Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 24 ottobre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo I/70) Lire 600
N. 244 Fondazione 1881

LA CONFCOMMERCIO SODDISFATTA PER LA RIUSCITA DELLA PROTESTA

La serrata c'è stata, e massiccia Ma Visentini non accetta il ricatto

Spostato a oggi il vertice di maggioranza per l'esame degli emendamenti proposti al progetto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La prova di forza dei commercianti c'è stata, saracinesche abbassate in tutta Italia. La Confcommercio canta vittoria in quanto le adesioni alla giornata di chiusura sono state massicce, ben oltre la rappresentanza della stessa organizzazione. Da parte delle associazioni che non hanno aderito al giorno di chiusura, si denunciano in qualche caso intimidazioni e minacce.

A parte il Trentino, dove non c'è stata chiusura, in tutta Italia la giornata di protesta indetta dalla Confcommercio contro il disegno di legge Visentini, ha ottenuto adesioni molto ampie; dal 70 al 95 per cento. Hanno fatto eccezione i supermercati, mentre tra i gestori di distributori di carburante l'adesione è stata inferiore alle previsioni.

Soddisfatto il presidente della Confcommercio, Orlando, che ha ribadito l'opposizione della categoria al regime forfettario che «se attuato nella struttura proposta, risulterà certamente destabilizzante nell'area della piccola impresa. Ancora più deciso è il nostro rifiuto all'accertamento induttivo indiscriminato, che costituisce un'aberrazione giuridica».

Orlando ha poi ribadito che «se il provvedimento è mirato a eliminare gli abusi, che si individuino allora e si colpiscano coloro che di essi si giovano, ma non si può punire una generalità di soggetti, quasi che vi sia una sorta di responsabilità collettiva».

Nonostante il successo della protesta della Confcommercio, il ministro delle finanze Visentini è sempre più intenzionato a tenere duro. La protesta dei commercianti doveva coincidere con l'inizio dell'esame degli emendamenti al disegno di legge, il ministro però ha spostato a oggi la riunione dei capigruppo della maggioranza per non dare il segno di un cedimento.

In un editoriale della Voce Repubblicana si afferma che «in nessun modo si deve dare all'opinione pubblica l'impressione che un ricatto ritmato con timbri cileni possa avere speranze di successo». I repubblicani, e lo ha ribadito ieri il segretario del partito Spadolini, chiedono alla maggioranza di dare prova di compattezza sostenendo il progetto di Visentini. Il ministro si è recato dal presidente Craxi e oggi discuterà con i capigruppo del Senato possibili emendamenti. A questo proposito, in una lettera inviata al presidente del Consiglio Craxi, i segretari di Cgil, Cisl e Uil, Lama, Carniti e Benvenuto, hanno sostenuto la necessità che si dia seguito all'intesa del 14 febbraio e che l'equità fiscale è indispensabile per dare credibilità alla politica dei redditi.

Il segretario generale aggiunto della Cgil Del Turco, ha proposto che nella prossima riunione dei sindacati si programmi uno sciopero contro le proteste dei commercianti. Anche nei partiti della maggioranza si avanzano richieste di modifica.

Nel corso di una conferenza stampa, il Psi ha proposto delle modifiche tecniche al progetto del ministro Visentini «per rendere la strumentazione della legge più aderente alla complessa realtà del lavoro autonomo».

L'iniziativa socialista, è stato rilevato dal vicesegretario del Psi Martelli e dal responsabile economico Manca, tende a favorire la coesione della maggioranza in Parlamento.

Il direttore del Popolo, Galloni, nel mettere in risalto il successo della manifestazione di critica della Confcommercio contro il progetto Visentini invita tutti a tener conto delle ragioni di questa categoria che in questo caso ha dato prova di grande unità».

Modifiche sono richieste anche dai liberali. Il vicesegretario Patuelli avverte che il Pli sarà intransigente nel chiedere «che il progetto Visentini rispetti le disposizioni del codice civile mantenendo per l'accertamento induttivo le garanzie dell'articolo 2729». Contrari al progetto Visentini sono gli esponenti dell'Msi.

Giuseppe Sanzotta

Benvenuto è «cattivo»

ROMA — La Confcommercio ha rifiutato l'invito del «Tg2» a partecipare alla trasmissione «Tg2 Dossier» di ieri sera perché alla stessa trasmissione doveva intervenire il segretario generale della Uil, Benvenuto.

È quanto afferma una lettera inviata alla direzione del Tg2 dalla Confcommercio e il cui testo è stato diffuso dalla stessa confederazione. «Riteniamo infatti — è detto nella lettera — che un dibattito corretto e sereno non sia possibile per la presenza di chi ha ripetutamente tentato di alimentare lo scontro sociale criminalizzando il lavoro autonomo. Non accettiamo — prosegue la lettera — un confronto con chi lancia disinvolte e immotivate accuse personali contro la dirigenza di questa confederazione».

Nella lettera la Confcommercio afferma ancora che il Tg2 ha fornito una «parziale e distorta informazione» sulla giornata di protesta del commercio italiano.

ULTIMA ORA

Proroga sfratti Sì del Senato

ROMA — L'assemblea di palazzo Madama ha approvato il decreto di proroga fino al 31 gennaio '85 degli sfratti. Il provvedimento passa ora all'esame della Camera.

Pensioni, ultimo round tra governo e sindacati

ROMA — Dovrebbe essere quello conclusivo l'incontro in programma questo pomeriggio al ministero del lavoro fra il sottosegretario Borruso ed i rappresentanti sindacali sul disegno di legge di riforma delle pensioni.

Nel corso dell'incontro saranno infatti definite (e messe per iscritto) le modifiche possibili in base alle quali, il giorno dopo, i tre segretari nazionali Lama, Carniti e Benvenuto decideranno se sciogliere la riserva legata all'effettuazione di uno sciopero generale.

L'andamento degli incontri (quello di oggi sarà infatti il terzo) ha comunque mostrato dei consistenti progressi tanto che, secondo il sottosegretario Borruso, non è improbabile che — con il ritorno del ministro De Michelis dal Giappone — il disegno di legge possa essere posto all'attenzione di un prossimo Consiglio dei ministri.

Ciò anche perché domani la commissione speciale per la riforma delle pensioni terminerà i suoi lavori dopo aver esaminato tutti i progetti di riforma presentati dai partiti. I problemi aperti restano fondamentalmente tre: età pensionabile, metodo di calcolo della pensione, passaggio dal vecchio al nuovo sistema.

Età pensionabile — Il governo ha deciso di fissare a 60 anni l'età minima pensionabile incentivando però, con vari sistemi, la permanenza al lavoro fino a 65 anni. La Cisl, pur apprezzando l'iniziativa del governo, ritiene che l'elevazione da 55 a 60 anni per le donne non sia ancora accettabile.

Metodo di calcolo della pensione — Il disegno di legge di De Michelis fissa il calcolo sugli ultimi dieci anni di attività lavorativa mentre il sindacato propone di restringere la base agli ultimi cinque.

Passaggio dal vecchio al nuovo metodo — Su questo punto le posizioni sembrano più rigide. Il vertice della maggioranza stabili di applicare il vecchio metodo di calcolo e godimento della pensione a chi avrà maturato almeno 15 anni di contribuzioni al momento dell'entrata in vigore della legge, mentre per tutti gli altri va applicato il nuovo sistema. I sindacati, invece, sostengono che la nuova legge deve essere applicata solo ai nuovi assunti mentre per tutti gli altri in servizio, quale che ne sia l'anzianità lavorativa, deve essere mantenuto il vecchio sistema.

DOPO QUELLA DI BERZANTI E QUELLA DI COMELLI

Entrata in carica la giunta Biasutti

Adriano Biasutti è da ieri presidente del Friuli-Venezia Giulia, il terzo dopo Alfredo Berzanti e Antonio Comelli. Friulano, 43 anni appena compiuti, è segretario regionale della Dc e membro della direzione nazionale del partito.

Come nel copione della verifica, l'era Biasutti è iniziata a passo di corsa. Il trapasso generazionale è avvenuto in sole quattro ore, tanto c'è voluto per formalizzare le dimissioni di Comelli, discutere sull'esito della verifica, nominare il nuovo presidente e i suoi quattordici assessori.

Su 55 votanti (il Msi si era astenuto prima del voto, il dc Persello e i comunisti Rossetti e Tonel erano assenti, mentre il presidente dell'assemblea Turello era fuori gioco per regolamento), Biasutti ha ottenuto 40 voti. Quattordici le schede bianche, mentre il demoproletario Cavallo ha avuto un suffragio.

Dei 40 voti, trentasei sono della maggioranza: 21 della Dc, quattro del Psdi, sette del Psi, tre del Pri e uno dell'Unione Slovena. Gli altri quattro sono di incerta paternità: l'ipotesi più verosimile, tuttavia è che per Biasutti abbiano votato tre rappresentanti della Lista per Trieste su quattro (nel dibattito Giuricin, Pellis e Tassinari avevano tenuto verso la Dc un atteggiamento nettamente meno critico da quello di Gambassini) e uno dei due rappresentanti del Movimento Friuli.

Le astensioni sarebbero venute dai dodici comunisti, dal demoproletario Cavallo e da



Adriano Biasutti

Gambassini della Lista. Per Cavallo avrebbe invece votato uno dei rappresentanti del MF.

Nell'elezione degli assessori, le previsioni sono state pienamente rispettate. I democristiani, con otto assessorati, hanno ora la maggioranza assoluta nella giunta: Dario Rinaldi ha riavuto le finanze con in più i rapporti esterni, Adriano Bomben, che già aveva i lavori pubblici e la pianificazione territoriale, si è preso anche la pianificazione territoriale (che dopo anni si stacca dal bilancio).

Silvano Antonini ha avuto l'agricoltura, Roberto Dominici la ricostruzione, Vinicio Turello l'artigianato, la cooperazione e i problemi dell'emigrazione (un assessorato totalmente nuovo), Mario Brancati il lavoro, l'assistenza sociale e lo sport, Giovanni di Benedetto la viabilità, i trasporti e i traffici, che già gli appartenevano e infine Pio Nodari, secondo triestino nella giunta, ha avuto gli enti locali e il personale.

Solo conferme per i socialisti: Piero Zanfagnini al bilancio (più vicepresidenza), Gioacchino Francescutto all'industria e Gabriele Renzulli all'igiene e sanità. Al socialdemocratico Carlo Vespasiano è andato il commercio, con in più la delega per le foreste e l'economia montana; al repubblicano Dario Barnaba è rimasta l'istruzione con la formazione professionale, mentre il liberale Paolo Solimbergo ha conservato gli affari comunitari e il libro fondiario. Molte novità dunque nel riassetto delle competenze, ma soprattutto tre nomi nuovi fra gli assessori: Dominici, Nodari e Turello.

Nel dibattito che ha preceduto la nomina di Biasutti, la maggioranza non ha mai motivato approfonditamente i motivi del ricambio da essa stessa voluto. Si è parlato solo di «svecchiamento», di «modernizzazione», di gestione «più creativa» della cosa pubblica, di rilancio della Regione tramite il decentramento delle funzioni. L'opposizione ha parlato invece di affossamento dell'unità regionale, di semplice operazione di potere. Tutti, ad ogni modo, hanno convenuto su un fatto: per la Regione inizia una stagione nuova.

P. R.

I particolari in cronaca regionale.

IL PARERE DELLA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO DEL SENATO

Voto palese, non fiducia per la vicenda Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Voto palese senza che sia necessario, per il governo, porre la fiducia: è questa la tendenza che si è manifestata ieri in Senato, nell'ambito della Giunta per il regolamento, sulla votazione relativa alla mozione comunista di sfiducia ad Andreotti. Questa era anche l'intenzione manifestata, sia pure ufficiosamente del presidente del Senato Cossiga poco prima che a tarda ora iniziasse la riunione della Giunta per il regolamento.

Solo stamani comunque Cossiga comunicherà all'assemblea di palazzo Madama la sua decisione (quella della giunta è soltanto consultiva). Una decisione certamente sofferta e maturata in un clima di vero e proprio scontro fra maggioranza e opposizione.

Ad un certo punto era stata anche ventilata la possibilità che il dibattito in aula sul caso Andreotti, previsto per oggi, potesse addirittura saltare. Questo perché Cossiga, adottando una interpretazione rigida del regolamento, era intenzionato a considerare la mozione comunista un vero e proprio documento di sfiducia nei confronti del governo, per la cui presentazione erano necessarie un terzo delle firme dei senatori e tre giorni di tempo prima di iniziarne la discussione.

Bizantinismi procedurali, ma anche considerazioni di ordine politico avrebbero poi convinto Cossiga a sospendere questa decisione, mantenendo quella distinzione politica di chi come liberali e repubblicani era favorevole al voto palese ma contrario ad un voto di fiducia. Quella che sembrava essere la decisione di Cossiga ha scatenato le reazoni dei comunisti che al momento di sedere in Giunta del regolamento hanno chiesto che la matèria venga una volta per tutte disciplinata.

Come si diceva stamani Cossiga comunicherà all'assemblea di palazzo Madama la sua decisione, delegando la stessa se i contrasti saranno insanabili, ad esprimersi sulla questione con un voto. Il braccio di ferro dunque fra maggioranza e opposizione è stato ed è apparentemente insanabile.

Ieri mattina i presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza si erano riuniti per mettere a punto un testo comune da presentare al termine del dibattito sul caso Sindona-Andreotti, un testo che si richiama a quello votato il 4 ottobre scorso dall'aula di Montecitorio: nessuna deviazione nel rapporto Tesoro-Banca d'Italia-Sindona, piena chiarezza sul tabulato dei 500, accertamenti del governo con invito a riferire entro il 31 luglio del prossimo anno.

Comunque se è vero che fra maggioranza e opposizione siamo in presenza di uno scontro aperto è altrettanto vero che da larghi settori del pentapartito, e fra essi qualche socialista come Formica, si ripete che sulla vicenda i senatori e poi i deputati dovrebbero esprimersi secondo coscienza.

Proprio Formica ha sollevato la questione nel corso della riunione dell'esecutivo socialista venendo però bloccato da Martelli. «Andreotti» ha detto il vicesegretario del Psi «costituisce un problema imbarazzante per la maggioranza e per l'opposizione. Ma chiedere le sue dimissioni con un voto segreto e senza accuse specifiche, sarebbe un rito tribale». «In ogni caso — ha spiegato ancora Martelli — sulle conclusioni della commissione Sindona, in Senato, i socialisti voteranno secondo coscienza».

I più inquieti sono comunque i liberali: i senatori del Pli hanno presentato sul caso Andreotti-Sindona, una propria mozione, non molto diversa da quella della maggioranza ma tale comunque da manifestare l'aperta polemica nei confronti soprattutto della Dc.

Nessuna svolta politica a via Frattina (sede della direzione liberale), come qualcuno voleva far intendere, ma soltanto la rivendicazione di un ruolo all'interno della coalizione che non sia solo di mera passività.

Su alcuni punti oltretutto, ed in particolare sulla questione morale, Zanone ha trovato un valido alleato nel segretario repubblicano Spadolini.

Per altri versi il cammino della maggioranza è comunque difficile: sulla partita fiscale i contrasti sono ancora accentuati mentre Spadolini da una parte, e Longo dall'altra, continuano a discettare da posizioni opposte sul vertice della maggioranza invocato dalla Dc. Spadolini proprio ieri ha fatto capire che se vertice ci sarà non potrà essere prima che venga approvato il pacchetto fiscale Visentini; Longo ovviamente ha detto di pensarla nel modo esattamente opposto.

T. G.

Domani l'inserto mensile
«Il Piccolo Spesa»

A TRIESTE I PREZZI PIÙ ALTI IN OTTOBRE

Il carovita aumenta L'inflazione regge

ROMA — Il costo della vita nelle grandi città è risalito all'1,2% in ottobre in base alle prime valutazioni raccolte a Milano, Torino, Genova, Bologna e Trieste. In settembre, su scala nazionale si era avuto un +0,7%. Comunque, secondo quanto ha dichiarato il ministro per l'industria Altissimo l'inflazione conserva «un andamento tendenziale inferiore al 10%, e precisamente il 9,8», livello uguale a quello del mese precedente.

L'inflazione media però, secondo le prime valutazioni dovrebbe restare in ottobre prossima al 12%, quindi ancora lontana dal traguardo del 10%. L'unica città dove ci si sta avvicinando a questo obiettivo è Bologna che registra per ottobre un'inflazione media del 10,1%.

La capitale del carovita in ottobre è risultata Trieste con +1,5 (0,9 a settembre) seguita da Genova con +1,3 (0,7 a settembre), da Milano +1,2 (0,6) da Bologna +1,2 (0,8) e infine Torino che con +1% è l'unica città dove il carovita è diminuito rispetto all'1,1% di settembre.

L'indice tendenziale ha comunque continuato a scendere tranne che a Milano dove è passato all'11% dal 10,8 di settembre. Nelle altre città si è finalmente scesi sotto il 10%: 9,2 (10,2 in settembre), 9,8 a Trieste (10,5 in settembre) 9,4 a Genova (10,1 in settembre). A Bologna dove il livello del 10% era già stato superato, l'inflazione tendenziale è scesa dall'8,9 di settembre all'8,2.

L'andamento dell'inflazione in ottobre viene considerato «soddisfacente» e migliore rispetto alle aspettative. Un dato positivo, si sottolinea, è il fatto che superato lo scoglio di settembre e ottobre, mesi tradizionalmente caldi sul fronte dei prezzi da qui alla fine dell'anno restano novembre e dicembre che sono solitamente mesi tranquilli.

L'incremento del caro vita in ottobre, ha sottolineato il ministro Altissimo commentando i dati sull'inflazione «è la risultante di fattori contrastanti. L'importante settore dell'alimentazione ha manifestato una dinamica molto contenuta, mentre l'abbigliamento è stato influenzato da fattori di carattere stagionale e presenta aspetti molto erratici».

«Il dato di ottobre appare influenzato da fattori anormali, «fuori trend», e quindi non segnaletico di una ripresa dell'inflazione: tuttavia — ha concluso Altissimo — è un segnale che conferma come la lotta all'inflazione non sia ancora vinta e più che mai occorra non abbassare la guardia per una politica di contenimento della spesa pubblica nel quadro della manovra economica complessiva messa in essere con una legge finanziaria».

Con l'aumento del caro vita in ottobre dovrebbero essere ormai certo lo scatto dal primo novembre di almeno un punto di contingenza.

Gasolio riscaldamento meno caro da venerdì

MILANO — Il prezzo al consumo del gasolio da riscaldamento diminuirà di 10 lire al chilo da venerdì, passando da 649 a 639 lire al litro. Lo anticipano ambienti petroliferi, precisando che il prezzo italiano ha superato la relativa soglia di divergenza con la media Cee.

Sulla scia del gasolio diminuiranno i prezzi del petrolio da riscaldamento (da 706 a 695 lire al litro) e dell'olio combustibile fluido (da 577 a 573 lire al chilo). I prezzi degli altri prodotti resteranno invariati.

CON UN TELEGRAMMA INVIATO A CRAXI

Sulla crisi della Zanussi intervengono preoccupate le segreterie confederali

ROMA — I segretari generali della Cgil, Cisl e Uil Lama, Carniti e Benvenuto hanno inviato un telegramma al presidente del Consiglio Craxi nel quale si dicono «vivamente preoccupati degli ultimi gravi sviluppi della vicenda Zanussi» e ritengono «indispensabile e urgente l'intervento della presidenza del Consiglio dei ministri al fine di evitare il fallimento del secondo gruppo metalmeccanico privato italiano».

«Si tratta di un rischio — sottolineano Lama, Carniti e Benvenuto — assai incombente per i contrasti emersi tra le parti interessate per la cessione del gruppo in seguit alla scoperta di illeciti valutari». I sindacalisti hanno concluso dichiarando la propria disponibilità «a incontri che si rendessero necessari». Una conferma delle difficoltà segnalate dai segretari della Cgil, Cisl e Uil è venuta anche dai nuovi provvedimenti di cassa integrazione presi dal gruppo di elettrodomestici e riguardanti lo stabilimento di Porcia (dove la cassa integrazione riguarda 4000 operai, secondo la decisione presa ieri).

Circa quattromila operai, addetti alle produzioni di frigoriferi e lavatrici, saranno interessati e sospensioni del lavoro in novembre e dicembre per complessivi 14 giorni (per i frigoriferi) e nove giorni (per le lavatrici).

«Il provvedimento di cassa integrazione — ha commentato il responsabile del settore per la Flm, Fausto Tortora — non è drammatico in sé, poiché esiste un'accertata sovrapproduzione di elettrodomestici nelle aziende italiane. Soltanto che la sospensione del lavoro si inserisce in una situazione difficile di cui non si intravede la conclusione definitiva».

«E' ormai troppo tempo inoltre che l'attuale presidente della società, Zoppas, non esprime un punto di vista chiaro a favore della conclusione della trattativa con l'Electrolux, soprattutto dopo la vicenda degli illeciti valutari; non vorrei che fosse prigioniero di qualche scheletro nell'armadio».

Intanto, il provvedimento che stabilisce un finanziamento di 1600 miliardi per il quadriennio 1984-87 in favore della cantieristica maggiore, media e minore, dopo essere stato approvato dalla commissione lavori pubblici del Senato, in sede deliberante, è passato all'esame della Camera, per la definitiva approvazione che dovrebbe avvenire entro la fine di novembre.

Il provvedimento votato al Senato — ha affermato il senatore socialista Giuseppe Orciari — getta le basi per il consolidamento dell'intero settore che dovrà trovare adeguati sostegni anche in sede comunitaria.

NELLE PAGINE INTERNE

Confermato: Craxi venerdì a Trieste

È confermato: il presidente del Consiglio on. Craxi interverrà venerdì 26 alle manifestazioni celebrative per il 30.o anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste. La cerimonia, che avrà luogo in piazza dell'Unità, sarà aperta con l'alzabandiera e la presentazione dell'ospite d'onore.

Craxi nel pomeriggio, dopo una colazione ufficiale in prefettura, visiterà Gemona e Udine. *A pagina 5*

Ordito dai militari l'omicidio di Aquino

La commissione d'inchiesta istituita dal Presidente delle Filippine Marcos dopo l'assassinio del leader dell'opposizione Benigno Aquino avvenuto all'aeroporto di Manila il 21 agosto 1983, è giunta alla conclusione che il delitto fu ordito da militari.

Al complotto peraltro sia Marcos, che ha deferito il caso a un tribunale speciale, sia il capo di stato maggiore dell'esercito sono stati dichiarati estranei.

a pagina 9

QUASI UNA CACCIA ALLE RELIQUIE A NAPOLI PER AGGIUDICARSI CIÒ CHE APPARTENNE AL «COMANDANTE»

Vanno all'incanto i resti di quello che fu l'impero Lauro

NAPOLI — *Chi aspira a trascorrere le prossime notti riposando nel giaciglio che fu del comandante Achille Lauro ha già pronto un assegno circolare di 800 mila lire. E' la somma necessaria per aggiudicarsi all'asta il lettone laccato di bianco e intagliato a festoni di fiori che per più di cinquant'anni ha dato lustro all'appartamento personale dell'armatore nella villa di via Crispi a Napoli.*

Chi, invece, desidera trascorrere il proprio tempo libero disputando partite a biliardo di un certo tono e con un avversario di classe, sicuramente non potrà fare a meno di partecipare all'aggiudicazione del panno verde sul quale cadevano i birilli sotto la sapiente mano dell'ammiraglio Orario Nelson.

Questi sono, forse, i due lotti, che maggiormente desteranno l'attenzione di quanti, da domani pomeriggio, concorreranno all'asta degli arredi delle tre residenze di «Don Achille», villa Crispi, villa Angelina e villa Eliana (queste ultime edificate in onore delle due donne della vita del comandante).

E' l'ultimo atto del declino d'uno dei colossi dell'armamento privato italiano che entrò definitivamente in crisi qualche mese prima della morte del potente ex sindaco di Napoli, avvenuta a 95 anni di età, il 15 novembre del 1982. Sembrò allora che la prestigiosa flotta fosse destinata al fallimento, ma, grazie all'intervento della legge Prodi sul risanamento aziendale, la società rimase in vita sia pure in regime di amministrazione straordinaria.

Napoli e i napoletani evidentemente non hanno dimenticato Achille Lauro, uno degli uomini più potenti dell'Italia del dopoguerra. Se ne è avuta conferma dal pellegrinaggio di migliaia di cittadini che da due giorni visitano in religioso silenzio le sale della residenza laurina. Vengono guardati come rarità anche gli oggetti più semplici, protagonisti della vita quotidiana di ogni famiglia: i piatti, le posate, le tazzine di caffè, per non parlare dei modellini di una flotta che tutto il mondo conosceva ed invidiava ai napoletani.

Molti, consultando i prezzi della base delle vendite all'incanto, si confidano a vicenda il desiderio di poter acquistare un ricordino da tenere custodito nel salotto buono di casa in memoria del «Grande vecchio». Più concitate le voci dei mercanti d'arte venuti in massa a Napoli per poter mettere le mani, magari a poco prezzo, sulle testimonianze di un impero ormai sfaldatosi sotto il peso dei debiti. E in verità, tra i 962 lotti di asta, oltre a mobili di modesto valore commerciale e oggetti abbastanza comuni, ci sono pezzi di gran pregio che certo non stonerebbero in musei o pinacoteche. E' il caso del dipinto di Mattia Preti «Olindo e Sofronia», o del «Sacrificio di Isacco» di Pietro Bardellino o del «Dio fluviale» attribuito a Giacinto Diana.

Il pezzo forte dell'asta per gli arredi Lauro è senz'altro rappresentato dai sei splendidi arazzi che adornano le pareti del salone principale di villa Crispi e il cui valore sfiora il mezzo miliardo di lire. Si tratta d'una famosa serie completa di tappezzerie tessute a Beauvais da Philippe Behagle nel 1692 e acquistate negli anni Trenta da Achille Lauro alla vendita del palazzo D'Oria/D'Angri di Napoli. Vi sono raffigurate alcune vittoriose imprese del Re Sole durante la guerra di Olanda.

Eccezionali anche un cassettone a ribalta parmense della seconda metà del diciottesimo secolo e un tavolo rettangolare in noce del Seicento, attorno al quale prendevano posto l'armatore e i suoi più stretti collaboratori, quando dovevano prendere importanti decisioni.

«L'asta — dicono i rappresentanti della Finarte/Semenzato che l'ha promossa — si preannuncia combattuta, anche perché tutti vorranno acquistare un ricordo di Don Achille. Contiamo di ricavare non meno di due miliardi».

Chi invece non avrà tempo o denaro per partecipare alla vendita all'incanto ha aguzzato l'ingegno, sfruttando un attimo di disattenzione dei controllori. Infatti sono sparite nelle ultime 48 ore molte delle chiavi dei mobili in esposizione: più che di appropriazione indebita si può parlare di caccia alle reliquie.

Carlo Gambalonga



Napoli — Un arazzo della collezione Doria a Villa Lauro, appartenente agli arredi che andranno all'asta *(Tel. Ansa)*

DALL'INTERNO

DOPO UNA PUNTATA A SORPRESA IN LIBIA DAL COLONNELLO GHEDDAFI

Gemayel a Roma in cerca d'aiuti

Incontri con il Papa, Pertini, Craxi e Andreotti

ROMA — Reduce da una puntata a sorpresa, a Tripoli, il Presidente della Repubblica libanese, Amin Gemayel, ha fatto una visita lampo a Roma per vedere il Papa e per informare il governo italiano degli ultimi sviluppi della situazione in Libano, dove il clima politico è peggiorato e nuove difficoltà ostacolano il «piano di sicurezza», varato nell'agosto scorso, che dovrebbe estendere il controllo dell'esercito regolare sull'intero Paese e rappresentare un elemento del processo di riconciliazione nazionale.

Obiettivo di Gemayel sollecitare una pressione del governo italiano, che egli considera «amico e sensibile ai problemi libanesi», sulle diverse fazioni e un impegno personale di Craxi, nell'ambito dell'internazionale socialista, per far opera di convinzione sul leader druso Jumblatt, attualmente a Mosca dopo essere stato a Damasco.

Gemayel ha avuto un colloquio di circa un'ora con il ministro degli esteri Andreotti nella residenza dell'ambasciatore libanese a Roma, è stato ricevuto brevemente al Quirinale dal Presidente Pertini, e ha avuto un altro colloquio di circa un'ora con Craxi a Palazzo Chigi.

All'uscita da Palazzo Chigi Gemayel non ha fatto dichiarazioni.

Gemayel ha però lodato «l'imparzialità e l'equilibrio» con cui ha operato il contingente italiano in Libano ed ha espresso «la più profonda gratitudine» per l'impegno italiano nella messa in opera di un grande piano di ricostruzione del paese.



Roma — Il Presidente libanese al suo arrivo in Italia

L'INTERROGATORIO DELL'EX VICECAPO DEL SISMI

Musumeci fa scena muta davanti al giudice Sica

Il comitato parlamentare per i servizi segreti ascolterà Craxi

ROMA — Se il magistrato sperava si svelare i misteri del Sismi attraverso le deposizioni di coloro che ne furono ai vertici, sarà rimasto certamente deluso. Sia il generale Pietro Musumeci, già vicedirettore dei servizi segreti militari, sia il suo collaboratore Giuseppe Belmonte durante i loro interrogatori hanno praticamente fatto scena muta, sostenendo di non conoscere i fatti loro attribuiti. Non solo hanno preso iniziative per bloccare immediatamente l'attività del sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, contestando la sua competenza ad indagare su alcuni aspetti della vicenda, come la strage di Bologna e la detenzione di armi e munizioni. Per di più hanno sollecitato il passaggio delle carte al giudice istruttore e la formalizzazione dell'istruttoria che li vede imputati di gravi reati, come l'associazione per delinquere, il peculato e l'interesse privato, il favoreggiamento

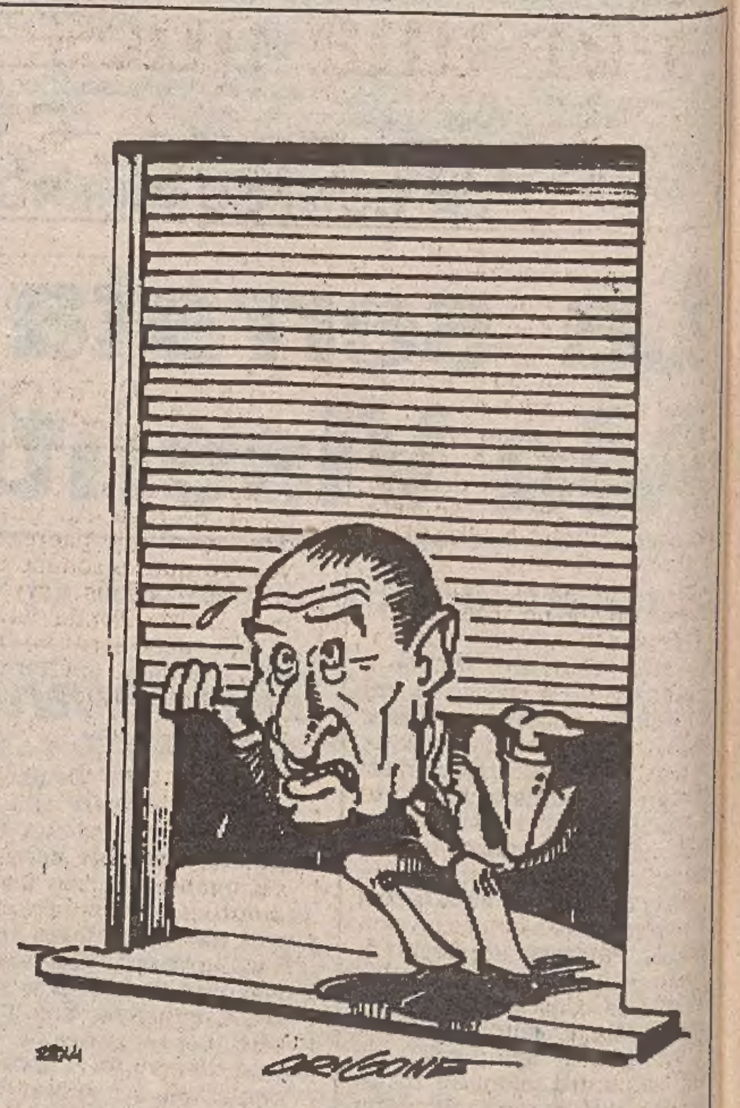
Intanto c'è da sottolineare che il comitato parlamentare per i servizi di informazioni e sicurezza e per il segreto di Stato — riunitosi a Palazzo San Macuto, ha deciso di sentire oggi il direttore del Sismi e nei prossimi giorni lo stesso presidente del Consiglio.

Di fronte dunque alla resistenza passiva dimostrata dai due ufficiali, Sica non ha potuto nascondere una certa delusione, mitigata, però, dai risultati delle indagini già svolte che, secondo voci raccolte al Palazzo di giustizia, renderebbero superflue le «confessioni» dei due alti ufficiali.

Alla documentazione acquisita da Sica si aggiunge, inoltre, il memoriale inviato qualche giorno fa alla magistratura romana da Francesco Pazienza, il quale ha raccontato per filo e per segno quali erano struttura e finalità del «Superesse», l'organizzazione che agiva all'ombra del Sismi al tempo della gestione Santovito.

Il faccendiere (per il quale la magistratura, per la terza volta nell'arco di 18 mesi) si appresta a chiedere l'estradizione agli Stati Uniti, sostiene che tutte le operazioni svolte dal «Superesse», di cui lui era il capo, a seconda dei casi venivano segnalate al ministero della Difesa o a quello degli Esteri. Insomma, tutto sarebbe rientrato in un ambito istituzionale.

Sergio Geraldini



Naria chiederà di andare all'ospedale di Parma

TORINO — Giuliano Naria, l'ex operaio dell'Ansaldo da otto anni in stato di detenzione preventiva perché coinvolto in processi di terrorismo, ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale «Molinette» di Torino, chiederà di essere trasferito all'ospedale di Parma in seguito alle decisioni del Tribunale di Trani di non concedergli gli arresti domiciliari, ma il ricovero, sotto piantonamento, in un nosocomio civile di sua scelta.

La disponibilità dell'ospedale di Parma di accoglierlo gli è stata comunicata ieri dal consigliere regionale piemontese del Pdup, Corrado Montefalchesi che gli ha fatto visita.

In proposito — secondo quanto ha riferito l'esponente politico — Naria ha detto: «Sono contento. Ho deciso di andare a Parma anche perché questa città, con un gesto di solidarietà che apprezzo moltissimo, già in passato si è detta disponibile ad accogliermi. Ci vado, inoltre, perché sono un nullatenente».

Riferendosi, invece, alla decisione del Tribunale di Trani, Giuliano Naria ha affermato che si tratta di «una sentenza ambigua, assurda e impopolare».

«I giudici — ha concluso — mi ordinano di guarire, però questo non dipende dalla mia volontà ma dalla possibilità di eliminare le cause del mio attuale stato di salute; chiedo di poter vivere in un ambiente che anche psicologicamente mi aiuti a guarire, mentre per me il piantonamento anche in un altro ospedale è sempre carcere».

IL MINISTRO DELL'INTERNO INTENDE FRONTEGGIARE MAFIA E CAMORRA TRASFERENDO FORZE DELL'ORDINE DAL RESTO D'ITALIA

Si paga sempre una tangente del 10% Per gli appalti a Palermo è una regola

PALERMO — Violenza, sangue, sopraffazione: il nodo mafioso, però, non è soltanto questo. Esso non scarica sulla città e sulla Sicilia esclusivamente delitti e faide. Ha, in parallelo, una incidenza profonda su tutte le attività economiche, sulla stessa vita industriale e commerciale della Sicilia.

Giuseppe Azzaro, vicepresidente della Camera, Dc, catanese, è una fonte autorevole. Benché eletto nella Sicilia orientale conosce bene la situazione di tutta l'isola per essere stato componente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia.

«Non vi è nessun appalto — sostiene Azzaro — che si salvi dalla tangente del 10 per cento. Ormai è quasi una legge, un costume barbaro e consolidato, che abbiamo il dovere di combattere e di sconfiggere. Così facendo contribuiremo alla soluzione della questione morale che è anche una delle componenti della lotta alla mafia».

Ma la tangente è soltanto un episodio di malcostume che alligna in Sicilia come del resto nel mondo? La risposta è no. La tangente, molto spesso, non viene intascata dal politico corrotto, dal faccendiere che si muove a proprio agio nelle stanze del potere politico e dell'alta burocrazia. Essa è spesso il prezzo pagato al mafioso che ha imposto, con i metodi che gli sono propri, un imprenditore a discapito di un altro al momento di aggiudicare un'asta.

«L'imprenditoria sana — dice Salvino Lagumini presidente dell'Associazione industriali della Sicilia — guarda con interesse a un'azione antimafia. Essa deve garantire trasparenza, non deve interferire sui meccanismi di velocità che sono propri della dinamica economica ed industriale. Questo tipo di azione antimafia premia l'imprenditoria sana, che dispone di tutte le risorse umane, tecnologiche, finanziarie per restare da sola dentro il mercato».

Quindici giorni prima di essere ucciso, Carlo Alberto Dalla Chiesa fu molto esplicito. Accusò una parte dell'imprenditoria siciliana di intrigare con la mafia, di chiedere il suo avallo, la sua protezione per muoversi alla conquista di grandi appalti pubblici.

Ma non è soltanto l'industria a soffrire dell'indebita ingerenza, della pressione parassitaria della mafia. Un settore particolarmente colpito è quello commerciale. Una recente indagine svolta a Catania attraverso un questionario che aveva garanzia di assoluta sicurezza, distribuito ad un migliaio di commercianti, ha fatto registrare risposte sorprendenti. L'81% di quanti trattavano l'edilizia o materiali per l'edilizia ha ammesso di essere taglieggiato. Il 36 per cento degli operatori del settore dell'abbigliamento idem. E così il 54% dei supermercati, il 28% dei bari, il 21% di ristoranti e trattorie. La protezione è un onere improprio, che viene fatalmente scaricato sull'utente del servizio e, in misura minore, va a incidere sui margini di profitto.

Ben diversa è la situazione di Palermo dove non sono state proposte statistiche, ma dove hanno parlato, in modo inequivocabile, i fatti. Un deposito di colori per l'edilizia della borgata Brancaccio — la stessa in cui è stato compiuto il massacro degli otto allevatori di cavalli — è stata per tre volte in un anno centrato dal tritolo. La cereria «Fratelli Gange», nello stesso quartiere, è stata incendiata e distrutta, con danni per tre miliardi e una perdita di cinquanta posti di lavoro. I fratelli Gange avevano cocciutamente respinto ogni offerta di protezione.

Le imprese edili di Palermo pagano tutte. Ma molto spesso sono costrette ad accettare partecipazioni non ufficiali assolutamente sgradite. Chi rifiuta sa perfettamente di non poter dormire la notte tranquillo. Così come la mafia colpisce il sistema economico l'azione antimafia pone, però, problemi diversi alla struttura produttiva siciliana.

«Un mio collega di una zona tranquilla d'Italia — dice un grossista di Palermo di materiali per l'edilizia, che preferisce mantenere per motivi ovvi l'anonimato — quando vende deve curarsi soltanto della solvibilità del suo cliente. A Palermo non è così. Dobbiamo stare molto attenti agli assegni che incassiamo. A distanza di tempo riceviamo poi la visita della Guardia di finanza. Dobbiamo chiarire minutamente cosa c'è dietro quel movimento di danaro.

«Non è colpa nostra, del resto, se molti dei clienti sono mafiosi. Nessuno nel mondo industriale siciliano occidentale si era mai chiesto da dove venissero i soldi, quando li incassava per un servizio o per una merce resi. Noi dobbiamo farlo, siamo convinti che sia giusto farlo, ma questo pone all'impresa oneri impropri».

Ma il ruolo della mafia nell'economia siciliana e nella posizione degli operatori economici di fronte allo stato non si esaurisce in queste considerazioni. A cavallo tra gli anni '70 e l'80 la Sicilia ha registrato un «sommerso» molto esteso, tanto profondo quanto inconfessabile. Era il «nero» che proveniva dal traffico internazionale di droga.

«Oggi questo flusso di danaro — osserva un analista del Banco di Sicilia — appare rarefatto. Ciò scarica contraccolpi sul sistema emerso che si reggeva anche su quella fonte di ricchezza. Non è certo una crisi di struttura, quella che si è determinata. Ma i contraccolpi non sono mancati».

Rino Farneti

Il dopo Buscetta: Falcone va in Brasile

SAN PAOLO — Il giudice Giovanni Falcone, il magistrato da anni impegnato in prima linea nella lotta alla mafia, l'uomo che ha raccolto la «confessione fiume» di Tommaso Buscetta è atteso a metà novembre in Brasile. Falcone vuole allargare il suo campo d'indagine; ottenere altre informazioni dai due presunti esponenti di «Cosa nostra», Fabrizio Sansoni e Giuseppe Bizarro che vennero arrestati lo scorso anno in Brasile proprio insieme a Buscetta e che sono tuttora detenuti in un carcere federale di Brasilia in attesa che la Corte suprema decida se debbano o no essere estradati in Italia.

Ma è probabile che il giudice Falcone voglia ascoltare anche altri sospetti; persone che sono per ora a piede libero ma che debbono presentarsi periodicamente alla polizia.

Leonardo Badalamenti è figlio di Gaetano Badalamenti, il presunto «boss» di «Cosa nostra» attualmente in stato di arresto in Spagna. Sembra che a sollecitare l'incontro con Falcone sia stato proprio Badalamenti junior. Ma nelle ultime settimane Leonardo Badalamenti non si è presentato, come di consueto alla polizia federale e non si esclude che possa aver lasciato il Brasile.

Falcone non potrà interrogare direttamente i sospetti perché la legge brasiliana non lo consente. Egli potrà però fare le domande per interposta persona ed assistere allo interrogatorio svolto da un magistrato brasiliano.

Secondo Scalfaro la strage ebbe scopo intimidatorio

ROMA — Gli otto cadaveri trovati il 18 ottobre in una stalla tra corso dei Mille e via Brancaccio, a Palermo, rappresentano il frutto di una «spedizione punitiva, con intenzionale plateatità a evidente scopo intimidatorio».

Non esistono, al momento, elementi «per suffragare l'ipotesi» di un collegamento della strage con le rivelazioni del mafioso Tommaso Buscetta, e ha perso «del tutto consistenza» l'ipotesi secondo cui fra i moventi del crimine potesse esservi un collegamento delle vittime con l'ambiente delle scommesse e delle corse clandestine di cavalli.

Lo ha detto ieri alla Camera il ministro degli Interni, Oscar Luigi Scalfaro, rispondendo a numerose interrogazioni presentate da vari gruppi sulla strage di «cortile Macello».

Scalfaro ha anche annunciato che nel prossimo Consiglio dei ministri presenterà proposte concrete per un rafforzamento delle forze dell'ordine che operano nel Mezzogiorno.

«Tali misure — ha detto Scalfaro — avranno lo scopo di adeguare le forze dell'ordine all'aggressione così pervicace portata allo Stato». Nell'attesa che tali misure divengano operative Scalfaro ha sottolineato che vi sarà un maggiore impegno delle stesse forze in quelle zone.

«Ma un impegno maggiore può essere attivato solo spostando provvisoriamente varie forze da altre parti del territorio nazionale. È una scelta politica — ha detto ancora Scalfaro — non facile di cui mi assumo tutta la responsabilità».

Nel suo intervento il ministro degli Interni ha ricostruito nel dettaglio l'intervento di polizia e carabinieri subito dopo la telefonata anonima «con la quale si segnalava, in modo generico, che all'interno di una stalla nei pressi di piazza Scaffa si trovano otto cadaveri».

Dopo aver ricordato che le vittime «non risulterebbero affiliate o collegate alla mafia», il ministro degli Interni ha riferito sulle misure di potenziamento adottate dopo la strage, tra cui ha ricordato l'aumento delle pattuglie volanti, portate da 12 a 30, l'istituzione di un commissario di pubblica sicurezza a Brancaccio.

Scalfaro ha poi aggiunto che sono state impartite disposizioni agli organi di polizia di Palermo di approfondire al massimo le indagini per gli omicidi «consumati negli ultimi giorni a Bagheria contro l'ex senatore Mineo e il suo consulente finanziario Salvatore Presentato», nonché quelle relative alla rapina, avvenuta di recente in un'armeria del capoluogo siciliano di 120 pistole.

Il ministro degli Interni si è poi soffermato sulle condizioni che a suo giudizio sono «indispensabili» per garantire efficacia all'intervento dello Stato contro la criminalità organizzata. Tra queste Scalfaro ha citato la necessità di potenziare la quantità di forza dell'ordine impiegate nel Mezzogiorno.

«Gli uomini che abbiamo sono impegnati al massimo delle loro capacità e delle loro possibilità — ha detto Scalfaro — occorrono più forze, più uomini».

Traballa la giunta Martellucci

PALERMO — Le opposizioni al monocolore democristiano, presieduto da Nello Martellucci, con la sola esclusione dei missini e dei liberali, hanno deciso di rassegnare le proprie dimissioni.

La decisione è stata presa al termine di un incontro tra i capigruppo di Pci, Psi, Psup, Psdi, Pri. Essa è stata spiegata con l'esigenza di incalzare ancora di più la Democrazia Cristiana, di costringerla a gettare la spugna, dal momento che è stato «largamente provato» hanno detto i capigruppo dell'opposizione, che questo partito non è in grado di amministrare da solo la città.

«Dobbiamo uscire in qualche modo da questa palude — ha detto Renato Palazzo esponente socialdemocratico — ormai la Dc si presenta a Palazzo delle Aquile con arroganza e prepotenza di governo. Lo stesso scioglimento del Consiglio comunale diventa un atto di routine, mentre dovrebbe essere qualcosa di veramente straordinario ed eccezionale».

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alte pressioni e debole vircolazione.

Tempo previsto per la giornata di oggi: al Nord e al Centro nuvolosità stratificata in dissolvimento dal pomeriggio. Sulle restanti regioni poco nuvoloso. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana in intensificazione e in estensione alle regioni peninsulari durante le ore notturne.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli variabili o calmi.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 18; Bolzano 9, 19; Verona 7, 17; Venezia 8, 16; Milano 8, 18; torino 7, 18; Cuneo 9, 15; Genova 13, 20; Bologna 10, 19; Firenze 9, 22; Pisa 8, 18; Ancona 9, 19; Perugia 10, 17; Pescara 14, 21; L'Aquila 9, 19; Roma Urbe 12, 22; Roma Fiumicino 11, 20; Campobasso 10, 16; Bari 16, 20; Napoli 13, 22; Potenza 11, 15; S.M. Leuca 17, 20; Reggio Calabria 18, 23; Messina 18, 24; Palermo 17, 21; Catania 11, 25; Alghero 10, 19; Cagliari 9, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 11, 13; Atene s. 14, 25; Beirut s. 17, 26; Belgrado s. 9, 19; Berlino n. 7, 15; Bruxelles p. 2, 13; Buenos aires s. 14, 21; Copenaghen p. 10, 10; Dublino n. 7, 13; Ginevra s. 1, 15; Hong Kong s. 22, 26; Londra n. 11, 15; Los Angeles s. 15, 28; Madrid s. 5, 20; Montevideo s. 15, 19; Montreal n. 6, 12; Mosca n. 5, 11; New York n. 17, 23; Nicosia s. 18, 33; Parigi n. 14, 15; Pechino s. 7, 24; San Paolo n. 16, 30; Singapore n. 24, 31; Stoccolma p. 3, 8; Tokio s. 12, 21; Toronto s. 10, 13; Vienna n. 6, 18; Varsavia n. 7, 12.

LO HA DECISO LA CORTE DI CASSAZIONE

Equo canone: illecita una «autoriduzione»

ROMA — Se non vi è stato il preventivo accertamento del giudice, l'inquilino non può autoridursi il canone di affitto quando ritenga che il proprietario dell'appartamento gli chiede più di quanto la legge stabilisce. Se così fa, il proprietario può legittimamente chiedere (rivolgendosi al giudice) la risoluzione del contratto «per inadempimento».

Lo hanno affermato le sezioni unite civili della Corte di cassazione respingendo con una sentenza il ricorso di una inquilina contro una decisione della Corte di appello di Napoli che le dava torto. La donna non solo si era autoridotta il canone ma era arrivata a sospendere il versamento sino alla copertura delle somme pagate in più in precedenza.

Per questo la proprietaria dell'appartamento le aveva intimato lo sfratto.

Dando la parola definitiva su una questione che ha registrato decisioni a volte contrastanti dei giudici di primo e secondo grado, la Cassazione ha sentenziato:

1) che l'autoriduzione del canone di locazione chiama in causa l'articolo 1453 del codice civile il quale consente la risolubilità del «contratto a prestazioni corrispettive» (quale è quello di affitto) per l'inadempimento di uno dei contraenti;

2) che l'autoriduzione «volontaria e arbitraria del canone» «provoca una frattura dell'equilibrio contrattuale», frattura che conduce «allo squilibrio di una delle prestazioni nei confronti dell'altra in relazione all'assetto convenzionale degli interessi voluto delle parti»;

3) che sino a quando nel contratto non viene definitivamente inserita la «determinazione del canone» imperativamente fissata dalla legge al posto di quella che le parti hanno concordato «l'autoriduzione del canone è illegittima poiché provoca il venir meno dell'equilibrio convenzionale senza che sia sostituito dal fatto riequilibrante dalla inserzione della clausola imperativa»;

4) che spetta al giudice valutare l'esistenza di un inadempimento tanto grave da giustificare la risoluzione del rapporto contrattuale;

Il Tribunale della libertà dà ragione a due tv private

ROMA — Il Tribunale della libertà ha revocato il provvedimento con il quale il pretore Eugenio Bettiol aveva messo sotto sequestro i ponti radio delle emittenti locali romane «Tv Elefante» e «Videomusic».

Il magistrato aveva bloccato le due televisioni poiché le loro trasmissioni avrebbero interferito sulle bande radio riservate a servizi di primario interesse pubblico.

Nessuna decisione, invece, è stata presa riguardo all'opposizione delle emittenti «Canale 5», «Retequattro» e «Italia 1» al provvedimento con il quale il magistrato aveva chiuso i loro impianti una settimana fa.

Altri arresti per gli appalti a Bari

BARI — Su mandato di cattura del giudice istruttore presso il Tribunale di Bari Giovanni Leonardi sono stati arrestati dai militari della Guardia di finanza il presidente dell'Unione province italiane, Gianvito Mastroleo, accusato di concussione e corruzione continuate e aggravate, e l'imprenditore edile Domenico Andidero, di 45 anni, per falsa testimonianza e favoreggiamento personale. Un altro mandato di cattura per il reato di concussione continuata e aggravata è stato notificato in carcere a Paolo Bellomo, funzionario dell'amministrazione provinciale, arrestato nei giorni scorsi per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Bari Leonardo Rinella.

Gianvito Mastroleo, presidente socialista della Provincia di Bari dal '76 all'81, aveva ottenuto alcuni giorni fa la libertà provvisoria dopo essere stato posto il 25 settembre scorso agli arresti domiciliari perché trovato in possesso di valuta straniera.

Gli arresti si basano su elementi raccolti dalla Guardia di finanza e da varie perizie nell'ambito di più inchieste unificate in istruzione formale riguardanti appalti affidati dall'amministrazione provinciale di Bari quand'era guidata dall'avv. Mastroleo, in particolare negli anni 1979-81.

Esse riguardano la ristrutturazione della sala consiliare e dell'edificio acquistato dalla provincia per installarvi il servizio d'igiene mentale («Sim») e altri lavori pubblici.

L'imprenditore edile Domenico Andidero — a quanto si è saputo — sarebbe stato arrestato nel corso di un interrogatorio nel quale si sarebbe rifiutato di rispondere a domande in relazione alla ristrutturazione del palazzo del «Sim».

Quest'ultimo — di proprietà di Andidero — subito dopo l'acquisto da parte dell'amministrazione provinciale per alcune centinaia di milioni, divenne inagibile per lo scoppio di una fognatura e riaffidato per lavori di ristrutturazione alla stessa impresa di costruzioni che l'aveva venduto.

IL TEMA AL CENTRO DEI LAVORI DELLA CEI

L'opzione sull'ora di religione I vescovi temono condizionamenti

ROMA — I vescovi italiani non hanno ancora fatto una indagine sulla defezione degli alunni dall'ora di religione, ma sono preoccupati per le concrete modalità con le quali sarà effettuata la «scelta o non scelta» per la frequenza dell'ora di religione e sulle possibili interferenze di forze politiche e sociali. Sempre su questo problema, in nessun caso la scelta, secondo quanto afferma il testo di revisione del Concordato, potrà creare discriminazioni, quale sicuramente sarebbe fare frequentare ad alcuni alunni un'ora in più di lezione.

L'insegnamento della religione nella scuola pubblica è stato ieri mattina l'argomento sul quale più a lungo il presidente della Conferenza episcopale italiana, Card. Anastasio Ballestrero, si è intrattenuto con i giornalisti in una conferenza stampa organizzata per fare un punto dei lavori della 24.a assemblea generale «straordinaria» dei vescovi italiani, riuniti da ieri a Roma.

I problemi che porrà la soppressione della congrua e dei benefici, insieme all'esigenza che i vescovi italiani sentono di riconciliare la società soprattutto col valore della vita sono stati gli altri argomenti.

«L'emarginazione della religione dai valori umani è contro la storia», ha detto poi il Card. Ballestrero parlando nella prospettiva della riforma della scuola, e ha motivato la contrarietà dei vescovi rispetto a proposte di un insegnamento di «cultura religiosa», spiegandola con «difficoltà soprattutto politiche di introdurre una nuova materia», obbligatoria per tutti.

La Cei, d'altro canto, considera «un rischio» lasciare l'argomento alla disponibilità e alla libera scelta degli insegnanti di filosofia, storia, arte e pedagogia, come ventilato da qualche parte politica.

Altro argomento fondamentale di questa assemblea, nelle parole dell'arcivescovo di Torino, la stesura del nuovo statuto della conferenza episcopale italiana, secondo i dettami del nuovo codice di diritto canonico e le esigenze che nascono dal dover diventare interlocutore ufficiale e «pubblico» dello Stato nelle materie che a essa saranno affidate dalla ratifica dell'atto di revisione del Concordato.

Il nuovo statuto della Cei, tra l'altro, è reso necessario anche dalla previsione fatta dal nuovo concordato di un riconoscimento legale della personalità civile della convivenza, che serve anche per l'amministrazione dei fondi attualmente devoluti attraverso la congrua e in futuro donati dai cittadini. La soppresione della congrua, cioé dell'assegno che garantisce un salario minimo statale ai sacerdoti, crea «qualche preoccupazione» in persone abituate alla tranquillità data da un secolare rapporto diretto con lo Stato.

Tesoreria unica: approvata la legge

ROMA — La commissione finanze e tesoro del Senato ha approvato in sede deliberante il provvedimento che istituisce il sistema di tesoreria unica per enti e organismi pubblici. Il provvedimento è diventato così legge dello Stato avendo già ricevuto il voto favorevole della Camera dei deputati.

La normativa contiene, l'innovazione dell'istituzione di una contabilità speciale fruttifera presso le sezioni di tesoreria per garantire agli enti un interesse sulle somme derivanti da entrate proprie.

Comunicato del CdR

Continua il confronto sul futuro del «Piccolo». Si è svolto lunedì, nella sede della federazione italiana editori giornali, presenti i rappresentanti della stessa Fieg e della federazione nazionale della stampa, un incontro tra il comitato di redazione del «Piccolo», la proprietà e la direzione per esaminare il «piano di rilancio» sottoposto nei giorni scorsi dall'editore alla redazione.

I giornalisti hanno giudicato lacunoso l'impianto del piano, e hanno chiesto maggiori specificazioni sulle premesse economiche e organizzative prima di avviare un confronto di merito. L'editore ha acconsentito a tale richiesta, e le parti hanno concordato di incontrarsi a Roma, nella sede della Fieg, il 5 novembre.

Resta pertando valido l'impegno da parte dell'editore a non procedere, a confronto aperto, ad azioni esecutive; e da parte dei giornalisti, di continuare nella sospensione delle agitazioni. Ciò consentirà tra l'altro di evitare turbative al lavoro redazionale in date estremamente significative per Trieste e la Venezia Giulia.

Il CdR

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

UNA LEGGINA SCATENA LE PROTESTE (MA RICONSACRA LO SCRITTORE)

Per una questione di «diritti» c'è un caso-Svevo a rovescio

E' un grande pasticcio. Più chiasso che per un Nobel mal donato, per un Dalì scottato a sangue, per un Modigliani fatto in casa. Da quando si è pubblicata la notizia che il Senato aveva approvato la legge che proroga di cinque anni i diritti d'autore di Svevo (la Camera se ne occuperà prossimamente) è zampillato il dovuto disastro.

E c'è di che. I diritti di Svevo dovevano scadere il 31 dicembre di quest'anno, avendo già usufruito l'autore anche della proproga di sei anni dopo i cinquanta previsti dalla legge (sei anni «regalati» a tutti coloro che, pubblicati entro il 1945, avessero subito danni economici per la scarsa distribuzione durante la guerra).

Prevedendo la caduta del vincolo, le case editrici avevano in cantiere un flotta di cose: «Una vita» da Studio Tesi, una «Coscienza di Zeno» da Mursia (entrambi a cura di Bruno Maier), un'opera omnia da Garzanti (con apparato critico di Claudio Magris), un volume nei Meridiani e tre Oscar da Mondadori, nuove edizioni della Bur Rizzoli (curate da Roberto Damiani).

Quattrini e quattrini, e tanto lavoro, che ora attendono il verdetto definitivo della Camera (quando troverà il tempo per Svevo). Intanto è nata una campagna di stampa. Si grida all'ingiustizia. La legge non è forse uguale per tutti? E' forse una particolare beffa quella che supertutela uno scrittore costretto per tutta la vita a pubblicarsi i libri pagando di tasca propria?

Se oggi potesse assistere al terremoto, forse Svevo ripeterebbe con bonomia: «Vardè, fioi, coss'che me nassi nei miei veci ani», la frase che disse dopo aver aperto la lettera di Valery Larbaud che lo consacrava scrittore una volta per tutte. Oppure, come ha scritto Giuseppe Bernardi sul «Giornale», si accenderebbe, perplesso, l'ultima delle sue ultime sigarette.

E' senza alcuna bonomia che in questi giorni insorgono invece i responsabili dell'Aie (Associazione italiana editori), il cui presidente Carlo Enrico Rivolta parla apertamente di «discriminazione inaccettabile», lamenta i danni arrecati agli altri editori, denuncia il provvedimento come «contrario agli interessi della cultura, ai principi dell'editoria e al "fair play"», e incoraggia «eventuali ricorsi che gli interessati volessero proporre alla Corte costituzionale».

Certo, l'insurrezione nasce dal fatto che per Svevo si è fatta un'eccezione mai vista (e perché?). Certo, il disappunto è totale visto che anche il progetto di riforma della legge sui diritti d'autore è di quelli che giacciono ingialliti su qualche tavolo ingombro (nessuno finora si è scandalizzato per quanto riguarda ad esempio la musica: all'estero i diritti durano in genere 70 anni, e in Italia appunto 50. Così gli stranieri usano gratis dei musicisti italiani di cui han piacere di riproporre le opere, e noi italiani paghiamo i loro, con o senza piacere).

Si sa comunque che la leggina/Svevo è scaturita da un paio di precise richieste private: quella della figlia, Letizia Fonda Savio (che ne parla nell'intervista qui sopra) e quella dell'editore Dall'Oglio, titolare finora dei diritti in esclusiva. Egli avrebbe (appena adesso?) in cantiere un'edizione critica dell'opera intera, e vorrebbe concluderla. Possiamo riconoscere a lui il diritto ad esprimere questo desiderio, ma dobbiamo anche concedere — alle case editrici «scippate» — quello di esternare un desiderio di rivolta.

L'editore beneficiato non ha nascosto fin qui nemmeno il proprio giusto orgoglio. «Mio padre — dice oggi Andrea Dall'Oglio — nel '38 fece una buona scelta», mentre il mondo culturale italiano snobbava lo Schmitz dal cattivo italiano. E, oltre che una buona scelta, alla fin dei conti un buon affare. Sempre secondo Dall'Oglio, si vendono ogni anno 25 mila copie della «Coscienza», altrettante di «Senilità», 15 mila di «Una vita», e mille dell'opera omnia. Il grande vecchio, insomma, è un best seller mai visto. Chiaro che, di questi tempi, un best seller finora «segregato» facesse gola a così tanti.

Ma non si tratta solo di faccende di denaro. Scandalo doveva nascere per più alte questioni. Libertà di pubblicare vuol dire anche maggior diffusione e maggior informazione (col rischio, comunque, che all'improvviso esistano sul mercato ventisette campioni di uno stesso romanzo, voluti per capricci del caso da ventisette editori differenti...).

Ma anche qui le opinioni s'intrecciano. Mario Fabiani, esperto della Siae (Società italiana autori ed editori) si esprime con cautela maggiore. Considera anche il diritto di un editore di godere dei frutti di un autore pubblicato a rischio. «Quando diventa famoso — dice Fabiani — è giusto che l'editore ne tragga finalmente anche i vantaggi economici».

DICE ORA LA FIGLIA, LETIZIA FONDA SAVIO

Era solo una modesta proposta

«Se lo Stato mi concederà la proroga sui diritti d'autore di mio padre, devolverò queste somme per realizzare un museo sveviano»: Letizia Fonda Savio, la figlia dello scrittore triestino, desidera mettere la parola fine alla vicenda della legge speciale per Italo Svevo, che ha causato tanto rumore nell'ambiente editoriale italiano.

«Francamente non mi aspettavo che la mia modesta richiesta provocasse questo putiferio» aggiunge, e rievoca i termini in cui si è sviluppata la proposta di legge. «All'inizio ho semplicemente chiesto che il nostro paese adeguasse la propria normativa sui diritti d'autore a quelle di altri paesi della Cee, come ad esempio la Germania, che ne prevede la durata fino a 70 anni dopo la morte dell'autore».

«Volevo cioè — sottolinea — che la legge venisse modificata a favore di tutti. Anche Manlio Cecovini, allora deputato al Parlamento europeo, si fece promotore di un'analoga iniziativa in quell'ambito. Però questo tipo di norme dev'essere varato dai singoli stati».

«E infatti in Italia è stata abbozzata — continua — una riforma della legge sui diritti d'autore, che però è tutt'ora ferma. Intanto i diritti sulle opere di mio padre stavano per scadere e allora, d'accordo con l'editore Dall'Oglio, ho chiesto al Presidente Pertini e alla presidenza del Consiglio dei ministri di provvedere almeno per lui, come un primo passo verso la riforma generale per tutti».

Ma quello che amareggia particolarmente Letizia Fonda Savio è il sospetto, adombrato in alcuni commenti giornalistici, che ella si sia mossa per interessi di carattere venale. «Pensi che hanno addirittura parlato di darmi una pensione...» — sbotta risentita —. «È per questo — ripete — che voglio dare questo denaro per un museo dedicato a mio padre». Un museo dove?

«Lo si potrebbe fare nell'ambito della Biblioteca Civica di Trieste, che dev'essere ristrutturata, ampliando quell'archivio sveviano che c'è già e in cui sono custoditi alcuni cimeli di mio padre, come il suo violino — afferma Letizia Svevo —; però devo parlarne con la direttrice della Biblioteca, la professoressa Rugliano».

«Ma quello che è più importante di tutto se sarà approvata questa legge — ribadisce l'anziana signora — è che potrò continuare a occuparmi delle opere di mio padre. Specialmente dell'edizione critica che l'editore Dall'Oglio si è finalmente impegnato a realizzare».

Nonostante i dispiaceri e i fastidi che la questione della proroga dei diritti d'autore a favore delle opere di suo padre le ha procurato, Letizia Fonda Savio è serena. «Se non passasse questa proroga — conclude — sarei dispiaciuta, non per i soldi, ma perché costituirebbe il vero distacco da papà».

Pierluigi Sabatti



Sopra, la famiglia Svevo nel 1912 (da «Iconografia sveviana», Studio Tesi).

Perciò, in un'intervista concessa all'Adnkronos, ha proposto un sano compromesso: «Il diritto d'autore a favore degli eredi (che poi si traduce in un'esclusiva per l'editore) mi sembra giusto. Ma con un accorgimento nuovo: diritti che si prolungano oltre i 50 anni, senza l'esclusiva. In altri termini, tutti dovrebbero poter pubblicare, pagando comunque il dovuto agli eredi».

Allora, come la mettiamo? Questa soluzione farà testo, perché è la prima volta che una proroga in tal senso viene ufficialmente riconosciuta. Testo fa intanto la valanga di opinioni che ha invaso le pagine dei giornali alla ricerca del «cui prodest» e delle garanzie della legge.

E testo fa l'interesse dell'editoria portato allo scoperto in anticipo. Quando Svevo morì in un incidente d'auto a Motta di Livenza, il 13 settembre 1928, il trafiletto di cronaca citava prima lo «chauffeur» e poi «il signor Ettore Schmitz, fu Francesco, di anni 67», un malcapitato qualunque.

Paradossalmente, il polverone attuale ha messo quindi un'altra, definitiva pietra al monumento di uno dei più grandi postumi che la letteratura italiana annoveri. Un monumento, oggi, blandito e conteso, che scuote le certezze del diritto e che prima o poi riceverà un timbro dal governo. A meno che non si finisca con un litigio di storiche proporzioni fra i contendenti o con un'ondata di libri/pirata. «Coss'che me nassi, fioi...».

Gabriella Ziani

FESTIVAL DELLE AVANGUARDIE A GRAZ, NEL SEGNO DELL'APOCALISSE

Fine del mondo, eccoti qua

L'architettura si offre con scene da «day after» e indulge al visionario, le arti figurative puntano tutto su «favole, miti, mostri» in tema con la fotografia, mentre il teatro giganteggia con alcune storie crudeli

GRAZ — Dopo la tragedia, la festa. Non si è ancora spenta l'eco della scomparsa, nelle rapinose acque della Mur, di una famiglia cecoslovacca in fuga verso l'Occidente, un fatto che ha suscitato il cordoglio di mezzo mondo, nonostante la sua ormai raccapricciante usualità. Ma la vita continua. E pochi chilometri più a Nord, Graz festeggia il suo nuovo ponte. È un ponte nato in una notte, per collegare il Kaiser Franz Josef Kai alla Minoritenkirche, due sponde che da sempre sognano una via di comunicazione diretta.

Durerà solo una settimana, ma i cittadini della capitale stiriana sono contenti lo stesso. Applaudono l'esercito, che con il favore delle tenebre ha compiuto la meravigliosa impresa, e naturalmente l'Autunno stiriano, cui gli abili genieri hanno dedicato la propria opera. Il festival che ogni anno raccoglie a Graz la crème de la crème dell'avanguardia artistica internazionale è stato per così dire il committente di questo ponte effimero, che sparirà con il calare del sipario sulla kermesse culturale.

Il progetto — che secondo l'opinione del sindaco, potrebbe diventare realtà stabile — s'inserisce infatti nella «Visione architettonica '84», una delle varie sezioni del festival. Da Paolo Soleri (l'architettura italiana, pur se di marca Usa, fa sempre la parte del leone) a Imre Makovecz, ungherese, da Hiroshi Hara (i giapponesi, per chi non lo sapesse, sono sbarcati in Europa) a Günther Domenig, carinziano, ventidue architetti più o meno famosi di tutto il mondo hanno «occupato» per alcune settimane la città, soprattutto nella sua parte sotterranea.

Le gallerie dello Schlossberg, il colle/cuore della capitale stiriana, in cui durante la seconda guerra mondiale i cittadini di Graz hanno trovato rifugio, sono assurte a nuova vita, anche per merito del ponte che le rende facilmente raggiungibili dall'altra sponda. Dopo quarant'anni di abbandono, si ritorna dunque sotto terra. Orwell non viene citato, ma l'atmosfera da fine del mondo è nell'aria. Lungo i cunicoli bui e da un sottofondo di musica incantata emergono una città spaziale che ruota su sé stessa sospesa a un filo (Paolo Soleri), una drammatica stele di pietra che oscilla nel vuoto come se fosse capitata lì direttamente da Stonehenge (Klaus Kada e Gernot Lauffer), sfere scolpite dall'apparenza millenaria (Imre Makovec).

Inoltre, un'immaginaria via di Tokio ai cui lati si vendono le maschere del passato e i microprocessori del futuro giapponese (Hiroshi Hara), quinte di specchio attorno a un magico stagno illuminato (Michael Szyszkowitz e Karla Kowalski) e altre scene da «day after». Tutto il mondo è sazio e postmoderno, ma l'Autunno stiriano vuol essere visionario.

Accanto all'architettura, le arti figurative si sono concentrate sul tema «favole, miti, mostri», dando vita a una singolare mostra che dopo Graz girerà l'Europa, in cui ben ventiquattro giovani pittori e scultori austriaci, tedeschi, francesi, svizzeri e italiani espongono le proprie opere. Dal dinosauro alla fenice, dall'uomo senza testa a tre chagalliani bambini volanti, ogni «fenomeno» si raccoglie al Palazzo degli artisti di Graz.

In un'altra mostra, delle ventidue aperte al pubblico tra personali e collettive, c'è anche l'apporto di un triestino, Paolo Cervi. Le opere esposte sono il frutto di un periodo di clausura nel castello di Poppendorf, vicino a Gnas, di dodici artisti austriaci, tedeschi e italiani che hanno espresso così la loro visione dell'«arte di (soprav) vivere». Chi nei sotterranei, chi nell'avito maniero...

Ma le esposizioni più significative, forse, sono quelle di fotografia, in cui Graz è specialista fin dai tempi della nascita, negli anni Cinquanta, di Forum Stadtpark, il nucleo centrale dell'odierno Autunno stiriano. Anche su questo fronte, l'apocalisse e la presenza mostruosa la fanno da padroni, ma non per colpa degli organizzatori.

L'idea era di dare, come ogni anno, un panorama esauriente se non complessivo della produzione fotografica attuale, ma il quadro che ne è uscito è perfettamente in linea con il tema dell'Autunno: dai paesaggi lunari di John Baldessari (Usa) alle immagini espressionistiche e sghembe di Gottfried Bechtold (Austria), dai manichini di bambini che sembrano veri di Bernard Faucon (Francia) ai volti stralunati di Robert Mapplethorpe (Usa), ai nudi spericolati di Helmut Newton.

Poi c'è il «Ritratto in mille parti», dell'austriaca Friedl Kubelka-Bondy: «Il ritratto in mille parti — afferma l'autrice — è composto da mille diverse fotografie di mille momenti di una vita. Non può essere né riprodotto né tradotto in altri media, e non può nemmeno essere consumato in tutto il suo spessore... Il numero mille è un simbolo della mia infanzia per i desideri che non possono essere esauditi. Con il ritratto in mille parti ho tentato di esprimere il mio amore per l'impossibile».

E siamo arrivati alla parte teatrale (di quella musicale parleremo a parte) dell'Autunno stiriano. Tre spettacoli, finora, spiccano sul vasto panorama dell'avanguardia. Altri emergeranno, forse, nei prossimi giorni (si attende per esempio con grande interesse «Il buon dio di Manhattan», la prima assoluta di una pièce di Ingeborg Bachmann portata sul palcoscenico da una compagnia formata da attori del teatro statale di Berlino, che con quest'impresa hanno tentato privatamente la via della sperimentazione).

Anche i testi dei tre pezzi nuovi già presentati sono scritti da donne. Una di loro, Caryl Churchill, si avvia a diventare la migliore scrittrice di teatro del mondo. La Churchill, parente di Sir Winston, è nata a Londra nel 1939, ha studiato a Oxford e ha scritto varie commedie e radiodrammi, ma ha ottenuto un vero exploit teatrale per la prima volta nel '79 con «Cloud 9», un pezzo sull'oppressione coloniale e sessuale che a Londra fece sensazione.

Qualche tempo dopo uscì a New York nell'Off/Broadway e rimase in cartellone per due anni di seguito. Nell'82, un altro pezzo di successo sulla scena newyorkese, «Top girls». Ora «Fen», rappresentato — per la prima volta fuori Londra — da una compagnia tedesca a Graz.

Si tratta di un fatto di cronaca realmente avvenuto appunto a Fen, un paese dell'Inghilterra meridionale, che l'autrice ha deciso di usare come base per una drammatica esplorazione interiore dei personaggi, trasfigurati in concetti quasi assoluti, (tant'è vero che gli attori recitano più ruoli contemporaneamente, tutti quelli che si possono apparentare per identico destino).

La storia è semplice: una donna ancora giovane ma già sposata e madre di due figlie lascia il marito per l'amante. Dilacerata tra l'amore di madre e la passione di donna, non può sopportare di scegliere uno di questi due ruoli e decide di darsi la morte.

«Fen» mostra lo svolgersi della vita all'ombra di questa tortura, i giochi e le aspirazioni delle dambine abbandonate alle cure della nonna, il lavoro quotidiano nei campi, le case della gente normale, e di tanto in tanto qualche flash sulla protagonista, che mentre visita le figlie si arrovella, mentre abbraccia l'amante si arrovella, mentre sbriga le faccende si arrovella.

Tutto si svolge sulla stessa semplicissima scena, un campo appena arato visto in prospettiva, che con piccoli accorgimenti si trasforma in interno o in esterno o addirittura in un ovattato aldilà a seconda delle esigenze.

Uno scroscio di applausi ha accolto la fine dell'ultimo monologo di Shirley, che dall'altro mondo riflette sul proprio ineluttabile destino. E, si suppone, la stessa accoglienza le sarà riservata sulle scene più prestigiose che calcherà tra poco.

Il secondo pezzo, rappresentato dallo Studio sperimentale K & K (austriaco, naturalmente), si chiama «Sono avvolta dalla nostalgia», ed è una riflessione scenica su 57 poesie di Selma Meerbaum, scritte nel lager nazista della Michailowka, dove l'autrice morì a 18 anni. Nel 1939 dalla penna di Selma uscirono le prime liriche. Aveva quindici anni ed era già una poetessa. Ma non fece in tempo a farsi conoscere dal mondo.

Le sue ultime parole, l'ultima poesia, sono eloquenti e tragicamente profetiche: «Il più difficile è donarsi / e sapere quanto si è superflui, / donarsi del tutto e pensare, / che come fumo nel nulla si scompare»; e poi, in rosso: «Non mi lasciano il tempo di scrivere la fine, 23.12.1941».

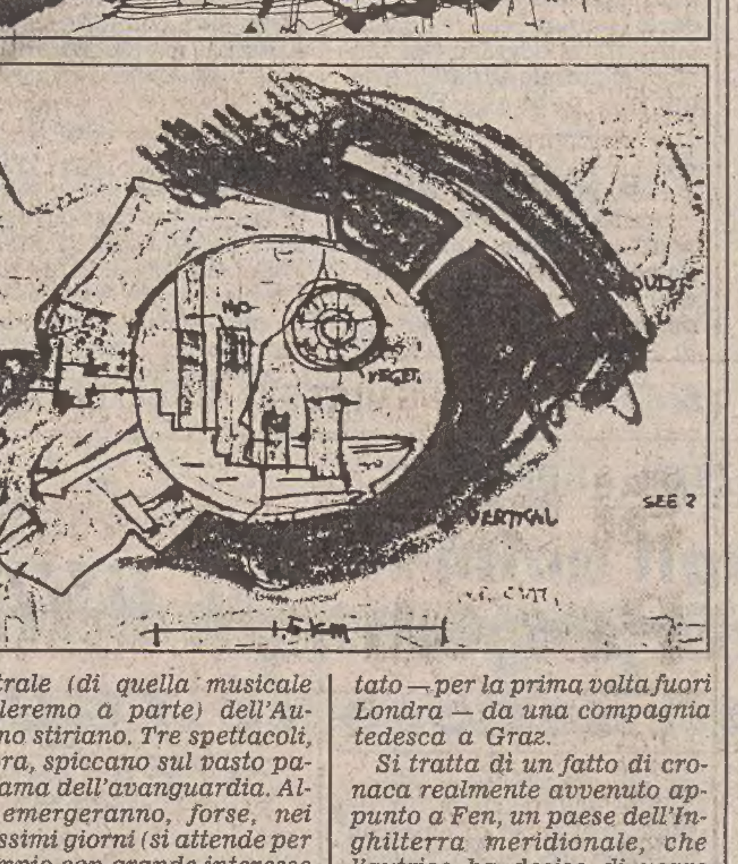
Il terzo pezzo, interpretato magistralmente da due attori austriaci, Erik Göller e Manfred Lukas-Luderer, per la regia dello scrittore Wolfgang Bauer, è firmato anch'esso da una donna, G.M. Hoffmann, finora vissuta a Salisburgo nel sottobosco del teatro.

La sua storia («Blasius») è forse la più crudele: una madre, che ha oppresso il figlio fin da piccolo legandolo tanto a sé da farne un disadattato, pretende che esca di casa e si trovi un lavoro una volta raggiunti i 33 anni. Blasius non vuole e non può. Ma alla fine ci riesce, sfruttando le proprie capacità di cuoco e utilizzando per «inimitabili» manicaretti dei corpicini di neonati handicappati, soppressi dalla madre levatrice «perché così è meglio per tutti». Ora che lui è indipendente, però, la madre non lo sopporta. Lo fa internare in manicomio. Ma, una volta assaggiata l'autonomia, Blasius non è capace di dimenticarla: torna a casa e, davanti alla madre, si uccide. La fine è scontata: tagliatolo a pezzi, la donna lo cucina ricavandone un ragù «buono come quello che faceva lui». Altro che fine del mondo.

Elena Comelli

(1 - continua)





Nelle illustrazioni, progetti per la mostra di architettura (in alto, di Volker Gienke; sotto, di Paolo Soleri).

Taccuino

Uno «studio» triestino



BOLOGNA — Resterà aperta fino al 28 ottobre, al Padiglione polivalente del palazzo dei congressi, la mostra «Celli/Tognon: progetti e opere d'architettura 1980/'84», allestita sotto gli auspici dell'Ente fiere di Bologna nell'ambito del Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia. Lo studio è composto dai triestini Carlo e Luciano Celli e da Dario Tognon, nato a Pola. Nel catalogo edito da Centro Di per la mostra, scrive tra l'altro Paolo Portoghesi: «Un modo di riplasmare lo spazio senza sovvertire le strutture preesistenti, ma senza subirle passivamente, che potrebbe servire di esempio per le esperienze di riuso della vecchia edilizia monumentale, un modo che arricchisce la cultura italiana di un'esperienza finora sviluppata soprattutto negli Stati Uniti, ma che qui è assunta con un timbro originale, nella direzione di una spigliata e solidissima cultura veneta».

Portoghesi ricorda inoltre molte fra le principali opere realizzate da Celli/Tognon: la sede triestina del Lloyd adriatico (in costruzione), il progetto per la «Nouvelle Opéra» di Parigi, la chiesa del quartiere Habitat di Trieste, la sede della società sportiva Triestina, ravvisando nel lavoro del gruppo un intelligente recupero della tradizione neoclassica della città.

Nella foto, progetto per il concorso per la «Nouvelle Opéra» di Parigi (foto di Piccolo Sillani).

I tre Guardi: 250 disegni

VENEZIA — Sabato s'inaugura al Museo Correr la mostra «Disegni dei Guardi (250 capolavori dalle collezioni del Museo Correr)»: si tratta di una scelta tra i più di quattrocento fogli di Gian Antonio, Francesco e Giacomo Guardi raccolti nel prestigioso museo veneziano (la più ricca e completa documentazione della produzione grafica guardesca esistente al mondo).

La maggior parte dei fogli fu consegnata al fondatore del museo, Teodoro Correr, direttamente dalle mani dell'ultimo dei Guardi; si tratta di una vera e proprie collezioni di atelier, in quanto questi disegni passarono per le mani di Gian Antonio e Francesco Guardi, che se ne valsero per le proprie tele; al tempo stesso essi servivano a Giacomo come modelli per le sue esercitazioni stilistiche e come «ricordi» con cui colmare le proprie lacune sul piano creativo.

SULLA SCOMPARSA DEL GRANDE POETA FRANCESE

Michaux, la mente inquieta

Uno degli ultimi geniali ribelli della letteratura del '900
I viaggi, la pittura, e la droga come ricerca dell'inconscio

Poeta schivo, solitario, Henri Michaux — morto a 85 anni dopo una lunga malattia — ha sempre guardato con serafico distacco alle polemiche che si sono accese in Francia e in Belgio negli ultimi anni a causa di un'ostinata ritrosia dei saggi di Stoccolma che non hanno mai voluto assegnargli il premio Nobel per la letteratura.

Del resto, Michaux non ha mai amato le incoronazioni pubbliche: nel 1965 rifiutò il Grand prix des lettres, nel 1983 il premio Pasolini, e più volte ha impedito, che le sue opere venissero raccolte nella collana della Pleiade, massimo onore per un autore vivente di lingua francese.

Se avesse accettato questi riconoscimenti, avrebbe in ogni caso dimostrato una particolare mancanza di coerenza. Perché Michaux è stato uno degli ultimi ribelli della letteratura europea del '900, un uomo che ha navigato contro corrente, alla ricerca di quelle che una volta venivano definite «sensazioni proibite».

Nato 85 anni fa a Namur, in Belgio, da una famiglia della buona borghesia locale, votato all'inquietudine fin dalla prima infanzia, andò presto alla ricerca dell'avventura. Ancora adolescente tentò di arruolarsi nell'esercito ma, respinto, cercò rifugio nella letteratura, in uno spazio sconfinato che offriva possibilità di ribellioni tutte intellettuali.

Poco più tardi lo troviamo in viaggio verso gli Stati Uniti, imbarcato in veste di mozzo su un modesto mercantile. I suoi idoli sono i personaggi maledetti della letteratura marinara, protagonisti dei romanzi di Melville e Conrad, uomini assetati di avventura e di ignoto.

Poi è a Parigi, dove si impiega come segretario presso lo scrittore Yules Supervielle. Nella capitale francese entra in contatto con le avanguardie surrealiste e nel 1927 pubblica il primo libro, «Chi fui», che mostra evidenti tracce dell'influenza esercitata su di lui da Breton.

* * *

Sono anni di profonda crisi per Michaux. All'ansia anarchica della gioventù si sostituisce il desiderio di osservare la vita con distacco, chiamandosene fuori. Lontano dalla furia iconoclasta dei compagni di strada, preferisce mettere in evidenza le piccole incongruenze della vita quotidiana, le intrusioni del fantastico e dell'irrazionale nei ritmi della routine.

Esemplare, a questo proposito, il romanzo o/a autoritratto «Un certo Piuma», apparso nel 1938. Piuma è un piccolo borghese, un uomo comune che si trova al centro di avventure di ogni genere e resta indifferente a ciò che gli accade, persuaso che si tratti di avvenimenti senza alcuna importanza, diventando così fonte di scandalo per coloro che gli stanno vicino, che non perdono occasione per accusarlo di insensibilità.

Con un'inversione improvvisa, Michaux, abbandonato Piuma, muta ancora una volta interessi all'inizio degli anni '40. Si trasforma in vagabondo come ai tempi dell'adolescenza: inizia a viaggiare in Africa, Cina e India alla ricerca di un equilibrio mentale che la cultura europea a suo giudizio non possiede.

E' il periodo dell'iniziazione pittorica, delle prose di viaggio prima reale, poi immaginario (raccolte nel volume «Altrove», 1948), degli esperimenti con le droghe nel tentativo di analizzare con la maggior lucidità possibile le profondità dell'inconscio.

Tornato in Occidente, Michaux ha dedicato l'ultima parte della propria vita all'esplorazione interiore. Lo testimoniano le prose, le poesie e i saggi degli anni '60 e '70, oltre alle sorprendenti riflessioni sullo stile datate 1981.

Intellettuale sempre contro corrente, ha saputo confrontarsi con tutte le maggiori esperienze del '900. Lo ha fatto in una maniera particolare, mantenendo un distacco a volte gelido e a volte coscientemente calcolato dalla materia trattata, come uno scienziato che operi in laboratorio.

Sconosciuto al grande pubblico (ma in Italia la casa editrice Adelphi sta per pubblicare una sua «Antologia personale») non ha mai mancato di incontrare il favore dei poeti che lo hanno sempre considerato un maestro. Con la sua morte l'accademia svedese che ogni anno distribuisce il Nobel ha perso ancora una volta l'occasione per celebrare uno degli uomini che in silenzio e con discrezione hanno contribuito a fare della letteratura del '900 ciò che è stata e ciò che ancora è.

Edoardo Poggi

MOSTRA A TRENTO

Opera grafica pubblicità e dipinti di Ruffolo

Si inaugura domani, giovedì 25 ottobre, a Trento (ore 18-20) alla galleria d'arte «9 colonne», nella sede della Società pubblicità editoriale. L'«Adige», in via Cavour 39-41, una personale di Sergio Ruffolo. Considerato uno dei più raffinati, colti ma anche pratici grafici italiani, Ruffolo crea campagne pubblicitarie per la Rai, per la grande industria, per lo Stato; realizza simboli, marchi, logotipi; disegna carte da gioco; idea sigle televisive; studia e propone ristrutturazioni grafiche.

Ma i suoi interessi non si limitano al campo della grafica progettuale. Ruffolo ha saputo estendere il proprio, personale punto di osservazione-azione alla pittura, scultura, ceramica; alla creazione di gioielli, alla grafica artistica, al design.

Con questa personale vengono presentati al pubblico quattro cicli o livelli di lettura dell'opera di Ruffolo: gli «Stilemi o Cervelli», i «Gufi», il «Quattrocento» e la grafica progettuale per quotidiani e periodici. Sotto il titolo «Stilemi o Cervelli» è raggruppata tutta una serie di dipinti astratti.

Visioni drammatiche, immagini visionarie ove compaiono anche i «Gufi» — dai più antichi tempi compagni dell'immaginazione e della poesia dell'uomo — strutturati in forma quasi tecnologica, allarmanti, novelli e moderni Cavalieri dell'Apocalisse, ma sempre sostenuti da un sottile filo di humor. Humor che sottende anche la rivisitazione che Ruffolo fa del «Quattrocento».

Infine i progetti grafici per i quotidiani «La Nazione», «Il Resto del Carlino», «La Repubblica», le Gazzette di Mantova, Modena e Reggio Emilia, «Il Giorno» e «L'Adige» rivelano l'impegno artistico e professionale di chi deve mettere un po' di ordine nelle pagine dei nostri giornali.

DALL'INTERNO

A METÀ NOVEMBRE LA CONFERENZA PER LA TUTELA

L'Adriatico è in pericolo Allarme dalla Jugoslavia

In Italia i sindacati chiedono di dichiararlo «zona critica»

BELGRADO — Il Mare Adriatico è in pericolo. L'allarme viene dalla Jugoslavia, dove si stanno preparando per il 16 e 17 novembre i lavori della terza conferenza sulla tutela adriatica. Secondo i vari studiosi, mentre questo mare è lievemente inquinato al largo e ad una profondità superiore ai 60 metri, la costa è invece seriamente minacciata in tutta la sua lunghezza.

Tra i fattori di aggravamento, rilevano i ricercatori, c'è anche una quindicina di impianti industriali posti nelle adiacenze delle città del litorale jugoslavo. Proprio per analizzare la situazione e le metodologie d'intervento sotto il profilo ecologico, sanitario e difensivo-preventivo, si svolgerà a Budua in Dalmazia questa conferenza internazionale con l'apporto di 50 relazioni scientifiche.

Nel frattempo in Italia i sindacati chiedono un incontro urgente con il ministro del bilancio, Romita, per avere un quadro finanziario ben definito sugli investimenti che il governo intende fare per la difesa ed il risanamento del Mare Adriatico, una successiva riunione con il ministro per l'ecologia, Biondi, per la dichiarazione dello stato di emergenza nelle zone interessate dall'eutrofizzazione.

Le richieste sono state fatte ieri mattina a Roma dai sindacati unitari delle regioni interessate al degrado ambientale del litorale adriatico e del bacino padano (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte, oltre a Friuli-Venezia Giulia, Marche ed Abruzzo, che, tuttavia, non erano presenti ieri) nel corso di un piccolo «vertice».

I rappresentanti sindacali hanno fatto notare che non sono stati ripartiti ancora i tremila miliardi di lire del «Fio» 1984.

Quanto al ministro per l'ecologia — hanno aggiunto i sindacati — dovrà convocare l'apposito comitato interministeriale per dichiarare al più presto l'Adriatico «zona critica».

Vice premier polacco ricevuto dal Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha ricevuto ieri mattina in Vaticano il vice presidente del consiglio dei ministri polacco Roman Malinowski. Trattandosi di un'«udienza privata», la sala stampa della Santa Sede non ha fornito alcun particolare. Si è appreso comunque che il colloquio tra Giovanni Paolo II e Malinowski si è protratto per quasi mezz'ora.

Uscendo dal Vaticano, Malinowski ha definito molto positiva la sua visita.

ESCE A LONDRA L'ELENCO DELLE «PECORE NERE»

Tre pagine per l'Italia nel rapporto di Amnesty

Troppo lunga la carcerazione preventiva, anche dopo la legge

LONDRA — Nel rapporto annuale di Amnesty International sulle violazioni dei diritti umani nel mondo vengono dedicate tre pagine all'Italia, quasi tutte riferite al problema dei termini eccessivamente lunghi di carcerazione preventiva.

Per quanto riguarda gli altri due problemi denunciati nel rapporto dello scorso anno — maltrattamento di prigionieri ed imprigionamento degli obiettori di coscienza — Amnesty nota di non «aver ricevuto nel corso del 1983 alcuna nuova denuncia di maltrattamento a detenuti», mentre vi è stato «un declino nel numero degli obiettori di coscienza al servizio militare adottati da Amnesty come "prigionieri di coscienza"».

Il meccanismo attuale di carcerazione preventiva, prosegue «Amnesty», è stato oggetto di critiche crescenti anche nei circoli legali italiani nel corso del 1983.

«Il ministro della giustizia Mino Martinazzoli ha riconosciuto che il tempo speso dagli accusati in attesa di processo è "eccessivo"», afferma Amnesty, ricordando che i casi che possono contemplare sentenze di 20 anni di prigione possono portare l'accusato a trascorrere fino a 10 anni e 8 mesi in carcere prima del raggiungimento di un verdetto definitivo.

Amnesty sottolinea di essere «consapevole che il governo italiano sta tentando di ridurre i termini massimi di carcerazione preventiva».

Comunque, secondo Amnesty, anche con la nuova legge «la cercerazione preventiva resterà ancora molto lunga in Italia e la situazione degli accusati già vittime di lunghi tempi di attesa resterebbe immutata, perché la legge si riferisce solo ai casi futuri».

Amnesty esprime inoltre «preoccupazione» per l'incremento dei casi in cui «i già lunghi termini di carcerazione sono ulteriormente prolungati modificando i capi d'accusa o aggiungendone di nuovi mentre il procedimento giudiziario è già in corso».

Vengono citati i casi di alcuni imputati del processo «7 aprile», un procedimento che Amnesty sta seguendo da tempo.

Per quanto riguarda il problema degli obiettori di coscienza, viene illustrato il caso di Franco Fornasari, che ha visto bocciata la sua richiesta di un servizio alternativo civile perché, secondo i carabinieri, di «cattiva reputazione» avendo preso parte a dimostrazioni non autorizzate ed essendo implicato nel movimento «Autonomia operaia».

OGGI L'ILLUSTRAZIONE AI DEPUTATI

I diritti degli animali alla Camera: progetto contro la vivisezione

ROMA — Quando sarà abolita ogni violenza gratuita, anche quella compiuta su animali (quasi sempre a scopi speculativi e in «nome di una pseudo-scienza») sarà compiuto un nuovo passo nella direzione del progresso e della civiltà.

L'affermazione, con altre parole (talvolta vive e poetiche, come in un'opera di Tolstoi), è ricorrente sin dalla metà dell'800, cioè nell'epoca in cui comincia ad aumentare la considerazione per gli uomini (specie per quelli più umili e più inermi).

Oggi il tema viene riproposto in Italia con il progetto di legge numero 18, «Norme in materia di vivisezione». Il progetto (primo firmatario l'on. Filippo Fiandrotti, membro della commissione scienza e tecnologia presso il consiglio d'Europa) sarà illustrato oggi, 24 ottobre, all'auletta dei gruppi della Camera dei deputati nel corso di un incontro-dibattito fra i presidenti delle commissioni parlamentari competenti, studiosi ed esperti, rappresentanti di tutti i partiti, medici, veterinari, pretori, giuristi, zoologi.

Il progetto di legge prevede «il totale superamento della sperimentazione e/o vivisezione sugli animali vivi a scopi scientifici e industriali». La conferenza fornirà l'occasione per discutere anche di quella serie di proposte che prevedono una organica difesa della fauna e degli animali domestici nonché l'abolizione del tiro a piccione, il divieto di usare gli animali nei circhi, l'istituzione dei canili sanitari e la lotta al randagismo.

Saranno proiettate videocassette su «esperimenti con animali vivi a scopi militari, industriali, pseudo-scientifici».

SECONDO LE STATISTICHE GIUDIZIARIE DELL'ISTAT

In aumento nelle notti italiane le rapine e la violenza carnale

ROMA — Nel 1983 i reati per i quali è stata avviata un'azione penale sono lievemente diminuiti nel complesso, rispetto all'anno precedente (2 milioni 17 mila circa nell'83 contro i 2 milioni 45 mila circa del 1982), ma sono aumentate le rapine, anche se caratterizzate da una minore gravità, e i casi di violenza carnale.

E' quanto emerge dalle statistiche giudiziarie rese note dall'istituto centrale di statistica, in base alle quali si registra nel 1983 un incremento dei minori denunciati per reati penali. Quanto ai tipi di reato, risultano in diminuzione, rispetto al 1982, gli omicidi, le lesioni personali, l'istigazione e lo sfruttamento della prostituzione, i furti, i danni alle cose e le truffe.

I sequestri di persona nel complesso sono rimasti invariati, ma quelli di rilevante gravità sono stati 50 nel 1982 e 39 nel 1983. I dati delle rapine, invece, sono passati da 30.192 a 33.763, comprendono sia i casi di minore gravità sia i casi più gravi caratterizzati dall'uso delle armi e dall'entità del bottino. Le rapine di quest'ultimo tipo sono diminuite del 6 per cento mentre sono aumentate quelle di minore gravità.

Tra i reati in aumento figurano, innanzitutto, i casi di violenza carnale (passati da 976 a 1.061) e quelli di corruzione di minorenni. Seguono le estorsioni, l'insolvenza fraudolenta, la falsificazione di monete.

E' rimasta invece sostanzialmente stabile rispetto al 1982 la percentuale dei reati commessi da ignoti, che si aggira su circa i due terzi del totale. Dalle statistiche giudiziarie rese note dall'Istat emerge inoltre che è diminuita nel 1983 la percentuale dei procedimenti che sono stati esauriti dagli uffici giudiziari, mentre nei primi sei mesi del 1984 è aumentato del 12,5 per cento il numero dei detenuti negli istituti di prevenzione e pena.

Nel campo della materia civile, invece, nel 1983 si è verificata una diminuzione dell'uno per cento delle controversie nel complesso rispetto all'82; tra queste, quelle in materia di previdenza e assistenza obbligatoria hanno subito la flessione più rilevante, pari al 16 per cento rispetto all'anno precedente.

L'anno scorso, inoltre, il numero delle coppie separate legalmente non è variato rispetto al 1982, mentre il numero delle coppie che hanno ottenuto lo scioglimento del matrimonio ha subito una flessione del 5 per cento.

Nel periodo gennaio - aprile 1984, infine, i fallimenti dichiarati hanno registrato, in complesso, rispetto allo stesso periodo del 1983, un aumento del 4 per cento.

Ricordate le vittime del terrorismo

WASHINGTON — Il Congresso degli Stati Uniti ha approvato un comunicato congiunto in cui si proclama il 23 ottobre 1984 giornata in memoria di tutte le vittime del terrorismo nel mondo.

Nel corso della giornata una cerimonia si svolgerà alle ore 11 al National Cemetery di Arlington a Washington. Inoltre, numerose manifestazioni si terranno nelle scuole e nelle sedi di organizzazioni giovanili negli Stati Uniti e nel mondo.

SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Il diritto di cronaca? C'è ma andiamoci più piano...

ROMA — Il diritto di cronaca si esercita legittimamente «solo quando risulta contenuto entro rigorosi limiti che si radicano nella logica e nell'ordinamento positivo (verità oggettiva, pertinenza e continenza formale dei fatti narrati)». Con un'altra sentenza, le cui motivazioni sono state depositate ieri in cancelleria, la corte di Cassazione a sezioni riunite è tornata a pronunciarsi in materia di stampa.

L'occasione è stata fornita dal giudizio su un processo per diffamazione a mezzo stampa intentato da un legale di Bolzano nei confronti di un giornalista del quotidiano «Alto Adige», Giancarlo Ansaloni, che aveva riportato nel suo articolo una notizia riferita dalla Rai e risultata non veritiera. Il giornalista si era richiamato al diritto di cronaca e all'attendibilità della Rai. Ma la corte di Cassazione ha respinto la tesi del professionista condannandolo alle spese di giudizio.

Per i giudici della suprema corte, dunque, perché il «diritto di cronaca» sia tale occorre la concorrenza di diversi requisiti: «l'inderogabile necessità di un assoluto rispetto del limite interno della varietà oggettiva di quanto riferito» e lo «stretto obbligo di rappresentare fedelmente, nel pensiero e nella parola, gli avvenimenti tali quali sono».

Affermato il criterio generale, i giudici della Suprema corte si addentrano quindi nella disamina del comportamento che un giornalista deve osservare di fronte a una notizia. L'autore di un articolo — scrivono ancora nella motivazione — «deve riferire fatti oggettivamente veri ponendo ogni più oculata diligenza e accortezza nella scelta delle fonti informative; esplicando ogni più attento vaglio in ordine all'attendibilità di quelle che — di volta in volta — vengono sottomesse alla sua attenzione; operando ogni più penetrante esame e controllo sulle notizie che, dalle stesse, vengono propalate.

«Sicché non possa dubitarsi che il cronista — seguendo i suggerimenti della prudenza e i consigli della perizia professionale — eserciti l'insopprimibile diritto di informazione con il rispetto delle norme dettate a tutela della personalità altrui e dell'obbligo inderogabile di salvaguardia della verità sostanziale dei fatti narrati con lealtà e buona fede».

Da ciò si deduce che nell'uso di notizie provenienti dalle fonti «non è sufficiente fare riferimento soltanto all'attendibilità di quelle fonti, dal momento che siffatta qualifica è generalmente — si legge ancora nella motivazione — espressione di una valutazione soggettiva e probabilistica in netto contrasto con il concetto stesso del diritto di cronaca».

PER UN REGOLAMENTO DI CONTI

Renato Vallanzasca ancora in tribunale

MILANO — Renato Vallanzasca, l'ex pericolo pubblico della «Comasina», è tornato ieri davanti ai giudici per rispondere di uno dei tanti episodi sanguinosi attribuiti al suo clan negli anni Settanta: un regolamento di conti nel quale fu ucciso Mario Magalini e rimase ferito Clemente Roberto.

Il fatto avvenne il 24 settembre 1976, quando da un'Alfetta furono sparati alcuni colpi d'arma da fuoco contro i due. Il Magalini morì dopo qualche tempo, il Roberto riportò lesioni ad un braccio. Del fatto, oltre a Vallanzasca, deve rispondere uno dei suoi luogotenenti di allora, Francesco Careccia, di 34 anni, detenuto a Pianosa e accolto ieri in gabbia dall'ex capo con un lungo abbraccio e un bacio.

Nel processo, rinviato subito dopo la lettura del capo d'imputazione per consentire all'avv. Silvio Bonazza, nominato difensore d'ufficio di Careccia, di esaminare il fascicolo, i due devono rispondere anche di violenza e minaccia per avere costretto con le armi puntate Giuseppe Di Tusa a rivelare loro dove si trovava il Magalini; di lesioni allo stesso Di Tusa.

Nella causa è imputata anche una delle vittime della vicenda Clemente Roberto, che deve rispondere di favoreggiamento, per essersi rifiutato di fornire alla polizia informazioni utili ad identificare coloro che gli avevano sparato. IL Roberto, che è detenuto per altra causa, non si è presentato ieri in aula.

In attesa che la corte prendesse posto, Vallanzasca è stato avvicinato nella gabbia da alcuni giornalisti, ai quali ha manifestato le sue lagnanze per il trattamento carcerario cui viene sottoposto a Spoleto.

Crollo nel Savonese muoiono tre operai

CELLE LIGURE — Tre operai sono morti a Celle Ligure, nel Savonese, in seguito al crollo di una soletta sulla quale stavano lavorando in un capannone in costruzione. Per riuscire a recuperare i cadaveri seppelliti dalle macerie è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco

I tre operai sono Giacomo Caviglia, 44 anni, abitante a Sassello nell'entroterra savonese, Maurizio Dabove, 18 anni, residente ad Albisola superiore e Alessandro Basso, anch'egli di 18 anni.

POTENZIATA UN'EMITTENTE PRIVATA

Una nuova voce friulana esce dalle radio d'Europa

UDINE — Un'emittente radiofonica privata friulana, «Rtcv» di Tolmezzo, proprio mentre si fa più acceso il dibattito sulla comunicazione audiovisiva tra monopolio e libertà, ha iniziato le trasmissioni in onde medie raggiungendo una vasta fascia d'Europa.

Grazie ad un sofisticato e potente impianto, che opera sui 1580 megacicli, pari a 169 metri, «Rtcv» ha infatti potuto «varcare» con i suoi programmi le Alpi e coprire una vasta area del vecchio continente.

Fra breve l'irradiazione aumenterà ulteriormente le distanze non appena sarà possibile utilizzare tutti i 5 mila kilowatt di potenza del trasmettitore.

I primi a rallegrarsi di questa iniziativa sono stati i molti friulani residenti in Europa, che così giornalmente possono avere notizie, programmi culturali e musicali provenienti dalla loro terra d'origine.

Proprio su questa peculiarità di emittente anche per gli emigrati (e le comunità di friulani all'estero sono tra le più numerose), Ottavio Ermini, amministratore di «Rtcv» (che prosegue le sue emissioni anche in modulazione di frequenza) basa le sue richieste di un aiuto concreto, soprattutto dalla Regione, «per il potenziamento dei trasmettitori in modo tale da inoltrare il segnale in tutto il mondo, dove già si captano i programmi della Rai e di altre emittenti di stato».

Così, da un po' di giorni, a Monaco come a Zurigo si può ascoltare oltre al «Notturno dall'Italia» della Rai, anche un notturno dal Friuli. Per ora, si afferma a Tolmezzo, nessuna emittente tra quelle che operano in onde medie si è lamentata di disturbi.

ENTRO LA PROSSIMA PRIMAVERA SARÀ CONCLUSO IL PRIMO STUDIO

Anche l'Italia sul piede di guerra contro la piaga della pioggia acida

ROMA — Entro la prossima primavera sarà concluso il primo studio effettuato in Italia sulla valutazione economica dei sistemi di riduzione degli agenti inquinanti che provocano le cosiddette «piogge acide». A condurre la ricerca l'Enea (il comitato nazionale per l'energia nucleare e le energie alternative) in collaborazione con l'industria italiana.

Lo ha annunciato ieri a Roma Giancarlo Pinchera, della direzione studi dell'Enea, nella conferenza stampa di presentazione del convegno internazionale sulle «piogge acide» organizzato da Enea e Consiglio nazionale delle ricerche a Venezia per il 26-27 ottobre prossimi.

Lo studio è stato fatto anche in funzione di una prossima direttiva Cee (attualmente bloccata per l'opposizione della Gran Bretagna) che imporrà agli stati membri entro il 1995 l'adozione di «provvedimenti molto severi» sulle emissioni nell'atmosfera dei prodotti della combustione.

In particolare, secondo la direttiva, le emissioni di anidride solforosa, di ossido di azoto e di polveri (fra i principali responsabili delle «piogge acide») dovranno essere ridotte dal 60 al 40 per cento rispetto ai livelli del 1980. «Fra i sistemi di riduzione di queste sostanze in corso di valutazione nello studio — ha aggiunto Pinchera — vi sono la desolforazione dei combustili ad alto tenore di zolfo, la desolforazione dei fiumi e la depurazione di questi ultimi con filtraggio a calce».

«Le piogge acide — ha sottolineato Giovanni Mastino dell'Enea — fanno ricadere sul territorio agenti inquinanti che nei casi più gravi possono determinare la morte biologica delle acque dei fiumi e dei laghi, la devastazione di intere foreste e avere effetti notevoli anche sull'uomo. La conoscenza di questi effetti è però ancora molto incerta». Uno studio approfondito su di essi è in corso attualmente da parte del sottoprogetto «ambiente e salute» del progetto finalizzato energetica (Pfe) del Cnr.

«In particolare, per quanto riguarda gli effetti sull'uomo — ha spiegato il prof. Giovanni Briganti — vicepresidente del comitato di coordinamento Cnr-Enea per il Pfe — si intende verificare l'azione dei composti acidi sul sistema respiratorio (c'è la possibilità, sia pure rarissima, di enfisema e asfissia): il sospetto che le polveri trascinate a terra dalle piogge possano indurre la genesi di tumori; infine, le conseguenze dell'entrata nel ciclo alimentare di metalli potenzialmente tossici come piombo, mercurio, alluminio.

---

†

Il 23 ottobre si è spenta

Dora Veneziani Oberti di Valnera

Lo annunciano col nipote GIORGIO le figlie ELSA ANZELLOTTI e ALMA PEZZOLI, gli altri nipoti e i pronipoti tutti.

I familiari ringraziano per le premurose cure prestate il personale, i medici del Policlinico e il Direttore dott. CARLO MAIONICA.

Un affettuoso particolare ringraziamento i parenti rivolgono alla signora ZDENKA ZUBIN e SILVIA MAGRI' che l'hanno assistita nella lunga degenza.

Le esequie con la S. Messa avranno luogo giovedì 25 ottobre alle ore 11.30 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Trieste, 24 ottobre 1984

LETIZIA SVEVO FONDA SAVIO dà l'estremo saluto all'amata

zia Dora

Trieste, 24 ottobre 1984

La Direzione e le Maestranze della VENEZIANI ZONCA VERNICI partecipano al lutto delle famiglie ANZELLOTTI e OBERTI per la morte della sig.ra

Dora Veneziani Oberti di Valnera

Trieste, 24 ottobre 1984

GUIDO, STELLA, ROBERTO e SILVIA, addolorati, sono affettuosamente vicini ad ELSA, ALMA, GIORGIO e rispettivi familiari per la morte della mamma e nonna

Dora Veneziani Oberti di Valnera

Milano, 24 ottobre 1984

---

†

Il giorno 22 ottobre 1984 è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Apostoli (Fani)

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli NINO e PIERO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1984

Con dolore profondamente commossi partecipano al grave lutto la cognata PINA e i nipoti.

Trieste, 24 ottobre 1984

---

†

Si è spento serenamente

Giovanni Vicco

da Montona

Ne danno il triste annuncio il figlio LIDIO, la nuora ALBINA, la nipote LILI con il marito ANTONIO, le sorelle CARMELA, IDA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1984

---

†

Il 23 corrente si è spento

Alberto Kralj

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corrente alle ore 10.30 dall'abitazione di Trebiciano 110.

Trebiciano, 24 ottobre 1984

Nel XXIII anniversario della dipartita della mamma

Maria ved. Gregori

La ricordiamo con affetto.

Famiglie GREGORI - FERMO

Trieste, 24 ottobre 1984

VII ANNIVERSARIO

Roberto Micheli

Lo ricorda

zia ALBINA

Trieste, 24 ottobre 1984

---

†

La morte è un nemico arcigno e duro, è l'estremo ostacolo che tutti gli uomini tentano invano di superare.

IL PROF.

Fabio Bazzanella

primario del Servizio Analisi cliniche, chimiche, microbiologiche dell'Ospedale Generale Regionale di Perugia, esimio studioso, filantropo, ha tracciato un esempio imperituro che ognuno dovrebbe seguire ed il suo ricordo rimarrà vivo nell'animo di tutti oltrepassando le barriere del tempo ed assurgendo all'eternità.

Spentosi il 17 ottobre 1984, lontano dalla terra natia a Magione (PG) ed ivi tumulato con sentita partecipazione della popolazione, Lo ricordano con sommo dolore il fratello CLAUDIO, la cognata EGLE, il nipote EMILIANO, gli zii LIDIA, MARGHERITA e ROMANO.

Trieste, 24 ottobre 1984

---

†

Dopo tanto soffrire ci ha lasciati il nostro caro

Rodolfo Villini

Ne danno il triste annuncio il fratello MARIO, la sorella ERNA, LOREDANA, STELIO con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia il prof. ZMAJEVIC e il personale medico e paramedico del II Pneumologico.

Un grazie al medico curante dott. PAOLETTI.

I funerali seguiranno giovedì 25 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 ottobre 1984

Ciao nonno

Rudi

— ROBERTO, STEFANO, ALAN

Trieste, 24 ottobre 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Felluga ved. Bardini ved. Don

da Isola

Ne danno il triste annuncio la sorella NANI, le cognate LIBERA, AMALIA, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. TAGLIAFERRO ed al personale dell'Igea e al dott. DOBRILLA.

I funerali seguiranno giovedì 25 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1984

---

†

È mancata ai suoi cari

Angela Ive in Massarotto

Ne danno il triste annuncio il marito ANDREA, il figlio NINO, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno giovedì corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1984

Si uniscono al dolore la sorella GIOVANNA ved. MORATTO e i nipoti PICHERLE.

Trieste, 24 ottobre 1984

I familiari di

Gilberto Mastellaro (Bruno)

ringraziano vivamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 ottobre 1984

XV ANNIVERSARIO

Mario Picciola

Lo ricordano sempre con amore e rimpianto

la moglie, i figli

Trieste, 24 ottobre 1984

Nel VII anniversario della scomparsa del nostro adorato

Roberto Micheli

mamma e papà e parenti tutti Ti ricordano con immutato dolore.

Trieste, 24 ottobre 1984

---

†

«Il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore».

(Rom. 6.23)

Dopo una vita dedicata all'amore della famiglia è ritornata al Padre

Caterina Bearzatto in Conti

Ne danno l'annuncio il marito GIOVANNI, i figli BRUNO con CHIARA e ANNAMARIA con PINO e ROBERTO.

Un sentito ringraziamento all'amico dott. CARRETTA per le amorevoli cure.

Le Esequie con la S. Messa saranno celebrate oggi alle ore 10.45 nella chiesa Madonna del Mare dopodiché la cara salma sarà traslata al cimitero di Arba.

Trieste, 24 ottobre 1984

Partecipano al lutto le famiglie BEARZATTO e BUTTAFOGHI.

Arba-Martigues, 24 ottobre 1984

Si associano al dolore:
— PIETRO RIGUTTO
— INES e PINA RIGUTTO

Arba-Den Haag, 24 ottobre 1984

È vicina alla famiglia per la grave perdita:
— ELSA BEARZATTO

Arba, 24 ottobre 1984

Partecipano al dolore della famiglia i consuoceri ARTURO e MARIA assieme ai figli.

Trieste, 24 ottobre 1984

---

†

Il giorno 19 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Santamarina

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, la moglie, i figli, il genero, il suocero, i cognati, i parenti tutti.

Trieste, 24 ottobre 1984

Resterai sempre nel nostro cuore caro amico

Giorgio Santamarina

— COLLINI ENNIO e GABRIELLA

Trieste, 24 ottobre 1984

Si associano al lutto: MANUEL, GIOVANNI ZANDEGIACOMO, TAZZA D'ORO, PINTO PELLICCERIA, CARRARO OTTICA, GAGGI, AUTOMOTOELIT, VETTORAZZO, BAR TORINESE, GERMAN, GIOVANNI e RENATA, ALIMENTAZIONE B.M., MANSI.

Trieste, 24 ottobre 1984

Partecipa al vostro dolore:
— UCCIA

Trieste, 24 ottobre 1984

Si associano al dolore di FULVIA: ANTI, ANITA, EUGENIA, LULI, ANNA ed ELISEA.

Trieste, 24 ottobre 1984

---

†

Il giorno 23 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Hervatin

di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le sorelle, MARIA, FRANCESCA e SLAVA con i rispettivi mariti, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì alle ore 14.30 nella Chiesa SS. Trinità di Ronchi.

Ronchi dei Legionari, 24 ottobre 1984

GLORIA ed AMEDEO MISSAGLIA partecipano al lutto per la perdita dello zio

Franz

Campione d'Italia
Ronchi, 24 ottobre 1984

---

†

È mancato ai suoi cari

Giovanni Querini

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, i figli PATRIZIO e GIANNA, il fratello EGIDIO, la nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1984

Si uniscono al dolore le famiglie CIRIELLI.

Trieste, 24 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossa la famiglia di

Jolanda Rosmann ved. Cosmina

ringrazia quanti hanno voluto partecipare al lutto che l'ha colpita.

Gorizia, 24 ottobre 1984

1975 OTTOBRE 1984

Ricordando

Guido Bragadin

Capitano di Lungo Corso

MARCELLO

Udine, 24 ottobre 1984

V ANNIVERSARIO

Nino Rigotti

Con immutato dolore

i familiari

Trieste, 24 ottobre 1984

---

†

Il giorno 23 ottobre si è spento serenamente

Carlo Cherubin

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 25 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Levaz ved. Luin

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 ottobre 1984

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Ledi

lo ricordano inconsolati con immutato amore la moglie, i figli, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Una S. Messa sarà celebrata il 27 ottobre alle 18.30 nella Chiesa di S. Maria del Carmelo - Via Carmelitani.

Trieste, 24 ottobre 1984

I ANNIVERSARIO

Riccardo Franceschino

Sei sempre nei nostri cuori.

Moglie, figlio, nuora, nipoti

Trieste, 24 ottobre 1984

Mercoledì, 24 ottobre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA PROTESTA DEI COMMERCIANTI TRIESTINI

Tutte chiuse le piccole botteghe Aperti in centro i grandi negozi

«Marchiate» dai sindacati le saracinesche abbassate - Affari d'oro per un ambulante in piazza Perugino

«Saracinesca arrabbiata» ha colpito. Alimentaristi lattai, fruttivendoli di rione sono stati i più compatti nello sprangare i propri negozi come risposta al disegno di legge Visentini. I pochi «non allineati» che hanno aperto hanno fatto affari d'oro. Luci accese e folla, come previsto, nei supermercati, nelle panetterie, nelle farmacie. Le massaie che non si erano premunite e che non hanno un supermarket vicino casa, non potendo accontentarsi di pane e aspirina hanno dovuto fare i salti mortali per trovare qualcosa da mettere in pentola.

Situazione diversa in centro. Aperti i grandi magazzini, i negozi che fanno capo a società per azioni, quelli che sono collegati a grosse catene con punti vendita sparsi in varie città. Nessuna difficoltà, di conseguenza, per comperare scarpe, abiti, maglioni e pantaloni casual. Anche qualche gruppetto di compratori jugoslavi, tornati a far capolino in città negli ultimi mesi, se ne sono andati con le borse di plastica piene.

Sono le 9.30 e viale D'Annunzio è terra di nessuno. Poche auto, nessun passante, solo il grigio delle saracinesce abbassate. Dietro un angolo però c'è una piccola folla. Una decina di donne si sbraccia attorno a un camion frigorifero piantato in mezzo a piazza Perugino: è una salumeria ambulante. Formaggio grana, ricotta e salame ungherese vanno come acqua. Sul camion c'è un'intera famiglia di salumai ambulanti che si sposta in varie piazze di Trieste. «Sono contro questo progetto di legge — dice il marito — però non vedo perché dovrei chiudere. Tengono aperto i supermercati e tengo aperto anch'io». E con un sorriso si mette a tagliare due etti di prosciutto cotto.



A negozi chiusi, traffico ridotto e pochi pedoni per tutta la giornata di ieri (Italfoto)

Un'altra «oasi» nel deserto: un negozio di ricambi per auto, all'inizio di viale D'Annunzio. «Sono contrario a qualsiasi sciopero o serrata — dice il giovane proprietario — è assurdo scaldarsi tanto visto che il progetto di legge verrà sicuramente modificato».

Attorno a piazza Garibaldi i manifesti della Confcommercio, con la scritta «Il disegno di legge Visentini non combatte l'evasione fiscale», lasciano il posto ad altri («Questo esercente teme la giustizia fiscale») appiccicati come un marchio da sindacalisti della federazione Cgil, Cisl e Uil, sulle porte dei negozi chiusi. In via Oriani è aperto anche un negozietto di borsette: «Io sono della Cgil e ho aperto volentieri — dice la commessa — e mia cugina, che è la proprietaria, è d'accordo. Bisogna chiudere invece quando sono in sciopero gli operai. Qui attorno noi siamo gli unici che lo facciamo».

Aperti, in corso Saba, anche la «Calza San Giusto» («Il proprietario non è venuto, ma ha ordinato così», dice un commesso) e quasi tutti i negozi di scarpe «Stivalverde» e «Bata» in testa, poiché fanno capo a società per azioni. Chiusi invece tutti i bar e le torrefazioni: bere un caffè è proprio impossibile e a tanti impiegati salta la scusa per la pausa.

Terra bruciata anche nella zona di Ponterosso. Alle nove e mezzo alcuni testimoni hanno visto, in piazza Sant'Antonio, un gruppo di una dozzina di persone entrare al caffè «Stella polare» e alla pizzeria «Il barattolo» e convincere con le «buone» i rispettivi proprietari a chiudere. In corso Italia è aperto anche «Beltrame», che è proprietà di una società per azioni.

«Un anno fa ho fatto baruffa con la Confcommercio e sono uscito dall'associazione — dice il proprietario di «Monti», mentre le clienti entrano ed escono dal suo negozio — credo che questo progetto Visentini vada combattuto in altri modi». Fuori è ferma al semaforo una «500» sgangherata con un altoparlante montato sul tetto. «La lega dei consumatori — dice una voce gracchiante — invita i cittadini a boicottare nei prossimi giorni i negozi oggi chiusi».

Silvio Maranzana

CONFERMATA LA PRESENZA DEL CAPO DEL GOVERNO

Con Craxi il trentennale

Gli orari della solenne manifestazione in piazza Unità - Concerto dei carabinieri al Verdi
Manifesto del Comune con messaggio del sindaco - Domani la fiaccolata della Grigioverde
Attesa oggi la squadra navale italiana e domani quella degli Usa - Gli altri appuntamenti

E' confermato che il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, parteciperà venerdì in piazza Unità alla manifestazione per il trentesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Alla cerimonia sarà presente pure il ministro della difesa, Giovanni Spadolini.

Il programma di venerdì alle 10.10, lo schieramento dei reparti militari in armi in piazza Unità. Seguiranno gli onori al gonfalone di Trieste, l'arrivo delle autorità, l'alzabandiera, il giuramento delle reclute delle Truppe Trieste, il discorso del sindaco Franco Richetti e di altre autorità, il passaggio delle Frecce tricolori, lo sfilamento dei reparti e gli onori al presidente del Consiglio.

Nel pomeriggio, alle 16, la sala degli atti accademici dell'Università sarà intitolata al prof. Angelo Ermanno Cammarata, rettore nei momenti caldi che precedettero il ritorno di Trieste all'Italia. Alle 17, sempre in piazza Unità, ci sarà l'ammainabandiera. Alle 18 sarà inaugurata, con una mostra dedicata a Eugenio Scomparini, la nuova ala del museo Revoltella, 20.30, infine, la banda dei carabinieri terrà un concerto al teatro Verdi.

Oggi sarà affisso in città un manifesto celebrativo degli eventi di trent'anni fa, firmato dal sindaco Richetti. Questo il testo: «Trieste 26 ottobre 1954 - 26 ottobre 1984. Nel progredire della storia, nel mutare delle situazioni, nel precisarsi dei giudizi, nel ricomporsi delle lacerazioni, resta intatta per Trieste la certezza ferma della sua appartenenza, per scelta sofferta, all'Italia».

Già domani invece si svolgeranno le manifestazioni organizzate dalla Federazione grigioverde, dai combattenti e reduci, dal Nastro azzurro, dai mutilati di guerra e dalla Lega nazionale. Alle 18 il vescovo Bellomi celebrerà a Sant'Antonio Nuovo una messa per i Caduti, quindi un corteo con fiaccolata raggiungerà piazza Unità dove saranno deposte corone d'alloro alla base dei pili portabandiera. Anche queste organizzazioni hanno provveduto a far affiggere un manifesto, che ricorda come «Le situazioni contingenti passano, l'Italia resta».

Stamattina intanto è atteso l'arrivo della nave ammiraglia della marina italiana, «Vittorio Veneto». L'unità, al comando del capitano di vascello Gianfranco Batelli e che alza le insegne del capo di stato maggiore della marina, ammiraglio Mario Porta, sarà scortata dalla fregata «Perseo», che è comandata dal capitano di vascello Mario De Feo. Oggi invece lasceranno il porto la portaerei francese «Foch» e le unità di scorta «Meuse» e «Port Vendres». Domani infine, giungerà la «Puget Sound», ammiraglia della sesta flotta statunitense.

Per venerdì, il Movimento indipendentista triestino organizza alle 17, in piazza Goldoni, un comizio di protesta sul tema: «Dopo trent'anni di condominio italo-jugoslavo sul territorio libero di Trieste, quale futuro per la nostra città?». Il Mit, per l'occasione, invita con un volantino «i triestini di ogni lingua e gli istriani a lottare per l'autodeterminazione come lo stanno facendo già i sardisti e i sudtirolesi e a chiedere l'immediata applicazione dell'articolo 21 del trattato di pace che prevede la costituzione del territorio libero di Trieste».

Ospitalità ai marinai Usa

In occasione della prossima visita a Trieste (25 ottobre - 7 novembre) di unità della Sesta flotta degli Stati Uniti, gli ufficiali ed i marinai americani sarebbero lieti di avviare un'iniziativa di scambio di ospitalità con la popolazione triestina, nell'intento di rafforzare i tradizionali legami d'amicizia già esistenti. Coloro che fossero interessati ad ospitare qualche ufficiale o qualche marinaio americano a pranzo, per un caffè o per accompagnarli in città o nei dintorni per una passeggiata, possono mettersi in contatto con l'Associazione italo-americana, telefonando al numero 630301 nei giorni da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Dibattito sulla situazione del Nicaragua

L'Associazione Italia-Nicaragua organizza per questa sera alle 20.30 alla casa dello studente di via Fabio Severo, un dibattito sulla situazione nicaraguense. Parteciperanno Michele Salvi e Rosa Calderazzi, recentemente ritornati dal Nicaragua dove si erano recati con la «Brigata di solidarietà internazionale».

IL DIBATTITO PROMOSSO DALLA FEDERAZIONE SINDACALE

Fisco più giusto? Ognuno dice la sua

Toni accesi, che a volte hanno sfiorato la rissa, tra commercianti e sindacati dei lavoratori dipendenti nel dibattito organizzato da questi ultimi al Circolo della stampa. In una sala affollatissima la discussione è andata avanti dalle 11 di mattina alle due del pomeriggio, a riprova del fatto che di carne da mettere al fuoco ce n'è molta quando si parla di giustizia fiscale e dei modi per arrivarci.

Cgil, Cisl e Uil hanno voluto promuovere l'incontro con i commercianti, i liberi professionisti, i funzionari dell'amministrazione finanziaria proprio nel momento in cui i negozi chiudevano per protestare contro una riforma fiscale ritenuta vessatoria. Tanto per cominciare, Bruno Degrassi, della Cisl, ha denunciato come «provocatoria e irresponsabile la serrata, perché questo e non altro vuol dire abbassare le saracinesche».

I commercianti hanno poi contestato il termine «serrata», ma per liquidare la diatriba Degrassi ha ricordato che «in occasione di scioperi a difesa dell'occupazione e dell'economia di Trieste i commercianti non hanno abbassato le saracinesche, richiamandosi ad interessi superiori al servizio della collettività».

Il leit-motiv del dibattito era proprio l'accusa ai commercianti di muoversi in difesa d'interessi, anzi di veri e propri privilegi di categoria, che peraltro finiscono con il danneggiare il resto dei contribuenti del Paese. «Chi paga le tasse denunci chi non le paga», è stato ripetuto con insistenza ai titolari di negozi e pubblici esercizi. Roberto Treu, della Cgil ha anche annunciato che fra un mese i sindacati rinnoveranno l'invito al Circolo della stampa per portare, nome e cognome alla mano, dati sull'evasione fiscale dei triestini.

Per il momento dati locali e regionali non si possono avere, «perché l'amministrazione finanziaria non li ha resi disponibili», ha denunciato nel suo intervento Antonio Crudo, della federazione sindacale. Ma in compenso ha portato cifre in abbondanza sulla mole dell'evasione nazionale. Nell'84 — ha detto — di Irpef sono stati sottratti 36 mila miliardi, 40 mila di Iva, 200 di redditi esentasse.



La sala del Circolo della stampa durante il dibattito sul fisco organizzato dai sindacati in concomitanza con la serrata dei negozi proclamata dalla Confcommercio (Italfoto)

Elio Geppi, dell'Unione commercianti, ha però ammonito a non fare le statistiche col «mezzo pollo» perché spesso nelle medie nazionali pare che mangi metà pollo anche chi ne arraffa due o chi non ne ha mai visto uno. Per Geppi, come pure per i rappresentanti della Confederazione nazionale degli artigiani, per quelli dell'Associazione degli artigiani e per quelli della Confesercenti, l'accertamento induttivo voluto dal disegno di legge Visentini finisce con il penalizzare proprio le piccole aziende, quelle che restano in vita solo con gli sforzi di tutta una famiglia.

Anche Ugo Poli, segretario provinciale del Pci, ha invitato a distinguere, «perché è vero, in una certa misura, che solo una fascia di artigiani e commercianti di piccole aziende vengono colpiti». E ha illustrato perciò il senso degli emendamenti alla legge che il Pci proporrà al Parlamento: uno che esime dall'accertamento induttivo le aziende con un giro inferiore ai 18 milioni, l'altro che indica con chiarezza la via di difesa dagli accertamenti stessi.

Neanche per i sindacati la proposta Visentini è la panacea di tutti i mali ma è «un inizio qualificante affinché si arrivi a far sì che tutti paghino le tasse». Perciò, hanno anche affermato, se la proposta verrà modificata a danno dell'equità, risponderanno con lo sciopero generale.

Intanto, la Federazione unitaria dei lavoratori del commercio ricorda che la giornata di ieri va pagata ai dipendenti e invita quelli che in questi giorni hanno subito pressioni affinché ieri si mettessero in ferie, a respingere tale soluzione perché in contrasto con le norme contrattuali.

Itti Drioli

IN STRADA PER GUARDIELLA

Scippata di sera un'altra passante

Ancora una donna vittima di uno scippo. Maria Secchieri, 47 anni, via delle Linfe 42, è stata affrontata l'altra sera, verso le 20, in strada per Guardiella da un giovane di 18-20 anni, snello, capelli castani, blu jeans e giubbetto di pelle scura, che le ha strappato di mano la borsetta. All'interno c'erano 40 mila lire e alcuni documenti. Poi il giovane è scappato, correndo verso la Rotonda del Boschetto dove lo attendeva un complice in sella ad un ciclomotore. Una accelerata e i due sono spariti nel traffico, in direzione di via Giulia.

«Mi ha preso alla sprovvista... camminavo sul marciapiede con un conoscente... la zona è illuminata. Avevo la borsetta in mano. Me l'ha sfilata correndo... non sono riuscita a reagire...», racconta la derubata.

La signora ha dato l'allarme e alcune autoradio della «Volante» hanno perlustrato la zona a lungo, ma dei due scippatori nemmeno una traccia.

La stessa sera, un'altra signora era stata scippata da un ragazzo nei pressi del Giardino pubblico. Anche in questa occasione il rapinatore era scappato su una motoretta, senza targa, guidata da un complice che lo aveva atteso nell'oscurità.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio M. Claret — Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 17.04; la luna si leva alle 6.14 e cala alle 17.15.

Ieri: temperatura massima gradi 17,6; minima gradi 13,7; pressione millibar 1021,6 stazionaria; umidità 77 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 18,5.

Maree: oggi, alta alle 8.56 con cm 61 e alle 21.33 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 2.43 con cm 43 e alle 15.26 con cm 59 sotto.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2. Sistiana, Basovizza e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via S. Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Giulia 1, via S. Giusto 1. Sistiana, Basovizza e Aquilinia solo a chiamata.

STATO CIVILE

NATI: Benvegnù Chiara; Bancovich Andrea; Musacchi Emanuel; Avallone Lara; Casadio Veronica; Matarrese Marco.

MORTI: Calcinari Germano, 62; Coretti in Grdina Sofia, 83; Apostoli Francesca, 84; Villini Rodolfo, 78; Querini Giovanni, 72; Versa Luigi, 61; Cherubin Carlo, 85; Vicco Giovanni, 83; Kovacic Micaela 28 giorni.

In poche righe

Cronisti al congresso dell'Unci

L'assemblea dei cronisti giuliani ha eletto i propri delegati al congresso nazionale dell'Unci, che avrà luogo a Venezia dal 7 all'11 novembre. Essi sono: Marco Waltritsch, Angelo Augusto Re David, Bruno Natti e Dario de Marchi. Al congresso parteciperanno inoltre di diritto i consiglieri nazionali Mario Dolga e Willy Ragusin, nonché Giorgio Cesare quale membro della consulta nazionale dei presidenti.

Nuovo guasto al tram di Opicina

Il tram di Opicina è nuovamente rimasto vittima di un guasto che lo ha costretto all'immobilità per due giorni. Si è rotto l'alberino di comando delle apparecchiature di controllo della funicolare. «La ditta Leitner — informa una nota dell'Azienda trasporti — costruttrice dell'impianto e responsabile del suo funzionamento in questi primi mesi di avviamento, ha provveduto alla sostituzione, in garanzia, del pezzo difettoso». Il servizio del tram riprende pertanto regolarmente da questa mattina.

Speleologi alla Provincia

Questa sera alle 18 l'assessore provinciale al turismo, sport e tempo libero, Bruno Cavicchioli riceverà nel palazzo di piazza Vittorio Veneto gli speleologi del gruppo «San Giusto» che nei mesi scorsi hanno scoperto ed esplorato nei pressi di Gabrovizza una delle più profonde cavità del nostro Carso: l'abisso Massimo che raggiunge quota -227.

L'assessore intende congratularsi con gli esploratori. L'abisso Massimo è infatti la più profonda cavità trovata in provincia di Trieste negli ultimi 120 anni. La superano solo l'abisso di Trebiciano, la Grotta dei morti e la Grotta di Padriciano.

MACELLAIO CONDANNATO DAL TRIBUNALE A DUE ANNI DI RECLUSIONE

Mise in commercio al Mercato coperto carne di cavallo destinata all'inceneritore

Dalle carni straziate di un povero cavallo, abbattuto a Prosecco per le ferite riportate durante il viaggio da un paese dell'Est, discesero per Giovanni Vrh, di 36 anni, via del Bosco 52, e Roberto Kobau, 34 anni, largo Panfili 1, le accuse di furto aggravato e di commercio di merce deteriorata. Per tali reati, a Vrh sono stati inflitti due anni di reclusione e 200 mila di multa, a Kobau la stessa pena detentiva e 150 mila di multa ed entrambi sono stati condannati a loro spese alla pubblicazione in estratto della sentenza per una sola volta, su «Il Piccolo». Dopo la lettura della sentenza, i difensori degli imputati, avvocati Skerk e Giacomelli, hanno firmato dichiarazione di appello.

Il fatto risale al 18 marzo dello scorso anno, quando un importatore di animali da macello denunciò ai carabinieri il furto di un quantitativo di carne di un cavallo eliminato a Prosecco. All'indomani, il vigile sanitario dell'Usl, Silvano Rovatti, effettuò un controllo nella macelleria del Vrh, al Mercato coperto, scoprendovi 160 chili di carne equina.

L'indiziato sostenne dapprima di averla acquistata e poi aggiunse di averla prelevata nella zona del macello di Prosecco. Kobau, addetto al comprensorio, lo avrebbe autorizzato a prendere la merce che era destinata a venire distrutta, ed egli l'avrebbe presa pensando di ricavarne mangime per i cani. Kobau confermò tale tesi.

Incriminati per gli illeciti cui abbiamo già accennato, essi vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Ripepi, ed entrambi si richiamano alle loro precedenti dichiarazioni. Il veterinario dott. Riccardo Floreancig precisa che la carne era degenerata per i traumi subiti dall'animale in vita e di conseguenza conteneva tossine. Sergio Maizen, rappresentante della ditta importatrice, afferma che la merce era destinata all'inceneritore. A Prosecco — dice ancora — vengono venduti per la macellazione esemplari feriti ma soltanto dopo il controllo sanitario.

Il dott. Grohmann valuta con toni severi la vicenda e chiede, infine, che agli accusati siano inflitti un anno di reclusione e 150 mila di multa a testa e siano altresì condannati alla pubblicazione della sentenza.

■ CANONE RAI — Il comitato per la disdetta del canone Rai invita tutti gli interessati a rivolgersi alla sede di via San Nicolò 8 (tel. 65373) ogni giorno dalle 18.30 alle 20 (festivi esclusi). La disdetta va fatta entro il 31 dicembre.

GIORNALE DI TRIESTE

COME SI È ARRIVATI ALL'ELEZIONE DEL SINDACO

Solo armistizio fra il Pci e l'Us al Comune di Duino-Aurisina

Il dibattito in aula dopo un braccio di ferro durato cinque mesi

Dopo cinque mesi d'incertezze gli 8 mila 800 abitanti del comune di Duino-Aurisina hanno di nuovo un sindaco. È il comunista Paolo Fonda, ex assessore alla sanità del Comune, eletto l'altra sera, oltre che con i voti del suo partito, con quelli dei socialisti e dell'Unione slovena che insieme al Pci governano l'amministrazione locale.

Su Paolo Fonda, psichiatra di origine slovena, conosciuto fra la gente per l'attività svolta sia nel Centro di salute mentale di Aurisina sia nell'organizzare come assessore alla sanità i servizi territoriali, non si sono sentite che parole di elogio da parte del consiglio comunale chiamato ad eleggerlo l'altra sera. Ma l'accordo che i tre partiti di maggioranza hanno potuto raggiungere sul suo nome è arrivato alla fine di mesi di tensioni e di irrigidimenti che non hanno mancato di lasciare il segno. E lo si è visto nel dibattito precedente il voto.

Il Pci non ha passato sotto silenzio le «difficoltà inattese» che hanno provocato i ritardi nell'elezione del successore di Albino Skerk, dimessosi a giugno per motivi di salute. L'Unione slovena, tacitamente imputata di tali difficoltà, ha restituito pan per focaccia definendo «dubbia» la disponibilità dei comunisti verso i partiti alleati. La Democrazia cristiana, costretta suo malgrado a far da spettatore a tutta la vicenda, ha addirittura parlato di «disagio» nel sedere in quel consiglio. Gesti plateali hanno sottolineato l'«indignazione» del Msi e quella del consigliere della Lista per Trieste (da non confondere con la Lista per Duino-Aurisina, frutto di uno scisma avvenuto fra i due unici consiglieri meloni eletti nel Comune). Esponente missino e rappresentante LpT sono usciti dall'aula per non partecipare al voto.

Prima che le schede fossero inserite nelle urne è stata ripercorsa in lungo e in largo la storia che ha preceduto l'atto conclusivo dell'altra sera. Ogni partito, ovviamente, le ha dato la propria personale lettura. Ivan Širca, capogruppo del Pci cui toccava proporre il candidato, ha detto che alla fine «è prevalsa la responsabilità dei tre partiti di maggioranza, anche se la situazione imponeva una diversa comprensione da parte dei partiti di giunta».

Širca si riferiva al fatto che l'Unione slovena, prima di accettare il successore a Skerk proposto dal Pci, ha posto una catena di condizioni che hanno prolungato per mesi lo sviluppo delle trattative.

Dopo l'annuncio dato da Albino Skerk di non poter più fare il sindaco causa l'aggravarsi della sua malattia cardiaca, i comunisti avevano proposto un altro del loro gruppo come successore, ritenendo di averne il diritto poiché negli accordi d'inizio legislatura presi tra i partiti di maggioranza la carica di sindaco era riservata a loro.

E qui il primo inghippo: l'Unione slovena aveva dichiarato che si potevano prendere in considerazione anche le candidature espresse dagli altri due partiti, cioè da essa stessa e dal Psi. Forse a tale presa di posizione non era estraneo il fatto che l'Us, nei mesi di vacatio del sindaco, aveva visto un proprio rappresentante, Bojan Brezigar, reggere la carica in qualità di assessore anziano. Brezigar sembra avere dato prova di amministratore efficiente e attivo, come l'altra sera in consiglio gli è stato riconosciuto, e tutto sommato il suo partito può aver pensato che si fosse guadagnato i galloni sul campo.

Comunque, anche senza spingere in tale direzione, l'Us aveva trovato argomenti per negare il placet a ben due candidati successivamente proposti dal Pci. Com'è stato detto l'altra sera dal consigliere Maria Tercon, sul futuro sindaco l'Unione slovena aveva posto fin dall'inizio tre pregiudiziali: che conoscesse entrambe le lingue parlate nel Comune, che avesse esperienza amministrativa e che fosse una personalità tale da essere accettata da tutti. Ivan Širca, il primo candidato comunista, non rispondeva, per l'Us, alla seconda condizione. Giorgio Depangher, proposto dopo la bocciatura di Širca, non rispondeva alla prima.

Ora Paolo Fonda ha tutti e tre i requisiti richiesti dall'Unione slovena. Ma per i consiglieri «meloni», per il Msi e la Dc, è stato denunciato nel dibattito, il Pci sarebbe stato troppo ossequiente al «ricatto etnico» posto dal partito alleato.

IN DOTAZIONE ALL'OSPEDALE DI CATTINARA

Microscopio televisivo



Una nuova, prestigiosa e costosa apparecchiatura è da ieri in dotazione alla cattedra di reumatologia presso la Terza divisione medica. E' stata acquistata con il contributo della Cassa di risparmio di Trieste, sempre attenta a sostenere con le sue erogazioni annuali questo tipo di iniziative. La cerimonia di consegna è avvenuta ieri mattina al 13.o piano del nuovo ospedale di Cattinara, dove ha sede la Terza divisione medica. Lo strumento è un potente microscopio ottico da ricerca collegato a un televisore. Si chiama Axiomat Zeiss, ed è fra i primi di questo tipo ad essere installati in Italia.

Il microscopio ha una potenza di 40 mila ingrandimenti, molto superiore a quella di tradizionali microscopi ottici. La sua caratteristica principale è data comunque dal fatto di essere collegato a uno schermo televisivo, che permette a più ricervatori simultaneamente di osservare l'immagine a fuoco. Oltre agli evidenti impieghi didattici, l'apparecchiatura si rivela utile nella diagnostica di numerose malattie e, in particolare, per l'individuazione precoce di artriti e artropatie. Alla consegna erano presenti il presidente della CrT, avv. Aldo Terpin, e il titolare della cattedra di reumatologia e primario della Terza medica, prof. Basilio D'Agnelo. (Italfoto)

Con le vele spiegate



Ha lasciato la Marittima a vele spiegate, come è nella migliore tradizione dei velieri che si rispettino: la «Danmark», nave scuola danese per gli aspiranti ufficiali della marina mercantile di quel paese, ha ripreso ieri mattina la sua crociera di addestramento *(Italfoto)*

Elargizioni dei lettori

In memoria di Franco Serli nel VI anniversario (24-10) dalla nipote Barbara 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per un triste anniversario da N. N. 1.000.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (dott. Slavich), 1.000.000 pro Centro tumori Lovenati, 500.000 pro Istituto Rittmeyer, 500.000 pro Seminario diocesano (a mani direttore don Tanasco).

In memoria di Onorio Suerz, figlia Flavia e nipotino Marco (24-10) da Ada, Stefano, Cristiana, Alessandra, zia Bruna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Pison (20-10) dalla moglie Gianna e dal figlio Gianpaolo 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Vittorina (24-10) e Mario Visintini da Stelio e Renata 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di mamma e papà per il loro onomastico (24/26-10) da N. N. 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Carlo Polst nel V anniversario dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Egon Jensen per il compleanno (24-10) da Nella 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria del ten. generale Vittorio Polizzi per il compleanno (24-10) dalla moglie Antonietta Masutti 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini), 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marino Moro (24-10) dalla moglie e figlio 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Italo Pahor nel V anniversario (24-10) dalla moglie e figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Feresin ved. Bonetti nell'anniversario (24-10) dal figlio Eliseo 20.000 pro Cri.

Per il 50.o anniversario di sacerdozio di mons. Luigi Carra da Maria Zotteri 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del dott. Brunetta de Fontana da Gilda, Socrate e Leonora 50.000 pro Itis (attrezzature per disabili).

In memoria di Iolanda de Nardo da Marcella Simoncini 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Adele Franceschina ved. Fabris da Cesira Fabris 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Finzi da Mirella e Muzio Toti 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Guido Flegar dai colleghi del IV piano di Rossana 75.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro, 70.000 pro Agmen.

In memoria di Vittoria Giancotti n. Zobec da Dolores e Antonio Ricciardelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Granduc da Antonietta Papo 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Wanda Godenigo da Silvia, Biancarosa e Giuliana Godenigo 40.000, da Emy Seghini 15.000 pro Ospedale Lungodegenti Gregoretti (I reparto).

In memoria di Valeria Goriato da Nella Giadrossi 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da Gina e Hermes Ravasini 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Emma Poropat ved. Scalisi dal figlio Glauco e dai suoi amici 200.000 pro Astad.

In memoria di Florio Primossi da Vitti e Fabio Verginella 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fernando (Dino) Quargnali da Emy Bonifacio 10.000, dai colleghi delle piantagioni (Saf) 230.000, da Romea Marzi e figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gina Sandrin da Sofia e Barbara Cervani 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Virgilio Sanson dalla famiglia Caprini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Teresa Scomersi dalle amiche di Maria Pia 35.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ottilia Speranza dai cugini Volpi Wolf 30.000 pro Pozzo di Sichem.

In memoria di Lina Trani da Nora e Silvano Trani 20.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo; da Bortolina Fragiacomo ved. Trani da Maurizio e Nedda Semo 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura Salvador 10.000, da Mira e Gisella 30.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Alba e Mario Silvestri 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Toffolet 30.000 pro Pro Senectute; da S. Olivo 30.000 pro Astad.

In memoria dei propri defunti da N. N. 15.000 pro Uildm.

In memoria dei cari defunti da Caterina Cappellaro 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei suoi cari defunti da Sofia Marconi 10.000 pro Anffas.

Dal gruppo teosofico di Trieste 40.000 pro Astad.

Dalla famiglia Caineri, mamma Lara e Gloria 20.000 pro Enpa.

In memoria del cav. Uff. Felice Melli da Franco Battiston, Laura Bello, Walter Biagiolin, Emilio Boschin, Arianna Carpani, Nereo Comar, Luciano Cova, Gianfranco Del Bello, Lucia Dell'Andrea, Gisella Delise, Luciana Gallon, Clara Faggin, Elsa Laghi, Adele Leani, Elda Dordolo, Magda Luin, Silvia Marega, Dina Mellaré, Lalla Miska, Emi Mocibob, Etta Pagliaga, Bernardina Puliti, Giorgio Ret, Renata Rossi, Enzo Tomada, Lucia Vatta, Clara Visintin, Rita Bastianutti 990.000 pro Associazione degli artigiani (Fondo assistenza Luigi Cristiani).

In memoria di Lydia Andreeff in Vannucci dalle famiglie Vannucci-Tinelli 100.000 pro centro tumori Lovenati, 40.000 pro Chiesa serbo-ortodossa.

In memoria di Raju Rangan dagli zii e dalla cugina Erika 25.000 pro Astad.

In memoria di Maria Vessio dai colleghi del figlio Paolo 210.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alighieri Trevisan da Alba e Giorgio Sircelli 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pietro Tuzza dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Stua dalla famiglia Costenaro 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Savi dai colleghi della Ragioneria del Comune di Trieste 102.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvia Spazzali ved. Salvagno da Maria Tenze 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Fernando Quargnali dalla sorella e cognato 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Pertot dall'Ufficio provinciale della Motorizzazione civile e T.C. 107.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Severino Piccinin dalla famiglia Scarabelli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Peditto 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmela Parenzan da Edith de Gavardo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei suoi cari defunti da Angela Fantuzzi 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma, zie e zii da Loretta e Ranieri 40.000 pro Astad - Rifugio animali, 20.000 pro Associazione zoofila triestina.

In memoria di Maria Gorischegg da Federico e Jolanda Napp 20.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Valeria ved. Gorlato dalle famiglie Corradini e Stelo 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

CAMPAGNA DEL COMUNE E DELLA CASSA DI RISPARMIO

Meno sprechi e più pulizia con il risparmio del vetro

Il primo atto è stata la collocazione in vari punti della città di una trentina di megacontenitori raccoglivetro. Il secondo saranno cinquecento manifesti raffiguranti due dita di una mano aperte a forbice che formano la prima lettera della parola vetro. Poi arriveranno i depliant pieghevoli, gli opuscoli e i poster didattici per le scuole. Tutto rigidamente contrassegnato da un colore: il verde.

Si tratta della campagna per il riciclaggio del vetro lanciata in questi giorni dal Comune in collaborazione con la Cassa di Risparmio. L'iniziativa è stata illustrata ieri durante una conferenza stampa a cui hanno partecipato il sindaco Franco Richetti, l'assessore ai servizi pubblici e industriali Rocco D'Alessandro e il presidente della Cassa di Risparmio Aldo Terpin.

«Il nostro istituto — ha spiegato quest'ultimo — aveva deciso di festeggiare in modo diverso la Giornata del Risparmio. Si era pensato di proporre una nuova forma di economia, quella energetica. Il vetro, con le sue proprietà, ci era sembrato il materiale migliore per lanciare una campagna anti spreco».

Ma mentre la Cassa di Risparmio cominciava ad organizzare l'iniziativa anche il Comune si era deciso a seguire l'esempio di altre città dando il via alla raccolta. «Così — ha concluso Terpin — la collaborazione è sorta spontanea».

Dal sodalizio sono nate una serie di proposte. Innanzitutto l'installazione in tutti i rioni dei bottini raccoglivetro che, comparsi improvvisamente, avevano anche provocato, alla vigilia della conferenza stampa, un'interrogazione dei comunisti Poli e Monfalcon in cui si chiedevano spiegazioni sull'iniziativa.

Finora ne sono stati piazzati circa una trentina, nei prossimi mesi aumenteranno gradualmente fino ad arrivare a duecento. I raccoglitori sono destinati esclusivamente agli oggetti di vetro. Altri materiali, infatti, rischierebbero di compromettere il riciclaggio.

«Molte persone — ha detto l'assessore D'Alessandro — ci telefonano perché vorrebbero i bottini vicino alle loro case. Questo avverrà per tutti, ma gradualmente».

Oltre ai manifesti e ai depliant (che saranno distribuiti nelle case), la campagna prevede poi una serie di interventi nelle scuole che partiranno dalla fine del mese.

Non tutti sanno, infatti, che mentre il nostro paese importa circa 60 mila tonnellate di vetro all'anno (per una spesa di due miliardi) nella spazzatura si gettano ogni giorno ben due milioni e novecentomila chilogrammi di vetro.

Il significato della proposta è quindi da un lato quello di stimolare il risparmio delle materie prime dall'altro quello di consentire un contenimento generale delle spese, a tutto beneficio del contribuente.

«La campagna — ha aggiunto il sindaco Richetti — non deve essere intesa come un alibi per completare l'efficienza del servizio di nettezza urbana. Risparmiare il vetro è segno di una maggiore educazione civile e un migliore rapporto di collaborazione fra Comune e città».

Si apre venerdì la mostra sul pittore Scomparini

Venerdì alle ore 18 viene aperta al pubblico nella nuova ala del Civico museo Revoltella, la mostra sul pittore Eugenio Scomparini.

La rassegna, con la quale la Galleria d'Arte Moderna di Trieste inizia l'attività nella nuova sede espositiva, presenta per la prima volta un'ampia selezione dell'opera di questo artista, che ha rivestito notevole importanza per le vicende artistiche triestine.

Scomparini infatti era autore assai apprezzato di allegorie, di ritratti e di paesaggi, nonché di decorazioni teatrali e di illustrazioni, che saranno variamente presentate in questa mostra composta da una settantina di opere del maestro, scelte tra le più significative della sua multiforme carriera artistica. La mostra propone inoltre una sezione dedicata ai suoi allievi alle scuole industriali, tra i quali figurano Parin, Fittke, Lucano, Orell, Giordani, de Finetti, Perco, Toffoli e Timmel.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 31 gennaio 1985 con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20, festivi 10-13.

IL GAS È FUORIUSCITO DALLA BOMBOLA DI UNA STUFETTA

Scoppio in un appartamento di Muggia Un anziano all'ospedale per le ustioni

Un anziano pensionato ricoverato all'ospedale con ustioni al volto e alle braccia; un appartamento danneggiato dalle fiamme e dallo spostamento d'aria. Questo il risultato dello scoppio di gas avvenuto ieri sera dopo le 22 a Muggia in via Rio Storto 7, a poche decine di metri dal campo sportivo comunale.

La deflagrazione ha sconvolto parte dell'appartamento di Angelo Lottini, 74 anni, che adesso è ricoverato nella divisione dermatologica dell'Ospedale Maggiore. Dovrebbe cavarsela in una quindicina di giorni.

Secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco il gas è uscito da una bombola che alimentava una stufetta. Ha invaso lentamente l'appartamento espandendosi dal soggiorno al cucinino, al corridoio, alla stanza da letto.

I vicini hanno avvertito l'odore pungente del Gpl. Hanno chiamato il «113» cercando contemporaneamente di avvisare del pericolo il pensionato.

Uno scoppio improvviso ha però reso inutili i loro tentativi. Le finestre sono state scardinate, le lastre sono andate in mille pezzi finendo sulle auto in sosta nel cortile. Per lo spostamento d'aria si è aperta anche la porta d'ingresso dell'appartamento del pensionato.

«Stavo dormendo, mi ha svegliato lo scoppio» dice Paolo Savarin che abita sullo stesso pianerottolo. «La porta d'ingresso era aperta. Sono entrato e ho visto il signor Lottini sul divano: intontito dallo scoppio e ustionato al volto e alle braccia. I mobiletti della cucina stavano bruciando. C'era del fuoco anche su una tenda e sotto un materasso. Ho chiuso subito il rubinetto della bombola. Poi con l'aiuto di un altro inquilino ho cercato di spegnere le fiamme. Sono un po' abituato a queste situazioni, lavoro in arsenale. Così abbiamo buttato alcune pentole d'acqua. Poi sono arrivati i pompieri».

«Probabilmente una scintilla del motorino del frigorifero ha innescato lo scoppio» dice Giovanni Chessa che abita nello stesso stabile al quinto piano e che ha avvertito per primo l'odore del gas. «Ho aperto tutte le finestre delle scale per evitare qualcosa di simile a quello che è accaduto due anni fa in via Baiamonti...».

«È andata bene, è andata bene...» dice anche un maresciallo dei carabinieri mentre si allontana.

Si allontanano anche i vigili del fuoco di Muggia accorsi in forze sul luogo dello scoppio. Nell'appartamento restano due giovani poliziotti Bruno Vignanelli e Denis Bortolossi. Cercano il numero di telefono della figlia del proprietario. Devono avvisarla che il papà è finito all'ospedale. Da un'agendina salta fuori un numero di Porcia in provincia di Pordenone. E del genero del ferito. «Pronto, suo papà...».

Sulle scale intanto anziane inquiline parlano a bassa voce avvolte nelle loro vestaglie. «Da quando era morta la moglie non era più lui... Gli anziani non dovrebbero vivere da soli».

Pochi metri più sotto la luce blu di un'auto della polizia illumina — intermittente — un gruppo di giovani curiosi.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Edilizia: il Pli sollecita provvedimenti e incentivi

Secondo i liberali sono già pronte e di facile attuazione alcune misure per rilanciare il settore nella nostra città

La direzione provinciale del Partito liberale italiano ci scrive.

La commissione «Urbanistica e case» del Pli, di fronte al progressivo aggravarsi della situazione nel campo edilizio cittadino, ritienehnecessario ed indilazionabile sollecitare la giunta comunale affinché dia attuazione in tempi brevi agli accordi programmatici sottoscritti dai partiti che la sostengono e ne fanno parte, accordi che prevedono interventi importanti nel settore dell'urbanistica ed in quelli ad esso connessi e corredati.

In particolare, la direzione liberale sottolinea la necessità di arrivare quanto prima all'adozione di quei provvedimenti incentivanti l'attività edilizia che, al di là di una doverosa revisione generale degli strumenti urbanistici — piano regolatore e piano particolareggiato del centro storico — non hanno bisogno di studi approfonditi e di lunghi iter burocratici, sia perché già in possesso e verificati dagli uffici competenti, sia perché di facile attuazione.

Ci si riferisce, ad esempio, alla possibilità di riclassificare l'attuale zona C di espansione, fascia periferica (nella quale oggi è concessa l'edificazione solo a seguito di piani di lottizzazione convenzionali) in zona B di completamento, quale essa è in effetti anche secondo i parametri regionali e le verifiche attuate dagli uffici comunali.

Ciò consentirebbe di edificare con interventi diretti, superando le difficoltà dei piani di lottizzazione — dilatazione dei tempi di approvazione, maggiori oneri di urbanizzazione e di progettazione, impossibilità di accordi fra confinanti e così via — e riavviando fra l'altro quella serie di interventi di contenute dimensioni da parte dei privati, che costituiscono una base di operabilità delle imprese, anche fra le minori, e che sbloccherebbero molte situazioni umanamente e socialmente difficili dei piccoli proprietari.

Andrebbero adottate in secondo luogo le modifiche al regolamento edilizio proposte già da tempo dagli ordini e collegi professionali e di categoria, quindi da qualificati esponenti del settore, già discusse e concordate con gli uffici competenti, che permetterebbero, oltre ad un non più procrastinabile adeguamento alla normativa nazionale, uno sveltimento delle pratiche di approvazione, un minor onere per i proponenti, la chiarezza nei rapporti con l'amministrazione e la certezza dei propri diritti.

Dovrebbero, infine, essere riveduti gli oneri di urbanizzazione e sul costo di costruzione.

Si dovrebbe anche tener conto che la consistenza degli oneri in generale è superata dalla realtà. Il surdimensionamento degli standard per le strutture di pubblico interesse già in rapporto alle effettive necessità del nostro comune, riconosciuto nell'accordo programmatico stesso, diventa ogni giorno più consistente per l'evoluzione demografica della città (è assurdo, per esempio, pagare per scuole che non verranno mai realizzate per mancanza di allievi o ragguagliare le dimensioni degli interventi pubblici ad ipotesi di sviluppo di popolazione irreale).

Si ritiene in conclusione che la volontà politica espressa dai partiti di giunta debba trovare a breve termine una prima conferma concreta in provvedimenti che costituiscono l'inizio di una svolta nella politica urbanistica triestina, scelta di base per successivi più consistenti passi di revisione del quadro globale, indispensabile per il rilancio complessivo dell'edilizia e per lo sviluppo effettivo della città.

Incontri culturali

Psicosintesi

Per iniziativa dell'Istituto di psicosintesi domani sera, alle ore 20, all'Associazione italo-americana di via Roma 15, il prof. Luigi Peresson parlerà sul tema: «Il valore ed il significato dei simboli nella vita psichica». Ingresso libero. Per informazioni telef. 723453.

Jolanda Manes alla «Sal»

Per la serie degli incontri con gli autori indetti dalla «Società artistico letteraria», venerdì, alle ore 18.30, nella sala del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, avrà luogo la presentazione del nuovo romanzo della scrittrice triestina Jolanda De Carli Manes Costantini Cruja.

SEGNALAZIONI

I parcheggi in centro

Sul tema dei parcheggi cittadini vorrei proporre alcuni suggerimenti utili per la soluzione del problema.

Togliere il divieto di parcheggiare nelle zone di «cintura», onde permettere ai possessori di auto, abitanti in tali zone di lasciare le loro auto parcheggiate sotto casa anche di giorno, in modo da evitare che siano costretti a spostarle nelle zone del centro. Ritengo che in tal modo gli automobilisti sarebbero indotti a recarsi al lavoro in centro o a piedi o utilizzando i mezzi pubblici.

Nel Borgo Teresiano la saturazione dei posti in sosta regolamentare si ha tra le 8 del mattino e le 7 di sera: poi il parcheggio si trova. Ciò evidenzia che chi satura in tale zona i posti in sosta tra le 8 del mattino e le 7 di sera non possono che essere gli impiegati che vi lavorano e i proprietari dei numerosi negozi esistenti.

Ciò premesso, la seconda mia proposta consiste, in analogia a quanto viene fatto da anni in molte città italiane, nel far sì che la sosta, in tutte le zone commerciali del centro, venga autorizzata, per i non residenti, sempre con disco orario, al mattino a partire dalle ore 10 con limite alle ore 13.30, ed al pomeriggio a partire dalle ore 16 con limite alle 8 del mattino successivo.

In tal modo non si avrebbe più la saturazione permanente durante le ore di apertura dei negozi, ma un parcheggio regolamentato con disco orario a beneficio di chi si reca al centro a far acquisti.

Guglielmo Lodato

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Scala Ferrari: chiedono l'intervento del Comune

Ci rivolgiamo, noi pochi abitanti di via Ferrari, a questa rubrica tanto utile, per segnalare lo stato di abbandono ed incuria di un pezzo di terreno prospiciente la scala Ferrari, terreno di proprietà comunale.

Il muro di cinta di detto terreno è pericolante sulla scala Ferrari stessa e i rovi invadono quasi tutto il transito, mentre sulla via Berchet, il passaggio delle auto, già difficoltoso, è ulteriormente ristretto a causa di una parte di detto terreno che invade la sede stradale.

La scala Ferrari, che viene ripulita forse ogni due anni, è percorsa oltre che da noi da studenti triestini e stranieri che se ne servono per raggiungere l'università.

Ci auguriamo che i responsabili comunali provvedano in merito.

Seguono sei firme

Treni pessimi sulla Trieste-Bologna

Sono utente abituale, per ragioni di lavoro, della linea ferroviaria Trieste-Bologna e mi permetto di segnalare alcune palesi incongruenze degli attuali orari che investono gran parte dei viaggiatori e sono condivisi da parecchi capotreni,

Linea Trieste-Bologna — Un tempo, esisteva un collegamento mediante treno «rapido» diretto Trieste-Bologna-Firenze, con partenza alle 6.00. Tale treno è stato abolito ed attualmente occorre servirsi del «rapido» Trieste-Genova delle 5.55 per poi cambiare treno a Mestre o a Padova, con un dispendio di circa 25 minuti.

Inoltre, è stato attivato un treno «diretto» Trieste-Venzia in partenza alle 6.00 (quindi dopo soli 5 minuti).

La proposta è di aggiungere una o due carrozze sul «rapido» Trieste-Genova con percorso diretto Trieste-Firenze, senza fermate intermedie fino a Mestre, dato che il «diretto» delle 6.00 svolge ottimamente di per sé il servizio per i «pendolari» e non (porta anche vetture di seconda classe).

Di conseguenza, il «rapido» Trieste-Genova potrebbe partire anche tre quarti d'ora dopo: giunto quest'ultimo a Mestre, le carrozze Trieste-Firenze potrebbero agganciarsi all'attuale Venezia-Firenze. Quest'ultimo, anziché col «Settebello», potrebbe servirsi di carrozze identiche a quelle del Trieste-Genova.

Questa soluzione eviterebbe inoltre il notevole intasamento dei passaggi interni per la maggiore ricettività di bagagli delle vetture ordinarie rispetto a quella del «Settebello», dato che della linea si servono moltissimi turisti italiani e stranieri con grande quantità di bagaglio appresso.

Il treno «rapido» Trieste-Genova delle 17.06 giunge a Mestre con soli tre minuti di ritardo rispetto la partenza dell'«espresso» Venezia-Bologna; la cosa è addirittura paradossale, sol che si pensi che il «rapido» spesso si ferma prima dell'ingresso in stazione per lasciar passare l'«espresso»: con un minimo spostamento di orario si rimedierebbe all'inconveniente.

Linea Bologna-Trieste — Il «rapido» Firenze-Venezia, in partenza da Bologna alle 14.53, giunge a Mestre con soli otto minuti di ritardo rispetto alla partenza da Mestre, alle 16.22, del «diretto» Venezia-Trieste. Valgono al proposito le considerazioni sopra svolte.

Altre osservazioni — Appare in tutta evidenza inammissibile che per coprire una distanza di 300 km. (Bologna-Trieste) siano necessarie dalle tre ore e mezzo (come minimo, con carrozze dirette) alle quattro ore. Si noti che ciò avviene con treni «rapidi», che di «rapido» hanno soltanto il nome. Quelli descritti sono tempi di percorrenza che agevolmente impiego con la mia «Fiat 126».

È peraltro paradossale che all'interno di quei 300 km. ci siano otto od anche nove fermate intermedie, talora in stazioni assolutamente insignificanti, in media rispettivamente ogni 37,5 e 33 km. La cosa diventa addirittura scandalosa in considerazione che per questo tipo di servizio si pagano prezzi di tariffa e di supplemento salatissimi.

Segnalo da ultimo la presenza spesso di sporcizia e sciatteria nelle vetture. Un esempio per tutti: sul pomposo «Marco Polo», in partenza da Bologna alle 17.18, prima di prendere posto è necessario talvolta pulire sedili e mensole di vari avanzi di pranzo (stecchini usati, briciole di pane, macchie varie, bicchieri), dato che fino a pochi attimi prima vi si faceva servizio di ristorante.

Inoltre il personale adibito s'impegna talvolta in fragorose ed ineducate conversazioni, fuma malgrado il divieto se non addirittura si mette a giocare a carte; ad un certo momento va in funzione la cucina per il pasto dello stesso personale e dappertutto si sentono odori di cipolla, aglio, soffritti, ecc. I viaggiatori in piedi senza prenotazione fanno il resto...

Sergio Quargnali

Piccolo albo

Prego le persone che hanno assistito all'incidente avvenuto sulla Camionale all'incrocio per Basovizza il 21 ottobre alle ore 14.40 di telefonare ai numeri 820296 e 796449 al pomeriggio dopo le ore 16.

Autista bus premuroso

Desiderei ringraziare, tramite la rubrica «Segnalazioni», il conducente dell'autobus n. 29 linea B che prestava servizio il 21 ottobre alle ore 23.30.

Grazie al suo intervento ho potuto raggiungere la mia casa senza problemi, anche se con un po' di paura, nonostante fossi seguita da una persona di dubbie facoltà mentali che aveva precedentemente infastidito una signora proprio sullo stesso autobus.

Sono felice di notare che l'altruismo non è solo una parola stampata sulla carta.

Silvia Relli

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Il consiglio si riunirà domani, alle 20, nella sede di via Ugo Foscolo 7. All'ordine del giorno della seduta la discussione sulla mozione del Consiglio rionale di Valmaura e le proposte sul piano triennale delle opere.

Urto pirata in via S. Pasquale

Spett. rubrica «Segnalazioni», prego di pubblicare quanto segue.

Ho la macchina in strada in via San Pasquale di fronte alla casa n. 36. La mattina del 26 settembre ho scoperto che qualcuno l'aveva danneggiata in modo grave alla fiancata sinistra e ad una ruota, segno evidente che colui che aveva causato il danno doveva correre molto veloce con la sua auto.

Prego caldamente quella persona di farsi viva (avrà sicuramente l'assicurazione per la sua macchina) perché non è giusto che quel danno lo debba pagare di tasca mia. Mi appello alla sua coscienza e al suo senso di responsabilità. Se è una persona civile mi risponderà. Il mio telefono è 943022 (ore pasti).

Ringrazio per l'ospitalità.

F. Fabris

Mostre d'arte

Franca Batich alla Comunale

Si inaugura questo pomeriggio alle ore 18 alla sala comunale d'arte di piazza dell'Unità la mostra di Franca Batich. La rassegna durerà fino al 1.o novembre e potrà essere visitata con il seguente orario: feriali 10-13, 17-20; festivi 10-13.

Galleria Rossoni

Espone il pittore
COLAUTTI

ORE DELLA CITTA'

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Elvezio Ghirardelli, ordinario di Zoologia nell'Università di Trieste terrà una conversazione sul tema: «Vita nelle acque del mare» corredata dalla proiezione di una panoramica di diapositive a colori.

Creative writing

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale — Cepacs —, promuove un corso di Creative writing (scrittura creativa), tenuto da docenti qualificati quali la poetessa e scrittrice Renata Cargnelli, la linguista Gabriella Casa, Editta Garau vincitrice di concorsi letterari, la critica teatrale Nera Gnoli Fuzzi, la studiosa di storia della letteratura Maura Sacher, la critica letteraria e saggista Edda Serra, il giornalista Leone Smoquina, il pedagogista e scrittore Gianfranco Sodomaco. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Cepacs in via Filzi 6, II, tel. 61824, nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

Assemblea Soroptimist

Questa sera, alle ore 18.30 in prima convocazione ed alle 19 in seconda, avrà luogo un'assemblea straordinaria del Soroptimist International Club con all'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci consuntivo 1983-84 e preventivo 1984-85.

Lions San Giusto

Riunione conviviale alle ore 20 nella consueta sede del Lions Club Trieste S. Giusto alla presenza delle signore. Ospite d'onore il dott. Alberto Marcolin, direttore de «Il Piccolo», che intratterrà i presenti sulla sua esperienza di giornalista.

Circolo Maritain

Il circolo culturale-ricreativo «J. Maritain» organizza per giovedì 1 novembre una visita guidata a Villa Manin di Passariano ed a Pordenone per ammirare gli affreschi, i disegni e conoscere la vita di Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone, maggior pittore friulano di ogni tempo. Partenza in pullman ore 9 da piazza Oberdan e ritorno in serata. Per le iscrizioni rivolgersi nella sede della Fe.Ci. S.Cu.R., via Mazzini 32, tel. 68212, dalle 17 alle 19.

Bricolage

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale — Cepacs —, organizza un corso di «Fai da te», tenuto dall'artigiano polivalente Giorgio Busechian. Il corso della durata di circa cinque mesi si svolgerà ogni mercoledì dalle 15.30 alle 17.30 e avrà come contenuti di insegnamento: elementi di elettricità, idraulica, falegnameria, ecc. corredati da dimostrazioni pratiche. Per iscrizioni rivolgersi alla sede del Centro in via Filzi 6, secondo piano, tel. 61824, nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

Mutilati di guerra

I mutilati e gli invalidi di guerra, con i loro familiari, sono invitati a partecipare alle cerimonie celebrative del trentennale del ritorno dell'Italia a Trieste, che inizieranno domani alle ore 18 con la messa a S. Antonio nuovo e quindi con il corteo e fiaccolata fino alla piazza dell'Unità d'Italia dove saranno deposte corone di alloro ai più portabandiera in memoria dei Caduti per la redenzione di Trieste.

Gite e soggiorni

Gamspitz (Spiz di Timau) — Domenica 28 ottobre il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita nell'alta valle del But e la salita escursionistica da Timau del monte Gamspitz o Spiz di Timau (1851 m). Partenza in corriera, alle 7, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317), sabato escluso.

Istria — Il Circolo culturale «Il Carso» ha in programma per domenica 28 ottobre una gita in Istria: Pinguente, Montona, Portole e altre località. Farà da guida la dott. Marilì Cammarata. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi nella sede di via Mazzini 12, tel. 64520, dalle 17 alle 19.30, tutti i giorni tranne il sabato e la domenica.

Immagine natura

Per domenica è in programma un'escursione naturalistica guidata alla Valle dell'Ospo (sorgenti del Risano, Popecchio) e agli stagni delle Noghere alte. A tutti i partecipanti venerdì alle ore 19 sarà tenuta una lezione di preparazione con l'ausilio di una proiezione di diapositive. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al 729839 tutti i giorni in orario di ufficio.

Cena XXX Ottobre

L'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano in occasione del 66.o anno di fondazione (30 ottobre 1918-30 ottobre 1984) organizza una cena sociale per domenica 28 ottobre. La riunione avrà luogo in un ristorante del Carso duinese. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato, entro domani.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Incontri biblici

Stasera, alle 17.30, nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza» (via San Nicolò 22), padre Leopoldo Del Fabbro riprenderà gli Incontri biblici commentando la prima lettera di San Paolo ai Corinzi. Il tema della prima lezione sarà: «Paolo e la chiesa di Corinto».

Cardiopatici

Il Circolo dei cardiopatici «Sweet Heart - Dolce Cuore» informa che questo pomeriggio alle ore 17 avrà inizio il secondo corso di istruzione per il pronto soccorso in caso d'arresto cardiaco, tenuto dal personale della cardiologia nella sala istruzione professionale dell'ospedale S. Maria Maddalena. I soci ed i familiari iscrittisi a detto corso, sono invitati ad intervenire.

Unione degli istriani

Questo pomeriggio, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» saranno proiettati i documentari «Pola, addio!» e «W l'Italia». Ingresso libero.

Tanti casi tristi

Stasera, alle 18.15, sul secondo canale della Rai Tv, andrà in onda un programma dell'Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica. I familiari che devono assistere realmente il malato mentale hanno ben poca possibilità di farsi ascoltare; questa è un'opportunità per ribadire le loro richieste.

G. Baby

La voglia matta di... essere sempre i più eleganti, divertenti, colorati, disinvolti. G. Baby veste il bambino sempre alla moda e a prezzi di assoluta convenienza. G. Baby via Genova 23, Trieste.

Gli artigiani e la Sip

Care Segnalazioni, chiedo ospitalità per esporre alla cittadinanza il fatto increscioso di cui sono stato fatto oggetto da parte della Sip.

Sono un artigiano e giacché nel mio appartamento non risponde mai nessuno al telefono, in quanto io sono impegnato al lavoro tutto il giorno, ho avuto bisogno di usare il recapito telefonico dei miei genitori per un'annuncio economico inerente la mia attività.

Evidentemente l'azienda dei telefoni stipendia con il denaro pubblico un'apposito ufficio per la lettura dei periodici e dei quotidiani, in quanto mio padre, tra l'altro pensionato da parecchi anni, si è visto recapitare un avviso di riclassificazione dell'abbonamento a uso commerciale, che comporta un aumento di 34 mila lire a bimestre.

Vorrei quindi chiedere il perché di questa «trovata» atta ad alleggerirmi dei già scarsi utili che la mia attività mi procura.

F. C.

Una zona senza luce

Care segnalazioni, sono l'abitante di via Martiri 14, che segnalò a suo tempo, per mezzo di questa rubrica, l'avvenuta illuminazione nelle vie San Michele, Felice Venezian, Madonna del Mare e via Cavana fino alla Curia vescovile e chiese che detta illuminazione venisse estesa alla zona del giardino Hortis, via Torino, via Duca d'Aosta, largo Papa Giovanni e via Martiri. La richiesta è rimasta a tutt'oggi inevasa mentre si è proceduto a illuminare la zona di San Vito.

Sarebbe stato utile se si fosse contemporaneamente porceduto a illuminare il tratto di strada da me segnalato che rimane inspiegabilmente all'oscuro con tutti gli inconvenienti immaginabili.

Mario Fernetti

DALLA REGIONE

RIEDIZIONE DEL PRECEDENTE PENTAPARTITO COSTITUITO DA DC, PSI, PSDI, PRI E PLI

Il varo della nuova giunta regionale

Oggi il neoeletto presidente Adriano Biasutti esporrà all'assemblea quali sono i suoi programmi. Il dibattito: critici missini (che hanno abbandonato l'aula) Pci, Dp e MF - Dissensi all'interno della LpT

La seduta che segna il trapasso fra la vecchia e la nuova giunta inizia con oltre un'ora di ritardo, dopo un prologo interminabile nei corridoi. «Starring» Adriano Biasutti, il pubblico è quello delle grandi occasioni: banchi al gran completo, spot accesi e ronzio di telecamere, «transatlantico» assediato dai funzionari di partito in trepida attesa, loggione stipato di operai della Calza Bloch che protestano per «l'assoluta incomprensibilità del rimpasto» dal quale, dicono, «sono assenti i grandi problemi economici».

Gli assessori uscenti si mescolano ai consiglieri e fra i banchi della giunta c'è solo Antonio Comelli, presidente dimissionario. Immobile, non dirà una parola fino a cambio della guardia avvenuto. Lo scampanellare del presidente del consiglio, Vinicio Turello, interrompe il brusio. Nel più assoluto silenzio, viene data lettura del breve comunicato con cui Comelli annuncia le sue dimissioni. Ed è già il momento del dibattito politico.

«È stata una pura e semplice questione di poltrone» esordisce il missino Alfio Morelli — che con la stessa motivazione abbandonerà più tardi l'aula con i suoi colleghi di partito per non votare la nuova giunta. «Trieste — osserva — ha avuto, con l'assessorato agli enti locali, soltanto un contentino, se si considera la sua presenza numerica in consiglio. Quanto alla LpT — aggiunge — l'assessorato promesso non è arrivato, eppure quel gruppo politico non assume sulla verifica posizioni chiare».

Drago Stoka (Unione slovena) sorvola sul volto della nuova giunta e si limita a tessere le lodi di quella uscente. Con la gestione Comelli, sottolinea, si sono affrontati positivamente gravi problemi come Osimo o il terremoto, senza per questo compromettere l'unità regionale. Ma soprattutto, si è dato un ruolo-guida a questa regione di confine nel contesto internazionale.

«La Regione che Comelli rappresenta — è l'opinione del demoproletario Giorgio Cavallo — non è più quella che vuole la maggioranza. La Regione aperta, la Regione-servizio, nata dall'asse moroteo Comelli-Biasutti, è definitivamente sepolta, dalla crisi economica e dal rifiuto, soprattutto triestino, del rapporto Est-Ovest. Nasce invece la Regione delle corporazioni, dei feudi elettorali in lotta per l'accaparramento delle risorse».

Anche per il capogruppo comunista Renzo Pascolat, la verifica è servita a un semplice riassetto di potere. C'è stato, osserva, un ampio rimescolamento di ruoli all'interno della maggioranza, ma in realtà non è cambiato nulla. Non c'è stata «alcuna rottura con i vecchi schemi di gestione». La gravità dei problemi sul tappeto, conclude, è tale da non poter essere risolta con organigrammi e semplici ricambi generazionali.

«Un business fra socialisti e Dc» così Gianfranco Gambassini della LpT definisce l'esito della verifica che ha portato all'esclusione della Lista stessa dalla giunta nonostante i patti per la governabilità degli enti locali. Aprendo la crisi, i socialisti — dice — hanno consentito solo alla Dc di rafforzare la sua presenza nella giunta, ottenendo in cambio il classico "piatto di lenticchie": la presidenza del consiglio».

Poco dopo Gianni Giuricin, pure della LpT, si premura di prendere le distanze dal violento attacco antidemocristiano del suo compagno di gruppo. A nome anche di Pellis e Tassinari addossa al solo Psi la responsabilità dell'estromissione della Lista dalla giunta, e ricorda che invece la Dc ha finora insistito pubblicamente per un ingresso della LpT nell'esecutivo. Quanto a Biasutti — conclude — ci troviamo di fronte a «un uomo con le stimmate del politico consumato», con il quale inizia un nuovo ciclo.

Marco De Agostini, Movimento Friuli, ha parlato quasi esclusivamente rivolto alla LpT, dicendo che il vero antagonismo non è fra Trieste e il Friuli ma fra Trieste e la Regione, e che in realtà «è il Friuli che deve difendersi dalla volontà egemonica triestina». E, sempre rivolto ai soli triestini, osserva che insistere per una divisione degli assessorati per province significa condividere il clientelismo nella pratica politica».

Tocca ai laicosocialisti. Dopo Oliviero Fragiacomo, del Pri, il quale rileva il bilancio positivo della giunta uscente, il socialdemocratico Nemo Gonano parla di Comelli come della «quercia caduta» e di «cambiamento di segno positivo in atto» con il ricambio generazionale in giunta. Per il Psi infine, Ferruccio Saro spiega l'opposizione all'ingresso della Lista e del Movimento Friuli nella giunta con motivazioni esclusivamente «politiche e programmatiche».

«Si è superata finalmente una lunga fase di incertezza — aggiunge Saro — con una giunta che da troppo tempo sapeva di dover fare le valigie.

Il gran finale è del capogruppo dc Bruno Longo che parla di vicenda «squisitamente politica» ed esclude il «regolamento di conti». C'è stata, sottolinea, una verifica «chiesta da altri, che la Dc non ha avuto paura di affrontare». Una verifica, aggiunge, che la Dc ha saputo risolvere in pochi giorni per non paralizzare l'opera del governo regionale; dimostrando oltretutto (la frecciata è ai comunisti) «di saper avvicendare i suoi rappresentanti anche quando sono nel pieno della loro efficacia».

Loda infine l'intervento di Giuricin che, a differenza di quello di Gambassini, «ha fotografato il vero».

È finita. Comelli, sempre senza una parola; torna a sedersi — dopo oltre undici anni — fra i banchi del consiglio, mentre già circolano le schede per l'elezione di Biasutti. Questione di pochi minuti e, sbrigate le formalità del voto, Biasutti già si siede fra gli applausi e le strette di mano sulla poltrona della presidenza. Si è chiusa un'epoca. Oggi, con il «discorso della corona» del neoeletto, se ne aprirà un'altra.

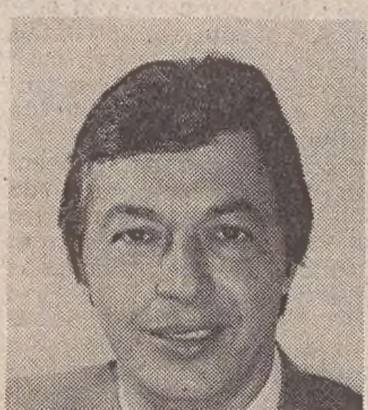
P. R.


Silvano Antonini (Dc) agricoltura


Dario Barnaba (Pri) cultura istruzione


Adriano Bomben (Dc) lavori pubblici


Mario Brancati (Dc) lavoro assistenza


Giovanni Di Benedetto (Dc) viabilità trasporti


Roberto Dominici (Dc) ricostruzione


Gioacchino Francescutto industria (Psi)


Pio Nodari (Dc) enti locali e personale


Gabriele Renzulli (Psi) igiene e sanità


Dario Rinaldi (Dc) finanze


Paolo Solimbergo (Pli) affari comunitari


Vinicio Turello (Dc) artigianato emigrazione


Carlo Vespasiano (Psdi) turismo commercio


Pietro Zanfagnini (Psi) vicepresidente bilancio

Pordenone rinvia a Como gli atti del processo Romanet

PORDENONE — Il tribunale di Pordenone ha dichiarato la propria incompetenza territoriale nel processo per illeciti valutari a carico di Aldo Romanet, Diomede Fortuna, Pierfrancesco Campana e altri imputati minori, trasmettendo tutti gli atti al tribunale di Como.

La sentenza è stata pronunciata ieri mattina (presidente Miraglia, pm Schiavotti) e la corte ha accolto la prima delle tre eccezioni sollevate dai difensori di Pierfrancesco Campana, di Chiasso, Calligaro di Pordenone e Faggetti di Como. Le altre eccezioni riguardavano l'improcedibilità nei confronti del Campana, secondo la convenzione di Strasburgo, e la nullità delle imputazioni per l'indeterminatezza dei fatti.

Il processo era già stato rinviato lo scorso luglio su richiesta dei difensori che avevano invocato i termini a difesa e si riferiva a una serie di illeciti valutari che Romanet, Fortuna e Campana avrebbero commesso trasferendo all'estero un miliardo e duecento milioni di lire, ottenuti a seguito delle provvidenze erogate per i danneggiati dal disastro del Vajont.

In particolare le attenzioni della pubblica accusa sono rivolte a due società, con sede a Como, che avrebbe acquistato all'estero con questi fondi, materiali che non risulterebbero mai giunti in Italia.

L'incompetenza territoriale del tribunale di Pordenone deriva proprio dal fatto che la sede in cui sarebbe verificato l'illecito è Como.

LE TEMPERATURE DI IERI	min.	max.
Trieste	13,7	17,6
Gorizia	9,8	18,5
Monfalcone	14	17,4
Pordenone	11	17
Udine	12	19

In poche righe

Convegno sui castelli a Spilimbergo

SPILIMBERGO — Il castello di Spilimbergo ospiterà sabato prossimo (con inizio alle 9.30) un convegno sulla valorizzazione dei castelli.

Sono previste dodici relazioni: Michele Formentini parlerà dell'architettura fortificata, Maria Masau dell'utilizzazione dei castelli a scopo museale, mentre Paolo De Rocco si soffermerà sulla destinazione a centri culturali. Sull'attività congressuale e su quella ricettiva parleranno rispettivamente Laura Castelli e André Cuendet.

Leonardo Formentini tratterà invece della valorizzazione delle produzioni tipiche e dell'antiquariato. Sulle visite guidate ai castelli parlerà Bernard von Hohenbühel. Infine Bruno Cervetto, Arturo Toso, e Mario Brancati e Massimo Scolise illustreranno i vari aspetti di utilizzazione turistica dei manieri. Le conclusioni saranno tratte da Mario Strassoldo.

Giudici popolari: il 31 gli effettivi

L'estrazione a sorte dei giudici popolari per la seconda sessione dell'Assise d'appello avrà luogo alle ore 9 del 31 ottobre prossimo nella camera di consiglio della Corte.

I sorteggiati verranno convocati in assise il successivo 3 novembre per l'ulteriore selezione dalla quale usciranno i sei giudici laici effettivi e i due supplenti. L'Assise d'appello rimarrà insediata dal 16 novembre al 31 dicembre per ridiscutere sei processi.

Scienziati sovietici in visita

La posizione geografica del Friuli-Venezia Giulia a contatto con mondi, culture, civiltà diverse, porta al naturale interesse e sensibilità della Regione per tutte quelle iniziative di carattere scientifico, specie se di alta specializzazione. Questi contatti rappresentano i motivi primi per la collaborazione in atto nel campo scientifico; il modo migliore per rinsaldare l'amicizia fra Paesi diversi, con l'obiettivo di fare ogni sforzo per mantenere la pace, condizione questa essenziale per lo sviluppo dei popoli.

Con queste parole il presidente del Consiglio regionale, Turello, ha salutato una delegazione di scienziati sovietici provenienti dall'Institute for control sciences dell'Accademia sovietica delle Scienze di Mosca, che sono ospiti dell'Istituto di matematica, informatica e sistematica dell'Università, di Udine e del Centro internazionale di scienze meccaniche (Cism).

Della delegazione sovietica facevano parte i professori: Aizermann (uno scienziato di fama mondiale nel campo di controllo matematico dei sistemi); Rozonoer, Smirnova, Piatnizity, Alexerof, Volskiy. La presenza in Italia della delegazione rientra nel quadro degli accordi internazionali fra il Cnr e l'Accademia sovietica delle scienze.

Raduno dei naturisti di Alpe Adria

LUBIANA — Si è svolto anche quest'anno a Dobrna, località termale della Slovenia, il raduno autunnale dei naturisti dell'Alpe-Adria. Alla riunione hanno partecipato alcune centinaia di naturisti, in rappresentanza delle federazioni austriaca, jugoslava e italiana, provenienti da diverse città; Trieste era presente con la Liburnia.

Centri nautici sulla costa jugoslava

FIUME — Lungo la costa jugoslava da Umago a Spalato sono stati finora realizzati 14 dei 16 centri nautici programmati dalla «Adriatic club Yugoslavia» (Acy) con sede a Brioni. In questi centri possono essere ospitate complessivamente 4.730 imbarcazioni da diporto. Quasi tutti i centri nautici operano per tutto l'anno. I maggiori porti turistici dell'Acy sono quelli realizzati a Spalato e a Vodice con 600 imbarcazioni ciascuno e Rovigno, con 500 attracchi. Nei centri operano officine per le riparazioni, impianti alberghieri e negozi in esenzione doganale.

Lungo la costa istriana questi impianti sono sorti a Umago, Rovigno, Pomer, Draga di Arbe.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 20/10/84

BARI	30	16	28	19	47
CAGLIARI	74	20	48	83	39
FIRENZE	30	71	18	59	86
GENOVA	62	78	7	65	39
MILANO	58	61	53	16	22
NAPOLI	15	14	2	68	44
PALERMO	21	83	65	5	36
ROMA	59	78	80	16	40
TORINO	50	64	16	46	5
VENEZIA	28	8	15	67	74

Anche se abbiamo azzeccato dodici dei numeri proposti, i risultati sono rimasti abbastanza contenuti: in combinazione tra di loro hanno dato l'ambo 71-86 a FI, 7-39 a GE, 53-61 a MI e il terno 2-14-44 a NA. Ambate a BA con il 30 e a FI con l'86. Per il resto buio.

Passiamo allora alla presentazione del tabellone dei ritardatari per coloro che scelgono, come gioco, l'ambata: BA 5, 45, 24, 82, 54, 66, 32, 79, 86, 6; CA 26, 16, 4, 31, 8, 1, 19, 5, 68, 3; FI 70, 80, 61, 36, 67, 49, 60, 2, 31, 20; GE 29, 28, 80, 67, 76, 35, 41, 63, 71 e 56; MI 89, 54, 25, 27, 52, 33, 60, 62, 64, 50; NA 34, 63, 32, 80, 70, 45, 82, 90, 19, 75; PA 3, 23, 28, 25, 62, 30, 70, 79, 87, 10; RO 44, 10, 25, 31, 81, 12, 42, 24, 13, 35; TO 76, 74, 14, 32, 36, 4, 63, 49, 30, 53; VE 53, 39, 1, 26, 47, 59, 57, 20, 63, 78.

L'ambo dei gemelli tarda a FI e a GE rispettivamente da 33 e 32 settimane, a NA da 22. L'ambo dei vertibili (12-21, 13-31, 24-42, ecc.) è assente a RO da 36 settimane. Quello di cadenza due (2, 12, 22, 32, 42, ecc.) non esce a BA da 55 settimane.

Da non trascurare la possibilità, a breve termine, di uscita dell'ambo degli zerati (10, 20, 30, 40, ecc.) a FI, MI e NA. Sulla ruota partenopea nutriamo qualche simpatia per il 90 ricordando agli affezionati lettori che un ambo molto ritardato (27 ottobre 1979) è il 19-90. Proponiamo di fare un pensierino sul terno 25-37-69 (ambo-terno su tutte).

Riteniamo prossimi sul marcatore buona parte dei seguenti numeri: 1, 4, 11, 12, 23, 24, 25, 27, 29, 31, 32, 33, 37, 38, 42, 52, 55, 56, 60, 63, 73, 75, 76, 69, 70, 82, 87, 89 e 90.

Per coloro che prediligono i numeretti, potrebbe essere imminente la sortita del terno e, forse, addirittura, il quaterno. Da seguire i numeri della ventina e della trentina. Previsto il risveglio dell'ottantina.

(a cura di Arrigo Bonnes)

COM'È STATO ACCOLTO LOCALMENTE IL PROVVEDIMENTO VATICANO

Per il clero regionale la Messa in latino è un «gesto di riconciliazione» del Papa

CIVIDALE — *Chi ha voluto vedere nel ripristino della Messa in latino una vittoria, seppur parziale, dell'arcivescovo Marcel Lefebvre e dei suoi seguaci è andato decisamente fuori misura. Si tratta di un gesto di carità del Papa nei confronti di alcuni sacerdoti e di piccoli gruppi di fedeli che non ha inteso assolutamente sconfessare il Concilio Vaticano II. Questa, in sostanza, la valutazione raccolta tra il clero della regione circa il contenuto della circolare inviata in proposito dalla congregazione per il culto.*

Sorpresa e timore però non mancano, soprattutto tra i liturgisti. Don Guido Genero, direttore dell'ufficio di pastorale liturgica dell'arcidiocesi udinese dichiara: «La riammissione di un rito che non esisteva più è un fatto che sorprende. E perché proprio adesso? Perché solo la Messa? La Messa di Pio V è collegata a un breviario e ad altre forme liturgiche preconciliari».

Espressi i dubbi don Genero cerca una spiegazione: «È necessario sgombrare il terreno da molti equivoci. Credo che i motivi vadano ricercati in un tentativo di riconciliazione interno alla Chiesa. A quanto mi risulta solo piccoli gruppi e pochissimi sacerdoti sono ancora legati a questo rito. Forse il provvedimento vaticano potrà avere più efficacia nei paesi nordici dove l'uso del latino da parte dei cattolici può essere un modo per affermare la propria identità in un contesto religioso che è protestante».

Non si discosta da questa valutazione il collega triestino di don Genero, don Vittorio Cian: «Penso che questa misura sia stata presa per non emarginare i movimenti lefebvriani i quali non hanno subito condanne ereticali ma si sono resi protagonisti solo di atti di indisciplina. Certo che per noi che abbiamo vissuto con passione il rinnovamento liturgico...» considera amaramente don Cian.

A Trieste — chiediamo — c'è qualcuno che ha interesse al provvedimento del dicastero pontificio? «Solo pochi gruppi, peraltro ridotti a singole persone». Che tale provvedimento non avrà pratica attuazione nella nostra regione viene confermato anche dal parroco del Duomo di Udine dove si svolgono parecchie celebrazioni eucaristiche. Qui la Messa capitolare è accompagnata da canti in latino, ma nulla di più.

A manifestare piena soddisfazione per questo atto di «indulto», come è stato da più parti definito, è il prof. Danilo Castellano, direttore della rivista «Instaurare omnia in Cristo» che fa capo a un gruppo considerato «tradizionalista»: «Noi siamo favorevoli — afferma — alla pluralità dei riti perciò siamo felici che sia stato riconosciuto ciò che non è mai stato soppresso. Si tratta del resto di un documento che attiene più alla disciplina che alla disciplina che alla teologia».

Chi farà uso del rito? «Certamente un'élite. Ci sono però alcuni sacerdoti che hanno effettivamente problemi di coscienza». Crede che Lefebvre avrà modo di compiacersi? «No! Il provvedimento non concede nulla a Lefebvre».

Più critico, ma comunque equilibrato, il commento di Fabio Marchetti, presidente delle Acli triestine, un gruppo che assume spesso posizioni di frontiera. «È un ripristino di alcuni segni di esteriorità che prima del concilio erano più sentiti. Non capisco però come altre cose più importanti, quali ad esempio il diaconato permanente, stentino a realizzarsi. Se il provvedimento è un tentativo di riconciliazione allora va apprezzato».

Sergio Paroni

DALL'ESTERO

ALFONSIN OGGI A STRASBURGO E A ROMA

Rilanciare il dialogo tra Europa e Argentina

L'Italia può far molto per aiutare la giovane democrazia

La visita del Presidente della Repubblica argentina, Raul Alfonsin, in Francia, al Parlamento europeo, prima e subito dopo al governo italiano, riapre in questa settimana un discorso forse troppo a lungo accantonato.

Dopo gli anni bui della dittatura militare l'assurda guerra delle Malvine-Falkland, il dramma dei «desparecidos» e il pianto delle madri della Plaza de Majo, che ancora oggi, ogni giovedì, sfilano commoventi, avvolte nel dolore, più che nella speranza, l'Argentina è finalmente tornata, da meno di un anno, alla democrazia parlamentare.

Ma tutto è da rifare: una crisi economica durissima, accentuata dal peso del debito esterno e dal dramma della disoccupazione, le tensioni di un passato ancora troppo recente e del quale restano troppe tracce, non soltanto ricordi, la ricerca di una collaborazione internazionale equilibrata.

L'Europa e l'Italia possono far molto. Il dialogo fra Comunità europea e America latina — un dialogo voluto soprattutto dal Parlamento europeo proprio per iniziativa e incoraggiamento dei deputati italiani — ha nella Repubblica argentina uno degli interlocutori principali e privilegiati. L'Argentina, poi, è come un lembo di terra italiana nell'Oceano Atlantico, una testa di ponte affettiva, culturale, ideale, ma anche di solida importanza economica e commerciale.

Al tempo della guerra delle Malvine, la Comunità europea si divise: l'Italia non osò, o non potè, condividere la posizione comunitaria di sanzioni economiche e commerciali nei confronti dell'Argentina dei generali. Si limitò a condannare l'aggressione militare e temporeggiò, forse troppo e troppo a lungo.

Per l'Europa della Comunità — ma anche per l'Italia — non fu una pagina molto bella, perché densa di riserve, di contraddizioni, di esitazioni.

Oggi è tempo di ripartire con il piede giusto. È vero che in Gran Bretagna non tutto è stato dimenticato, e che in Argentina moltissime responsabilità non hanno ancora dato luogo alle giuste sanzioni. Ma la pagina va voltata. Il Presidente Alfonsin è uomo al di sopra di ogni sospetto e viene in Europa e in Italia con tutte le carte in regola.

Uomini come il Presidente Alfonsin devono dunque essere sostenuti, incoraggiati, aiutati, con sincera e leale determinazione e con tanta amicizia.

Enrico Vinci

NESSUN MUTAMENTO DELLE GERARCHIE DECISO DAL PCUS

Cernenko evoca il miraggio dell'autosufficienza agricola

Il comitato centrale si sarebbe occupato ieri soltanto di questioni tecniche

MOSCA — Il plenum del comitato centrale del Pcus si è riunito ieri a Mosca per discutere i gravi problemi dell'agricoltura sovietica, ma non ha apportato alcun mutamento alla struttura dei massimi organi dirigenti del Cremlino.

Un breve comunicato diffuso dall'agenzia «Tass», al termine della riunione, ha detto che sull'argomento all'ordine del giorno sono intervenuti il presidente Konstantin Cernenko e il primo ministro Nikolai Tikhonov.

Il documento afferma testualmente: «il 23 ottobre 1984 si è tenuta una riunione plenaria ordinaria del comitato centrale del Pcus. All'apertura del plenum è intervenuto con un grande discorso il segretario generale del comitato centrale del Pcus Konstantin Cernenko. Il plenum ha esaminato la questione «di un programma a lungo termine per la bonifica e per una efficace utilizzazione dei terreni bonificati al fine di un costante accrescimento delle risorse alimentari del paese».

«Una relazione al riguardo — prosegue il comunicato — è stata presentata dal membro del "Politburo" e presidente del consiglio dei ministri dell'Urss, Nikolai Tikhonov. Sulla questione discussa, il plenum ha adottato una risoluzione che sarà pubblicata sulla stampa. Con questo, il plenum ha concluso i suoi lavori».

Nel suo discorso al comitato centrale, Cernenko ha detto che l'economia sovietica, e in particolare l'agricoltura, «quest'anno non sono andate male» e che almeno in alcuni settori, i progressi «sono stati sostanziali», ma che «la situazione rimane difficile» in altri.

Il progetto di bonifiche terriere discusso è adottato dal plenum si estende fino all'anno 2000 e prevede che la superficie agricola bonificata e irrigata artificialmente «aumenti del 50 per cento».

«In questo modo — ha detto Cernenko — il raccolto delle terre irrigate raddoppierà e almeno la metà del raccolto globale dell'Urss diventerà indipendente dalle condizioni meteorologiche».

Il Presidente sovietico ha detto che la produzione agricola del 1983 è stata «la migliore mai ottenuta dall'Urss» e che quest'anno si sta lottando contro «condizioni meteorologiche eccezionalmente avverse», nel tentativo di non fare passi indietro rispetto all'anno scorso.

La produzione di carne, latte uova e verdure — ha aggiunto Cernenko — è cresciuta «sostanzialmente», ma il problema-chiave rimane ancora quello del grano e dei cereali, per i quali «bisogna giungere a ritmi produttivi che assicurino al paese l'autosufficienza entro pochi anni».

L'Urss prevedeva nel quinquennio 1981-85 di produrre una media annua di 238 milioni di tonnellate di cereali, ma non ha mai superato i 190 milioni e prevede di raccoglierne quest'anno 170.

Le quantità mancanti sono state e vengono tuttora comprate in Occidente, con grossi esborsi di valuta pregiata.

Nella sua relazione tecnica, il premier Tikhonov ha riconosciuto che, pur crescendo di anno in anno, la produzione agricola dell'Urss «non riesce a soddisfare la domanda, a sua volta in crescita».

Nell'Urss — egli ha aggiunto — il 70 per cento di tutte le terre coltivate si trova o in regioni aride o in regioni eccessivamente umide.

MINACCE AL CONFESSORE DI LECH WALESA

Si cerca il rapito nei boschi polacchi

Rilasciato l'autista che riuscì a fuggire

VARSAVIA — Gli inquirenti della polizia polacca hanno ricostruito, con l'aiuto dell'autista di padre Popieluszko, la dinamica del rapimento del sacerdote (avvenuto venerdì fuori Torun, 210 chilometri a Nord-Est della capitale polacca) ed hanno ultimato le ricerche nei boschi della zona.

Padre Josef Nowakowski, che ebbe notizia del rapimento per primo, interpellato per telefono ha dichiarato che le ultime ricerche fanno ben sperare. «Grandi forze di polizia e dell'esercito — ha detto — hanno finito di setacciare tutta la zona ed è molto confortante che non abbiano ritrovato, come si temeva, il cadavere di padre Popieluszko».

L'autista Waldemar Chrstowki, che era riuscito a sottrarsi al sequestro gettandosi dall'auto in corsa dei rapitori, è stato autorizzato dal comando di polizia di Torun a tornare a casa sua a Varsavia. La curia metropolitana della capitale aveva sollecitato lunedì il suo rilascio e militanti di Solidarnosc si erano lamentati per il velo di segretezza calato sulle indagini.

In un documento redatto da «fonti indipendenti» per l'episcopato polacco si fa rilevare che altri rapimenti hanno preceduto a Torun quello di padre Popieluszko.

Intanto si è appreso che un altro sacerdote cattolico, il confessore di Lech Walesa, è stato fatto segno a minacce di morte. «Tu pecora nera, sarai il prossimo. Anche tu morirai». Questo il contenuto di due avvertimenti telefonici ricevuti in giornata da padre Henryk Jankowski, a Danzica.

Gli operai dei cantieri di Lenin si sono offerti di vegliare sulla sua incolumità.

LE FRENETICHE ULTIME SETTIMANE

Mondale in svantaggio ma Reagan è allarmato dopo il pareggio in Tv

NEW YORK — Queste due ultime settimane prima del voto del 6 novembre entreranno forse nel «Guinnes» dei primati, come le più frenetiche nella storia delle campagne elettorali per la Casa Bianca.

E' soprattutto Mondale ad avere un calendario di appuntamenti fittissimo, ai limiti della resistenza fisica, che lo porterà, nei prossimi 14 giorni, a volare in quasi ogni angolo degli Stati Uniti, senza praticamente fare mai ritorno a Washington.

Il candidato democratico, che nel dibattito di domenica sera ha mostrato al pubblico due pesanti e rivelatrici «borse» sotto gli occhi, messe in rilievo dagli impietosi riflettori delle telecamere di Kansas City, deve forzare al massimo: i sondaggi confermano che, anche se ha recuperato parecchi punti, è sempre in svantaggio rispetto a Reagan.

E il fatto che lo scontro di Kansas City si sia sostanzialmente concluso alla pari non lo aiuta certo: Mondale avrebbe dovuto stravincere per sperare che il grosso dell'opinione pubblica cominciasse a nutrire seri dubbi sulle capacità di Reagan di condurre la politica americana per altri quattro anni.

Dal canto suo, però, anche il Presidente non si sente del tutto tranquillo.

L'imprevisto recupero dell'avversario democratico ha impensierito gli strateghi della Casa Bianca: e la prestazione di Reagan a Kansas City, poco oltre la sufficienza, non è bastata a tranquillizzarli. Ci sono vari segnali, in giro per gli Stati Uniti, a dimostrare che Mondale ha riconquistato terreno.

La battaglia in questi giorni sembra concretizzarsi in California, lo stato con più voti, 47 (per essere eletti ne servono 270, cioè la maggioranza del totale di 538 di cui è formato il collegio elettorale nazionale). I sondaggi confermano che, anche se Reagan è sempre il favorito in questo stato, dove ha fatto il governatore per due mandati, i democratici stanno rimontando.

E così ieri il presidente ha fatto due fermate in California: a San Diego, uno dei centri del voto ispanico, che dovrebbe favorire Mondale, e a Palmdale. Qui, alla Rockwell, davanti ad un bombardiere «B-1» quasi terminato, ha ripetuto uno dei suoi attacchi preferiti al rivale: «Mondale indebolirebbe l'America. Invece, fino a quando io sarò presidente, la sicurezza degli Stati Uniti non sarà messa a repentaglio».

Questo della debolezza militare di un'eventuale amministrazione Mondale si conferma quindi uno dei cardini della strategia elettorale repubblicana, sui quali la Casa Bianca insisterà nelle prossime due settimane.

Mondale, invece, ha modificato parzialmente la rotta in questi ultimi giorni. Adesso la sua strategia, lasciata un po' in disparte la questione dell'aumento delle tasse, necessario per ridure il deficit, è concentrata sulla questione della competenza (anzi: della incompetenza) del Presidente.

CONCLUSA L'INCHIESTA SULL'ASSASSINIO DEL LEADER DELL'OPPOSIZIONE A MANILA

Militari filippini ma non Marcos responsabili della fine di Aquino



Manila — Il giudice Corazon Agrava, presidente della commissione d'inchiesta sul delitto Aquino *(Telefoto Ap)*

MANILA — *Benigno Aquino, il capo dell'opposizione filippino che il 21 agosto 1983, giorno del suo ritorno in patria, venne assassinato all'aeroporto di Manila, rimase vittima di un complotto militare, in cui il presidente Marcos non fu coinvolto. Questa è la conclusione cui è pervenuta la commissione d'inchiesta che ha scagionato anche il capo di stato maggiore delle forze armate filippine generale Fabian C. Ver.*

Marcos, che aveva istituito la commissione dieci mesi fa, ha ora annunciato il proposito di affidare il caso a un tribunale speciale «poiché vi sono coinvolti dei militari».

Il rapporto è stato presentato al capo dello stato dalla signora Corazon Agrava, ex giudice di corte d'appello, che ha presieduto la commissione di inchiesta.

Voci provenienti da ambienti non ufficiali dicono che la Agrava si sia trovata in contrasto con gli altri componenti della commissione sul particolare del coinvolgimento delle forze armate nell'assassinio di Aquino, avvenuto il 21 agosto dell'anno scorso al suo arrivo, dopo tre anni di autoesilio negli Stati Uniti, all'aeroporto di Manila.

Marcos e la presidente della commissione non hanno rivelato il contenuto del rapporto, giunto a conclusione di una indagine durata dieci mesi. La cerimonia della presentazione del documento è stata ripresa in diretta dalla televisione filippina. Aquino, principale oppositore di Marcos, godeva di immensa popolarità nell'arcipelago.

Il riferimento a «militari» coinvolti nel caso è stato fatto da Marcos ai giornalisti, ma fuori della portata delle telecamere e dei microfoni della televisione.

Sia i militari, sia Marcos avevano sostenuto a suo tempo che Aquino era stato ucciso da un comunista. Ora il presidente filippino ha dichiarato: «Invece di trasmettere questi atti a una corte marziale, dato che le persone coinvolte sono militari, preferisco inviarli ad un tribunale civile». Marcos ha chiesto alla commissione di inchiesta e al suo staff di collaborare con l'accusa che sarà sostenuta da un «difensore civile» del governo davanti ad un «tribunale speciale» istituito per i casi di corruzione pubblica.

IL presidente ha ricevuto un solo rapporto, ma nelle ore precedenti la consegna del documento era stato annunziato che contrasti in seno alla commissione, in particolare tra la presidente e gli altri membri del gruppo, avevano condotto alla stesura di due rapporti. Sembra che la signora Agrava non fosse d'accordo sulle prove che coinvolgevano i militari nella vicenda. Gli altri componenti della commissione erano: Dante Santos, un uomo di affari di 59 anni, il leader sindacalista Ernesto Herrera di 43 anni, l'insegnante Amado Dizzon di 75 e l'avvocato Luciano Salazar di 65.

In particolare, la presidente della commissione era contraria a indicare il capo di stato maggiore, Fabian C. Ver, come persona coinvolta nell'assassinio.

NUOVO CRIMINE DEGLI «SQUADRONI»

Ragazzo di 14 anni ucciso in Salvador

SAN SALVADOR — Un nuovo crimine degli «squadroni della morte» — ha scosso il Salvador e indotto l'ambasciata americana a esprimere «sdegno». La vittima è un ragazzo di 14 anni, Boris King Montes, figlio di Alirio Montes, addetto stampa del sindacato dei contadini.

Il ragazzo era stato rapito venerdì sera. Il suo corpo è stato ritrovato sabato lungo una strada, con un'avvertimento al padre attorno al collo.

«Non ci sono parole per esprimere il nostro sdegno per il fatto che ancora una volta dei banditi assassini, che si mascherano da "patrioti" paramilitari, abbiano colpito vite innocenti, stavolta quella di un ragazzo di 14 anni», afferma un comunicato dell'ambasciata Usa. Il comunicato esprime la speranza che il governo «porti avanti rapidamente e con forza un'indagine piena e senza esitazioni su questo fatto nauseante».

Le «squadre della morte» sono espressione della destra estrema del Salvador e dei settori dell'esercito contrari al tentativo di pacificazione con la guerriglia

Viva è frattanto negli Stati Uniti la polemica sul manuale della Cia destinato ai guerriglieri del Nicaragua. Tutte le copie dell'opuscolo contengono raccomandazioni sull'uso della violenza per «neutralizzare» alti funzionari del governo di Managua. Lo hanno dichiarato due componenti la commissione del senato per i servizi segreti, contrastando con ciò le affermazioni del presidente Reagan. La settimana scorsa, durante il dibattito televisivo con Walter Mondale, il presidente aveva affermato che il manuale, che sta sollevando molto clamore, era stato «censurato» e che solo poche cose erano sfuggite ai tagli dei funzionari della Cia.

Ottant'anni di «entente»



LONDRA — Il Presidente francese Mitterrand è giunto a Londra per una visita di stato di quattro giorni, la quale ha un significato formale più che politico, e si svolge in un anno in cui ricorrono due importanti anniversari per i due paesi: 80 anni di «Entente cordiale», accordo che segnò un nuovo capitolo nelle loro relazioni, e 40 dallo sbarco in Normandia, durante la seconda guerra mondiale.

I colloqui politici con il premier Margaret Thatcher si svolgeranno oggi a Downing Street, ma i temi all'ordine del giorno saranno approfonditi quando la Thatcher si recherà a Parigi, alla fine del mese prossimo, nel quadro degli incontri bilaterali periodici tra i due statisti.

Nella telefoto Upi: Elisabetta e Mitterrand arrivano in carrozza a Buchingham Palace.

RIVELAZIONI A CATENA SUI FONDI NERI DELLA FLICK

Lo scandalo delle «tangenti» sfiora anche Kohl e Strauss

BONN — Le eventuali dimissioni del presidente del Bundestag Rainer Barzel, che oggi dovrà deporre davanti all'apposita commissione parlamentare d'inchiesta, in merito all'accusa di essere stato sostenuto finanziariamente con 1,7 milioni di marchi dall'impresa privata Flick, non sembrano destinate a far cessare l'ondata di rivelazioni sui rapporti finanziari intessuti dal gruppo industriale di Duesseldorf con la maggior parte degli uomini politici tedeschi.

Domani, dopo la deposizione di Barzel, il settimanale «Stern» pubblicherà nuove informazioni che chiamano in causa direttamente il cancelliere Helmut Kohl, il presidente della Csu Franz Josef Strauss e quello della Fdp, Hans-Dietrich Genscher, come destinatari di grosse sovvenzioni della Flick.

Secondo «Stern», le cui informazioni a questo riguardo integrano quelle pubblicate lunedì scorso dallo «Spiegel», il primo versamento a Kohl, di centomila marchi, fu fatto in coincidenza con la sua successione a Barzel alla testa del gruppo Cdu-Csu al Bundestag. In totale — scrive il settimanale — egli ha ricevuto dalla Flick tra il 1973 e il 1980 665 mila marchi provenienti da fondi non ufficiali.

Questi dati sono ricavati dalla lista dei contributi segreti agli uomini politici tedeschi redatta da Rudolf Diehl, capo contabile della Flick, e dalla quale — secondo quanto riferisce lo «Stern» — risulta che uno dei principali beneficiari delle sovvenzioni di questa ditta è stato il leader bavarese della Csu Franz Josef Strauss.

A lui risultano intestati, tra il 1969 e il 1980, pagamenti per 1,25 milioni di marchi tratti dai «fondi neri» della ditta e per 1,28 milioni tratti dalla contabilità ufficiale. Il leader del partito liberale (Fdp) Hans-Dietrich Genscher figura per 1,15 milioni di marchi negli elenchi.

Il rapporto dello «Stern» muove anche pesanti addebiti a Kurt Biedenkopf, l'ex segretario generale della Cdu, al quale, nei giorni scorsi, la stampa tedesca ha attribuito il ruolo di mediatore nell'accordo finanziario che sarebbe intervenuto tra la Flick e Barzel, nel momento in cui questi lasciò a Kohl la guida della Cdu e del gruppo parlamentare Cdu-Csu, e cita documenti dai quali risultano strettissimi rapporti tra Kohl e l'ex amministratore della Flick, Eberhard von Brauchitsch, che sta per essere giudicato per corruzione dal tribunale di Bonn.

i telegrammi

Espansione Cee: un passo avanti

LUSSEMBURGO — Il futuro dei negoziati per l'ampliamento della Cee a Spagna e Portogallo si presenta sotto una luce decisamente più favorevole al termine, della riunione dei dieci ministri degli esteri europei.

Essi si sono messi d'accordo sulle proposte da fare ai candidati in materia di organizzazione del mercato dell'olio d'oliva, di smantellamento delle alte tariffe industriali spagnole.

Un computer anti-stupro

WASHINGTON — Il «cervellone» dell'Fbi, che raccoglie i dati provenienti da tutte le stazioni di polizia degli Stati Uniti relativi agli atti di violenza carnale sulle donne, ha finora consentito di arrestare 35 persone sistematicamente dedite ai crimini sessuali.

In molti casi, anzi la polizia è riuscita a individuare in anticipo, grazie al computer, addirittura il luogo prescelto dai criminali per l'agguato, cogliendoli così sul fatto.

Spagna e Nato: voto entro febbraio

MADRID — Gli spagnoli saranno chiamati alle urne agli inizi del 1985, non più tardi della fine di febbraio, per esprimere con un referendum nazionale la loro opinione sulla permanenza nella Nato.

Lo ha anticipato ieri il primo ministro Felipe Gonzalez, durante un intervento in Parlamento. La Spagna entrò a far parte della Nato nel gennaio del 1982, ma i rapporti militari con l'alleanza furono congelati dopo l'avvento al potere, sette mesi dopo, dai socialisti.

A Londra si chiede la pena di morte

LONDRA — Quarantacinque deputati del Partito conservatore, tra cui diversi ex ministri, hanno presentato alla Camera dei comuni tre mozioni per la reintroduzione della pena di morte in Gran Bretagna.

Dopo l'attentato dell'Ira contro Margaret Thatcher a Brighton, i deputati sostengono che un referendum darebbe una schiacciante maggioranza alla reintroduzione della pena capitale.

Deng: a Taiwan anche con la forza

PECHINO — La Cina non accetterà mai la richiesta, avanzata dagli Stati Uniti, di rinunciare all'uso della forza per riunire Taiwan alla «madre patria».

Questa dichiarazione è stata fatta da Deng Xiaoping, presidente del comitato consultivo centrale del Partito comunista, prendendo la parola nell'incontro con una delegazione giapponese, capeggiata dall'ex primo ministro Zenko Suzuki.

Il premier francese «snobba» i russi

PARIGI — A causa del «caso Abouchar», il primo ministro Laurent Fabius non parteciperà al ricevimento che l'ambasciata sovietica ha organizzato per il 26 ottobre, in occasione del 60.o anniversario dell'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra la Francia e l'Unione Sovietica.

Dal canto suo, il Pcf ha annunciato di aver deciso di «sospendere immediatamente» le relazioni con il Partito democratico popolare dell'Afghanistan finché il governo di Kabul non avrà liberato il giornalista.

UN OLOCAUSTO MEDIEVALE SPIEGATO DA STUDIOSI TEDESCHI

Comari esperte di contraccettivi le streghe che finirono sul rogo

BONN — La caccia alle streghe scatenata in Europa nel Medio Evo non fu il frutto del fanatismo religioso, bensì di un preciso calcolo politico. Infatti ci si voleva opporre al controllo delle nascite dei cui segreti le levatrici, particolarmente prese di mira, erano depositarie. In conseguenza della riduzione della popolazione determinata dalle continue guerre e dalle pestilenze si rendeva necessario un boom demografico al fine di consolidare, a lungo termine, la struttura feudale della società da alimentare con un potenziale praticamente inesauribile di forze lavorative.

Così il sociologo Gunnar Heimsohn e l'economista Otto Steiger spiegano quel remoto olocausto. Le donne sacrificate secondo elcuni storici, furono almeno centomila, altri parlano addirittura di dieci milioni.

Si tratta in ogni modo del maggiore massacro, non provocato da fatti bellici, perpetrato da esseri umani contro i loro simili. I due ricercatori partono dalla constatazione che mentre dall'800 al 1300 la popolazione europea era salita da 30 a 75 milioni, negli ultimi 500 anni, a partire dal 1475, essa «esplose» fino a raggiungere i 640 milioni.

Il docente americano John Noonan, nella sua «Storia della contraccezione», ha riferito che dal XV fino al XVII secolo erano conosciuti e usati oltre duecento preparati, per lo più a base vegetale, atti a prevenire nascite indesiderate, la cui efficacia è stata recentemente dimostrata.

In parte si trattava di conoscenza tramandate dai greci, dai romani e dai germani. L'Inquisizione, con la caccia alle streghe, secondo Heimsohn, intendeva contrastare nell'Europa cristiana il controllo delle nascite in tutte le sue forme; naturale perciò che siano finite sotto tortura e al rogo soprattutto le levatrici, in quanto esercitavano la medicina popolare.

La persecuzione non cessò neppure con l'avvento del movimento protestante, che anzi si pose in concorrenza con i cattolici al servizio dell'ideologia di una sessualità in esclusiva funzione riproduttiva e di una provvidenza dispensatrice di prole numerosa. Furono probabilmente gli eccessi dei persecutori a determinare successivamente la fine del massacro allorché si temette di richiamare l'attenzione del popolo proprio su ciò di cui doveva restare all'oscuro, secondo l'opera dei due ricercatori.

L'ESERCITO IMPIEGATO PER LA PRIMA VOLTA IN UN'OPERAZIONE DI SICUREZZA

Rastrellamento nelle città-ghetto del Sud Africa



Johannesburg — Truppe schierate lungo una strada nella città satellite di Sebokeng *(Tel. Ap)*

JOHANNESBURG — Settemila uomini, fra soldati e poliziotti, hanno isolato ieri, prima dell'alba, la «township» di Sebokeng, e arrestato circa 350 negri, alla ricerca dei caporioni della rivolta antiapartheid in atto da due mesi in Sud Africa.

È stata la più grande operazione del genere dalla rivolta di Soweto di 8 anni fa. La popolazione negra non ha opposto resistenza e non è stato sparato nemmeno un colpo. Il governo intende dimostrare all'opposizione negra che è sua intenzione «ristabilire la legge e l'ordine».

Tra gli arrestati, comparsi ieri di fronte al magistrato per possesso illegale di stupefacenti, liquori, pornografia, merce rubata e armi, alcuni sono stati accusati di violazione della legge che vieta ai negri di vivere in certe aree senza un permesso speciale.

Non sono state invece formulate accuse in base alle leggi sulla sicurezza dello stato, che comportano pene ben più severe.

Associazioni di negri e di bianchi che si battono contro l'apartheid hanno condannato il raid, esteso in serata alle altre città-satellite negre di Shorgeville e Boiglatong.

Il deputato Peter Soal, del partito federale progressista, d'opposizione ha sottolineato che i soldati non dovrebbero essere utilizzati nelle «township» e che si deve dare corpo alle«legittime doglianze del popolo».

Il ministro degli interni, Louis Le Grange, ha diramato una dichiarazione per dire che «le agitazioni persistenti e continue non sono soltanto alimentate da elementi rivoluzionari, ma vengono anche sfruttate da forze criminali e intimidatorie. Il governo ha deciso che questa illegalità deve essere repressa con tutti i mezzi a disposizione».

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IERI ALL'INTERSIND DI ROMA L'INCONTRO FRA SINDACATO E AZIENDA

La Finsider conferma alla Flm i «tagli» agli organici Terni

Esclusi però i licenziamenti - Annunciate prospettive per il titanio e commesse di ghisa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la Terni segnali di disponibilità al confronto. L'incontro di ieri a Roma, presso la sede dell'Intersind tra l'amministrazione dell'azienda, la Finsider e una nutrita delegazione di lavoratori dello stabilimento triestino guidati dai rappresentanti della Flm nazionale, è servito almeno a far riprendere il confronto tra le due parti sui problemi dello stabilimento siderurgico.

Per quanto riguarda gli occupati, pur ribadendo la decisione di scendere a circa 930 addetti, l'azienda si è dichiarata disponibile a discutere con la rappresentanza sindacale degli esuberi rinunciando così ad azioni unilaterali.

Il ricorso alla cassa integrazione, destinato a prolungarsi anche per il 1985, sarà discusso con i sindacati.

Sarà cioè valutata la possibilità di far ricorso (ove possibile) alla cassa integrazione a rotazione e una certa disponibilità è stata manifestata anche a valutare iniziative per l'occupazione dei lavoratori attualmente in cassa integrazione attraverso corsi di riqualificazione professionale, sia all'interno che all'esterno dell'azienda.

Naturalmente questo non significa che quando si andrà a discutere dei singoli aspetti, non possano esserci contrasti. Ma da parte sindacale è stata valutata positivamente questa volontà a trattare, anche se il taglio occupazionale proposto dall'azienda resta pesante. Dai circa 1300 lavoratori occupati si dovrebbe scendere a 930. E questo dopo i prepensionamenti già effettuati.

Sulle prospettive future l'amministrazione della Terni ha fornito dei dati rassicuranti ai sindacati.

Entro 15 giorni sarà consegnato al consiglio di fabbrica il piano di ricostruzione del secondo altoforno che dovrebbe essere in grado di produrre circa 400 mila tonnellate l'anno di ghisa.

Sempre da parte aziendale è stato comunicato che sono in corso trattative per nuove lavorazioni su commesse, di privati, mentre grande importanza è stata attribuita allo sviluppo del titanio.

Venendo incontro alle richieste dei sindacati, l'azienda si è impegnata a pagare anche per i prossimi mesi, fino alla fine dell'anno, una quota mensile di ferie ai lavoratori in cassa integrazione. Questo consentirà di integrare così l'indennità.

Un giudizio positivo sull'incontro è stato espresso da Agostino Conte, della Flm. «Una riunione — ci ha detto Conte — che può segnare un punto di svolta. La novità maggiore è che ci è stato detto che con un altoforno modificato lo stabilimento Terni di Trieste può raggiungere il pareggio. È questo un messaggio d'ottimismo. Ci è stato detto inoltre che è in stato avanzato l'operazione Titanio e che se questa si farà, sarà a Trieste. Ora la parola passa all'Iri e dunque al governo».

«Si tratta di un'operazione di grande valore strategico. Di grande interesse è anche l'operazione Pittini per il "preridotto". Anche questa iniziativa, se andrà in porto, si farà a Trieste, e in base a quanto abbiamo saputo potrebbero essere rifornite acciaierie austriache.

G. S.

Incontro per la Vm

Questa mattina, nella sede dell'assessorato all'industria, si svolgerà un incontro fra i rappresentanti del «Vm Group» (Finmeccanica) e l'assessore regionale all'industria, al quale i dirigenti dell'azienda motoristica presenteranno i piani di sviluppo dello stabilimento di Trieste.

NONOSTANTE UN CALO DEI RENDIMENTI

Tutti assegnati i Bot all'asta

I titoli a tre mesi fruttano il 14,39 percento

ROMA — Netto successo dell'asta di buoni ordinari del Tesoro: le richieste degli operatori hanno infatti ampiamente superato l'offerta (20.581 miliardi contro un'emissione di 17.000 miliardi e titoli in scadenza pari a 16.233 miliardi). Le richieste hanno così fatto scendere lievemente i rendimenti dei titoli a tre mesi (dal 14,60% corrispondente al prezzo medio ponderato di aggiudicazione di metà ottobre al 14,39%) e quelli dei Bot a sei mesi (dal 14,86 al 14,75). Stabili, invece, i rendimenti dei Bot a 12 mesi (15,14%).

Secondo quanto ha reso noto la Banca d'Italia, le richieste degli operatori all'asta di fine mese hanno raggiunto quasi due volte l'ammontare dell'emissione di titoli a tre mesi (5.337 miliardi contro un'offerta di tremila miliardi) mentre, per i Bot a sei e 12 mesi, la richiesta è stata superiore all'emissione di quasi mille miliardi per i primi (7.966 miliardi contro un'offerta di settemila miliardi) e di meno di 300 miliardi per i secondi (7.278 contro 7.000).

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione dei Bot a tre mesi (96,50 lire ogni cento lire di valore nominale) corrisponde ad un rendimento annuo semplice del 14,39% contro il 14,60 della precedente asta (i rendimenti corrispondenti ai prezzi minimi e massimi sono il 14,60 ed il 13,75%).

MENTRE L'ENTE AUTONOMO VARA IL NUOVO PIANO DI RIASSETTO

Nuovo sciopero nel porto di Trieste Privati e Compagnia ai ferri corti

Nel porto di Trieste è ripresa ieri l'agitazione dei portuali sospesa venerdì scorso dopo un primo incontro tra l'utenza da una parte e i sindacati dei portuali dall'altra, con la mediazione dell'Ente autonomo dell'emporio giuliano.

Ieri i lavoratori a terra, in alcuni capannoni si sono astenuti dal lavoro, mentre sulle dieci navi all'ormeggio nei due porti franchi le operazioni di carico e scarico si sono svolte regolarmente.

L'agitazione, sfociata la scorsa settimana in uno sciopero di 24 ore, per protestare contro la «concessione strisciante di magazzini e aree ai privati», è ripresa perché l'utenza ha ribadito che gli appalti andranno ai privati fintanto che la compagnia unica praticherà tariffe sensibilmente più alte di quelle offerte dalle compagnie private. Le trattative dovrebbero riprendere stamani.

In un comunicato le organizzazioni sindacali di categoria della Cgil, Cisl e Uil rilevano che «per l'ennesima volta è stata constatata la scarsa volontà degli utenti di definire un accordo complessivo sull'utilizzo dei lavoratori portuali nelle operazioni dei magazzini privati. Pertanto sono state proclamate le seguenti iniziative di lotta: sciopero dei lavoratori della Compagnia unica su tutte le operazioni di consegna, scarico e carico-sbarco e imbarco di tutte le merci provenienti o dirette a magazzini in concessione dove non ci sia il corrispettivo impiego dei lavoratori della Compagnia unica».

Inoltre, continua il comunicato, «prosegue la sospensione di ogni forma di straordinario (feriale e festivo) sesta e settima prestazione, due ore navi a finire, e lavoro nel secondo turno del sabato (per i lavoratori dell'Ente autonomo del porto)».

Come si diceva, le trattative dovrebbero riprendere stamani alle nove. E non tutti sono pessimisti. Il presidente dell'associazione spedizionieri, Ernesto Merzari, afferma infatti che su alcuni punti l'accordo è quasi raggiunto e confida in una rapida conclusione della vertenza. Anche i sindacati ammettono che non tutti gli spedizionieri sono arroccati su posizioni intransigenti.

Ieri inoltre si è riunito il consiglio di amministrazione dell'Ente porto, che ha provveduto ad approvare (con la sola astensione dei sindacati) il nuovo piano di ristrutturazione dell'Ente, che ora sarà strutturato in quattro servizi (contro i sei di prima): direzione tecnica, direzione amministrativa, direzione operativa e direzione del lavoro e relazioni industriali. Il Porto di Trieste è il primo a dotarsi di tale piano in ossequio a quanto dispone la legge 230 del 1983 (quella, per intendersi, sull'esodo dei portuali). Nello scalo di Trieste sono stati posti anticipatamente in quiescenza 337 dipendenti dell'Ente, e ora ne rimangono 1390.

Con il piano nuovo, l'Eapt dovrebbe dotarsi di una struttura più snella e più accentrata: è stato infatti rinforzato lo staff della presidenza specialmente per quanto riguarda la funzione commerciale.

Poche invece le innovazioni per quanto riguarda l'operatività dello scalo, ed è proprio per questo che i sindacati si sono astenuti. È una nuova pianta organica, dicono, che non fissa i nuovi criteri d'impiego del personale. Ma poiché di questi problemi — è stato assicurato — se ne riparlerà, nessuno ha inteso dissentire sul piano.

Livio Missio

Petroliere: nuovo servizio in funzione

GENOVA — Entro dieci giorni entrerà in servizio la motocisterna «Ravenna» della «Schiavetti Navigazione Srl» di Genova, specializzata per il ritiro degli «slop», i residuati di cisterne nelle petroliere che contengono acqua in emulsione.

Opererà in tutto il mare Mediterraneo anche per degasificare le navi-cisterna. Inoltre fornirà, contemporaneamente al ritiro «slop», anche il bunker alle grandi cisterne in alto mare. La motocisterna «Ravenna» è lunga fuori tutto mt 58,20; ha larghezza fuori ossatura di mt 9,20 e ha 1.020 tonnellate di portata lorda.

La sua entrata in servizio è connessa alla recente ratifica della convenzione internazionale antinquinamento «Marpol '73». La società armatrice che ritira lo «slop» provvede con altra società in partecipazione all'avviamento del residuato alla produzione di derivati petroliferi, un vero e proprio riciclaggio.

ORGANIZZATO DALLE MAESTRANZE DELLA GMT

Anche il Pci aderisce al convegno sul diesel

I parlamentari comunisti Antonino Cuffaro e Jelka Gherbez, insieme al segretario della federazione autonoma triestina del Pci, Ugo Poli, hanno incontrato la delegazione del consiglio di fabbrica della Grandi Motori Trieste, composta da Gino Clun, Giorgio Feroce e Lodi Minin, che sta organizzando il convegno su «Il diesel fattore di sviluppo - Lo sviluppo del motore diesel».

Il segretario del Pci ha espresso l'apprezzamento e l'adesione del suo partito all'iniziativa ed ha auspicato che il coordinamento dei contributi di tutte le istituzioni aderenti ne consenta il rapido e qualificato svolgimento, come richiesto dai delegati dei lavoratori.

Nel corso dell'incontro è stata illustrata dalla senatrice Gherbez l'interrogazione rivolta nei giorni scorsi dai senatori comunisti delle province dove sono presenti i maggiori stabilimenti di produzione di motori diesel dell'Iri.

L'on. Cuffaro, sottolineando che il convegno è una iniziativa giusta per affrontare la grave crisi della GmT, ha voluto affermare anche che bisogna aprire nuove prospettive. «Altrimenti — ha detto — i processi di ristrutturazione in corso nel settore saranno finalizzati a semplici razionalizzazioni ed a ridimensionamenti con il rischio più o meno immediato che vengano inghiottiti centinaia di posti di lavoro e persino stabilimenti interi.

Il sindacato infatti teme che l'azienda di Bagnoli della Rosandra possa subire un declassamento, venendo ridotta a semplice stabilimento di assemblaggio di motori costruiti su licenza estera.

Petrolio e carbone in testa ai traffici di Trieste

Su un traffico di sbarchi marittimi nel nostro emporio portuale, dominano le materie prime energetiche, cioè il petrolio ed il carbon fossile, seguite da altri minerali.

Nei primi otto mesi dell'anno, le materie prime sopraindicate hanno rappresentato un volume complessivo intorno a 11,5 milioni di tonnellate, su un movimento totale allo sbarco di 15,07 milioni.

I cinque maggiori Stati di provenienza delle materie prime energetiche e di minerali vari sono stati i seguenti: Materie prime sbarcate in milioni di tonnellate: Libia 3,292, Nigeria 1,824, Urss 1,806, Egitto 1,744, S. Africa 1,038.

Seguono l'Arabia Saudita (620 mila tonn.), la Turchia (612 mila), il Messico (270 mila), il Qatar (246 mila), indi il Venezuela e gli Usa.

■ SPAGNA-ITALIA — La bilancia commerciale italo-spagnola, tradizionalmente favorevole all'Italia, mostra un'inversione di tendenza nel 1984.

In poche righe

Piccole industrie

«I contenuti della legge regionale n. 30 del 23.7.1984 verranno discussi dal dott. Nerio Tomizza nella sala riunioni della Federazione medie e piccole industrie alle 18 di domani. In tale occasione saranno illustrati alle piccole industrie triestine i provvedimenti riguardanti il consolidamento finanziario delle imprese industriali, gli investimenti delle imprese, gli interessi per mutui contratti, l'innovazione tecnologica di cui alla legge succitata».

Nuovi vari a Fiume

FIUME — Mentre in Italia si attende ormai da mesi il varo definitivo delle misure di sostegno alla cantieristica, nel vicino cantiere di Fiume si varano nuove navi. Nei giorni scorsi è scesa in mare la terza di una serie di sei superpetroliere commissionate dall'Unione Sovietica al cantiere jugoslavo. Entro ottobre la motonave «Heng Shang» sarà consegnata alla «China Ocean Shipping company» di Pechino. Si tratta di una nave merci combinata con 16 mila dwt di portata. Sempre nei prossimi giorni sarà consegnata all'armatore, l'«Atlantska» di Ragusa, una grossa unità per il trasporto merci combinato, dalla portata di 70.200 dwt.

Sindacati della Slovenia

Oggi e domani una delegazione del sindacato della Slovenia renderà visita alla regione Friuli-Venezia Giulia, ospite della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. La visita si inquadra nell'insieme di rapporti politici esistenti da anni tra il sindacato italiano e la Repubblica di Slovenia.

Bolla di accompagnamento

La nuova normativa concernente l'incorporazione della lettera di vettura nella bolla di accompagnamento, riguardante i trasporti soggetti al regime tariffario obbligatorio (tariffa a forcella) entrerà in vigore a partire dal 1.o novembre. Sono esenti dall'obbligo delle tariffe, e quindi dall'obbligo della modifica della bolla di accompagnamento, i trasporti di merci inviate da un mittente a uno stesso destinatario, purché il peso non superi i 50 quintali; i trasporti effettuati nell'ambito dei centri abitati; i trasporti che richiedono l'impiego di veicoli eccezionali; i trasporti di rifiuti e immondizie, i trasporti occasionali di oggetti o materiali pubblicitari o di informazione, i traslochi, eccetera. In considerazione delle difficoltà applicative che possono derivare dai nuovi obblighi sulla bolla di accompagnamento integrata, si svolgerà questo pomeriggio alle 15.30, nella sede di piazza Scorcola 1, una riunione organizzata dall'Associazione industriali. All'incontro sulla nuova normativa concernente l'incorporazione della lettera di vettura di accompagnamento, parteciperanno il dott. Piero Valentincic, il dott. Lorenzo Spigai ed esperti tributari.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Visha Tey» (indiana), ag. Adriatic Shipping, sbarco rame, prov. Bombay, orm. molo V; «Ville de Marseille» (francese), ag. Sperco, sbarco caffè, prov. Port Louis, orm. riva 62; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbine, orm. molo VII, prov. Monfalcone.

Navi in partenza: «Ville del Marseille» (francese), ag. Sperco, dest. Gibuti; «Bloudan» (egiziana) ag. Audoli, dest. Alessandria; «Yusuf Ziya Onis» (turca), ag. Ellerman Willson, dest. Mersina.

Navi all'ormeggio: «Pelasgos» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 14; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, attesa partenza, orm. riva 9; «Raba» (ungherese), ag. Amar, imbarco carta, orm. riva 6; «Samman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm molo III; «Yusuf Ziya Onis» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 71; «Monsfield» (norvegese), ag. Topich, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Socarcirque» (italiana), ag. Penso, attesa trasporto carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Al Hodeidah» (saudita), ag. Cattaruzza, per imbarco polenta, da Port Said; «Bocna» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Capodistria; «Kastav» (jugoslava), ag. Costanzi, soia, da Venezia; «Sidersirio» (italiana), ag. Costanzi, bramme, da Venezia; «Pontone S. Martino» (italiana), ag. Costanzi, vuota, da Venezia; «Guangio» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco olio combustibile, da Venezia.

Navi in partenza: «Belice» (italiana), olio combustibile, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Fort Yale» (inglese), ag. Deschi, Portorosega, sbarco tavole; «Mezenles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «B. Kerbabev» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello.

I PRODUTTORI SONO STATI AVVERTITI IN UN INCONTRO A ROMA

Il carbone Usa è diventato troppo caro L'Enel minaccia di sospendere l'import

ROMA — L'Enel continuerà ad importare il carbone dagli Stati Uniti solo se il suo prezzo tornerà ad essere competitivo sul piano internazionale. Attualmente infatti è superiore di circa cinque dollari alla tonnellata al prezzo medio dei principali paesi compresi gli Usa da cui importa l'ente.

È questo il messaggio che l'Enel (al primo posto in Europa tra gli importatori di carbone Usa) ha lanciato a produttori e trasportatori americani nel corso di un incontro promosso dall'ambasciatore Usa a Roma Maxwell Rabb e i cui risultati sono stati illustrati, in una conferenza stampa, dal consigliere di amministrazione sen. Giuseppe Averardi e dal vicedirettore generale Claudio Poggi.

Da parte loro gli americani si sono impegnati a ricercare misure in grado di abbassare, in prospettiva, il costo del loro carbone. Una tonnellata di carbone Usa costa infatti nell'84 50,5 dollari per tonnellata contro i 45,10 del Sud Africa, i 45,15 della Polonia e i 48 dell'Australia e i 46,20 dell'Urss.

Questi prezzi — hanno spiegato — sono comprensivi del trasporto e rapportati all'effettivo potere calorico dovuto alla qualità del carbone (12 mila btu per libbra).

Gli Usa sarebbero in grado di assicurare un costo minore nel breve periodo grazie alle forti scorte accumulate in previsione di scioperi dei minatori per il rinnovo contrattuale che poi non ci sono stati, perché l'accordo è stato firmato senza un'ora di «fermata».

Il problema dell'Enel invece è quello di avere garanzie di costi di importazione che si mantengano in linea con quelli dei paesi concorrenti. L'importanza dello scarto fra il prezzo Usa e la media degli altri fornitori (Usa compresi) è dimostrata dall'andamento delle importazioni Enel dagli «States» degli ultimi cinque anni: nell'80, con uno scarto di 11 dollari, l'Enel importò un milione di tonnellate; nell'81 (con sei dollari di scarto) ne importò tre milioni; nell'82, (con quattro dollari), quattro milioni; nell'83 (con tre dollari) tre milioni scesi poi nell'84 a due milioni in presenza di uno scarto di sette dollari.

Il problema, però — hanno spiegato i dirigenti Enel — non è solo di costo perché da un lato la qualità del carbone Usa (12 mila btu per libbra) e dall'altro il massiccio interscambio commerciale a favore dell'Italia per 1.500 miliardi, non limiterebbero all'Enel una decisione eventuale di interruzione delle importazioni.

«Noi ci auguriamo — ha concluso il senatore Averardi — che gli Usa riescano a far tornare competitivi i loro costi riducendo lo scarto di almeno tre o quattro dollari, ma è chiaro che se questo non dovesse avvenire dovremmo coinvolgere il governo in una decisione di questa portata».

ECONOMIA E FINANZA

IL PRESIDENTE OLIVETTI A UN CONVEGNO A NAPOLI

La ricetta De Benedetti Produttività nazionale

Necessaria una politica economica moderna ed efficace

ROMA — «Ormai si vince o si perde come nazioni: il problema comune al settore pubblico e a quello privato sta nel far funzionare l'economia nazionale al meglio, tutti insieme, senza crociate né corse al privilegio particolare».

Carlo De Benedetti parlando a un dibattito organizzato dal Banco di Napoli sui problemi di integrazione delle insustrie del Sud e del Nord entro collaborazioni internazionali, ha sottolineato che «competitività e risultati delle singole aziende sempre più sono legati all'efficienza dell'intero sistema nazionale, la cui razionalizzazione significa realizzare una politica industriale moderna ed efficace».

Resta però una distinzione particolare che non è quella tra imprese piccole o grandi, private o pubbliche, bensì tra quelle che moltiplicano le risorse nazionali e che sono le vere imprese; e quelle che distruggono risorse, e che sono indegne del nome di impresa.

Dopo aver detto che, a suo di giudizio, alla domanda se la politica economica debba favorire le industrie nuove oppure quelle tradizionali, occorre rispondere che «la politica migliore è quella che punta a un cambiamento in parallelo sui due fronti, senza eccessive remore nel chiudere ciò che è assolutamente irrecuperabile e senza negare mezzi e spazi alle nuove iniziative», De Benedetti è passato ad analizzare il problema di quale tipo di innovazione sia più adatta alla realtà italiana. «La soluzione — ha detto — sta nel dosaggio di attività nuove e di continui rinnovi delle attività tradizionali con più valide prospettive».

«Si può obiettare — ha aggiunto — che, soprattutto nel Mezzogiorno, alcune attività debbono essere mantenute in perdita per motivi di ordine sociale. Si può convenire con tali esigenze, purché i loro costi sociali siano esattamente individuati e correttamente coperti dai bilanci pubblici, evidenziandone il carico per i contribuenti».

Euromercato: nuovo prestito italiano per 1 miliardo di dollari

LONDRA — L'Italia ha lanciato sull'euromercato un nuovo prestito internazionale da un miliardo di dollari. L'operazione che prevede l'emissione di eurobbligazioni con tasso fluttuante (Frns) a scadenza decennale è fissata a un tasso di interesse superiore di un ottavo di punto percentuale alla media del tasso interbancario londinese (Libor) e dei tassi offerti per eurodollari a sei mesi (Limean).

Lo ha annunciato la Merrill Lynch, società finanziaria americana capolista dell'operazione. Gli investitori potranno riscattare le obbligazioni dopo cinque e sette anni al valore nominale e il creditore potrà ritirarle sempre al valore nominale dopo un anno.

PROVVEDIMENTO DELLE BANCHE SVIZZERE

Slittato di cinque mesi il riscatto quote dell'Europrogramme

Attesa per la decisione italiana sui fondi esteri

ROMA — I sottoscrittori di quote Europrogramme dovranno aspettare altri cinque mesi per poter chiedere il loro riscatto: lo ha deciso — secondo quanto si è appreso a Lugano presso la società del gruppo Bagnasco — la commissione federale delle banche svizzere prorogando, fino al 31 marzo 1985, il blocco dei riscatti deciso nello scorso mese di giugno e che sarebbe dovuto terminare il 31 ottobre prossimo.

La decisione della commissione federale delle banche elvetiche — già pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» Svizzera — è stata presa, secondo quanto afferma la società che gestisce i fondi «Europrogramme», in considerazione della situazione «sostanzialmente immutata» del fondo di diritto svizzero.

La proroga di cinque mesi (che si aggiunge così al blocco di quattro mesi deciso in giugno) della sospensione dei riscatti delle quote «Europrogramme» viene anche messa in relazione ai tempi previsti per la discussione e l'approvazione da parte del Parlamento italiano del disegno di legge che dovrà consentire ai fondi immobiliari di diritto estero di trasformarsi in fondi di diritto italiano.

E' quindi presumibile che il blocco duri fintantoché non sarà diventata legge il provvedimento attualmente in discussione al Senato.

DOMANI LA NOMINA DEI NUOVI TECNICI

Il nucleo valutazione riprende a funzionare

ROMA — Verrà ricostituito probabilmente giovedì il nucleo di valutazione del bilancio. Domani, infatti, il ministro Pier Luigi Romita dovrebbe firmare i decreti di nomina per otto nuovi membri dell'organismo tecnico che esamina i progetti di investimento da finanziare con le risorse del Fio (Fondo investimenti e occupazione).

Nello stesso giorno il comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) discuterà tra l'altro i progetti per Napoli e la Calabria da realizzare con il sostegno del Fio 83. Si chiuderà così una vicenda nata nel dicembre dello scorso anno da una decisione del Cipe relativa tra l'altro proprio ai programmi per Napoli e la Calabria.

Questa scelta, che non rientrava tra quelle tecnicamente indicate dal nucleo, provocò dapprima polemiche tra alcuni dei membri dell'organismo e l'al ministro del bilancio Pietro Longo; poi, dopo l'emanazione di un decreto ministeriale sul funzionamento del nucleo, le dimissioni di otto dei dodici membri dell'organismo tecnico, ed un acceso dibattito politico; infine, un coinvolgimento del tribunale amministrativo regionale del Lazio che nel luglio scorso ha giudicato inammissibile il ricorso dei dimissionari.

In seguito a questa vicenda e dopo il pronunciamento del Tar del Lazio, Enzo Grilli, segretario generale della programmazione ed uno dei protagonisti delle polemiche, ha accettato un incarico alla Banca mondiale, dando le dimissioni.

INDICAZIONE QUASI DEFINITIVA DELLA RIUNIONE DI GINEVRA

L'Opec riduce la produzione I prezzi non saranno mutati

GINEVRA — I sei ministri del petrolio dell'Opec riuniti a Ginevra per preparare la conferenza ministeriale di lunedì (Arabia Saudita, Venezuela, Emirati Arabi, Algeria, Libia e Kuwait), hanno concordato la gamma di tagli da apportare alla produzione petrolifera per stabilizzare il mercato ed evitare di ridurre i prezzi.

Lo ha annunciato il ministro del Kuwait, Al-Sabah, precisando che l'accordo definitivo sul quantitativo complessivo da decurtare e sulle conseguenti quote di produzione per i singoli paesi è rimandato all'assemblea ministeriale. I sei paesi hanno terminato le consultazoni unanimamente decisi a difendere il prezzo del parametro «Arabian light».

Secondo fonti dei lavori il tetto produttivo globale potrebbe essere ridotto a 16 milioni di barili al giorno dagli attuali 17,5 milioni. Al-Sabah ha, comunque, rilevato che la riduzione, che dovrebbe entrare in vigore subito dopo la conferenza di lunedì, dovrà essere decisa «tenendo presente l'aumento della domanda previsto» per il trimestre in corso, che potrebbe portare gli acquisti di greggio Opec in novembre a 18,5 milioni di barili, secondo stime dello stesso Al-Sabah.

Da Washington il segretario americano all'energia, Hodel, ha dichiarato in un'intervista alla Reuters che l'Opec riuscirà probabilmente a non abbassare i prezzi, ma che la sua presa sul mercato si attenuerà e la sua quota si ridurrà rispetto all'attuale 40% se i prezzi di listino resteranno sopra quelli di mercato (attualmente l'«Arabian light» costa di contratto un paio di dollari in più).

I paesi consumatori, infatti, acquisteranno di più dai produttori non Opec che praticano prezzi più bassi e si rivolgeranno, sempre più a forme di energia meno costose, come il carbone e il gas naturale.

Il ministro saudita del petrolio, Yamani, ha annunciato che per parte sua l'Arabia Saudita ridurrà la produzione nel quadro dei tagli generali che l'Opec dovrà apportare, allo scopo di difendere i prezzi. Yamani ha indicato che l'entità della riduzione sarà cospicua.

La Nigeria — secondo quanto riferito da fonti autorevoli — non ha revocato la riduzione dei prezzi (2 dollari al barilé) decisa la settimana scorsa. Per cercare di convincere il paese a riallinearsi col resto dell'Opec i ministri del petrolio di Arabia Saudita, Egitto e Messico si recheranno a Lagos nel corso della settimana. Lo ha reso noto il ministro algerino del petrolio, Nabi, aggiungendo di non sapere niente, invece, di una presunta visita ad Oslo del ministro saudita Yamani.

Secondo il quotidiano, Yamani avrebbe già contattato in merito l'ambasciata norvegese in Arabia Saudita e chiesto un incontro col suo omologo, Kaare Kristiansen. La Norvegia ha ridotto i prezzi di 1,50 dollari circa la settimana scorsa, consigliando la Gran Bretagna a fare altrettanto e spingendo la Nigeria ad abbassare a sua volta, dato che il greggio nigeriano è di qualità simile a quello del Mare del Nord.

ALTRI DIECI PUNTI PERSI DALLA VALUTA AMERICANA

Ripiegamento del dollaro sotto la quota di 1900 lire

ROMA — Netto ripiegamento per il dollaro che scende in Italia sotto le 1900 lire, chiudendo a quota 1898,775 con una perdita di poco meno di dieci lire rispetto alle 1908,25 della chiusura precedente. Analogamente, a Francoforte, la divisa Usa scende a 3,0618 marchi, più di due pfennig sotto i 3,0848 del giorno avanti e con la Bundesbank praticamente alla finestra.

In una giornata chiaramente favorevole alla valuta tedesca, l'istituto federale di emissione ha limitato infatti il suo intervento al fixing a 4,4 milioni di dollari.

Intanto il tendenziale ribasso dei tassi d'interesse statunitense trova una prima parziale conferma nella decisione annunciata dalla First National Bank di Minneapolis, un istituto che non figura tra i maggiori del paese, di ridurre il tasso praticato alla clientela più importante, detto prime rate, al 12,25%, contro il 12,50% precedente. Un analogo annuncio viene dato dalla First National Bank di St. Paul. Con questa mossa, i due istituti si adeguano in realtà alla decisione già presa a metà mese da altre banche.

Effetti sull'interscambio

NEW YORK — L'effetto che l'ascesa del dollaro ha causato sulle importazioni Usa e sulle economie estere quest'anno viene messo in risalto nelle sue dimensioni da uno studio della banca d'affari Salomon Brothers inc.

Canada e Giappone, i due paesi che più esportano in Usa, hanno accresciuto le loro esportazioni in questo paese del 32% e del 48% rispettivamente, nel primo semestre del 1984 rispetto a un anno avanti. Le esportazioni in Usa della Germania federale, terzo partner in graduatoria, sono aumentate del 49%.

L'aumento delle esportazioni negli Usa rappresenta il 33% dell'espansione del prodotto nazionale lordo del Canada e il 15% della crescita sia in Germania federale sia in Giappone. Il dollaro forte ha inoltre aiutato le esportazioni da paesi fortemente indebitati come il Brasile, le cui esportazioni in Usa sono aumentate del 58% nel primo semestre, e la Corea del Sud (+34%).

Le esportazioni dal Messico sono aumentate, invece, del 16% soltanto, dato che questo paese esporta soprattutto petrolio, che è ribassato. Secondo la Salomon gli Stati Uniti hanno visto aumentare le loro importazioni del 36% in termini reali nel primo semestre.

E' cambiata inoltre la struttura delle importazioni, in modo significativo. Le forniture di generi alimentari e prodotti industriali sono scese da un terzo del totale delle importazioni statunitensi verso la fine degli anni Sessanta al 20% nel secondo trimestre di quest'anno.

Le importazioni di petrolio, che eran salite ad un picco dell'8,9% nel 1976, erano pari al 3,5% nel secondo trimestre. I beni d'investimento hanno aumentato la penetrazione nel mercato Usa più di qualsiasi altra voce, salendo dal 6,7% del totale dell'import Usa nel 1968 al 18,12% nel secondo trimestre di quest'anno.

Gerolimich: al via in Borsa l'aumento di capitale

ROMA — Ha preso il via in Borsa l'aumento di capitale della società genovese Gerolimich, deliberato dall'assemblea straordinaria del 29 giugno 1984. Prima di effettuare l'aumento, la società ridurrà il capitale da 15.750.000.000 a 7.875.000.000 mediante la riduzione del valore nominale delle azioni da 500 a 250 lire.

Successivamente la Gerolimich aumenterà il capitale da 7.875.000.000 a 13.125.000.000 mediante l'emissione di 21 milioni di azioni di risparmio da 250 lire nominali cadauna a fronte della conversione di 5.250.000 obbligazioni convertibili Gerolimich 13% 1981/1990 effettuata entro il 31 luglio '84.

In seguito il capitale verrà portato da 13.125.000.000 a 15.750.000.000 mediante l'emissione di 10.500.000 azioni ordinarie da 250 lire nominali cadauna, godimento 1/1/85, da offrire in opzione alla pari agli azionisti in ragione di un'azione ordinaria ogni sei vecchie azioni ordinarie e/o di risparmio possedute ed agli obbligazionisti in ragione di un'azione ordinaria nuova ogni 3 obbligazioni possedute.

Brevi di finanza

Istituto finanziario friulano

UDINE — L'istituto finanziario friulano spa, di Udine, e la Banca Rasini, di Milano, hanno raggiunto una serie di intese di cooperazione. Secondo una nota congiunta dei due gruppi finanziari, l'istituto friulano distribuirà in esclusiva nelle Tre Venezie o servizi di leasing finanziario della Rasini leasing. Inoltre i due partner con un secondo accordo hanno concordato di promuovere congiuntamente la distribuzione del leasing immobiliare. Tali intese, tra le prime stipulate in Italia nel loro genere — si afferma nella nota — consentiranno di proporre al mercato «adeguate soluzioni, tra le più moderne, per ogni categoria di clienti con elasticità e immediatezze».

Ras: smentita Allianz

BONN — La Allianz Versicherungs - Aktiengesellschaft, ha perentoriamente smentito un suo preteso interessamento all'acquisto del 38% della «Ras» del gruppo Pesenti. Josef Kolb, portavoce della società, che ha la sua sede centrale a Monaco, ha definito «prive di qualsiasi fondamento» le voci riportate da alcuni quotidiani italiani. A suo avviso, tali speculazioni nascono dal fatto che la Allianz ancora non ha effettuato il previsto reinvestimento dei circa 500 milioni di marchi ricavati dalla vendita, compiuta all'inizio del 1984, della sua partecipazione nella società inglese «Eagle Star». La Allianz ha un capitale sociale di 504 milioni di marchi ed opera in Italia attraverso la società milanese «La Pace» (controllata al 40 per cento). Inoltre la Allianz ha una partecipazione del 25 per cento nella società assicutiva genovese «Il Sole assicurazioni».

Franz Filli lascia Trieste

Il delegato commerciale austriaco a Trieste, dott. Franz H. Filli, dopo altre cinque anni di permanenza a Trieste, dove è giunto l'1 aprile del 1979, lascia la nostra città per trasferirsi a Roma: nella capitale svolgerà l'importante incarico di delegato commerciale austriaco in Italia. A sostituirlo giungerà il dott. Hebert Geissler. Nel corso della sua permanenza a Trieste Franz Filli ha intrattenuto fattivi rapporti di lavoro con le autorità locali, nell'obiettivo comune di allargare i rapporti e di approfondire i legami economici e commerciali fra l'Austria e la regione Friuli-Venezia Giulia.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA AL DICIOTTESIMO POSTO DELLA GRADUATORIA

Quasi metà dei disoccupati in regione sono persone in cerca del primo lavoro

Quello dei giovani privi di occupazione è — come noto — uno dei problemi maggiormente sentiti e dibattuti del nostro tempo: un problema che, oltre ai diretti interessati, investe e giustamente preoccupa ed angoscia, sia pure con diverse angolazioni, l'intera società, in tutte le sue componenti — genitori, sociologhi, educatori, esponenti politici ed economici, ecc. — in relazione alle gravi implicazioni, di varia natura, ad esso connesse.

Per farsi un'idea delle inusitate proporzioni che tale fenomeno ha assunto nel nostro Paese è sufficiente ricordare una cifra: nel 1983 la media annua delle persone in cerca di prima occupazione in Italia si è aggirata — secondo quanto è emerso dalle periodiche indagini effettuate dall'Istat — intorno ad 1 milione 299 mila unità; cifra che equivale al 57 per cento, vale a dire ad oltre la metà, del numero complessivo delle persone in cerca di impiego nel nostro Paese (2 milioni 278 mila).

Nel Friuli-Venezia Giulia l'incidenza delle persone — quasi esclusivamente giovani — in cerca di prima occupazione, sul totale di coloro che sono privi di lavoro, è fortunatamente inferiore alla media nazionale, risultando pari al 46,5 per cento del totale; percentuale che sale al 48 per cento tra l'elemento femminile, mentre scende al 44,4 per cento in quello maschile.

In effetti, nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sull'incidenza delle persone in cerca di primo impiego in rapporto al totale di quelle prive di un'occupazione, il Friuli-Venezia Giulia occupa uno degli ultimi posti: precisamente, il diciottesimo.

Incidenze inferiori a quella registrata nella nostra regione si riscontrano, infatti, soltanto nel Trentino-Alto Adige e nella Valle d'Aosta, come si desume dalla Tabella qui riprodotta. Le frequenze più elevate si registrano, invece, nel Lazio (con il 67,6 per cento) e nella Campania. In cifre assolute, nel Friuli-Venezia Giulia le persone in cerca di prima occupazione sono — nella valutazione basata sulla media annua dell'83 — complessivamente 20 mila: 12 mila donne e 8 mila uomini.

REGIONI	In cerca di prima occupazione per 100 «non occupati»
LAZIO	67,6
CAMPANIA	64,1
UMBRIA	62,2
PUGLIA	59,3
LOMBARDIA	57,6
TOSCANA	57,0
MEDIA NAZIONALE	**57,0**
SARDEGNA	56,6
BASILICATA	56,3
PIEMONTE	55,8
SICILIA	55,2
MOLISE	53,3
CALABRIA	53,0
VENETO	52,0
LIGURIA	51,9
MARCHE	51,2
ABRUZZI	50,0
EMILIA-ROMAGNA	48,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**46,5**
TRENTINO-ALTO ADIGE	42,9
VALLE D'AOSTA	33,3

Nel corso del biennio 1981-'83 il loro numero è aumentato di 7 mila unità, vale a dire del 53,8 per cento; il che corrisponde ad un incremento superiore a quello (30,2 per cento) verificatosi a livello nazionale. In particolare, le donne sono aumentate da 8 mila a 12 mila unità; gli uomini, da 5 mila a 8 mila. Negli scorsi anni, vari provvedimenti sono stati adottati per affrontare e risolvere il problema della «non occupazione» giovanile (ed in parte anche al fine di correggere taluni errori commessi, è doveroso riconoscerlo, in passato, per errate valutazioni o per altri motivi); provvedimenti che hanno conseguito risultati alquanto difformi.

La tanto dibattuta legge 285 si è, infatti, rivelata un quasi totale fallimento: malgrado gli incentivi previsti nel settore privato è riuscita a malapena a creare, in tutt'Italia, 22 mila posti di lavoro. Più efficace si è dimostrato il decreto legge 29 gennaio 1983 n. 17 (attuativo della norma contenuta nel noto accordo stipulato il 22 gennaio '83 fra il Governo, gli imprenditori ed i sindacati), che introdusse il principio dell'assunzione nominativa per i giovani: in poco più di dieci mesi ha, infatti, consentito l'assunzione, nel settore privato, di circa 150 mila giovani, dei quali oltre 100 mila nell'industria.

Un provvedimento di legge regionale, inteso a favorire l'assunzione dei giovani mediante la concessione — per il primo anno — di un contributo di 200 mila lire mensili per unità, è attualmente all'esame dei competenti organi regionali. Al suo primo apparire, il progetto di legge — unitamente ad altri due, pure riguardanti il mercato del lavoro — è stato, in linea di massima, accolto favorevolmente, a parte alcune riserve (riguardanti la durata del periodo di apprendistato, ritenuta per talune attività eccessivamente breve, le assunzioni numeriche, ecc.), negli ambienti economici interessati; per cui è auspicabile abbia — una volta divenuto operante — a recare un fattivo e confortante contributo alla soluzione di queste angosciose problema.

Giovanni Palladini

BORSE E MERCATI

In tiro il gruppo Pesenti

MILANO — Prezzi irregolari con scambi modesti. Anche la seduta odierna ha avuto un andamento a fasi alterne, conseguenza soprattutto della mancanza di continuità nelle iniziative del denaro. Così, dopo un avvio promettente, l'intonazione si è fatta più irregolare per l'affiorare di prese di beneficio.

Tuttavia il mercato ha confermato una buona tenuta di fondo con la quota che in termini di media ponderata è migliorata dello 0,3 per cento circa. Al listino si sono posti in evidenza i valori del gruppo Pesenti tra cui Ras +3,9, Italcementi e Italmobiliare +1,6.

Migliori sono risultate le Cir +2,2, Silos +1,9, Cred. Varesino e Fiat ord. +1,6, Italia +1,4, Stet +1,3, Fiat priv., Centrale e Milano Centrale +1,2, Montedison +1,1, Cantoni +0,9, Pirelli Spa +0,7.

In assestamento sono terminate le Milano risp. −4,1, Milano ord. −2, Toro priv. −1,6, Westinghouse −1,4, Alleanza −1,3, Bii −1,2, Invest −1, Olivetti −0,9.

Scambi modesti sul mercato obbligazionario con prevalenti rafforzamenti nei prezzi. Selettive migliorie hanno conseguito i Cct e i Bt ed in ripresa le Enel indicizzate.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	23/10	22/10
Alimentari e agricole		
Alivar	5995	5915
Bonifiche ferraresi	25000	25100
Eridania	8550	8450
Ibp	1790	1783
Ibp risp.	1593	1600
Mil. Agr. Vittoria	4930	4990
Perugina	1800	1870
Perugina risp.	1700	1701
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32075	32500
Ass. Ausonia	850	850
Comp. Ass. Milano	17920	18290
C. Ass. Milano risp.	8100	8450
Comp. Latina	529	520
Comp. Latina priv.	456	448
Firs	1200	1200
Firs risp.	670	670
Generali	30205	30180
Italia Assicurazioni	8510	8390
L'Abeille Italiana	29500	29900
La Fondiaria	48250	47300
Previdente	11780	11780
Ras	55800	53680
Sai	11005	11020
Sai priv.	11200	11300
Toro Assicurazioni	11370	11400
Toro priv.	8620	8395
Bancarie		
Banca agric.	4650	4600
Banca agric. priv.	2820	2799
Banca Comm. Ital.	15720	15770
Banca Catt. Veneto	4032	4085
Banco di Roma	15755	15720
Banco Lariano	3240	3211
Credito Italiano	1900	1900
Credito Varesino	3760	3700
Interbanca priv.	18000	17850
Mediobanca	59700	59600
Cartarie editoriali		
Burgo	4970	4910
Burgo priv.	4020	4089
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2150	2135
Espresso	5460	5435
Mondadori	3702	3700
Mondadori priv.	1798	1785
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1339	1320
Pozzi	100	99,25
Pozzi risp.	106	102
Eternit	351	340
Eternit priv.	350	350
Italcementi	53900	53050
Italcementi risp.	39700	39300
Unicem	15789	15780
Unicem risp.	12190	12090
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4540	4520
Caffaro	590	589,50
Caffaro risp.	620	624
Farmit C. Erba	8370	8400
Fidenza Vetr.	3660	3600
Italgas	1030	1026
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	27100	27300
Montedison	1190	1177
Perlier	6380	6380
Pierrel	1318	1320
Pierrel risp.	660	659
Rol	1650	1698
Saffa	5560	5551
Saffa risp.	5420	5400
Siossigeno	15070	15010
Snia Bpd	1870	1869
Snia Bpd risp.	1858	1854
Commercio		
La Rinascente	461,50	461,50
La Rinascente priv.	342	342,75
Silos di Genova	1122	1101
Standa	6610	6650
Standa risp.	6470	6500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	899	900
Ausiliare	7550	7550
Aut. Torino-Milano	3960	3985
Italcable	7023	7049
Nai	20,25	21,25
Nord Milano	5000	5000
Sip	1781	1771
Sip risp.	1840	1850
Tripcovich	5750	5730
Elettrotecniche		
Selm	2369	2384
Tecnomasio	426	420
Finanziarie		
Acqua Marcia	1400	1335
Agricola	13800	14050
Agricola risp.	12900	12900
Bastogi	105	105
Bon Siele	22850	22600
Borgosesia	9590	9590
Borgosesia risp.	2600	2605
Brioschi	795	815
Buton	1900	1868
Centrale	2180	2154
Centrale risp.	1750	1732

	23/10	22/10
Centrale risp. priv.	1690	1680
Cir	8150	7970
Cir risp.	7880	7790
Cir risp. n.c.	5782	5660
Eurogest	1280	1280
Eurogest risp.	1260	1260
Eurogest risp. n.c.	1195	1195
Euromobiliare	5200	5130
Fidis	4200	4190
Breda	4190	4221
Finmare	24,50	25
Finrex	1145	1145
Finsider	51	54
Fiscambi	3670	3690
Gemina	514	515,25
Gemina risp.	525	532
Gim	3208	3200
Gim risp.	2200	2200
Ifi priv.	4550	4484
Ifil	5110	5100
Ifil risp.	3999	3950
Iniz. Edilizia	24480	23970
Invest	2810	2840
Italmobiliare	62500	61500
Mittel	1090	1099
Part. Finan.	2250	2170
Pirelli Spa	1768	1755
Pirelli priv.	1657	1642
Pirelli risp.	1790	1785
Pirelli Co.	2990	2999
Rejna	14400	14400
Rejna risp.	18950	18950
Riva	3700	3700
Sarom	2395	2370
Schiapparelli	345	330
Sme	783	790
Smi	2195	2165
Smi risp.	1620	1617
Stet	2045	2018
Stet risp.	2005	2000
Terme Acqui	925	920
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6330	6335
Attività imm.	2550	2550
Beni Imm. Italia	720	729
Beni Imm. It. risp.	684	706
Cogefar	1708	1699
Condotte d'Acqua	120	121,50
De Angeli Frua	1500	1615
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm. It.	2206	2199
Inv. Imm. It. ris.	2203	2205
Isvim	16000	16700
La Milano Centrale	7080	6995
Mi-Centrale risp.	6700	6900
Risanamento	6150	6250
Risanamento risp.	5000	5000
Sifa	3598	3609
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	3999	3970
Fiat	1735	1706
Fiat priv.	1515	1497
Gilardini	11180	11180
Franco Tosi	16500	16310
Magneti	1200	1208
Magneti risp.	1215	1228
Olivetti ord.	6065	6125
Olivetti priv.	5200	5249
Olivetti risp.	5970	6000
Olivetti risp. n.c.	4688	4750
Sasib	4160	4170
Sasib priv.	4122	4148
Westinghouse	18700	18980
Worthington	1945	1915
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	242,50	243
Cantieri Metal.	3390	3415
Dalmine	435	435
Falck	2625	2652
Falck risp.	2620	2700
Ilssa Viola	843	844
Magona	5151	5155
Pertusola	450	460
Trafilerie	3101	3115
Tessili		
Cent. Zinelli	45	44,75
Cantoni	3060	3030
Cucirini	1285	1301
Cascami Seta	3150	3150
Eliolona	899	880
Fisac	4680	4730
Fisac risp.	5200	5200
Linificio Canapif.	1805	1805
Linificio risp.	995	995
Marzotto	1890	1890
Marzotto risp.	1930	1930
Olcese	46,50	47,25
Rotondi	12300	12000
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3490	3480
Diverse		
Acq. De Ferrari	1631	1626
Acq. De Ferrari risp.	1661	1655
Condotte To	1880	1885
Ciga	4225	4270
Jolly Hotels	5030	5000
Pacchetti	55,75	55,75
Trenno	17130	17120

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1898,80	1885,—	1898,77
» USA TP	—,—	1850,—	—,—
Marco tedesco	620,37	615,—	620,36
Franco francese	202,26	200,70	202,13
Fiorino olandese	550,01	546,—	550,13
Franco belga	30,63	30,—	30,61
Lira sterlina	2284,—	2281,—	2285,10
Lira irlandese	1917,—	1885,—	1916,75
Corona danese	171,70	169,—	171,72
Ecu	1379,50	—,—	1379,45
Dollaro canadese	1437,20	1420,—	1436,90
Yen giapponese	7,72	7,60	7,72
Franco svizzero	753,25	747,—	753,22
Scellino austriaco	88,26	87,80	88,29
Corona norvegese	213,65	211,—	213,71
Corona svedese	218,20	216,—	218,22
Marco finlandese	297,40	296,—	297,30
Escudo portoghese	11,64	10,30	11,63
Peseta spagnola	11,01	10,70	11,01
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,75	—,—
» (Roma)	—,—	8	—,—
» (Trieste)	—,—	9-9,25	—,—
Dracma greca TG	15,19	12,25	15,15
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,40%. (69,55); delle valute Cee 58,53% (58,44); di tutte le valute 63,02% (63,03).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20820-21020; argento 445950-456350; sterlina vc 149000-154000, sterlina nc (ante 73) 149000-154000; sterlina nc (post 73) 149000-154500, krugerrand 655000-675000; 50 pesos messicani 780000-800000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 119000-122000; marengo francese 119000-122000; marengo svizzero 119000-122000; marengo belga 118000-120000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	22.10	23.10
Generali*	30 400	30 325
Ras	54 500	55 800
Montedison*	1184 50	1191
Snia BPD*	1875	1865
Snia BPD risp.*	1860	1853
La Rinascente	462	462
La Rinascente priv.	343	342
Gerolimich e Comp.	220	220
G. L. Premuda	1430	1430
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1785	1783
Sip risp.*	1895	1880
D. Tripcovich	5600	5600
Bastogi Irbs	105	105
Finmare	25	25
Finsider	54	54
Pirelli	1755	1770
Pirelli SpA god.1-4-84	1642	1660
Pirelli risp.	1785	1790
Sme	790	790
Stet*	2039	2020
Stet risp.*	2015	2010
Gen. Imm Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	1718	1743
Fiat priv.*	1507	1520
Dalmine	435	435
Lane Marzotto	1890	1890
Lane Marzotto priv.	1930	1930
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4950	4950
Iccu	1200	1200
So.pro.zoo	1600	1650
Banca del Friuli	16.000	16.000
Carnica Ass.	3650	3650
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. nov. 84 sem. 8.05%	99,85
C.C.T. dic. 84 sem. 7.95%	99,95
C.C.T. gen. 86 sem 8,40%	101,40
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	101,70
C.C.T. mag. 86 sem. 8,65%	102,05
C.C.T. giu 86 sem. 8,55%	101,70
C.C.T. lug. 86 sem. 8,40%	101,45
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	101,35
C.C.T. set. 86 sem 8,25%	101,15
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	101,55
C.C.T. nov. 86 sem. 8,65%	101,40
C.C.T. dic. 86 sem. 8,55%	101,60
C.C.T. gen. 87 sem. 8,40%	101,30
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	101,30
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	101,40
C.C.T. mag. 87 sem. 8,65%	101,40
C.C.T. giu. 87 sem. 8,25%	101,30
C.C.T. lug 88 sem. 8,40%	101,35
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	101,15
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	101,15
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	101,25
C.C.T. nov. 90 sem. 8,65%	101,35
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	104,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	107,85
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11.50	99,65

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 85 ann. 18%	100,20
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100,90
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,35
B.T.P. ott 85 ann. 17%	101,65
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	99,20
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	95,35

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	295,50
Generali 12%	228,—

Borse Estere

LONDRA: RIALZO

Il mercato ha chiuso in rialzo, sostenuto dalle voci di un possibile accordo tra il National Coal Board e i supervisori alle miniere per evitare lo sciopero di quest'ultimi.

FRANCOFORTE: FLESSIONE

Listino in flessione a causa di una generale cautela che ha caratterizzato l'atteggiamento degli investitori dopo il forte miglioramento dei giorni scorsi. La domanda è risultata minima in tutti i settori.

ZURIGO: STABILE

Prezzi stabili in un mercato di scambi esigui, con diversi operatori rimasti ai margini in seguito al declino di Wall Street. Richiesti alcuni valori finanziari, come Pirelli e Interdiscount, poco variati bancari, assicurativi e industriali.

PARIGI: CONTRASTATA

Valori azionari da contrastati a più deboli in un mercato di scambi calmi. Sono state segnalate sistemazioni di posizioni per la fine del periodo contabile. I ribassi hanno leggermente superato i rialzi, mentre Vallourec, Merlin Gerin e Dassault hanno guadagnato terreno.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1880/1900; franco svizzero 743/750; marco 609/614; sterlina 2270/2300; franco francese 201/203.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 23-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-3/4	11	11-1/4
Sterl brit.	11-1/4	11-1/2	11-3/4
Marco ger.	6-1/2	6-1/2	6-1/2
Franco sv	5-1 2	5-3 4	6

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,60	—
Interfund	»	11,09	—
Italfortune	»	9,36	9,92
Italunion	»	7,44	8,07
Multinvest	»	22,95	(Risc.)
Capital Italia	»	10,11	—
Int. Sec. Fund.	»	8,21	—
Mediolanum	»	11,93	12,97
Europrogr.	fsv.	165,44	—
Rominvest	doll.	13,00	14,04
Robeco	fior.	68,40	—
Rolinco	»	65,20	—
Rasfund	lire	14.528	—
Fondo Tre R	lire	19.854	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 145,91 (+0,18 per cento rispetto al giorno precedente, +19,44 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.849
Imicapital	10.460
Imirend	10.471
Fundersel	10.244
Fondo Arca BB	10.067
Fondo Arca RR	10.081

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	340,49	(+ 2,67)
Hong Kong	339,45	(+ 0,75)
New York	340,00	(+ 1,60)
Londra	340,00	(+ 1,60)
Milano	344,50	(+ 1,60)
Parigi	340,04	(+ 3,20)
Zurigo	340,15	(+ 0,90)

SPECIALE SAIE 84

SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETA PUBBLICITÀ EDITORIALE

IL 20.o SALONE INTERNAZIONALE DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE EDILIZIA A BOLOGNA FINO AL 28 OTTOBRE

Appuntamento autunnale con l'edilizia e le costruzioni







Fiera che compra, vende e propone ma anche Fiera che pensa

Ha aperto i battenti il SAIE-Salone Internazionale dell'Industrializzazione Edilizia, una manifestazione che quest'anno gira la boa dei venti anni di vita e che si conferma come l'appuntamento autunnale più stimolante fra tutti quelli che si occupano dei temi dell'edilizia e delle costruzioni.

Anche quest'anno le adesioni alla rassegna fieristica bolognese sono state folte e qualificate: si è superata la punta dei 1.300 espositori. Per alcuni settori infatti si registra già il tutto esaurito, come ad esempio per il comparto macchine e attrezzature per cantiere, quello delle autogrù e dei macchinari per la produzione del cemento armato. In forte espansione anche le presenze nel padiglione del risparmio energetico, riscaldamento e condizionamento così come in quello della progettazione, organizzazione e servizi.

Sempre in primo piano l'elettronica. Non poteva che essere così visto il grado di evoluzione dei sistemi elettronici e telematici. Dopo lo sviluppo dell'elettronica di consumo e dell'informatica domestica sarà la volta di prodotti nuovi e nuovi sistemi per l'abitare, in grado di cambiare profondamente il funzionamento e le prestazioni degli impianti tecnologici domestici. Il SAIE conferma ancora una volta la sua vocazione ad essere punto di incontro privilegiato non solo fra produttori e operatori privati ma anche fra le industrie che producono per l'edilizia e le opere pubbliche da un lato e la grande committenza pubblica dall'altro.

Su questo versante il 20° SAIE si arricchisce quest'anno di un nuovo strumento: il Primo Salone delle Opere Pubbliche. La scelta non poteva essere più «felice». Siamo infatti, ancora una volta, all'«emergenza casa», con una tregua di pochi mesi all'esecuzione degli sfratti in 28 comuni fra i più «caldi». La scelta di questi comuni e non di altri ha già innescato polemiche fra le forze politiche, polemiche aggravate dalla mancanza o dalla contraddittorietà dei dati disponibili. È su questo versante estremamente delicato che il SAIE offre quest'anno il proprio contributo originale presentando la prima edizione del Salone delle Opere Pubbliche, nel quale sarà possibile conoscere quanto si fa nel settore pubblico per l'edilizia e le costruzioni. È un problema, questo, molto sentito dall'opinione pubblica.

Un autorevole commentatore, Enzo Storoni, scriveva qualche tempo fa che «tra mutui agevolati, contributi a fondo perduto per lo Stato e i Comuni e le più varie iniziative si sente sempre parlare di migliaia di miliardi, che poi non si sa mai se siano stati spesi e soprattutto come siano stati spesi». Il «se» e il «come» della spesa in edilizia pubblica cominceranno ad apparire con contorni netti al Salone delle Opere Pubbliche. Il tema di questa prima edizione sarà infatti lo stato di attuazione dell'art. 8 della legge n. 25 del 1980, più nota come «legge Andreatta» per la realizzazione di alloggi da destinare ai grandi centri urbani dove il problema degli sfratti era (ed è) più grave.

A quattro anni da allora i grandi comuni (Ancona, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Padova, Perugia, Roma, Torino, Venezia, Verona) presenteranno un consuntivo delle proprie realizzazioni in termini di quantità, qualità e costi. Il panorama delle realizzazioni pubbliche non si limiterà però a questi aspetti. Vedremo ad esempio altri progetti di aziende pubbliche e dello Stato, come quello per la nuova Malpensa di Milano, il programma delle Centrali Nucleari e convenzionali dell'Enea e dell'Enel. Ci sarà probabilmente anche il discusso piano degli scavi dei Fori Imperiali di Roma.

Ma la struttura di fondo del SAIE resta comunque fedele a se stessa, nella ormai sperimentata articolazione tra la «fiera che compra vende e propone» e la «fiera che pensa». Il «cuore mostra» è dedicato quest'anno ad un tema di grande attualità, un tema che per le complessità e gli sviluppi prevedibili, sarà al centro anche dei prossimi SAIE: quello della città e del terziario.

Come ogni anno il «cuore mostra» sarà organizzato dall'Ente Fiere di Bologna in collaborazione con l'Associazione Italiana prefabbricazione per l'edilizia industrializzata A.I.P. e si svilupperà in una serie di mostre, di incontri dibattito e in una pubblicazione.

Edilizia in Europa: sarà ripresa?

Quattrocentomila miliardi di lire. Questa è la dimensione del mercato delle costruzioni nei nove paesi europei che fanno parte del «gruppo per le previsioni nel settore delle costruzioni» noto come Euroconstruct. Per l'Italia partecipa il Cresme, noto centro di ricerche del settore. Agli esperti dell'Euroconstruct è toccato il compito — lieto e impegnativo al tempo stesso — di annunciare la buona novella. È ormai sicuro: la ripresa nel settore delle costruzioni in Europa è arrivata o sta per arrivare. In Italia arriverà un po' in ritardo; sarà al suo massimo nell'85, con un aumento previsto del 2,8 per cento. Ma a quanto pare i primi segni si stanno già percependo. Il Saie, sarà indubbiamente lo scenario più appropriato per cominciare a respirare l'aria della ripresa. Se così sarà, vedremo confermati gli sforzi — ma potremmo chiamarla scommessa — fatti dalla Fiera di Bologna puntando, negli anni «bui», sugli elementi che stanno alla base della ripresa: l'innovazione, la ricerca, le nuove tecnologie, l'elettronica.

Ma torniamo alle previsioni Euroconstruct. L'edilizia è il volano dell'economia — ripete un vecchio adagio — e se non riparte lei son tempi bui. Il gruppo dei nove paesi europei di Euroconstruct (Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Italia, Spagna, Olanda, Repubblica Federale Tedesca) ha confermato in sostanza la voce popolare, fornendo alcune interessanti considerazioni sul ruolo del settore delle costruzioni in Europa, sul suo andamento in relazione alla crisi economica, sulle caratteristiche del mercato nei singoli paesi, sulle aspettative di sviluppo nei prossimi anni. L'andamento del settore costruzioni non può essere esaminato prescindendo dallo scenario economico generale. La «svolta» complessiva dell'economia occidentale, come si ricorderà, si è verificata nell'83, con la ripresa dell'economia americana (un aumento del PNL del 3,3 per cento rispetto all'82) mentre l'Italia restava ancora in una posizione marginale. Infatti, secondo dati forniti dall'Ance, nell'83 gli investimenti in nuove costruzioni e nella riqualificazione del patrimonio esistente sono ammontati a 27 mila 388 miliardi di lire, contro i 24 mila 785 dell'anno precedente, presentando un incremento del 10,3 per cento in valore e una flessione del 2,9 per cento in termini reali. Gli investimenti in nuove abitazioni hanno fatto registrare un volume d'affari, misurato in termini di lavori eseguiti, pari a 14 mila 934 miliardi contro i 13 mila 701 dell'82, con un aumento del 9 per cento in termini monetari e una flessione del 4 per cento in quantità. Le abitazioni ultimate nell'anno sono diminuite di circa il 7 per cento, mentre quelle messe in cantiere hanno fatto registrare una flessione pari a circa il 3 per cento.

Sono dati che sembrano contraddire le indicazioni dell'Euroconstruct. Ma va ricordato che l'Italia è entrata nella fase negativa in ritardo rispetto agli altri paesi scontando gli effetti di un mini-boom realizzatosi nel '79 e nell'80, quando il prodotto interno lordo era aumentato rispettivamente del 4,9 e del 3,9 per cento. Infatti dal confronto delle variazioni del prodotto interno lordo dei quattro principali paesi europei, possiamo notare come l'81 sia il momento di crisi più forte per la Gran Bretagna, l'82 per la Germania, l'83 per l'Italia, mentre l'economia francese ha accusato solo cedimenti e mai nette cadute. La ripresa quindi non sarà omogenea fra i vari paesi: solo per l'84 sembra che gli andamenti dei redditi nazionali si stiano riallineando.

In questo quadro economico complessivo come si è collocato il settore delle costruzioni? Prima di azzardare una risposta va detto che il settore è stato caratterizzato da fluttuazioni congiunturali particolarmente sensibili di fronte ai segnali di crisi mentre si rivela ben più lento ad adeguarsi ai segnali di ripresa. Pur di fronte a segnali che indicano come si è detto, un andamento favorevole nell'84, il settore costruzioni non riuscirà, neppure nell'85, a raggiungere i livelli di attività registrati sul finire degli Anni 70. Una ripresa che avviene quindi all'insegna di profondi cambiamenti; cambiamenti che si manifestano del resto già nella composizione del mercato delle costruzioni europee. La quota maggiore è ancora legata alla produzione di abitazioni nuove (29 per cento) ma si sta facendo sempre più importante il mercato della riqualificazione e della manutenzione; nell'83 copriva il 28,5 per cento del mercato complessivo. A ruota segue l'edilizia non residenziale col 22 per cento e le opere pubbliche di nuova realizzazione. In quest'ultimo settore l'Italia è il fanalino di coda, con un misero 12,9 per cento, contro il 27,2 per cento della Francia e il 25 per cento dell'Austria. In Italia, a quanto pare, la maggior parte dei finanziamenti per opere pubbliche sono destinati a lavori di manutenzione delle opere già realizzate. Un tema, quello delle opere pubbliche che, come è noto, verrà preso in esame con particolare attenzione durante il XX Saie, nell'ambito del I Salone delle Opere pubbliche.

Cuore mostra 84 momento culturale del Saie

L'appuntamento d'autunno con tutto quanto c'è di meglio e di nuovo nel campo dell'edilizia è a Bologna, al Saie-Salone Internazionale dell'Industrializzazione Edilizia. La macchina organizzativa della rassegna è facilitata anche da un «rodaggio» e da un'esperienza che toccano, con l'edizione '84, il ventesimo anno di vita. Gli espositori che hanno aderito sono numerosissimi.

Al tempo stesso, com'è nella logica tradizionale della manifestazione edilizia bolognese, si stanno definendo nei particolari i contenuti culturali del «Cuore Mostra», un vero e proprio «pacchetto» di iniziative che ruotano intorno al leit-motiv che, per ampiezza di campo, ci accompagnerà probabilmente per qualche anno: «Edilizia e Terziario».

Come vuole una tradizione ormai consolidata il tema di fondo del «Cuore Mostra», si svilupperà su tre versanti precisi: un convegno, una pubblicazione, una serie di mostre. Il tutto verrà affrontato sulla base di contributi che rispondono nella maniera più ampia possibile alle esigenze di interdisciplinarietà connesse alla ricchezza del tema prescelto.

Il convegno «Edilizia e Territorio» metterà in luce le diverse forme secondo le quali si articola il terziario. Tra esse meritano particolare attenzione alcune soluzioni che, per le loro caratteristiche, possono essere considerate «emblematiche» delle due grandi tendenze che si affrontano in questo campo: la concentrazione e la dispersione. Esempio del primo caso sarà il modello edilizio tecnologicamente molto avanzato espresso dalle due torri gemelle del World Trade Center di New York. Il modello della dispersione degli operatori sarà rappresentato da quello sperimentato nella Silicon Valley, in California.

Nel primo caso saranno proposti il programma di lavoro e il progetto, compresi il piano delle comunicazioni verticali, il grado di perfezione tecnologica, la concezione strutturale, il rapporto con le comunicazioni urbane e interurbane, i sistemi di afflusso e deflusso, i pregi e limiti dell'esperienza emersi sul campo. Nel caso di Silicon Valley interessa conoscere i programmi di lavoro, il metodo adottato per le prestazioni telematiche a domicilio, la distribuzione territoriale degli operatori, il tipo di relazioni con la o le centrali, i cambiamenti introdotti da questo modo di lavorare nei sistemi di abitare, di vivere, di circolare, i pregi e gli eventuali limiti dell'esperienza.

Sempre sul tema «terziario», sugli elementi emergenti della società che cambia e sui riflessi che i cambiamenti del terziario potranno avere sull'occupazione e sull'economia si terrà una tavola rotonda. Alla tavola rotonda saranno invitati il presidente della Camera di Commercio di Milano, Bassetti, il presidente dell'IRI, Prodi, il presidente dell'IRER, Torrani, il presidente dell'Olivetti, De Benedetti.

Anche la preparazione della pubblicazione è ormai in una fase avanzata. I temi, quanto mai ampi e specialistici poco si prestano a una «sintesi» in questa sede. Ne ricorderemo solo alcuni. Niccolai, Pea e Bonapace presenteranno una comunicazione dedicata alla «lettura del territorio prima di programmare e di progettare»: vengono in primo piano gli strumenti indispensabili per un approccio efficace con la realtà, in modo particolare la geografia e la statistica.

Con «attività direzionali e struttura urbana», Casini, Monti e Ronzani presentano uno studio non tanto diretto all'analisi dei singoli complessi edilizi per attività terziarie specializzate, quanto invece la lettura delle loro relazioni e delle modificazioni di queste e degli effetti indotti sul tessuto urbano. Un quadro del sistema informativo della pubblica amministrazione nel processo di terziarizzazione verrà fornito da Piccioni e Vincenzoni, insieme con alcune prime ipotesi metodologiche per l'individuazione di bacini di utenza coincidenti per i vari servizi e unità territoriali. Particolarmente ricca si prevede la sezione delle mostre, sia quelle che puntano a illustrare più specificamente i temi del «Cuore Mostra», sia quelle di carattere più generale. Ecco un primo elenco, solo esemplificativo e non ancora completo, del materiale che verrà esposto nel Foyer del Palazzo dei Congressi: il sistema direzionale orientale di Roma, il Centro direzionale di Napoli, il Centro San Benigno di Genova, il concorso-progetto per la stazione marittima di Piombino, il progetto per la sistemazione dell'ex autodromo di Modena.

Altre mostre accompagneranno, come si è detto, il «Cuore Mostra». Nel padiglione polivalente del Palazzo dei Congressi saranno ospitate rassegne sull'esperienza di recupero urbano in Olanda, sulle barriere architettoniche, sulle Fornaci Hoffman in Emilia-Romagna, sulla realizzazione del parco del Ticino e una documentazione sul futuro dell'abitare in Emilia-Romagna proposto dall'assessorato all'edilizia.

Meetings, convegni giornate di studio

Martedì 23 ottobre
Ore 9.30 Convegno su: «Il ruolo della residenza nei processi di trasformazione urbana», organizzato dall'ANIACAP, Associazione Nazionale Istituti Autonomi e Consorzi Case Popolari
Ore 9.30 Seminario su: «Il sistema dei laboratori tecnologici in Italia», organizzato da CER, CNR, ERVET, Regione Emilia-Romagna, RILEM, OIKOS
Mercoledì 24 ottobre
Ore 9.30 Convegno su: «Il futuro dell'abitare», organizzato dalla Regione Emilia-Romagna, Assessorato Edilizia-Urbanistica
Ore 9.30 Convegno su: «eCAADE un'educazione per la progettazione architettonica assistita dall'elaboratore», organizzato dall'Istituto di Architettura e Urbanistica dell'Università di Bologna, dall'Istituto di Architettura, Edilizia e Tecnica Urbanistica dell'Università di Roma e dall'Istituto di Architettura e Urbanistica dell'Università di Bari
Ore 11.30 Conferenza stampa su: «Un centro per la periferia/Progetto della zona Corassori di Modena», organizzata dal Comune di Modena
Ore 15.00 Convegno su: «L'informatica nel settore delle costruzioni», organizzato dalla Honeywell I.S.I.
Giovedì 25 ottobre
Ore 9.00 Convegno su: «Innovazione tecnologica e risparmio energetico in edilizia», organizzato dall'ICIE, Istituto Cooperativo per l'Innovazione - Lega
Ore 9.30 Convegno su: «Controlli di qualità e sistemi assicurativi nel processo edilizio», organizzato dal CIE, Centro Italiano dell'Edilizia e dall'ANCE, Associazione Nazionale Costruttori Edili.
Ore 10.15 Convegno su: «Gli impianti di riscaldamento a bassa temperatura nell'edilizia industrializzata - 1. Problemi generali», organizzato dall'AICARR, Associazione Italiana Condizionamento dell'Aria Riscaldamento Refrigerazione con la collaborazione dell'ATI, Associazione Termotecnica Italiana Sezione Emilia-Romagna e dell'Istituto di Fisica Tecnica della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna
Ore 17.00 Convegno su: «Il ruolo dei trasporti verticali nella moderna edilizia: realtà e prospettive», organizzato dalla Stigler Otis.
Venerdì 26 ottobre
Ore 9.30 Convegno su: «La muratura portante in zona sismica», organizzato dal Consorzio Poroton Italia
Ore 9.30 Seminario su: «Opportunità di finanziamento per le imprese industriali. Fonti comunitarie e nazionali. Prospettive per il settore edile. Problematiche del credito all'esportazione», organizzato dall'Ente Fiere di Bologna, dall'Efibanca e dall'I.B.C.
Ore 9.30 Convegno su: «Problematiche attuali e prospettive del settore edilizia prefabbricata», organizzato dall'Associazione Italiana Manufatti in Cemento e in Gesso
Ore 10.30 Presentazione del catalogo «Progettare con il sistema chiuso per la residenza», a cura dell'UNIONAPI, Unione Regionale Piccole e Medie Industrie dell'Emilia-Romagna
Ore 15.00 Convegno su: «Sviluppo del sistema basis nell'edilizia residenziale industrializzata e progettazione con il calcolatore», organizzato dalle Aziende Finsider.
Sabato 27 ottobre
Ore 9.00 Convegno su: «La progettazione dei requisiti acustici negli edifici industriali», organizzato dall'UNIONAPI, Unione Regionale Piccole e Medie Industrie dell'Emilia Romagna
Ore 10.00 Convegno su: «Le casseforme industrializzate per l'edilizia: la normativa, la progettazione, l'impiego», organizzato dalla Sezione Casseforme dell'ACAI, Associazione fra i Costruttori in Acciaio Italiani
Ore 10.00 Convegno su: «Novità di un impianto a torre con brevetti internazionali per miscelazione di prodotti secchi (p.e. malte ed intonaci) con mescolatore orizzontale e con svuotamento completo "sistema mathis"», organizzato da Mathis System-Technik GmbH
Ore 14.30 Assemblea Associazione Produttori Solai Alveolari Precompressi, ASSAP.
Ore 15.00 Tavola rotonda su: «Progetti integrati, sviluppo edilizio, controllo della qualità urbana», organizzato dall'ANCAB, Associazione Nazionale Cooperative di Abitazione.
Ore 15.00 Convegno su: «Polistirolo espanso in edilizia e marchio per la tutela della qualità. Esperienze e applicazioni in Germania», organizzato da Montepolimeri
Ore 16.00 Incontro di studio fra operatori commerciali di prodotti e materiali per l'edilizia dell'Emilia-Romagna, organizzato dalla FEDERCOMATED, Federazione Commercianti Materiali da Costruzione nell'Edilizia.
Domenica 28 ottobre
Ore 9.00 Convegno su: «Spazi alternativi in sotterraneo», organizzato dall'Associazione Ingegneri della Provincia di Bologna in collaborazione con il Collegio Regionale Ingegneri Architetti dell'Emilia-Romagna
Ore 10.00 Incontro su: «L'edilizia residenziale pubblica in Italia», organizzato dall'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna in collaborazione con il Centro Studi OIKOS

Politica edilizia e gestione del territorio:
CITTÀ E(') TERZIARIO
Programma degli incontri

Venerdì 26 ottobre

Ore 10,00	Arch. Richard Rogers (Gran Bretagna)	Il ruolo della città ed il linguaggio architettonico
Ore 15,00	Dr Piero Bassetti, Presidente della Camera di Commercio di Milano (Italia)	Ruolo e forme del terziario nella società che cambia

Sabato 27 ottobre

Ore 10,00	Arch. Robert Sobel, Primo progettista dello Studio Emery Roth & Sons di New York (Progettisti del World Trade Center di New York) (U.S.A.)	Il World Trade Center di New York: una città nella città
	Arch. Thomas Aidala, Direttore della sezione di Architettura e Urbanistica del Dipartimento per lo Sviluppo San Jose - California (U.S.A.)	Progetto Silicon Valley: Evoluzione o rivoluzione

A tu per tu con il mare



È CALATO IL SIPARIO SULLA XXIV EDIZIONE DEL SALONE NAUTICO DI GENOVA

Hanno sognato visitatori ed espositori ma la realtà è purtroppo molto amara

Quasi scomparse le barche a vela - Resistono i surf e i gommoni

GENOVA — Calato il sipario anche sulla ventiquattresima edizione del Salone Nautico internazionale di Genova. Quello che viene chiamato il «salone dei sogni». E mai come questa volta s'è vissuto soltanto di sogni. Hanno sognato i visitatori, hanno sognato gli espositori. Ma non si vive di soli sogni.

Una cruda, triste realtà che riporta tutti con i piedi a terra. In sede di presentazione abbiamo scritto che l'orologio del salone segnava le ventiquattro; che sarebbe, anche, l'ora zero. Appunto. Non era una profezia, ma la fotografia della realtà nautica italiana.

I visitatori, seppur mantenutisi su un buon livello (trecentomila), hanno fatto registrare un calo rispetto l'anno scorso, ma quello che in definitiva cona è che di affari conclusi ve ne sono stati pochini. Gli espositori, presenti un po' per «dovere» e un po' per cercar di strappare un qualche contratto scaccia crisi, hanno lasciato Genova con un pugno di sogni, e null'altro.

E dove aggrapparsi, dov'è l'appiglio, la speranza di una risalita? Non negli alti vertici, dove la nautica viene considerata soltanto un problema dalle finalità elitarie volte al consumismo, all'evasione fiscale, ad atteggiamenti antisociali.

Il nostro, è stato scritto, non è un Paese che si affaccia sul mare. E per di più, a causa di un cielo bigio e freddo che ci vieta il sole, è negato ad ogni forma di turismo. È la constatazione che deriva dall'assenza dalla fiera genovese delle autorità (ministri della Marina mercantile e del Turismo) che dovrebbero farsi carico dei problemi della nautica da diporto.

Rassegnamoci. Dall'alto nulla di nuovo. La barca trova le copertine dei rotocalchi soltanto per qualche prodezza di «Azzurra» o per scandalismi gonfiati nei momenti in cui non si ha nulla da scrivere.

Lo ha detto Mannino, già ministro della Marina mercantile: «È paradossale la difficoltà a fare politica marinara in un Paese come l'Italia che pure dal mare ancora oggi trova non poche ragioni di vita. Difficoltà che riguardano la classe dirigente e la stessa opinione pubblica; la stessa "cultura" non ha in Italia quel rapporto con il mare che ha in altri paesi. Basti dire che in Italia non v'è stato e non v'è uno scrittore come Conrad. Una legge per la nautica deve attendere cinque-sei legislature per andare in porto e si hanno esperienze come quella delle legge per la difesa del mare approvata dal Parlamento in segno di una singolare attenzione e volontà ma poi resa sostanzialmente inoperosa dalle lentezze e dalle incertezze con cui viene attuata».

Già, la nuova legge sul diporto che, quando concluderà le sue peripezie ministeriali ce la troveremo tagliata da tutte le innovazioni più significative; le aliquote dell'Iva che non trovano riscontro in alcun altro paese; un redditometro palesemente imperfetto e discriminante. Questo il quadro in cui ci si barcamena. Come se la nautica non si rivolgesse al bene sociale del tempo libero e della gratificazione in esso dell'uomo. Ma sì: il nostro è un paese prevalentemente montano e di conseguenza il tempo libero e il turismo dev'essere un fatto esclusivamente campestre. Al massimo se vi siete stancati troppo un pediluvio in mare a mo' di tonico.

Tutto questo per dire che non c'è da attendersi nulla di buono. Lassù nessuno ci ama. E poi, se uno anche riesca a dribblare un po' sull'Iva completandosi la barca da solo, scegliendosela nella fascia del redditometro che non lo qualifichi come evasore, beh, se la tenga pure in giardino, perché in mare non c'è più posto.

Andiamo avanti col pennino intinto d'inchiostro amaro. Al Salone sono scomparse le barche a vela. Sembrava di visitare il Villaggio del Pescatore dopo l'operazione «sega selvaggia». Un disboscamento che ha messo indosso molta tristezza. Nel «corridoio delle vele», dove negli anni scorsi riusciva qualche foto d'effetto, con tutti quegli alberi allineati nei cento metri di corridoio, le barche a vela si potevano contare sulle dieci dita.

Un bel tonfo per le vele che già nel 1983 avevano registrato un calo di vendite che, dai sette ai dieci metri, aveva raggiunto il 50 per cento in meno. «Azzurra» non ha fatto da volano.

Concludiamo con qualche nota positiva. Anzitutto il surf a vela. Ha ripreso bellamente quota dopo un paio d'anni di stasi. Tiene anche il settore dei gommoni, nonostante prezzi non proprio «popolari». Significativa inoltre la presenza degli operatori economici stranieri che, rispetto al salone dello scorso anno sono aumentati del 10 per cento. Ed è proprio grazie ai mercati esteri che la produzione italiana sta ancora in piedi. Ma sino a quando?

Tullio Biasi

Implacabile e sicuro contro il mal di mare

Quante volte una gita in barca è stata rovinata dall'amico o dal parente che proprio sul più bello ha accusato i sintomi del mal di mare? Sinora non era possibile opporsi a questi sintomi al loro insorgere, ma soltanto tentare di prevenirli ricorrendo a prodotti specifici. Infatti, chiunque sapesse di poter soffrire di questo malessere o ne temesse la comparsa, poteva ricorrere a uno di questi prodotti 30-60 minuti prima di mettersi in mare. Ma contro l'insorgenza improvvisa o inaspettata non v'era nulla da fare se non affrettare il rientro in porto.

Al Salone di Genova, il comandante Edmondo Bernacca ha presentato un nuovo prodotto, il Travelgum, che debella rapidamente il mal di mare già al suo insorgere, senza cioè richiedere un uso preventivo. Questo perché l'assorbimento del principio attivo avviene subito, già all'atto della masticazione attraverso la mucosa orale, senza che si renda necessario attendere gli effetti lenti dell'assorbimento gastrico.

Rispetto ai prodotti tradizionali, quindi, il Travelgum si prende soltanto quando serve: non occorre imbottirsi di medicinali con l'effetto, indesiderato, di risultare addormentati per tutta la crociera.

PRESENTATE A GENOVA LA «500x2» E LA RIMINI-CORFÙ-RIMINI

L'Adriatico in prima linea nel mondo nautico italiano

Tra le altre iniziative una «Vela Venezia» (25 aprile-5 maggio)

In Adriatico si sta compiendo un notevole salto di qualità nel campo delle regate d'altura e in generale delle manifestazioni veliche, per mantenere il passo con le grandi iniziative lanciate in altri mari.

Questo dato di fatto è emerso sabato e domenica scorsi al Salone Nautico di Genova, in occasione delle presentazioni ufficiali delle prossime edizioni della «500x2» e della «Rimini-Corfù-Rimini». Esso ci è stato inoltre confermato da Eolo Attilio Pratella, coordinatore delle organizzazioni delle due regate: «È in corso una vasta attività organizzativa, da parte di uomini che conoscono bene la vela, la quale apre la possibilità per altre manifestazioni "lobali" che porteranno l'Adriatico ai massimi livelli nel mondo nautico italiano».

Nel corso del Salone è stata presentata anche un'altra manifestazione velica, assolutamente nuova, che contribuirà certamente ad accentuare su questo mare l'attenzione del mondo velico e di quello turistico. Organizzata dalla Assonautica di Venezia, con la collaborazione della Regione Veneto, della Camera di Commercio di Venezia e delle organizzzazioni artigianali locali, si svolgerà a Venezia dal 25 aprile al 5 maggio una grande manifestazione nautica, articolata in regate, mostre e intrattenimenti turistici, denominata «Vela Venezia» che si prefigge lo scopo di promuovere quegli interessi turistici e nautici che sono utili per sostenere la nautica da diporto e le attività a essa collegate.

A testimoniare il grande interesse attribuito dalle amministrazioni locali di Caorle e di Rimini, rispettivamente alla «500x2» e alla «Rimini-Corfù-Rimini», regate che rappresentano un elemento di spicco nella promozione turistica delle due località, sono intervenuti alle presentazioni i rappresentanti delle aziende di soggiorno, dei Comuni e delle Regioni interessate. A questo proposito, è stato auspicato da diverse parti un coordinamento delle principali manifestazioni veliche, con l'istituzione di una «superclassifica» della quale ogni regata costituisca una «tappa». Questo perché si vuole dimostrare che tra le località turistiche dell'Adriatico non c'è concorrenza ma collaborazione, per riportare le presenze turistiche ai livelli degli anni passati.

Non molte le novità per quanto riguarda la «500x2», l'ormai famosa regata per due persone di equipaggio. D'altra parte, dopo dieci edizioni, essa ha una formula più che collaudata che non abbisogna di grandi cambiamenti.

La partenza è prevista alle ore 15 di domenica 23 giugno 1985: la regata verrà disputata sul tradizionale percorso Porto S. Margherita di Caorle - Sansego - Tremiti e ritorno.

Visto il buon accoglimento avuto nella scorsa edizione, oltre alle sette classi Ior-Smr (classe A più classi I-VI) saranno ammesse anche imbarcazioni della classe open, suddivise in tre categorie. Nessun cambiamento, almeno finché non saranno mutate le disposizioni della Fiv, per quanto riguarda la pubblicità. Vale a dire che è vietata ogni forma pubblicitaria su scafo e vele. Molti, come nelle passate edizioni, i premi e i trofei in palio. Sono inoltre previsti premi in danaro o buoni acquisto entro i limiti massimi delle attuali disposizioni della Fiv, che sono di 600 dollari per ogni equipaggio. Diverse, invece, le novità della seconda edizione della Rimini-Corfù-Rimini, la regata di oltre 1000 miglia che quest'anno — alla prima edizione — ha riscosso un ampio successo.

La novità più importante riguarda il percorso. Questo sarà infatti allungato di circa quaranta miglia; i concorrenti dovranno entrare nel canale di Corfù e virare attorno all'isolotto di Vidos, posto davanti alla città di Corfù, prima di iniziare la rotta di ritorno verso Rimini. Questa innovazione è risultata da una più ampia collaborazione tra gli organizzatori, il governo greco e il circolo velico di Corfù. In particolare il governo greco ha istituito un premio per le imbarcazioni di ogni gruppo che transiteranno per prime a Corfù.

La regata partirà da Rimini il 26 maggio del prossimo anno. Le imbarcazioni ammesse saranno divise, come già quest'anno, in quattro gruppi (Alfa, Bravo, Charlie, Delta) secondo la lunghezza al galleggiamento. Molto allettanti i premi in palio, considerati in moduli di metallo pregiato per un valore complessivo di 50 milioni di lire, che saranno ripartiti tra i vincitori dei quattro gruppi.

La pubblicità, sugli scafi e sugli spinnaker, è assolutamente libera, come già nella prima edizione.

Le novità della seconda edizione della «Rimini-Corfù-Rimini» sono, come dicevamo, numerose e ne fanno un evento decisamente completo; alla regata faranno infatti cornice altre manifestazioni sportive, culturali e di intrattenimento quali concerti, regate, film a soggetto marinaro. Inoltre, nel periodo intercorrente tra la partenza e l'arrivo della regata, è previsto lo svolgimento di un campionato tra le velocissime imbarcazioni della classe libera della Centomiglia, che così regateranno per la prima volta in acque marine.

G. P.

A FRIEDRICHSHAFEN UN PUNTO D'INCONTRO PER LA NAUTICA EUROPEA

Quasi novecento imbarcazioni a motore e a vela sulla sponda tedesca del Lago di Costanza

Come in altri settori, anche qui l'«italian style» ha fatto testo

Il 23 settembre scorso si è conclusa a Friedrichshafen la 23.a edizione del salone nautico Interboot, che ha luogo annualmente in quella località della sponda tedesca del Lago di Costanza.

Questo salone, che tradizionalmente apre la stagione dei saloni nautici, si estendeva su una superficie di 120 mila metri quadrati, suddivisa tra otto padiglioni e vaste aree all'aperto. Nei padiglioni erano in mostra quasi 900 imbarcazioni, che rappresentavano la parte principale di un'offerta molto ampia di barche a motore e a vela, oltre che di motori, surfs ed accessori.

A quella «terrestre», che costituiva la parte più rilevante dell'esposizione, si aggiungeva quella «galleggiante» ospitata nel porto di Friedrichshafen, dov'era esposta una settantina di imbarcazioni a vela e a motore che potevano essere provate dai visitatori.

La consistente offerta, esposta all'Interboot, di imbarcazioni sia a vela sia a motore prodotte dai cantieri europei, la dice lunga sull'importanza che viene data ai mercati di lingua tedesca dai produttori nautici di altri paesi, in particolare in periodi di crisi, mercati che rappresentano per essi aree di esportazione tutt'altro che trascurabili.

Il salone Interboot — che appunto da molti anni è un punto di incontro per la nautica europea vista la sua posizione centrale rispetto ai mercati tedesco, svizzero ed austriaco — è ancora poco noto nel nostro paese. Solo da qualche anno, grazie all'azione promozionale attuata dal consorzio Comoexport con l'appoggio della Camera di Commercio di Como, la partecipazione italiana si è fatta più consistente fino a divenire, in questa edizione, la principale presenza straniera al salone di Friedrichshafen, con 44 espositori tra diretti e rappresentati.

In particolare, il consorzio Comoexport — che raggruppa i principali cantieri nautici del Lago di Como e delle zone limitrofe — era presente per la sesta volta all'Interboot, con uno stand collettivo nel quale tredici cantieri esponevano oltre una trentina di imbarcazioni, quasi tutte a motore. Da rilevare il fatto che, rispetto all'81, la presenza italiana all'Interboot è raddoppiata di numero, e che quasi la metà della produzione dei cantieri lariani è destinata all'esportazione nei mercati di lingua tedesca, che ne rappresentano uno sbocco naturale.

Tra le ragioni per cui le imbarcazioni italiane, in particolare quelle a motore, sono molto richieste dagli utenti tedeschi vanno indicate la linea — anche nella nautica l'«italian style» fa testo — la qualità della costruzione e delle rifiniture, e le caratteristiche idrodinamiche delle carene.

Altro elemento a favore della nostra produzione sono le dimensioni mediopiccole delle imbarcazioni: l'utente centro-europeo che si reca in vacanza sulle rive del Mediterraneo desidera portare con sé la propria barca. E quindi si orienta verso scafi che siano trasportabili al traino della propria vettura.

Il salone Interboot, da parecchi anni, si rivolge in particolare verso questi diportisti che nei mesi estivi sciamano in direzione del Mediterraneo. Sin dal 1968, infatti, è operante presso questo salone il «Mittelmeer - Zentrum», il centro di informazioni sul Mediterraneo, che è andato via via sviluppandosi fino ad occupare un intero padiglione. Presso questo centro i turisti di lingua tedesca trovano tutte le informazioni ed i dati sull'offerta di vacanze nautiche in Mediterraneo: noleggio di imbarcazioni a vela e a motore, porti turistici, scuole di vela, servizi, ecc.

Nel Mittelmeer-Zentrum ci sono infatti gli stands di tutti i paesi del Mediterraneo, tra cui evidentemente il nostro, rappresentato dalla filiale di Monaco di Baviera dell'ENIT. Tra i paesi maggiormente interessati al turismo tedesco c'è anche la Jugoslavia, presente all'Interboot con lo stand dell'Associazione delle Marine Jugoslave, della quale fa parte anche l'Adriatic Club Jugoslavia, l'organizzazione che sta sviluppando numerosi porti turistici.

Al Mittelmeer-Zentrum si trova inoltre un servizio unico in tutti i saloni nautici europei: la «Liegeplätze Borse», la Borsa degli ormeggi, dov'è disponibile l'intera offerta di ormeggi esistente in Mediterraneo, e presso la quale è possibile acquistare o affittare il posto per la propria imbarcazione nella località preferita. Non per niente i tedeschi sono maestri nell'organizzazione...

Nel padiglione del Mittelmeer-Zentrum erano presenti quattro espositori del Friuli-Venezia Giulia. Tre operatori di Aprilia Marittima (Udine): l'Adrianautica A., l'Agenzia & Yachting S. Marco, e l'Aprilia Charter. Il quarto era il Marina di Sibari (Cosenza) la cui sede legale è a Rivignano (Udine).

Un'altra sezione dell'Interboot che ha riscosso molto interesse, in particolare tra i giovani, è stata l'Intersurf, salone internazionale del surf, dov'erano esposte più di 1.500 tavole a vela. A queste ultime si aggiungeva tutto ciò che gravita attorno a questo recente modo di andare a vela.

Giuseppe Palladini

CRONACHE DELLO SPORT

Le coppe europee delineano valori più veritieri

SECONDO TURNO, PARTITE DI ANDATA

Il campionato «più bello» invia quattro esponenti al confronto continentale

ROMA — Otto partite di cartello, grande equilibrio in altri incontri, solita abbuffata di gol, quattro italiane pronte a fare il bis: questo il biglietto di visita del secondo turno delle coppe europee di calcio che porta oggi al secondo atto. La geografia continentale ha subito un assestamento nel primo turno con il crollo delle spagnole, l'affanno delle francesi, l'eliminazione di squadroni come Stoccarda, Feyenoord, Porto, Barcellona, Nottingham. Ma ora, con l'approssimarsi di novembre, per nessuna varrà la scusa dell'impegno di inizio stagione e i valori dovrebbero consolidarsi.

La Fiorentina rischia

Dopo il poker del primo turno, le quattro italiane presenti in Europa cercheranno di raddoppiare e l'impresa appare possibile. Juventus e Roma, nelle due coppe più illustri, sembrano attese da impegni di trascurabile difficoltà. Oltretutto le due regine degli ultimi campionati italiani hanno trovato proprio ora il migliore assetto dopo un inizio di stagione un po' in sordina.

La Juventus è alle prese con i campioni svizzeri del Grasshoppers, un'inquadratura di medio valore. Ancora più facile appare il compito della Roma opposta ai gallesi del Wrexham (quarta divisione inglese), che hanno comunque eliminato il Porto. Un passo falso delle due italiane sarebbe un risultato clamoroso. Diverso il discorso in Coppa Uefa: l'Inter dovrà vedersela con gli ostici scozzesi del Rangers Glasgow, squadra che sembra tuttavia lontana dai fasti d'un tempo.

In pratica l'unica a rischiare concretamente è la Fiorentina, che se la vedrà con l'Anderlecht, la multinazionale belga da anni ai vertici del calcio continentale. Munaron, Arnesen, Vercauteren, Van der Eycken, Czerniatynsky costituiscono l'ossatura della squadra che ha nell'italiano Scifo il suo gioiello. Per la robusta Fiorentina è un esame probante che chiarirà l'effettiva consistenza della squadra. Tutte e quattro le italiane giocheranno in casa la prima partita.

Liverpool in crisi?

Riflettori puntati su Liverpool dove i campioni d'Europa affrontano il Benfica replicando lo scontro dell'anno scorso nei quarti di finale. Ma da allora sembra passata un'eternità. La squadra di Fagan, orfana del cervello Souness, quest'anno non ne ha imbroccata una. In campionato ha vinto due incontri su 11 e sembra alle prese con una crisi di improbabile soluzione.

Il Benfica invece sembra inossidabile e la rabbia accumulata l'anno scorso potrebbe facilitare la vendetta dei portoghesi.

Altro scontro atteso è quello tra i Girondins Bordeaux e la Dinamo Bucarest e, su un piano tecnico inferiore, la sfida Dinamo Berlino-Austria Vienna. Levski Spartak Sofia, Panathinaikos, Sparta Praga, Göteborg e Juventus dovrebbero completare il quadro dei quarti di finale.

Coppa delle Coppe

Roma e Bayern Monaco sembrano le formazioni più accreditate per raccogliere l'eredità della Juventus. Il contesto obiettivamente è modesto tanto da far giudicare la Coppa delle Coppe tecnicamente come la competizione meno impegnativa. Il quadro degli incontri del secondo turno conforta quest'impressione. C' un certo equilibrio in Celtic Glasgow-Rapid Vienna e Fortuna Sittard-Wisla Cracovia, mentre un posto nei quarti dovrebbe essere prenotato da Roma, Bayern, Metz, Dinamo Mosca, Servette Ginevra ed Everton.

È tempo di aspri duelli in Coppa Uefa: Standard-Colonia, Bruges-Tottenham, Dinamo Minsk-Sporting Lisbona, Eindhoven-Manchester, Fiorentina-Anderlecht, Cska Sofia-Amburgo promettono gioco, gol e un certo equilibrio,

COPPA DEI CAMPIONI: A TORINO IL GRASSHOPPERS

Una Juventus «avanti tutta» per le «cavallette» svizzere

TORINO — *Pur non essendosi mai affrontate viso a viso, Juventus e Grasshoppers — di scena allo stadio comunale di Torino nell'incontro di andata degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni — hanno, nella loro rispettiva storia sportiva, un paio di momenti di contatto, seppure indiretto. Un momento di natura geografica, in primo luogo: infatti il Grasshoppers è già sceso una volta al Comunale nel dicembre 1980, per giocare contro il Torino in Coppa Uefa, ed eliminare i granata ai rigori.*

Poi, un fattore di natura tecnica, che interessa il trainer Miroslav Blazevic, attuale responsabile dell'undici elvetico: dirigeva la squadra jugoslava del Rijeka quando questa venne eliminta dalla Juventus, in Coppa delle Coppe, nel marzo 1980.

Non sono tuttavia precedenti sufficienti a fare tradizione. Quella di questa sera sarà perciò una vera e propria prima volta tra le due squadre che, in Italia e in Svizzera, vantano il maggior numero assoluto di titoli nazionali.

Sulla carta, l'undici italiano è ovviamente favorito, ma Trapattoni ha vivacemente contestato l'eccessivo ottimismo suscitato dal sorteggio che oppose alla Juventus le «cavallette» di Zurigo. I rapporti che gli sono stati ultimamente forniti dal suo uomo di fiducia, Bizzotto, e le impressioni che lo stesso Trapattoni ha tratto personalmente dall'antagonista di questa sera, consigliano il trainer juventino alla prudenza e impongono ai bianconeri il massimo della concentrazione e della determinazione.

La necessità di dover giocare l'incontro di andata sul proprio campo costringe la Juventus a cercare il massimo utile, da amministrare fra due settimane a Zurigo. Perciò, pur non avendolo detto esplicitamente, Trapattoni pare deciso a ribadire la stessa formazione vincente di Cremona; una formazione che, con Tardelli riportato nel suo antico ruolo di terzino e Vignola inserito a centrocampo a far coppia fissa con Platini, può sfruttare più opportunamente le propensioni offensive della squadra.

Roma-Wrexham Tv2, ore 14.25

Su Raidue dalle 14.25 telecronaca diretta dell'incontro di Coppa delle coppe **Roma-Wrexham**; sempre su Raidue alle 23.35, telecronaca registrata di **Inter-Rangers Glasgow**, valevole per la Coppa Uefa.

Su Raiuno, nel corso di «Mercoledì sport», in onda alle 22.30, sintesi delle partite **Juventus-Grasshoppers** per la Coppa dei Campioni e **Fiorentina-Anderlech** per la Coppa Uefa.

COPPA COPPE: I GALLESI MILITANO IN QUARTA SERIE

Roma in buona salute non teme il Wrexham

ROMA — Dopo lo strenuo impegno con i romeni dello Steaua, la Roma sembra attesa nel bis di Coppa delle Coppe da un ostacolo di trascurabile difficoltà. Calano oggi all'Olimpico (14.30) i gallesi del Wrexham, minuscola cittadina vicina al confine inglese. Il Wrexham milita con disastrosi risultati nella quarta categoria del calcio inglese: si trova in zona retrocessione, perde sistematicamente da un mese, attraversa una crisi finanziaria preoccupante e ha i giocatori contati.

Unica rappresentante del calcio gallese nelle coppe europee, ha al suo attivo un grande acuto nel primo turno per aver eliminato il Porto, «giustiziere» della Roma nella Coppa delle Coppe di tre anni fa e nella scorsa stagione sfortunato avversario di finale della Juventus.

E' stata quindi una grossa impresa quella compiuta dai gallesi che nel ritorno del primo turno hanno rimontato tre gol ai portoghesi rimediando un 3-4 che li ha qualificati grazie al successo di misura ottenuto all'andata. Ma il giudizio sul loro valore si modifica solo parzialmente e l'impresa di Oporto sembra obiettivamente irripetibile.

Soltanto una Roma sbandata, ingenua e deconcentrata potrebbe trovare difficoltà insormontabili in questo doppio confronto.

Ma le difficoltà legate al cambiamento del modulo di gioco sono state accentuate dai tanti infortuni che hanno falcidiato la rosa a disposizione di Eriksson. Nell'impegno più delicato della prima fase della stagione (la gara di Bucarest) la Roma ha ritrovato la grinta e la compattezza. Il ritorno al bel gioco si è avuto invece solo domenica scorsa all'olimpico in un altro appuntamento importante: la partita con il Verona capolista.

Una volta di più è stato confermato che solo la presenza di Falcao può permettere alla Roma di tornare alle posizioni di vertice del calcio.

Ma oggi il brasiliano non ci sarà come Nela in difesa. Due preoccupazioni in più per Eriksson.

Coppa Uefa da brivido Anderlecht a Firenze I Rangers a San Siro

FIRENZE — L'osso più duro per le quattro impegnate nel secondo turno internazionale è molto probabilmente toccato proprio alla Fiorentina: i belgi dell'Anderlecht che vengono dalla vittoria nell'Uefa l'altro anno sul Benfica.

Quei belgi, appunto, con un curriculum che partendo da diciassette scudetti e cinque coppe del Belgio comprende due coppe delle coppe, una coppa Uefa e due supercoppe. Anche se Firenze e la Fiorentina attingeranno, con questa partita, a diversi record (compresi quelli di spettatori e di incasso), l'ansia è palese sia fra i tifosi che fra i tecnici ed i giocatori.

L'avversario è grosso e la squadra viola vorrebbe proprio, or che, dopo nove anni, ha raggiunto, nuovamente, il secondo turno di un torneo europeo, lo dice esplicitamente De Sisti, riuscire a realizzare almeno un gol, senza subirne.

Alla Fiorentina mancheranno Gentile e Moz.

MILANO — L'impegno con la squadra scozzese dei Rangers di Glasgow, per il secondo turno della Coppa Uefa, arriva in un momento non certo facile per l'Inter. Agli entusiasmi che la squadra nerazzurra aveva destato nelle partite precampionato (basti pensare alla vittoria a Parigi sulla nazionale francese) non sono seguite prestazioni alla stessa altezza dopo che si è iniziato il torneo.

La squadra non è riuscita a trovare ancora un gioco che assicuri una media di rendimento elevata ai diversi campioni che ha in forza. La squadra è riuscita a mantenersi in una soddisfacente posizione di classifica grazie al grande impegno psicofisico con cui i suoi giocatori hanno cercato di supplire alla mancanza di efficaci schemi. E se per il campionato c'è tempo per trovare questi schemi e per rimediare, il discorso è assai diverso per quanto riguarda le coppe internazionali, dove ad ogni turno ci si gioca tutto.

PRATICAMENTE DEFINITO IL PASSAGGIO, È ATTESO IL NULLAOSTA DA TORONTO

Bettega torna: ha scelto l'Udinese



UDINE — Bob Bettega tornerà a indossare il bianconero. Non la maglia gloriosa della sua ex squadra, la Juve, con la quale è diventato una stella del calcio mondiale, ma quella dell'Udinese, del grande Zico. Già l'Udinese, che tenta il rilancio delle sue quotazioni in Italia e in campo internazionale affidandosi al sempre efficiente, stando almeno alle assicurazioni forniteci in proposito da Vinicio, «penna bianca».

La notizia rimbalzata da più parti in questi giorni, mai confermata, ma neanche smentita dalla società, questa volta appare più che fondata. In sostanza manca solo il nero sul bianco per ufficializzare, o meglio per far scoppiare la... «bomba».

Roberto Bettega, 34 anni, dopo aver valutato le offerte del Milan e di altre due squadre, pare l'Avellino e il Napoli, ha già raggiunto l'accordo di massima con l'Udinese. Un primo approccio è avvenuto venerdì sera nell'abitazione del presidente Mazza a Pordenone. Bettega è stato ospite del presidente bianconero quasi sino all'alba e ieri i due si sono nuovamente incontrati, sempre a Pordenone per la definizione degli ultimi dettagli di questa clamorosa operazione.

Bettega accetta l'Udinese e non il Milan (il no a Napoli e Avellino è dettato dal rifiuto della moglie del giocatore di trasferirsi nel sud) perché in bianconero ha la possibilità, non solo di essere titolare e giocare a tempo pieno, ma di dar vita a un tandem davvero eccezionale con Zico. Nel Milan invece partirebbe riserva. Il tandem Hateley-Virdis non si tocca, senza contare che l'offerta rossonera pare inferiore a quella dell'Udinese

Tutto concluso dunque? Ufficiosamente sì. Ma perché la notizia diventi ufficiale bisogna attendere che il Blizard rilasci a Bettega il nulla osta. Ma si tratta solo di una formalità. Attualmente il calcio in America è fermo, il campionato inizierà in giugno e quindi Bettega ha tutto il tempo per togliersi lo sfizio di rituffarsi nell'avvincente torneo italiano.

Bettega infatti, a 34 anni, si sente ancora integro e in grado di poter recitare un ruolo importante, anche contro formazioni che sono nettamente più forti di quelle che da due anni affronta in Canada.

Roberto Bettega lascerà l'Italia per recarsi a Toronto per ottenere il nullaosta sabato mattina. Dovrebbe rientrare in Italia alla fine della prossima settimana e se tutto andrà per il verso giusto, cioè se il Blizard darà via libera a Bettega, il giorno stesso del suo rientro verrebbe data alla stampa l'annuncio del passaggio dell'ex juventino all'Udinese.

Gli sportivi friulani intanto sono già mobilitati, dopo un'iniziale incredulità e sorpresa sognano già un binomio offensivo al fulmicotone: Zico e Bettega potrebbe portare l'Udinese nel giro europeo.

Guido Gomirato

Zico: «La vera sorpresa è il Milan»

POTENZA — «Il Verona non mi ha sopreso. Sta solo raccogliendo il frutto di un lavoro iniziato alcuni anni fà. La vera sorpresa è il Milan: ha cambiato quasi tutto, è una squadra nuova, applica un modulo nuovo. Credo che sta facendo più di quello che si potesse prevedere».

Sempre molto serio, senza abbozzare neppure un sorriso, Zico, «volato» per un pomeriggio a Potenza per ricevere un premio, parla di buon grado del campionato con i giornalisti.

«È il campionato che mi aspettavo: un campionato di grosso livello, molto difficile, dove può succedere di tutto, dove tutti possono vincere e possono perdere».

Juary e forse Zmuda alla Cremonese

MILANO — Il presidente della Cremonese, Luzzara, nonostante quanto aveva sostenuto a più riprese, si è convinto a rinforzare la sua squadra con gli stranieri e così ha definito con l'Inter l'acquisto di Juary. Il giocatore negretto può così continuare la sua attività di calciatore in Italia e rinviare il ritorno in Brasile dove alcune squadre, tra cui il Corinthias, si erano dette disposte a riprenderlo.

Concluso l'acquisto dell'attaccante, Luzzara sta trattando adesso anche un altro straniero: il polacco Zmuda, difensore, lasciato libero dal Verona.

Intanto il Milan ha concluso l'acquisto in comproprietà dell'attaccante Macina con il Parma che a sua volta ha preso Damiani, ex attaccante rossonero svincolato, e Bertoneri dall'Avellino. Ci sono stati alcuni passaggi minori tra cui quello dell'attaccante Trotta dal Monza alla Torres. La squadra lombarda ha preso il giovane attaccante del Varese Mattei.

Un mercato molto povero di acquisti e cessioni finora, se si tiene conto che tutti gli accordi erano già nell'aria da tempo e si attendeva solo l'apertura ufficiale delle liste per ufficializzarli.

Forse oggi e domani, ultimi giorni utili, ci sarà qualche altro scambio, anche se stando alla scarsa partecipazione dei rappresentanti delle società professionistiche, le possibilità sono minime.

L'Atalanta nella «Mitropa»

BERGAMO — Mercoledì internazionale anche per l'Atalanta impegnata nella sua prima prestazione di «Mitropa cup». Non si tratta di una manifestazione a livello delle grandi competizioni europee, ma è pur sempre una competizione che dà la possibilità ai bergamaschi di riassaporare quel clima internazionale dal quale sono lontano da molti anni. La «Mitropa Cup», di regola, dovrebbe essere riservata alle squadre che hanno vinto nella stagione precedente il campionato di serie B. Non è però il caso del Banik Ostrava.

COME CAMBIA LA SERIE B: ECCO LE NOVITÀ SQUADRA PER SQUADRA

Il mercato bis si chiude domani

Si chiuderà domani sera l'edizione bis del calcio mercato. Molto attive nelle prime due giornate di questi esami di riparazione, le società della serie cadetta. Alcune operazioni sono già state portate a termine, molte altre potrebbero arrivare in porto già nella giornata odierna. Ci sono squadre che si limiteranno a sfoltire la rosa aggiustandola con l'arrivo di uno, due giocatori. Altre, invece, che stanno mutando volto. Vediamo come potrebbe cambiare la serie cadetta analizzando i propositi e le intenzioni delle singole società.

PISA — Non ha problemi di alcun genere (la sua classifica, del resto, non lascia dubbi). Deve sistemare Scarnecchia e piazzare alcuni dei giovani che non trovano posto. Dovesse presentarsi l'affare, dopo l'acquisto di Galli dal Casarano quale terza punta, acquisterebbe un difensore o un centrocampista.

BARI — Bolchi è soddisfatto così per cui, se opererà qualche operazione, riguarderà solo alcuni giovani.

AREZZO — Cerca un interditore a centrocampo (si parla di Pileggi del Torino). Richieste sono state avanzate alla Fiorentina per il difensore Carobbi e alla Roma per il terzino Lucci. Nessuno è in vendita.

TRIESTINA — Voci, solo voci. La società, dopo le molte chiacchiere su Bertoneri, parlerà solo a operazioni concluse. Da fonte milanista, il ventunenne rossonero Icardi sarebbe già alabardato. Un ottimo incontrista che non trova spazio con Liedholm e che avrebbe già espresso il proprio parere favorevole per il trasferimento. Da Vicenza si parla di un notevole interessamento per Braghin. Staremo a vedere.

LECCE — Si sta muovendo da tempo ma senza fare molto chiasso. Gli obiettivi sono un difensore e un centrocampista.

MONZA — Ha un solo problema, quello di sistemare meglio la retroguardia. Nessuna indiscrezione, comunque, per quanto riguarda i nominativi dei giocatori nel mirino dei lombardi.

PERUGIA — Con Gibellini ormai avviato al pronto recupero, nei piani dell'allenatore Agroppi c'è un centrocampista, più che altro per rinforzare la rosa, e un giovane difensore.

PESCARA — Opererà con parsimonia. La squadra è in ripresa anche se ha bisogno di un attaccante (ma i goleador sono merce rarissima).

BOLOGNA — Il centrocampista Paris dovrebbe finire all'Atalanta. Potrebbe andarsene anche il difensore Fabbri richiesto dall'Avellino. Dopo la decisione di non cedere Frutti (ma sarà poi così?) sul mercato è stato messo Marronaro. Sempre molte le richieste per Marocchino (Como?).

C'è molto interesse per la punta De Rosa.

TARANTO — Stiamo bene come siamo sostengono i dirigenti e il tecnico per cui opereremo solo se si presenterà la grossa occasione.

GENOA — Molti i giocatori in lista di partenza fra i quali il difensore Canuti e l'attaccante Auteri. Il Como ha richiesto Bergamaschi ma la risposta di Burgnich è stata: Butti e Benedetti. Forse non se ne farà nulla.

VARESE — La società non sembra minimamente intenzionata a fare pazzie. Ha ceduto il centrocampista Mattei al Parma. Per il resto, probabilmente, la squadra rimarrà com'è.

CATANIA — Per ora è vicina solamente alla cessione del portiere Sorrentino al Cagliari. In sostituzione potrebbe arrivare Benevelli (Atalanta).

CESENA — Acquisterà solo se riuscirà a vendere. In lista di partenza Concina e Conti. La società romagnola vorrebbe l'attaccante De Rosa (fa gola a molti, però) e tratta il tornante Palese del Como.

EMPOLI — Ha acquistato il portiere Drago dell'Atalanta e se, come appare probabile, si priverà del centrocampista Maestroni, cercherà un interditore.

PADOVA — Sfumato lo scambio con l'Udinese Baroni-Cattaneo (il friulano non ha accettato di scendere in B) si è rivolto all'Inter per il libero-stopper Dondoni. Saltata la possibilità di avere il mediano Pregnolato dopo il no della Spal, le attenzioni sono rivolte su Vella (Atalanta) e Savini (Carrarese). Potrebbe arrivare dal Vicenza Nicolini, in cambio di Donati o Favaro.

SAMBENEDETTESE — Molta carne al fuoco. La società ha avviato trattative per il centrocampista Odorizzi (Genoa), Donà (Verona), Nobili (Francavilla) e l'attaccante Di Michele (Cavese).

CAMPOBASSO — Tutto è legato alla partenza o meno del libero Progna (Napoli?). Solo allora la società cercherà di assicurarsi qualche elemento per rendere più competitiva la squadra, già in odor di C 1.

CAGLIARI — Due gli obiettivi: l'attaccante De Rosa e il portiere Sorrentino (Catania).

PARMA — Ha ceduto Macina al Milan. È arrivato il centrocampista Bertoneri (Avellino) e l'attaccante Damiani il quale però ha un ginocchio in disordine. La società emiliana sta operando una autentica rivoluzione. Se ne sono andati in sei: Barbuti al Catanzaro, Macina al Milan, Mariani e Stoppani al Livorno, Burgato alla Spal e Bruno all'Avellino. In cambio sono arrivati: Bertoneri dall'Avellino, Lombardi dalla Carrarese, Facchini dal Bologna, Mussi dalla Massese, Damiani e il centrocampista Mattei dal Varese. Ora il Parma cerca solo un difensore esperto.

Nord

D'ELIA LO AVREBBE ESPULSO PER ERRORE

Braglia: cosa si deciderà?

Ripresa a ranghi completi, ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore, per la Triestina. La squadra, dimenticata ormai la sconfitta di Bologna (c'è comunque tanta rabbia in tutti) ha iniziato a preparare la partita casalinga di domenica contro il Padova. Fra lunedì e ieri c'è stato parecchio lavoro per lo staff medico alabardato.

Il dott. Pistan e il dott. Saule, dopo aver sottoposto a visita medica di controllo i giocatori rientrati dalla trasferta emiliana, hanno già prescritto le cure per accelerare i tempi della guarigione. Diamo un'occhiata all'infermeria. Franco De Falco lamenta una lombosciatalgia a livello sacrale che ha iniziato a curare con applicazioni di magnetoterapia e Dal Prà soffre per un fatto infiammatorio ad una caviglia.

Notizie confortanti, invece, per quanto riguarda il libero Biagini, praticamente ristabilito dalla botta alla schiena. Qualche preoccupazione è sorta nelle ultime ore per Braglia. Il giocatore accusa da un po' di tempo dolori alla caviglia sinistra, forse una forma di artrosi conseguente a qualche botta di parecchio tempo fa. Il dolore si è accentuato un po' da quando i terreni non sono più asciutti e i medici hanno deciso di sottoporre l'arto infortunato all'esame radiografico. Non dovrebbe comunque trattarsi di cosa preoccupante.

La società attende invece di conoscere le decisioni del giudice sportivo per quanto riguarda Braglia. Il giocatore, espulso nel finale della partita di Bologna per aver cercato di trascinare fuori dai bordi l'infortunato Frutti che secondo l'alabardato si tratteneva troppo tempo sul terreno di gioco, veniva espulso da D'Elia per comportamento antiregolamentare. Da quanto si è saputo, però, il direttore di gara sarebbe incorso in un errore.

Subito dopo la conclusione della partita, infatti, il diesse Marchetti e Braglia si sono recati nello stanzino dell'arbitro per cercare di chiarire l'episodio. D'Elia, nel corso del colloquio, avrebbe dichiarato di essersi sbagliato e di aver estratto il cartellino rosso sicuro di aver già ammonito in precedenza Braglia. Ora dipenderà da cosa il fischietto di Salerno avrà riportato sul referto.

Oggi la Triestina effettuerà la consueta doppia seduta di allenamento, una al mattino e l'altra al pomeriggio, sempre al Villaggio del Pescatore. Domani gli alabardati giocheranno in amichevole a Pieris con inizio alle ore 14.30.

Claudio Nordio

DOPO MOLTO TEMPO DUE TRIESTINE NEI PIANI ALTI DEL CAMPIONATO PROMOZIONE

Edile e Portuale lanciano la sfida

Un'altra giornata alle spalle, la quinta, nei due maggiori campionati regionali dilettanti. Le classifiche stanno assumendo, di domenica in domenica, una fisionomia sempre più chiara.

PROMOZIONE

La Sacilese si riconferma degna capolista. Nello scontro con l'ultima della classe, la battistrada si è imposta per 2-0 sulla Tarcentina che rimane sempre in coda al gruppo (ha raccolto sino a ora un solo punto). Sacilese unica squadra imbattuta dopo la secca sconfitta patita dalla Spal Cordovado in casa della Cordenonese che rimane così sola al secondo posto. La squadra che ha incassato il minor numero di reti (la Sacilese, uno solo) e la formazione che ne ha segnati di più (la Cordenonese, otto), davanti a tutte.

Alle loro spalle un quartetto composto da due delle formazioni triestine (Edile griatica e Portuale) la matricola Pieris e il Fontanafredda. Due giuliane nelle primissime posizioni, quindi. Da quanto non accadeva? L'Edile Adriatica è andata a prendersi un prezioso e meritatissimo punto a Cormons lottando con il colto fra i denti sino all'ultimo secondo. La Cormonese, per prima in vantaggio, ha dovuto arrendersi nel finale di fronte alla maggior freschezza e determinazione degli uomini di Pison.

Il Portuale, anche se largamente rimaneggiato (oltre allo squalificato Cattonar costretto ancora al di qua della rete non c'erano Zocco, Colizza, Coslovaz e Skabar), ha ottenuto ciò che desiderava. Un punto, cioè, per rimanere agganciato al gruppetto delle più forti, in attesa di tempi migliori.

Una giornata finalmente positiva per il San Giovanni. La squadra rossonera, trascinata da Mendella autore di una doppietta, ha messo sotto Cusignacco pervenendo così alla prima vittoria. Un po' di gloria anche per la matricola rossonera che sullo slancio cercherà di proseguire nella rincorsa verso il traguardo della permanenza in questa categoria.

Un turno, quello di domenica, in cui diverse partite si sono risolte in zona Cesarini. L'Edile ha pareggiato all'85', la Sandanielese ha pareggiato a goenico all'87' e il Pieris ha espugnato il Cosulich a due sotminuti dal termine con Peressini, dopo essere stato per primo in vantaggio con Vittor (il momentaneo 1-1 era stato siglato da Schiff). Povero Monfalcone. Sta cadendo veramente in basso.

PRIMA CATEGORIA

Che sia già la prima fuga buona? Sangiorgina e Lucinico, entrambe per il minimo scarto, hanno superato rispettivamente la Pro Fiumicello e il Martin Pescatore Vermean.

La coppia di testa ha ora tre lunghezze di vantaggio su Costalunga, San Canzian e Palmanova. Un margine, però, che i gialloneri triestini potrebbero ridurre ai oimi termini, un punto soltanto cioè. La squadra di Furlani, infatti, deve recuperare una partita, quella sospesa domenica a causa del violento acquazzone abbattutosi sul campo di San Sergio, rendendo impraticabile il rettangolo di gioco quando i giani conducevano per uno a zero sulla Maranese. L'impresa più grossa, fra le squadre del gruppetto di testa, l'ha compiuta il Palmanova espugnando il rettangono dell'Itala San Marco.

Il Ponziana sembra finalmente intravedere un po' di luce in fondo al tunnel in cui si trovava (o si trova?). La squadra di Jannuzzi, grazie al successol Torviscosa propiziato da una doppietta dagli undici metri di Meiacco, potrebbe aver imboccato nuovamente la strada maestra.

Un altro punticino per la Muggesana che piano, piano risale la classifica.

SECONDA CATEGORIA

Nuovo scatto dell'Opicina, molto perentorio questa volta, e la squadra dacor ritorna trionfalmente in vetta. Quattro pappine alla malpitata Aurisina (la serie è stata aperta da una doppietta di Botta), e per il pareggio della Radio Sound sul campo dello Zaule Algida l'Opicina è nuovamente sola. Il clou giocato ad Aquilinia si è risolto con un nulla di fatto nonoste un gol annullato a Leban e un rigore calciato fuori da Milanese dello Zaule quando mancavano soli cinque minuti al terminmAlle spalle delle due battistrada si è formato un quintetto comprendente, oltre allo Zaule Algida, la Fortitudo (passata a Basovizza contro lo Zarja), il San Sergio (la squadra di Caricati ha straripato contro il Cgs: 4-0 co na tripletta di Punis, la Stock e il Giarizzole che si sono divise la posta.

Perde ancora contatto il Vesna, sconfitto per la seconda domenica consecutiva (dopo il Beono a sgambettare l'undici di Santa Croce è stata la Libertas). In coda, oltre alla situazione del Cgs (deve però recuperare una partita) si aggravano quelle dello Zarja e del Begliano.

C. N.

Regionali giovanili

I campionati regionali allievi e giovanissimi di calcio hanno dato vita domenica alla sesta giornata di andata.

ALLIEVI

GIRONE A — L'Udinese, superando agevolmente il Chiarbola (4-0), ha staccato il Centro del Mobile costretto al pareggio dal Chiavris ed è rimasta da sola in vetta alla classifica con una lunghezza di vantaggio. Al secondo posto troviamo da domenica anche la Triestina, vittoriosa per 3-2 nel derby con il Portuale.

Risultati: Visinale - Sangiorgina Udine 2-2, Fontanafredda - San Giovanni 2-2; Don Bosco Pordenone - Spilimbergo 2-3, Centro del Mobile - Chiavris 2-2, Triestina - Portuale 3-2, Cussignacco - Monfalcone 0-1, Pro Cervignano - Gorizia 0-0, Udinese - Chiarbola 4-0.

GIRONE B — È la Sacilese l'indiscussa dominatrice di questo raggruppamento. Guida infatti la classifica con tre lunghezze di vantaggio sulla coppia Donatello Udine e Torviscosa. Alle loro spalle le triestine Opicina Supercaffè e San Sergio, tallonate dal Sant'Andrea.

Risultati: Donatello Udine - Porcia 3-2, Itala San Marco Gradisca - Sangiorgina 0-0, Fiume Veneto - Sacilese 1-3, Aurora Pordenone - Nuova Udine 1-0, Aquila Pordenone - Opicina Supercaffè 0-0, Torviscosa - Ponziana 2-1, San Sergio - Real Udine 1-1, Sant'Andrea - Zoppola 0-2.

GIOVANISSIMI

GIRONE A — Udinese sempre al comando. É inseguita ad un punto dalla Sangiorgina e a due lunghezze da un terzetto comprendente Domio, Triestina e Donatello Udine.

Risultati: Lignanese - Juniors Casarsa 0-1, Opicina Supercaffè - Udinese 0-3, Donatello Udine - San Lorenzo 2-0, Domio - Aurora Pordenone 1-0, Zoppola - Fiume Veneto 1-0, Sacilese - Itala San Marco Gradisca 1-0, Sangiorgina - Prodolonese 1-0, Porcia - Triestina 0-3.

GIRONE B — Il Pieris, che nelle prime cinque domeniche aveva collezionato altrettante vittorie, nel sesto turno ha ceduto il primo punto pareggiando in casa della Cordenonese. Ne ha approfittato il Bearzi Udine per agganciare la capolista. Seguono, in fila indiana divise fra loro di un punto, la Sangiorgina Udine, il Fontanafredda e la Liventina.

Risultati: Livertina - Morsabo 4-4, Cordenonese - Pieris 0-0, Monfalcone - Pro Romans 2-0, Chiarbola - Centro del Mobile 1-0, Bearzi Udine - Don Bosco Pordenone 4-1, Spilimbergo - Fontanafredda 1-4, San Giovanni - Visinale 2-0, Sangiorgina Udine - Zaule Algida 2-0.

Anticipi dilettanti

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di tre incontri dei campionati dilettanti e «under 19». Queste le partite anticipate a sabato pomeriggio con inizio alle ore 14.30: Libertas-Zaule Algida (Seconda categoria); Manzanese-Juniors Casarsa e Sacilese-Fontanafredda («Under 19» regionale).

CRONACHE DELLO SPORT

Un centro di documentazione per lo sport regionale

NON SOLO MEMORIE D'ARCHIVIO, MA ANCHE INIZIATIVE A MONFALCONE

Nuovi orizzonti culturali per il mondo agonistico

MONFALCONE — Il Friuli-Venezia Giulia, prima regione, avrà un centro di documentazione e aggiornamento permanente dello sport, a disposizione di dirigenti di società sportive, tecnici, preparatori atletici, insegnanti di educazione fisica, mondo della scuola.

L'iniziativa, nata dal felice connubio tra il Comune di Monfalcone e la delegazione regionale del Coni, con l'apporto decisivo della scuola centrale dello sport del Coni di Roma, è ormai passata dalla fase dei progetti a quella della concreta realizzazione.

In un incontro operativo, svoltosi a Monfalcone, presente il dott. Gianfranco Carabelli, dirigente della scuola centrale dello sport, è stato infatti deciso d'istituire una commissione con il compito di realizzare, e poi gestire, il centro. Di essa fanno parte, oltre al dott. Carabelli, rappresentanti del Comune di Monfalcone, del Coni e della scuola.

L'idea di questo centro è nata dalla diffusa esigenza, più volte manifestata da dirigenti e tecnici delle società sportive, di poter disporre di strumenti di lavoro aggiornati e scientifici, nonché delle iniziative, da tempo promosse dal Coni, per avvicinare i giovani allo sport.

In questa iniziativa l'assessorato allo sport del Comune di Monfalcone metterà a disposizione struttura e personale la scuola centrale dello sport, coinvolta grazie all'interessamento della delegazione regionale del Coni, strumenti, materiali, idee.

In un primo tempo i promotori dell'iniziativa si erano ispirati alla biblioteca dello sport di Annone Veneto (esempio unico in Italia), ma poi, per evitare doppioni, si è pensato a qualcosa di diverso e più incisivo.

Il centro, dunque, non solo si specializzerà negli audiovisivi (videocassette in particolare), ma non verrà concepito come semplice luogo di consultazione passiva, bensì come ente promotore d'iniziative: conferenze, corsi d'aggiornamento, collaborazione costante con il mondo della scuola, produzione di materiali per poi diffonderli, grazie alle possibilità offerte dai nuovi mezzi di comunicazione di massa, in tutta la regione.

Le ragioni di questo progetto sono state sintetizzate, nell'incontro di Monfalcone, dal delegato regionale del Coni, dott. Enzo Civelli, tra i principali fautori, assieme all'assessore allo sport del Comune di Monfalcone, Franco Colombo, del centro.

«Il mondo dello sport regionale — ha detto Civelli — sente più che mai oggi l'esigenza di un salto di qualità culturale».

Lo confermano le interessanti prospettive aperte dal progetto del centro: collaborazione con le Università di Trieste e Udine, nonché con la facoltà di educazione fisica dell'Università di Lubiana, dalla quale giungono al Coni da tempo ormai, segnali di un interesse per un collegamento culturale con l'Italia in questo settore.

Paolo Fragiacomo

■ QUESTA SERA — Per il Cral Ente Porto nella piscina Bianchi avranno luogo le gare riguardanti il nuoto. In programma cinque gare maschili e 4 femminili.

L'ORGANIZZAZIONE NON LO RICONOSCE CAMPIONE

Marvin Hagler porta in tribunale la Wbc

NEW YORK — Il pugile statunitense Marvin Hagler, dichiarato decaduto dal titolo mondiale dei medi dal Wbc sabato scorso a Montreal, presenterà appello contro questa decisione presso un tribunale di Brooklyn. Lo ha detto l'avvocato del pugile, Morris Goldings, il quale ha precisato che «il Wbc non ha alcun motivo legale per privare Marvin Hagler di un titolo mondiale che egli ha vinto e difeso vittoriosamente dieci volte sul ring».

Intanto il presidente del Wbc, il messicano Josè Sulaiman, confermato alla presidenza dell'organismo mondiale a Montreal, ha autorizzato Hagler a presentare una richiesta scritta al Wbc nella quale il pugile dovrà elencare «le ragioni per le quali il Wbc deve tornare sulla sua decisione».

La lettera dovrà arrivare a Città del Messico, sede del Wbc, entro il 5 novembre prossimo.

Riconosciuto come campione del mondo unico dei medi dal settembre 1980, Hagler ha difeso venerdì sera a New York la sua corona (versione Wba) battendo il connazionale di origine siriana Mustafà Hamsko per k.o. alla terza ripresa di un combattimento previsto (secondo i regolamenti Wba) in 15 assalti mentre dal 1.o gennaio 1982 il Wbc riconosce la durata dei campionati del mondo al limite di 12 round.

CANOTTAGGIO: DATI POSITIVI NELLA STAGIONE 1984

Al Ravalico l'agonistica Promozionale al Saturnia



Quattro senza assoluti del Ravalico



Quattro di coppia assoluti del Ravalico

Chiusa la stagione remiera 1984, il Comitato regionale canottaggio, ha diramato il consuntivo riferito alle 12 società remiere della nostra regione. È stata un'annata di intensa attività, che ha superato di gran lunga quella 1983 che, a sua volta, costituiva già un record sulle annate precedenti.

Le nostre società hanno partecipato a 31 regate in cui si sono disputate 350 gare con un totale di 2100 equipaggi e 6300 atleti. L'intensa attività è stata senza dubbio lievitata dall'istituzione dei Centri Coni operanti presso tutte le società.

Tutte le regate regionali, che di volta in volta assumevano carattere internazionale per la partecipazione di armi jugoslavi e austriaci, si sono svolte a Barcola, Muggia, San Giorgio di Nogaro e lago di Cavazzo, e sono state organizzate dal Comitato regionale, dal presidente Leotti e dai suoi collaboratori.

Le gare regionali sarebbero potute essere intensificate, come era desiderio delle società, se il calendario remiero nazionale e internazionale, anch'esso pieno di impegni, non ne avesse precluso lo svolgimento in quanto concomitanti.

La classifica generale 1984, vede in testa con punti 1923 il Ravalico dei vigili del fuoco di Trieste, seguito nell'ordine da Saturnia con punti 1341, Timavo 734.5, Nettuno 664, Adria 542, Pullino 398, Ginnastica Triestina 279; seguono Cus Trieste, Cmm Sauro, Ausonia, Canottieri Trieste, Nautilago.

Il Ravalico che comanda la classifica, ha conquistato tre titoli di campione d'Italia; ha svolto un intenso lavoro in campo nazionale e non è mai mancato all'appuntamento nelle regate regionali ove ha dominato le classifiche agonistiche. Figura anche nei primissimi posti nella classifica nazionale Coppa Montù. Si avvale della preziosa opera di uno dei migliori allenatori nazionali, Gianfranco Bosdachin, affiancato dai collaboratori Mengotti, Lovrecich e Zetin.

Il Saturnia che lo segue, sempre sorretto dal presidende de Borri e da un gruppo di collaboratori, ha conquistato un titolo di campione d'Italia e ha ben figurato specie nelle gare promozionali, nella cui classifica occupa il primo posto. Vanno lodati gli allenatori Dapiran senior e junior e Valente.

Al terzo posto si è piazzata la forte squadra del cav. Umberto Sanzin, Timavo; essa ha sempre presentato buoni numeri, ben preparati che hanno meritato anche in gare nazionali.

La Nettuno, che segue, con l'avvento alla presidenza di Fabio Bolcich sembra tornata a nuova vita. La stessa cosa deve essere detto per l'Adria, ove il presidente Rizzi, con l'appoggio dell'allenatore Tedesco, si prodiga per intensificare l'attività dei giovanissimi; da notare che nella classifica promozionale ha saputo assurgere al secondo posto dal quarto che occupava l'anno passato.

La Pullino, leggermente attardata nei confronti della passata stagione nell'agonistica, e vistosamente nella promozionale, ove dal primo posto occupato nella stagione 1983 è passata al terzo nell'ultima stagione; ma la gloriosa società muggesana saprà certamente riscattarsi nel 1985.

Tutte le altre società, con esclusione della Ginnastica Triestina (che avrebbe potuto far meglio) occupano più o meno la stessa posizione dello scorso anno. Da notare la Canottieri Trieste che, con un solo atleta presentato di volta in volta in gare promozionali, ha sempre riportato la vittoria finendo, alla fine, per vincere anche l'oro ai Giochi della gioventù.

Costante Auria

PALLAVOLO ANCHE PER OPERE UMANITARIE

Volley Udine affratellato col benemerito ente Ado

«Considerato che il Volley Ball Udine non è ancora riuscito a trovare una sponsorizzazione, la società ha preso la decisione di non lasciare inutilizzato e di sfruttare almeno parzialmente il potenziale pubblicitario della sua casacca di gioco, offrendo spazio ad una associazione umanitaria. Non è una ditta commerciale, quindi, a sponsorizzare il Vbu, ma al contrario è il Vbu a promuovere un ente meritevole sotto il profilo sociale e dell'umana solidarietà».

Con queste parole il direttore tecnico della società pallavolistica friulana, Travaglini, ha annunciato — durante la presentazione ufficiale della squadra al municipio di Udine — la volontà di promuovere l'attività dell'Associazione donatore di organi del Friuli-Venezia Giulia, l'associazione sorta nel capoluogo friulano nel '76 e che oggi può contare su oltre 25 mila soci.

«Nella vita — ha ancora aggiunto Travaglini — esiste un principio che governa tutti i rapporti dell'uomo con l'ambiente e con chi nell'ambiente vive: infatti, per ricevere si deve prima dare. La nostra società ancora una volta è rimasta fedele a questo principio, abbracciando oggi con entusiasmo e con piena consapevolezza una giusta causa che deve essere da tutti difesa nel nome della solidarietà tra uomini di buona volontà».

Anche l'assessore regionale alla sanità, Renzulli, ed il sindaco di Udine, Candolini, presenti alla cerimonia assieme all'assessore provinciale allo sport, Pelizzo, al presidente regionale dell'Associazione donatori organi, Rocella, ed ai massimi dirigenti del Friuli-Venezia Giulia della Federvolley, hanno rilevato il significato del gemellaggio, affermando l'importanza che un organismo sportivo divenga il veicolo di questa idea di fratellanza, indirizzata soprattutto ai giovani, senz'altro in grado più delle altre generazioni di superare sciocchi pregiudizi psicologici.

Per una volta, quindi, seppure in un incontro a carattere sportivo, lo sport ha lasciato spazio ad un ideale più alto, che ben si sposa con la «pratica fisica»; non si è parlato di risultati, di classifiche o di prestazioni agonistiche nel corso della cerimonia per illustrare il prossimo campionato del Volley Ball Udine.

E' stato lanciato, invece, un messaggio, affinché lo stesso mondo sportivo udinese e regionale sappia comprendere ed elevare quello spirito di comunione che dovrebbe aleggiare soprattutto tra chi professa lo sport a livello prettamente dilettantistico.

R. M.

Il composito Meblo punta alla promozione nella A/2

Anche se non viene affermato, Il Meblo Pallavolo punta alla promozione nella serie A/2 femminile. Ma non bisogna farsi troppe illusioni ha affermato Drasič, neo allenatore della formazione con le migliori forze del volley della minoranza slovena a Trieste (proveniente da Sokol, Bor, Sloga, Breg e Kontovel), nel corso della presentazione della squadra, avvenuta ad Aurisina, dove il sestetto disputerà il prossimo campionato.

Presenti, tra gli altri, i massimi esponenti del mondo sportivo sloveno, i dirigenti hanno rilevato che la collaborazione tra i cinque club punta a far raggiungere alla pallavolo provinciale femminile un salto di qualità contando anche sul settore giovanile che ha espresso alcuni giovani talenti, quali la nazionale «under 17» Zerjal, del Breg di San Dorligo.

Nella nuova formazione, grazie a un parziale allargamento del contratto di collaborazione anche allo Sloga, che intende ancora seguire l'attività giovanile secondo i suoi canoni di gestione, entrano a far parte Mira e Neva Gregori, che si affiancano alla capitana Leghissa, Miriam e Vesna Klemse, Legisa, Slavec, Maver, Kralj, Zergol e la straniera Alica Gadzo, proveniente dal Mladost di Zagabria. Proprio su questa forte atleta jugoslava si appuntano molte delle speranze di promozione del Meblo.

La giocatrice vanta tredici anni di militanza nella massima serie nazionale, e 50 presenze nella Nazionale della vicina Repubblica. A lei, dopo l'infelice esperienza dello scorso anno con la Pesaressi, spetta il compito di guidare la giovane formazione nel torneo cadetto, che è in grado di inserirsi con successo nella lotta per la promozione in A/2.

R. M.

Basket arbitri Serie A1

Granarolo-Jollycolombani: Bollettini e Zanon di Venezia; Simac-Scavolini: Zepilli di Roseto e Grotti di Pineto; Ciaocrem-Berloni: Fiorito e Martolini di Roma; Indesit-Yoga: di Lella e Forcina di Roma; Cantine Riunite-Birraperoni: Cagnazzo e Bianchi di Roma; Australian-Honky: Giordano e Pallonetto di Napoli; Marr-Stefanel: Paronelli di Como e Casamassima di Gavirate; Bancoroma-Napoli: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.

A briglie sciolte

Nello scontato Jockey Club di Gold and Ivory la piacevole rivelazione del nostro Alan Ford • Miss Gris ovvero una storia equina del brutto anatroccolo • Mena fendenti Atod Mo e per Bertuz è il k.o. • Il risveglio di Cebion e il riuscito pomeriggio a Montebello dove driver di nome e puledri hanno dato spettacolo

Più che la vittoria di Gold and Ivory e il secondo posto di Old Country, è il terzo posto del nostro Alan Ford a fare notizia dopo la disputa di un Jockey Club che appariva scontato per il predominio dei superiori ospiti inglesi. Alan Ford si è battuto alla grande sulla pista milanese, per niente intimorito dall'avere a che fare con alcuni purosangue che figurano al vertice dei valori europei in questo momento.

E sì che questo Alan Ford ne ha passate di vicissitudini, rimediando incredibilmente a dei guai fisici che avrebbero messo k.o. anche una macchina. Vincenzo Di Maggio, che di Alan Ford è allenatore e anche fantino, ha saputo riattrezzare questo 4 anni di origine inglese e a presentarlo più vispo che mai a confronto con i primi della classe. Un terzo posto che vale dunque questo di Alan Ford, per il quale la folla di San Siro ha tifato oltremisura avvinta dal suo grande coraggio.

Gold and Ivory, dal canto suo, è riuscito soltanto nel finale a domare la resistenza di Old Country, con il quale ha battagliato per l'intera, lunghissima, dirittura d'arrivo, però, negli attimi decisivi, lo strapotere del 3 anni affidato a Steve Cauthen si è evidenziato piuttosto nettamente come lo testimoniano le quattro lunghezze inflitte al vincitore del Derby italiano 1982.



Luciano Bechicchi, driver di Atod Mo

C'è anche la storia del brutto anatroccolo nel ricco pomeriggio milanese, un anatroccolo che ha nome Miss Gris, puledra di 2 anni che per le sue fattezze non proprio esaltanti è costata a Emilio Balzarini, che l'ha acquistata negli Stati Uniti, 7000 dollari, il prezzo di un hamburger. Ebbene questa Miss Gris, che possiede, a dispetto di una estetica sgraziata, un motore da Formula 1, ha toccato con facilità irrisoria il quinto successo consecutivo, infliggendo ben quattro lunghezze all'inglese English Spring. Imbattuta, Miss Gris sta confermandosi puledra di notevoli mezzi, quasi la controfigura di Will Dancer, il nostro maschio di punta.

Con Miss Gris e Will Dancer, il nostro galoppo sta un po' sognando di questi tempi, forzandosi di scordare i troppi incubi provocatigli nei recenti periodi dagli invaders inglesi e francesi.

In campo trottistico c'è stato il fuori combattimento inflitto da Atod Mo a Bertuz in quel di Tor di Valle. Fra i due è sorta una specie di rivalità dopo una serie di confronti diretti più volte inaspriti da presunti comportamenti più o meno regolamentari ai danni del cavallo di Bechicchi da parte del rivale, questi spesso accompagnato da qualche preziosa spalla. Sono cose che si usano dire al termine di una corsa perduta, però, quasi a voler tagliare la testa al toro, Atod Mo, non appena Bertuz si è presentato in corsa solo soletto, lo ha attaccato a fondo per oltre un giro stroncandolo alla distanza.

Dimostrazione di forza questa offerta da Atod Mo, che ha voluto confermare la sua superiorità sul cavallo di Guzzinati finito addirittura fra i non piazzati, mentre a scorta del figlio di Decusse ha concluso Fedone, il cavallo delle sette vite che ha in tal modo evidenziato un ritorno alla miglior forma che già si era avvertito prima a Cesena (secondo dietro a Keystone Patriot nella prima prova) e poi a Ponte di Brenta, quando ha scortato sul palo Silent Admirer in 1.13.7 che è la migliore misura assoluta segnata da un indigeno sul miglio.

A Ponte di Brenta c'è stato un ritorno di fiamma di Cebion, lo scorso anno per lungo tempo in evidenza, poi apparso in declino forse per essersi troppo spremuto ad inizio carriera. Il figlio di Sharif di Jesolo ha saputo ben approfittare della giornata no dei soggetti più attesi (Cromyko, Ciconero e Crool del Pino) per fare corsa a sé in 1.17.5 sulla media distanza, sempre seguito da Cilesia che ha tenuto alto il blasone casalingo.

Montebello e la sua giornata speciale. Alcuni guidatori dal nome prestigioso hanno conferito lustro ad un convegno che altrimenti non si sarebbe discosto dai canoni dell'ordinaria amministrazione. Carlo Bottoni, Alfredo Cicognani e Giancarlo Baldi hanno giostrato da para loro, mostrando qualche numero di alta scuola che è stato recepito in tribuna con soddisfazione, come con simpatia è stato seguito lo svolgimento della corsa principale che vedeva di scena i puledri dell'ultima leva.

Edgar Bi ha corso con estrema sicumera, senza neanche dannarsi l'anima (non ve n'era bisogno), riuscendo lo stesso a far cadere il record della pista che dallo scorso anno apparteneva a Dimomo. Un giovane promettente dunque il figlio di Paris Air, però la sorpresa maggiore è stata fornita da Electra Cik, che ha migliorato di quasi due secondi il proprio limite, e che a sua volta ha conquistato il record della pista per femmine di 2 anni.

Puledri in divenire, è bello senz'altro, come nel caso di Euro Jet, che ha perso una quarantina di metri in partenza e poi ha inseguito alla bersagliera, con un cuore grande così, terzo all'arrivo.

Mario Germani

■ BOCCE ENTE PORTO — Si è svolta l'assemblea annuale della sezione bocce. Dopo l'approvazione della relazione sull'attività dell'anno sociale, si è provveduto alle nomine delle cariche sociali. Presidente Ferluga, vicepresidente Clarich, segretario Bracco, Direttore tecnico Bibalo, consiglieri Sabadin e Gregori.

AUMENTATI I GOL E IL PUBBLICO

Stranieri da spettacolo nel campionato di hockey

Si sta rivelando sempre più vivace e avvincente il torneo di serie A 1 di hockey su pista: sono in aumento infatti i gol, il pubblico e il livello tecnico globale. Indubbiamente anche nelle rotelle l'arrivo del secondo straniero ha giovato.

La terza giornata, disputatasi sabato, ha visto il Novara battere di misura il Giovinazzo nel primo scontro al vertice della stagione e attestarsi saldamente in vetta assieme al Castiglione e al Lodi. La resistenza dei pugliesi in questa difficilissima trasferta ha comunque confermato la validità della formazione meridionale, rivelatasi in queste prime giornate, la sorpresa più piacevole.

È tornato al successo anche il Vercelli, campione d'Italia: i piemontesi hanno travolto il Viareggio con nove gol, con Girardelli e gli stranieri Coria e Auladell a farla da mattatori nel tabellino dei marcatori.

Note positive ancora una volta vengono da Pordenone. La Zoppas ha pareggiato sulla difficile pista del Bassano, cogliendo il primo punto stagionale in trasferta e confermando ancora una volta la buona vena di Leste e Cairo, due stranieri che si stanno rivelando una coppia di gran valore.

Per sabato prossimo Parasucco e soci hanno in programma la visita del Lodi, una della tre capoliste: lo spettacolo è assicurato.

U. S.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STASERA ALLO STABILE PRIMA DI «FRÄULEIN POLLINGER» DI VON HORVATH

Illusioni e caduta di Agnese



Questa sera, alle 20.30, si inaugura la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, con lo spettacolo «Fräulein Pollinger» di Ödön von Horvath, nella rielaborazione di Traugott Krischke, versione italiana di Renzo Rossignoli.

La commedia, tratta da uno dei romanzi più intensi di Horvath, «L'eterno filisteo», racconta la storia di Agnese, la signorina del titolo. Ragazza carina, gradevole, disoccupata e piuttosto sprovveduta in un mondo di miseria e inflazione (il mondo tedesco degli anni '20 e '30), Agnese tenta di sopravvivere come può, si illude come tutte le ragazze semplici e prive di malizia, di trovare l'amore, quello vero, ma trova solo uomini che si approfittano di lei, del suo candore, della sua ingenuità. La «caduta di Agnese», la sua sconfitta, la vita triste e disperata cui sarà costretta, è scandita nello spettacolo dall'incontro con questi uomini, cinque mostri per bene, che promettendole protezione, lavoro e anche amore, distruggono una creatura fragile e vera, avviandola sulla strada della emarginazione.

Interpreti Sandro Massimini e Daniela Mazzucato, le musiche sono curate ed eseguite in scena da Franco Nebbia al pianoforte. Regia di Giorgio Pressburger. Scene e costumi di Sergio d'Osmo.

Nella foto: Franco Nebbia e Daniela Mazzucato.

Le dieci battute chiave

EUGENIO: È colpa del tempo. Oggigiorno siamo tutti più vecchi di quel che si è veramente. C'est la vie!

* * *

EUGENIO: Un omicidio a sfondo sessuale è una cosa del tutto naturale.

* * *

EUGENIO: La tecnica si sviluppa in maniera veramente colossale. Di recente un americano ha inventato l'uomo artificiale.

* * *

AGNESE: Un americano artificiale così m'interesserebbe proprio molto.

* * *

EUGENIO: Anche a Monaco ci sono degli uomini artificiali. Sta forse pensando a qualcosa di preciso, signorina?

* * *

HARRY: L'insalata di cetrioli mi fa venire in mente una cena alla «Torre cinese» dove mi aveva chiesto di andarci un medico. Mi ha raccontato di un genio che aveva scoperto la differenza fra la natura di madre e quella di prostituta.

* * *

FREDY: Tutto ciò che prende in mano diventa, in un certo qual senso, oro. E non c'è da meravigliarsi. Lo spiccato monte di Venere indica soltanto la Sua forte sensualità.

* * *

LACHNER: Io sono buddista. La mia caratteristica più interessante è proprio quella di avere, nonostante l'ascetismo buddista, una particolare sensibilità per le madonne e le etere nell'ebbrezza dell'oppio. Il mio conflitto dipende dal mio rapporto, da una parte, verso la madre di Dio e dall'altra verso Budda che non è stato crocefisso, ma che contempla in continuazione il suo ombelico.

* * *

EUGENIO: Mentre t'aspettavo... e non sei arrivata, son passato da una birreria e volevo prendermi una sbornia, per sentir di nuovo che ho un futuro.

* * *

EUGENIO: Non conosco neanche il Walhalla. Certo però che bisognerebbe saperne sempre di più di questo mondo. Se si pensa poi che fra poco ci vorranno due ore per volare da Monaco in Australia... Ma al limite, solo i magnati della finanza, con le loro graziose segreterie.

■ SCRITTORE REGISTA — Lo scrittore americano Robert Boris farà la sua seconda esperienza come regista girando «Wise Guys».

OSKAR WERNER STRONCATO DA INFARTO

È morto il medico della nave dei folli

Per Truffaut lavorò in «Jules et Jim» e «Farenheit»

MARBURG — L'attore austriaco Oskar Werner, che recitò in «Jules et Jim» e in «Farenheit 451» di François Truffaut, è morto di un attacco di cuore.

Werner, che aveva 61 anni, è stato trovato morto ieri mattina in una stanza del suo albergo. Era a Marburg per tenere una conferenza lunedì sera, ma l'aveva fatta annullare perché aveva detto che si sentiva poco bene. I medici hanno diagnosticato l'infarto come causa della morte.

L'attore risiedeva a Triesen, nel Liechtenstein. Da un matrimonio, conclusosi con il divorzio, ha avuto un figlio e una figlia.

Werner ottenne la «nomination» per il Premio Oscar nel 1966 per la sua interpretazione di un medico ne «La nave dei folli» di Stanley Kramer. Altre interpretazioni di particolare rilevanza, oltre ai citati film di Truffaut, anche «The Shoes of the Fisherman» e «Voyage of the Damned».

Biondo, snello, con una faccia sensibile, Werner arrivò alla notorietà nel 1951 con il ruolo di un prigioniero di guerra tedesco in «Decision Before Dawn». Era anche uno dei migliori attori teatrali sulla scena tedesca, con un repertorio di più di 100 ruoli, tra i quali «Amleto» e St. Just nella «Morte di Danton».

Era nato il 13 novembre 1922 a Vienna con il nome di Oskar Josef Bschliessmayer. Iniziò a recitare giovanissimo, e già a 19 anni venne assunto in pianta stabile al Burgtheater Ensemble di Vienna, dove recitò in testi classici e moderni. Tra i suoi trionfi nel dopoguerra, la parte di Beckett nell'omonima tragedia di Anouilh al Burgtheater, e un indimenticabile Amleto nel 1952 a Francoforte.

Il suo debutto cinematografico avvenne nel 1948 con «Angel with a trombone».

Werner ottenne un contratto a lungo termine con la 20th Century Fox, ma dopo vari contrasti con i produttori lasciò Hollywood per sempre nel 1964.

A Gassman il Premio Luciana Jorio

MILANO — La proclamazione della prima edizione del premio Luciana Jorio per l'attività teatrale e televisiva si terrà a Milano, mercoledì 31 ottobre.

Il primo premio, una grande scultura di Luciano Minguzzi, sarà assegnato a Vittorio Gassman, attore che secondo la giuria «più di ogni altro si è messo in evidenza durante la trascorsa stagione artistica».

Seguiranno altri sette premi: «I magnifici del successo», destinati ad altre figure chiave del mondo dello spettacolo, consistenti in un Oscar d'autore.

PROTAGONISTI I VINCITORI DEL CONCORSO DELL'AS.LI.CO.

Giovane «Corsaro» verdian con incoraggianti garanzi

Affrontata con trepidazione e sicurezza l'opera «avventuros

BERGAMO — È rimasto intatto l'Immaginario orientale stilizzato tredici anni fa, con ricchezza di colori e di suggestioni da Pier Luigi Pizzi per il «revival» del «Corsaro» di Verdi, alla Fenice prima e al Comunale di Trieste poi. Lo ha ravvivato al «Donizetti» di Bergamo la messinscena di Alberto Fassini, il quale ha così offerto ai giovani vincitori dell'annuale concorso As.li.co. (Associazione lirica e concertistica italiana) una degnissima cornice.

Scegliendo quest'opera degli «anni di galera» verdiani, scritta dapprima con entusiasmo (partendo dalla rapida ma inpressionante scena del carcere, immersa già nei foschi bagliori di «Macbeth») poi con sbrigativo mestiere, messo alla frusta dall'«esosissimo e indelicatissimo» editore Lucca, l'associazione lirica milanese ha dimostrato un gran coraggio, premiato dagli esiti dell'impresa. Perché «Il Corsaro», con il suo quartetto di interpreti principali così individualizzati nelle linee vocali, è un'autentica epitome stilistica ed una «palestra» della vocalità verdiale, pressoché ideale quindi a rifinire nell'esperienza di canto e di scena quattro giovani talenti.

Quello dell'As.li.co. non è infatti il solito concorso di canto, ma un vero e proprio corso di perfezionamento e di avviamento professionale, che concede ai giovani cantanti l'esperienza più preziosa, l'occasione cioè di vivere compiutamente l'avventura del palcoscenico.

Confortati da una «équipe» di docenti di classe, i giovani vincitori dell'As.li.co. hanno così affrontato con trepidazione ma con sicurezza e fiducia crescenti di recita in recita, l'avventura di quest'opera «avventurosa» per eccellenza. L'esperienza e la coscienza verdiana di Angelo Campori, sul podio dell'orchestra milanese dei «pomeriggi musicali» (il coro era quello dei teatri di Bergamo/Brescia), offrivano del resto ai debuttanti le più incoraggianti garanzie.

Ma nella loro prova si avverte soprattutto il lavoro scrupoloso svolto da Leyla Gencer, sul piano del fraseggio e della «misura» del giovane Verdi.

Particolarmente interessante il tenore Mario Malagnini, che in tempi di «estinzione» della categoria tenorile, si dimostra un Corrado dalle risorse omogenee, pregevoli nel colore, nelle modulazioni, nello scatto; insomma, un cantante di promettente civiltà, che deve solo resistere ad allettamenti di ruoli troppo rischiosi.

Anche il soprano Adelisa Tabiadon supera agevolmente le insidie di Gulnara, specie nel registro acuto, che compensa talune disuguaglianze e qualche «sgranatura»; ma il potenziale è di buona lega; forse più consistente di quello del soprano Virginia Guarino, corretta interprete del ruolo di Medora.

Un'indisposizione imp visa ha compromesso, all cita di Bergamo, il giov baritono Paolo Coni: la restava «indietro» e non p va nell'eloquenza imper del Pascià Seid; l'intellige del fraseggio e della pa scenica s'intravvedono p comunque ed erano d'ott auspicio per una prova d pello.

La freschezza del cast e l'esecuzione è parsa corro rata dalla calorosa partec zione del pubblico, che ha stenuto gli interpreti c grande ardore, a scena ap

Gianni Go

Film di Loy candidato all'Oscar

ROMA — La commissi costituita presso l'Anica designato quale film itali per la partecipazione al p mio Oscar riservato al film lingua non inglese, «Mi m da Picone» diretto da Nan Loy, interpretato da Gianc lo Giannini e Lina Sastri, p dotto da Gianni Minervini.

Il Premio Oscar sarà as gnato a Los Angeles nel pr simo mese di aprile dopo votazioni dei membri de Academy of Motion Pictu Arts and Sciencies di Holl wood. Precedentemente, n mese di febbraio, saranno a nunciate le «nomination

Appuntamenti

Inizio al British Film Club

Il British Film Club inizia l'attività sociale 1984/85 con un leggero anticipo: infatti oggi, dalle ore 18 e fino alle ore 21, presso il Circolo Julia, via del Coroneo 13, Il piano, verrà proiettato un documentario, con colonna sonora originale in inglese, della durata di 30 minuti. Sono invitati tutti i soci ed amici. Ingresso libero.

Incontro con gli interpreti

Indetto dall'Associazione Triestina Amici della Lirica e dal CCA avrà luogo domani alle ore 18.30 l'incontro con gli interpreti di Sansone e Dalila in via San Carlo 2.

Nuovo direttore per «Samson et Dalila»

Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 (turno di abbonamento B/C) la terza rappresentazione di «Samson et Dalila». A dirigerla sarà il maestro ungherese Tamas Pal, direttore principale dell'Opera di Stato di Budapest, ed al quale il Teatro Verdi si è rivolto per affidargli quattro repliche dell'opera di Camille Saint-Saëns. Gli interpreti sono gli stessi delle precedenti.

Audizioni per il coro del «Verdi»

Il Teatro Comunale Giuseppe Verdi comunica che domenica si terranno in sede le previste audizioni per l'ammissione ai corsi per aspiranti artisti del coro. Le persone interessate possono rivolgersi per informazioni o presentare domanda di partecipazione entro sabato all'Ufficio del Personale dell'Ente (Via Einaudi, 1).

«ERODIADE» DI TESTORI CON ADRIANA INNOCENTI

La decadenza e la fine di una donna potente

MILANO — Su una scena completamente nuda, composta soltanto da cinque sedie (di cui una rovesciata e un'altra, il «trono» di un'aberrante rosa, oscena — così la definisce il protagonista — scaraventata poi giù dal palcoscenico), un tavolo, un faro e qualche foglio di carta straccia, ha fatto il suo esordio ieri sera al teatro di Porta Romana di Milano «Erodiade», l'opera di Giovanni Testori.

«Brava brava» ad Adriana Innocenti, la protagonista del monologo, ha gridato la metà abbondante del pubblico. L'altra metà è rimasta muta, perplessa. Sicuramente frastornata dal linguaggio di questa «Erodiade», ridotta da opera letteraria a «a solo» per «attore-autore-e pubblico» come dice una didascalia dello stesso Testori.

«Erodiade» è un lungo monologo, un «dialogo» tra la regina di vanità e peccato e la testa mozzata di Giovanni Battista. Sulla scena è rappresentata la decadenza e la fine della donna più potente della storia ebraica di fronte alla parola portata dal martire: «Erodiade» racconta al pubblico la sua agonia, dall'odio violento contro Giovanni Battista, che ha osato insultarla e maledirla, all'amore verso di lui diventato per lei come una «strada nel deserto».

L'autore interviene spesso con continue autocitazioni, per riuscire a creare quel «corto circuito tra scrittore-autore-pubblico» (come dice Testori) capace di «distruggere l'immensa parete d'aria» che separa le tre entità proprie del teatro. Un testo difficile, gonfio di letteratura e metafora, che il pubblico o ha applaudito entusiasta, o ha rifiutato, rimanendo seduto in silenzio. Mazzi di rose e fiori ad Adriana Innocenti, protagonista sulla scena per quasi due ore.

Iniziati i corsi per marionettisti e burattinai

Si sono iniziati lunedì 22 ottobre al Teatro Auditorium i corsi di formazione professionale per marionettisti e burattinai. I corsi sono stati organizzati dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per conto dell'Irfop (Istituto regionale formazione professionale), nell'intento di garantire continuità, con la formazione di nuove leve di marionettisti, all'attività delle marionette di Podrecca, attività che con le nuove produzioni del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Il mondo della luna» e «L'amore delle tre melarance» sta diventando, anche per i numerosi successi conseguiti, uno dei fiori all'occhiello del Teatro Stabile regionale.

Insegnanti del corso, in primis, i «vecchi» marionettisti di Podrecca, che si occuperanno di costruzione e animazione delle marionette. Ci saranno, inoltre, lezioni di drammaturgia, scenotecnica.

Il numero chiuso del corso non ha potuto soddisfare le numerose richieste di partecipazione da parte di giovani, ma anche da parte di molti insegnanti, per cui si pensa di ripetere l'iniziativa nel corso dell'anno venturo.

Una bella dolcissima favola

Domani, e poi dal 12 al 17 novembre, e dal 19 al 21 novembre, sempre alle ore 10 al Teatro Cristallo, «La Contrada» presenterà lo spettacolo «Racconta tu che racconto anch'io» di Francesco Macedonio, primo appuntamento con la Stagione ragazzi 1984-85.

Lo spettacolo, presentato dalla compagnia triestina già nella passata stagione, propone una favola dolcissima, la storia di una bambola e del suo delicato rapporto con una piccola cornacchia.

«Racconta tu che racconto anch'io» è dedicato ai bambini delle classi elementari e materne e tende, con le sue situazioni e i suoi costumi fantastici, a rappresentare il mondo creativo infantile.

Gli interpreti sono Grazia Gheller, Fulvio Falzarano e Carlo Moser, che ha anche curato la parte musicale. Le scene e i costumi sono di Patrizia Zappaterra; la regia è di Francesco Macedonio.



DISCHI NOVITA'

Rock ad alto livello - Autenticità di Morandi

Si chiama **John Waite**, e a nostro avviso il suo primo album solista per la Emi è una delle cose più interessanti che arrivano in questo periodo da oltreoceano. Il discorso si intitola «No brakes», e comprende nove selezioni, otto delle quali firmate dallo stesso Waite (cognome disperato per uno che deve ancora farsi conoscere dal grande pubblico, essendo a metà strada fra Wayne e Waits...).

Rock ad altissimo livello, energia allo stato puro, senza cadute di tono, grinta da vendere, ma anche momenti d'atmosfera, godibili proprio perché inaspettati. Come nel brano di punta dell'album, «Missing You», già ai primi posti delle classifiche statunitensi, ora alla scalata di quelle inglesi, e con ogni probabilità fra qualche settimana in quelle italiane. Una delle più belle canzoni dell'anno, che già al primo ascolto entrano in testa e non ne escono per un bel pezzo.

Per chi volesse sapere qualcosa di più riguardo questo «rocker» sconosciuto dalle nostre parti, è stato il fondatore nel '75 dei «Babys», gruppo del quale era cantante e bassista, e con il quale fu uno dei precursori della «video music». Un suo recente «video» come solista, «Change», è uno dei più popolari negli Stati Uniti.

Per quanto riguarda invece il nuovo «No brakes», oltre a «Missing You», segnaliamo «For Your Love», «Euroshima», «Restless heart» e «Tears».

* * *

Ed eccolo anche nei negozi, il nuovo album di Gianni Morandi. Si intitola «Immagine italiana» (Rca), e comprende nove canzoni firmate da alcuni dei migliori autori e cantautori italiani. C'è Mimmo Cavallo («Mi manchi»), non può mancare Bigazzi («Nel silenzio splende»), scopriamo l'insolita accoppiata Francesco Di Giacomo (cantante del Banco) e Riccardo Cocciante, nel brano «Luna nuova». E poi naturalmente Mogol, Amedeo Minghi, Gianni Bella... La novità assoluta è costituita da Francesco De Gregori, che per la prima volta ha scritto una conzone espressamente per un altro interprete, «La storia».

Morandi, nello splendore della sua seconda giovinezza, interpreta queste canzoni al meglio, dimostrando di essere uno dei pochi, forse l'unico, autentico interprete italiano. Il successo che da anni riscuote anche all'estero, nelle sue innumerevoli tournée, dimostra questo suo ruolo di primissimo piano. La casa discografica punta molto su «Nel silenzio splende», uscita anche su 45 giri, ma le canzoni migliori sono «Nuova gente» (di Mogol-Bella, molto migliore della versione uscita tempo fa e cantata da Gianni Bella) e «La storia», frammento delicato, riflessivo, nella miglior tradizione di Francesco De Gregori.

Ca. M.

IL «CARTELLONE» DELL'ASSOCIAZIONE ITALO-AMERICANA

Dieci film da non perdere

Da domani al 2 maggio chi non ama vedere Woody Allen e sentire Oreste Lionello, oppure chi non vuol perdere l'occasione di ammirare la recitazione di sir Lawrence Olivier, avrà una chance anche a Trieste. Puntuale come ad ogni inizio autunno l'Associazione Italo-Americana annuncia infatti il suo «cartellone» di dieci film sfornati da Hollywood nell'ultima stagione, presentati in edizione originale.

Gli appassionati della versione integrale e gli studiosi dell'inglese potranno vedere i film in programma come al solito al cinema Ariston, diventando soci dell'Italo-Americana (il canone costa L. 22.000 e dà diritto anche a frequentare la biblioteca dell'Associazione in via Roma

La rassegna alterna i successi già confermati alle opere ingiustamente trascurate, i film d'autore ai kolossal popolari, una panoramica intelligentemente diversificata delle attuali tendenze del cinema made in Usa.

Veniamo ai titoli. Si inizia con il premiatissimo «Terms of Endearment» che ha rastrellato ben 5 Oscar, due dei quali, meritatissimi, sono andati a Shirley Mac Laine e a Jack Nicholson. Tutto da rivalutare è «Trading Places» (Una poltrona per due») di John Landis (15 novembre) con uno dei più straordinari nuovi talenti comici, Eddie Murphy. Chi non l'abbia ancora visto non si lasci scappare «The Big Chill» («Il grande freddo»), una delle più sensibili letture della grande utopia degli anni '60 e '70 (29 novembre).

Humor e intellingenza caratterizzano come sempre Mel Brooks, impegnato in «To be or noto to be» («Essere o non essere») a gabbare Hitler nel rifacimento di un celebre film di Lubitsch (6 dicembre).

Dopo l'interruzione natalizia, il programma riprende a gennaio con l'avventura: «Under Fire», la rivoluzione in Nicaragua vista da cronisti americani ma democratici (17/1); «Romancing the Stone» («All'inseguimento della pietra verde») fantastiche vicissitudini alla Indiana Jones con interprete Michael Douglas (21/2); «The Bounty», remake recentissimo con un cast «all stars» dove campare sir Olivier (7/3).

Ritorno alla commedia, ma d'autore, con «Moscow on Hudson», una novità di Paul Mazursky (21/3) e una concessione alle infatuazioni collettive (bisogna pur tenersi al corrente delle mode) con «Gorky Park», tratto dall'omonimo best seller (18/4).

La stagione si conclude però alla grande il 2 maggio con l'ultimo Woody Allen, ancora più intelligente e avvincente «Broadway Danny Rose».

S. Ra.

■ AMORE A PALERMO — Il regista Damiano Damiani sta realizzando in Sicilia il film «Un amore a Palermo» con Michele Placido e Ida Di Benedetto.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative.*
12.00 *Tg 1 - Flash.*
12.05 *Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno. Con Raffaella Carrà.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
13.55 *Tg 1 - Tre minuti di...*
14.00 *Pronto... Raffaella? - L'ultima telefonata.*
14.05 *Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.*
15.00 *Le allegre avventure di Scooby-Doo e i suoi amici.*
15.20 *Un campione, mille campioni - Sport individuale o di squadra.*
15.30 *Dse - Viaggiatori nel tempo.*
16.00 *Jackson Five - Cartone animato.*
16.25 *Per favore, non mangiate le margherite - Telefilm.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Quando soffia il vento del Nord - 2.a parte.*
18.00 *Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.*
18.30 *Aubrey - Cartone animato.*
18.40 *Q.E.D. - Telefilm.*
19.35 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Professione: pericolo! - Telefilm.*
21.20 *I concerti di Sotto le stelle.*
21.40 *Telegiornale.*
21.50 *Tribuna politica.*
22.30 *Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero.*
— *Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*

RAIDUE

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative.*
12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.25 *Tg 2 - I libri.*
13.30 *Capitol. 126.a puntata.*
14.30 *Tg 2 - Flash.*
14.35 *Tandem - Attualità, giochi, curiosità.*
16.00 *Un cartone tira l'altro: Obake.*
16.25 *Dse - Für mich, für dich, für alle - Corso di lingua e cultura tedesca.*
16.55 *Due e simpatia. 3.a puntata.*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Dombey & figlio.*
18.05 *Spaziolibero: i programmi dell'Accesso.*
18.20 *Tg 2 - Sportsera.*
18.30 *L'ispettore Derrick - Telefilm.*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.20 *Tg 2 - Lo sport.*
20.30 *Operazione Crossbow - Film con Sophia Loren e George Peppard. Regia di Michael Anderson.*
22.20 *Tg 2 - Stasera.*
22.30 *Una moglie e il suo nemico. 2.a puntata.*
23.25 *Tg 2 - Stanotte.*

RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo.*
15.45 *Dse - Oceanografia.*
16.15 *Dse - Corso di informatica.*
16.45 *Piccola storia della musica.*
17.00 *Dadaumpa - Studio 1 (1961).*
18.15 *L'Orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica.*
19.00 *Tg 3 - Regione per regione.*
19.35 *Fatti di famiglia - I patriarchi.*
20.05 *Dse - A confronto con l'autore.*
20.30 *Il ponte sul fiume Kwai - Film con Alec Guinnes, William Holden. Regia di David Lean. 1.a parte.*
21.45 *Delta - Geni su misura.*
22.35 *Tg 3.*
23.05 *Rocklina - Il meglio della hit-parade inglese.*

Canale 5

12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.25: Documentario «Il mondo degli animali». Un mondo di voli; 17.00: Telefilm Galactica: «Uno sguardo alla terra»; 18.00: Telefilm Tarzan: «Carity Jones», 1.a parte; 19.00: Telefilm «I Jefferson»; 19.30: Zig zag» gioco a quiz condotto da R. Vianello e S. Mondaini; 20.25: Film: «Sinuhe l'egiziano» con Edmund Purdom, Jean Simmons, regia di Michael Curtiz; 23.10: Canale 5 News; 0.10: Film: «Assassination Bureau» con Oliver Reed, Diana Rigg, Telly Savalos, regia di Basil Dearden.

Telepadova

12.00: Telefilm: «Poliziotto di quartiere»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: «Marcia nuziale» con Ofelia Guilman e Bianca Sanchez; 14.30: Telenovela: «Mama Linda»; 15.00: Cartoni animati; 16.00: Telefilm: «Grizzly Adams»; 16.55: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: «Mama Linda»; 20.20: Telenovela: «Anche i ricchi piangono» con Veronica Castro; 21.20: Sceneggiato: «I boss del dollaro» con Kirk Douglas e Joan Collins; 22.30: Telefilm: «Doppio gioco a San Francisco»; 23.30: Telefilm: «L'incredibile Hulk»; 0.30: Film: «La spia che non fece ritorno».

Telecapodistria

19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Panorama culturale; 20.20: Calcio: Coppe europee; 22.00: Vetrina vacanze; 22.10: Tg - Tuttoggi; 22.20: Hitchcock, telefilm; 23.10: Incontro con: Daniel, Plava Trava Zaborava e Ribja Čorba.

Teleantenna-Tmc

15.00: Telefilm New Scotland Yard: «Lo scambio non è furto»; 15.50: Telefilm: «Hazell e il pugile»; 16.40: Cartoni animati; 17.00: L'orecchiocchio; 17.30: Documentario: Animals - Il quercino, 1.a p; 18.00: Telefilm: Gente di Hollywood: «Il simbolo del peccato»; 18.50: Tele Antenna notizie - Telemenù - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: Commedia in musica: Nemici per la pelle - Una coppia perfetta con Renato Rascel e Giuditta Saltarini; 19.55: Telefilm: «La banda dei cinque»; 20.25: Tmc sport. Avvenimento in Eurovisione; 22.15: Musicale: Clip n' Roll - Video da tutto il mondo. Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie - Notturnino abat jour.

Tvm

21.50: Telefilm «I contrabbandieri della libertà» serie Sulle strade della gloria; 22.40: Film «Il sogno di Laura»; 24.00: Telefilm «Quartiere vecchio» della serie The Man and the City.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telequattro

8.30: La grande vallata: «Viaggio senza ritorno»; 9.30: «Si uccide per molto meno», film con Michel Auclair, Marie Mansart, Eric Damain, regia di Philippe Galardi; 11.30: «Giorno per giorno», sceneggiato; 12.00: Agenzia Rockford: «Prentiss Carr è morto» con James Garner; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Deejay television; 14.30: La famiglia Bradford: «Se una notte d'estate»; 15.00: «Giorno per giorno», sceneggiato; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Wonder Woman: «Una seduta di terrore»; 18.50: Aeroporto: arrivi e partenze negli studi di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: Ok! Il prezzo è giusto n. 35 condotto da Gigi Sabani; 22.15: «Napoli... la camorra sfida, la città risponde», film con Mario Merola, Walter Ricciardi, Benito Artesi, regia di Alfonso Brescia; 0.10: Fatti e commenti (replica).

Retequattro

13.15: Telefilm: «Mary Tyler Moore»; 13.45: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 14.15: Novela: «Fiore selvaggio»; 14.50: Film: «Prendila è mia». Usa, 1964, comm., col. Regia di Henry Koster, con James Stewart; 17.00: Cartoni animati: La regina dei mille anni; 17.20: Cartoni animati: Masters, i dominatori dell'universo; 17.50: Sceneggiato: «Febbre d'amore»; 18.45: Novela: «Samba d'amore» con Sonia Braga; 19.30: Telefilm: «New York New York»; 20.25: Maurizio Costanzo show. Interviste a sorpresa. Alle tastiere Franco Bracardi. Regia di Grazia Michelacci; 23.00: Telefilm: «Mai dire sì»; 0.00: Campionato nazionale di baseball, replica; 0.30: Film: «Ho amato un fuorilegge». Usa, 1951, dramm. Regia di John Berry, con Shelley Winters.

RdF.-V.G.

18.30: «Jason comando stellare», telefilm; 19.00: Cartoni animati; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «L'amante di ferro», film; 22.00: Film; 0.05: RdF giornale.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Dick Van Dick», telefilm; 14.00: «Pacific International Airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific International Airport», telefilm; 19.30: Telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 21.30: «Resistenza eroica», film; 23.00: Vetrina in tv. La notte con Barbara.

Telefriuli

12.45: Tg; 13.00: Baldios, cartoni animati; 13.30: «Longridge story», telefilm; 14.30: «Veronica», telenovela; 15.30: «Duello al sole», film; 17.00: Godzilla, cartoni animati; 18.00: «Bellamy», telefilm; 19.30: Tg; 19.30: «Veronica», telenovela; 20.30: «La grande conquista», film; 22.15: Tutto basket, rubrica sportiva; 22.40: «L'avventuriero della Tortuga», film.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 13, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario, Onda verde, Radiouno per gli automobilisti, La conbinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radio anch'io, prbzenta Dino Ciragalli; 10.30: Radio anch'io: canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «La certosa di Parma» di Stendhal (10); 11.30: Il garage dei ricordi; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.51: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington: Gli anni della maturità; 18.30: Musica sera: Microsolco che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox Urbs, spazio multicolore; 20: Operazione teatro: «Gioco all'alba», regia di Manlio Santarelli; 20.53: Asterisco musicale; 21.03: Qualcosa di vecchio, qualcosa di imprestato, qualcosa di blu; 21.30: Musica notte: Valerio Varimuzzi; 22: Il coyote e la sirena; 22.40: Autoradio flash per i camionisti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05-23.28: La telefonata di Silvana Gaudio.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Sanremo classic; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6: I giorni, con F. Durante; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Giochi in casa», regia di M. Ventriglia; 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Programmi regionali, Gr2 regionale e Onda verde, Regione, Bollettino del mare; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di L. Pirandello: «Il ventaglio», al termine: «La voce del fonografo»; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Omnibus; 18.32-20.45: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.25: Radiodue 3131 sera; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studio due in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 19.30-23.59: Sterreosport; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45, 21. 6: Preludio; 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cuura; 15.30: Un certo discorso estate; 17 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; Antonio Fantoni: scienze fisiche; 21.10: Storia della variazione (8), La variazione in Beethoven; 22.05: Pagine da «Il gatto Murr» regia di Ida Bassignano; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto della mezzanotte; 23.53 - 23.58: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio regionale

7.30 - 7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undietrenta; 12.35 - 12.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30 - 18.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45 - 15.30: Altra frequenza.
Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20 - 9: Il nostro buongiorno: Musica popolare, nell'intervallo: Calendario - (7.40) La fiaba del mattino - 8: Gr - (8.10) Tribuna sportiva (replica) - (8.40) Musica leggera slovena; 9 - 13: Programma antimeridiano: Mosaico musicale - 10: Gr e rassegna della stampa - (10.10) Dal repertorio concertistico e lirico - (11.30) L'annotazione - (11.40) Pot pourri musicale - (12) Appuntamento alle 12: Profili del nostro passato - (12.20) Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14.00: Gr; 14.10 - 17: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo - (15) Un, due, tre... - (16) Da Muggia a Duino - (16.30) Pagine musicali; 17: Gr; 17.10 - 19: Ultima fascia: Noi e la musica: Marjana Lipovšek (mezzosoprano) e Erik Werba (pianoforte) eseguono musiche di Franz Schubert, Johannes Brahms, Richard Strauss, Frank Martin e Anton Lajovic - (18) Dalle Alpi al mare - (18.20) Swing-time; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

Telepordenone

12.30: Mechander robot, cartoni animati; 12.45: Prima pagina; 13.00: «Il dottor Kildare», telefilm; 13.30: «Project Ufo», telefilm; 14.30: «Cara cara», telenovela; 15.00: «Selvaggio West», telefilm; 16.00: Mechander robot, cartoni animati; 16.30: «Un ettaro di cielo», film; 18.00: Mechander robot, cartoni animati; 18.30: «Project Ufo», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 20.25: «Cara cara», telenovela; 21.15: «Squadra speciale», telefilm; 21.35: «Faccia di spia», film; 23.00: Cronache notte; 23.05: «Selvaggio West», telefilm; 24.00: Film per adulti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Oggi alle ore 20 terza rappresentazione (turni B/C) di «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Tamas Pal, regia di Alberto Fassini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Sabato alle ore 17 quarta rappresentazione (turni S) di «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Tamas Pal, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Spettacolo per le scuole. Ore 9.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Varietà» con la Compagnia delle Marionette di Podrecca. Informazioni e prenotazioni segreteria del teatro, tel. 567201 int. 29-31.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. ore 20.30, turno «prime» il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Sandro Massimini e Daniela Mazzucato in «Fräulen Pollinger» di Ödön von Horvath e Franco Nebbia al pianoforte. Regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagliando n. 1. Durante l'intervallo presso la cassa del teatro si possono prenotare i posti per lo spettacolo tagl. n. 2 con programmazione dal 6 novembre al 2 dicembre al Teatro Auditorium. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 69406.

PICCOLO TEATRO Via San Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Venerdì 26 ottobre alle 20.30, sabato 27 alle 20.30 e domenica 28 alle 16.30, inizia la stagione teatrale con la commedia «Tra moglie e mari no ste meterme mi!» tre atti comico brillanti di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti da domani giovedì 25 dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

TEATRO CRISTALLO. Domani ore 10 Stagione di Teatro Ragazzi; La Contrada presenta «Racconta tu che racconto anch'io» di F. Macedonio. Prezzo d'ingresso L. 2.500.

GLASBENA MATICA TRIESTE. Stagione di concerti 84-85 — Kulturni dom di Trieste, via Petronio 4: giovedì 25 corr. ore 20.30 Trio Lorenz di Lubiana.

ARISTON. 5.o Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Dal romanzo di Stephen King il nuovo capolavoro «fantastico» di David Cronenberg: «La zona morta», con Christopher Walken, Martin Sheen, Brooke Adams, Herbert Lom... nella sua mente il potere di vedere il futuro, nelle sue mani il potere di cambiarlo... Premio del Suspense «Alfred Hitchcock», Premio della Critica e «Antenna d'Oro» per il miglior film al Festival del Fantastico di Avoriaz '84. Ultimo giorno.

EDEN - LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10: «Turbamenti carnali». Un gioiello del cinema porno. Severam. v.m. 18. Prezzi 3000-2000. Oggi spettacolo del mattino alle 11.

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Una donna allo specchio» con Stefania Sandrelli. Vietato minori 18 anni. Prezzi d'ingresso: interi L. 5000, ridotti L. 4000, anziani L. 3000.

SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Indiana Jones e il tempio maledetto». Un film di Steven Spielberg con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrich Puri, Roshan Seth. Prezzi normali.

GRATTACIELO. 17.15, 19.40, 22.05. Il regista premio Oscar di «Momenti di gloria» H. Hudson ripropone un grande spettacolo «Greystoke - La leggenda di Tarzan - Il signore delle scimmie» con C. Lambert, R. Richardson. Un film stupendo e indimenticabile.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15. «Maria's lovers» il film che ha fatto fremere la platea del Festival cinematografico di Venezia. Con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum e Keith Carradine. Viet. min. anni 14. Ultimi giorni a grande richiesta.

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15. «La bestia erotica». Prima di un hard-core dal ritmo frenetico! Severam. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Ciao! Vediti: «Arrapaho» con gli Squallor. Domani a grande richiesta: «Scuola di Polizia».

NAZIONALE 3. 15.30 ult. 22.15: «Superblue sexy love». Fortissimo!!! Severam. v.m. 18. Solo oggi.

AURORA. 17. Supervietato! Dall'America la star dell'«Hardcore» Veronica Hart in «Pandora... il sapore della carne». Colori. Sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere.

CAPITOL. Riposo. Domani avventura amore e straordinaria suspense nel colosso americano «Dimensione inferno».

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.30: Porno «American love». Luce rossa. V.m. 18. Ultimo giorno.

ALCIONE-AIACE. (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 16, 18, 20, 22. Robert De Niro e Jerry Lewis sono gli eccezionali interpreti, dell'ultimo magistrale lavoro di M. Scorsese: «Re per una notte», con Sandra Bernhar. Colore. Per tutti. II visione per Trieste. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. 17.30, 19.45, 22: «Nostalghia» di A. Tarkovsky con E. Josephson e D. Giordano. Palma d'oro a Cannes '83. II visione per Trieste.

RADIO. 15.30, 21.30. «Porno sensazioni», un luce rossa! rossa!! rossa!!! dalle mille sensazioni! Sev. viet. ai min. di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Venerdì 13, capitolo finale», colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17, 21: «C'era una volta in America», di Sergio Leone.
VITTORIA. 17.30, 22: «Una donna allo specchio». con S. Sandrelli. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 24 ottobre ore 20.30 la Compagnia Teatro Eliseo - Rossella Falk, Umberto Orsini presentano «L'aquila a due teste» di J. Cocteau, regia di G. Lavia, con P. Bioni e V. Sperli. Prevendita biglietti turno B ore 10-12 e 17-19 c/o biglietteria del teatro.
EXCELSIOR. 18: «Professione giustiziere» con Charles Bronson.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso per riposo.

Oggi sul piccolo schermo

«Il ponte» di David Lean

«Il ponte sul fiume Kwai» (Raitre, ore 20.30) — Un film che fece epoca nel 1957, regista David Lean, attori straordinari Alec Guinness, William Holden e Jack Hawkins. Tratto dal romanzo di Pierre Boulle, battè il «record» per gli Oscar. Il colonnello inglese Nicholson (Alec Guinness), costretto ad arrendersi in Birmania ai giapponesi, finisce in un campo di prigionia nella giungla insieme con il colonnello Saito. Date le condizioni lo scontro tra i due uffic ali è quasi inevitabile.

* * *

«Delta» (Raitre, ore 21.45) — «Geni su misura». L'interrogativo che si pone il programma è: si potranno programmare in futuro esseri umani dotati di grandi capacità fisiche e di notevole intelligenza?

* * *

«Professione: pericolo!» (Raiuno, ore 20.30) — In onda un telefilm di fantascienza di Daniel Haler, con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas, Markie Post. Un'astronave arriva mentre Jody, Danny e Colt si trovano in un bar. Jody viene rapita, una banca incendiata... Sotto accusa Colt (Lee Majors), che finisce in prigione.

«Operazione Crossbow» (Raidue, ore 20.30) — In onda questo film del '65 di Michael Anderson, con Sophia Loren, George Peppard e Trevor Haward. L'Intelligence Service scopre che i tedeschi preparano missili e bombe. Incaricati di conoscere come stanno le cose, John, Robert e Phil,



prendono l'identità di tre tecnici morti per introdursi nella fabbrica. Robert viene fucilato mentre gli altri due riescono nell'impresa. Il controspionaggio inglese, appreso che il lancio di missili da parte dei tedeschi è imminente, decide di passare all'attacco. L'operazione va in porto grazie al coraggio delle due spie.

* * *

«Sport» — Dopo il consueto sportsera alle 18.20 su Raidue, lo sport al termine del Tg2 delle 20.30.

* * *

«I concerti di sotto le stelle» (Raiuno, ore 21.20) — Viene riproposto il meglio della musica del varietà estivo. In questa puntata si ascoltano canzoni di Antonello Venditti, Edoardo Bennato, Roberta Voltolini. Due i video, uno degli Skiantos e l'altro dei Madness. Presenta Giorgio Vendelli. Regia di Adolfo Lippi.

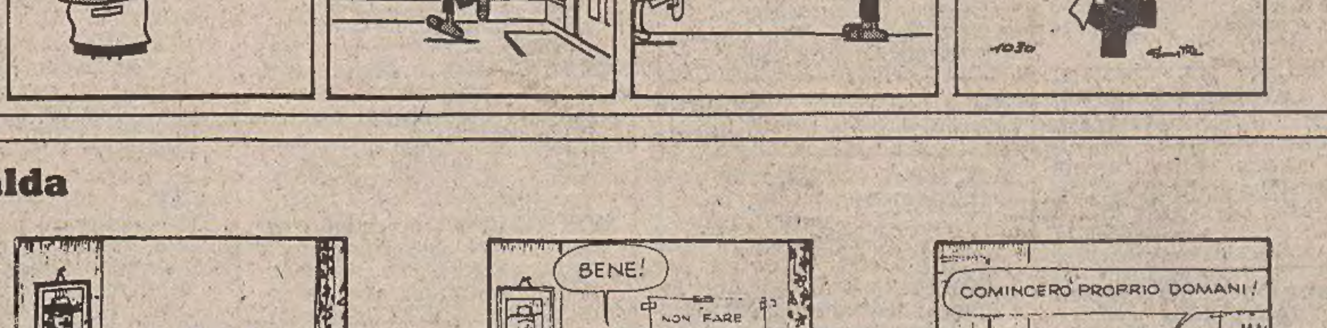
REBUS (Frase: 8, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
L ami; S chiavi; GO rosa = la mischia vigorosa.

Andy Capp



Mafalda



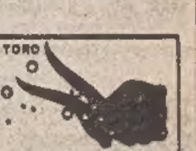
RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



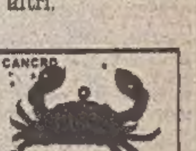
Riesaminate i progetti prima di metterli in atto e riflettete sulle decisioni che dovete prendere, l'apparente facilità di certi problemi potrebbe indurvi ad adottare soluzioni semplicistiche. Tutto bene per chi sa tener testa agli eventi senza esagerare in nessun campo.



Molte cose stanno cambiando, cercate quindi di agire con prontezza ma anche con calma perché gli avvenimenti sono piuttosto imprevedibili. Potreste avere delle opportunità interessanti da una parte e una grossa noia da un'altra. Riflessione e prudenza in tutto.



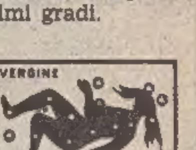
Usate le energie per perseguire uno scopo e un ideale, ma non costruite castelli in aria, affrontate con serietà e rigore le vostre responsabilità sul piano pratico. Movimento nell'ambiente quotidiano, un nuovo incarico per alcuni, un parente ammalato per altri.



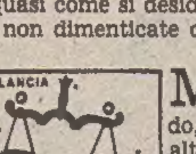
Non irrigiditevi in un atteggiamento intransigente e polemico, siate più aperti con chi vi è vicino se volete mantenere un po' di armonia. Un progetto che vi interessa non è facile, ma si prepara qualcosa che probabilmente vi consentirà di realizzarlo fra poco.



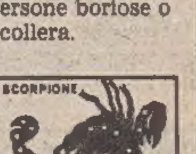
Un piccolo spazio di relax sarebbe non solo auspicabile ma addirittura indispensabile, è probabile però che costituisca solo un'aspirazione per molti di voi e che dobbiate affrontare anche del lavoro extra. Massima calma e prudenza se avete pianeti sui primi gradi.



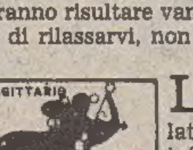
Molti sentono il desiderio di approfondire le conoscenze, di allargare gli orizzonti spirituali, culturali (o economici e sessuali i più materialisti). Ci sono tante possibilità per vivere quasi come si desidera: buon divertimento, ma non dimenticate che i figli «giudicano».



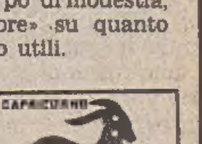
Molti otterranno ciò che desiderano da tempo, cercate comunque di agire con metodo, finite un lavoro prima di cominciarne un altro, non create accavallamenti negli impegni. Mostrate «grinta» davanti a persone boriose o aggressive... ma moderate la collera.



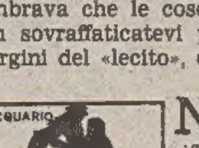
Agli impegni già in programma se ne aggiungeranno inaspettatamente degli altri o incapperete in qualche contrattempo e sarete sottoposti a un vero tour de force: i risultati potranno risultare vantaggiosi, ma cercate anche di rilassarvi, non abusate delle energie.



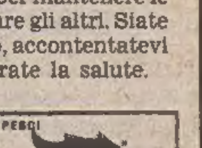
La vostra vita è abbastanza complessa, volete piacere ma anche dominare, realizzare il lato più forte della vostra personalità. Diverse influenze vi favoriscono, ma un po' di modestia, occhi aperti e minor «candore» su quanto succede intorno a voi saranno utili.



Periodo promettente e costruttivo per la maggior parte di voi, con allettanti prospettive di realizzazioni e guadagni proprio dove sembrava che le cose fossero compromesse; non sovraffaticatevi però, e non uscite dai margini del «lecito», del legale.



Non pretendete di avere il comando ma fermatevi un momento per osservarvi e riflettere, sarà una pausa utile per mantenere le prospettive giuste, per non urtare gli altri. Siate moderati ed equilibrati in tutto, accontentatevi di quanto avete e non trascurate la salute.



Se non sapete separare i fatti dai desideri la vostra situazione probabilmente è un po' agitata e nelle relazioni con le persone che vi circondano sono possibili delle complicazioni. Se avete pianeti nella prima decade, soprattutto sui primi gradi, siete «fortunatissimi».

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		4	5	6	7	8		9	
10			■	11					■		■
12				■	13			■	14		15
16			■	17	■		■	18			
19		■	20		21		22				
	■	23							■	24	
25	26	■	27							■	
28		29							■	30	
31				■		■		■	32		
33			■	34		35	■	36			
■		■	37				38	■	39		
40											

ORIZZONTALI: Compilare la schedina del Totocalcio — 10 Domenico scrittore — 11 Gloria attrice — 12 La consonante in Asia — 13 Adesso — 14 Insetto col pungiglione — 16 Sigla di un Movimento politico — 18 Fiume dell'Urss — 19 Iniziali della Andress — 20 Dare pieno appoggio — 23 Gentili, affabili — 24 Iniziali della Muti — 25 Pari in fiore — 27 Dileguarsi — 28 Conforme alla ragione — 30 Valore Nominale — 31 Ascolta e riferisce — 32 Organizza viaggi (sigla) — 33 Tre d'altri tempi — 34 Capitano (abbreviazione) — 36 La cerca il senzatetto — 37 Stilano rogiti — 39 Spetta al baronetto — 40 Funziona con cassette.

VERTICALI: 1 Provvedersi di mezzi di difesa — 2 Folla che si pigia — 3 Miraggio... nel deserto — 4 Prima metà di oggi — 5 Fatto per lui — 6 Discorso lungo e noioso — 7 L'attrice Di Benedetto — 8 Sigla di Cagliari — 9 Si cerca a protezione — 14 Misure terriere — 15 Scuole per giovanissimi — 17 Il visionario lo dà alle ombre — 18 Congiungere — 20 Ritratto vivente — 21 Grave perdita finanziaria — 22 Gracile, poco robusto — 26 Furto a mano armata — 29 Fratelli dei genitori — 30 Ministro del sultano — 32 Un elenco in testa o in coda al film — 34 Preposizione articolata — 35 Un fiabesco Peter — 37 Iniziali di Gogol — 38 Fondo di bottiglia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Saub; 5 duca; 8 UR; 9 assalito; 13 Pescara; 14 re; 16 ta; 117 talismano; 20 dirottare; 21 ng; 23 atterriti; 25 tav; 27 attirato; 28 ala; 29 Moicani; 30 carte; 32 cono; 34 ottanta; 36 gi; 37 lealtà; 38 Siria; 40 Ionio; 41 giorno.

VERTICALI: 1 su; 2 arpa; 3 Bastia; 4 paritetica; 5 di; 6 UT; 7 cornetti; 10 scartamento; 11 salotto; 12 lastrico; 15 EO; 16 tentacoli; 18 marrancio; 19 ariano; 22 galateo; 24 io; 26 Vartan; 31 tali; 33 ciao; 35 ta; 36 gin; 38 si; 39 RR.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

SIGNORA cerca pensionata per Milano, libera qualsiasi impegno, fissa, pratica lavori domestici, con patente, amante cani, stipendio adeguato, referenze controllabili. Scrivere cassetta Publied n. 25/O 34100 Trieste. 2345/2

3 Impiego e lavoro Richieste

MISSIONARIA cerca lavoro e da dormire. Tel. 43196. 58078/3

PENSIONATO giovanile, automunito, offresi qualsiasi lavoro, purché decoroso. Telefonare 748956. 58067/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI espertò assicurazioni, o finanziamenti e investimenti. Telefonare 61890 mattino. 3542/4

CERCASI pizzaiolo esperto. Tel. al 212067 dalle 21 alle 23. 3544/4

CON minimo impegno azienda propone guadagno contrattualmente garantito allevando i cincillà anche in casa. Per informazioni 040/213134. 35817/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CONCESSIONARIA Mulino Bianco Barilla ricerca venditori. Presentarsi oggi ore 15.30 via Morpurgo 13. 3531/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 57899/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 57899/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 57899/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine, soffitte; eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 57980/6

ARTIGIANO parchettista, riparazioni, raschiatura, verniciatura, posa moquettes, plastica. Telefonate 754229-740374. 58060/6

CON Alfa Lum si risparmia. Controfinestre antibora, verande, verande a scomparsa, scuretti in alluminio laccato, serramenti isolanti, legno alluminio, zanzariere. Prima vedi Alfa Lum poi decidi. Gorizia via XXIV Maggio 5/a - Tel. 0481/32020 Fabbrica Gonars tel. 0432/993348. 2/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua, gas, riparazioni. 91490-910537. 58128/6

RISTRUTTURAZIONI Edili ambienti piastrellature e arredamenti, prezzi modici e rateali. Telefonare 822494. 57931/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, sopralluoghi, senza impegno. Telefono 422298. 58116/6

7 Professionisti Consulenze

A Grado amministratore condomini assume incarichi. Assicura professionalità. Serietà. Presenza in loco. Tel. 0432-291618. 103/7

8 Istruzione

CORSO di taglio-cucito Sitam. Iscrizioni via Reti 4 (Piazza S. Giovanni) presso Lega nazionale ore 17-19. Tel. 767491 pasti. 3502/8

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio, mobili, oggetti, lampade, tappeti, corredi. Telefonate 760341-630484. 3430/10

BIANCHERIA bigiotteria, pizzi, tappeti, tende, tovaglie, libri, stampe, cartoline, acquistiamo. «La Miniera», via Del Ponte 4/3 tel. 65910. 3445/10

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 3460/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 3413/10

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12, acquista mobili, soprammobili, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 68242. 3413/11

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 3460/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 3272/12

A PREZZO reale acquisto oro gioie monete. Oreficeria Dazzara (Lamda), Spiridione 6, riservatezza, tel. 64355. 3110/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 57743/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 3528/14

APE 50 vendesi perfetta seminuova qualsiasi prova. Telefonare 764186 lunedì ore 8-20.

ATTENZIONE 3 mesi garanzia, con pagamento fino a 60 mesi, senza acconto, cambi usato con usato: Golf GTI 79, A 112 Elegant 76-77, Alfasud Sprint Veloce 1.3 82, Giulietta 1800 80, BMW 320 M60 81, 500 R 74, Panda 45 81, Ford Transit Diesel fam. 78, Golf Cabriolet GLI 83, Porsche 924 80, R 5 TL 75, Rover 2.4 TD 82, Golf GLD 78, Volvo 244 GLE T. 83, moto Honda 500, A 112 Elite 82, Alfasud 1200 80, Giulietta 1600 82, 127 Sport 80, Panda 30 80, Porsche 911 S 72, Range Rover 79, R 5 TS 75, Golf Cabriolet GLS 80, moto Honda 400 Four 77, Honda 500 XL 83, BMW 320 77, Vespa 50 PKS 83, Gilera CB1. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040-61126.

AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65, tel. 54089. Usato con garanzia senza anticipi fino 42 mesi. Ritmo 60 81, Diesel 81, Uno 45 83, 127 Sport 81, 127 77, 126 '76, Fiat 131 Mirafiori 77, Renault 5 80, Alfa Romeo Giulietta 1.3 83, 1.6 81, 1.8 81, Alfasud Sprint 78, GT 1.6 78, Peugeot 205 GL km 6000. 3470/14

GARAGE Regina. BMW assistenza. Servizio ricambi originali con personale altamente specializzato. Via Raffineria 6, tel. 040-725345. 3443/14

MERCEDES 200 D '80, Renault 18 Turbo '81, R 6 850 '77 e '78. Tel. 725244. 3529/14

VENDO Renault 5 Alpine Turbo fine 82. Tel. 54482. 58102/14

17 Stanze e pensioni Offerte

VILLA carsica affitta camere con pensione completa a persone anziane. Telefonare 229448. 3547/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCANSI 2-3 stanze uso ufficio centrale. Tel. 410892. 58095/18

COMMERCIANTE non residente cerca mini appartamento arredato 2-3 mesi con garage. Tel. 045-566783 ore pasti. 57994/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AMMINISTRAZIONE stabili affitta appartamenti signorili solo referenziati. Tel. 60785.

APPARTAMENTO via Valdirivo casa recente 3 stanze cucina doppi servizi affittasi ufficio laboratorio. Tel. 631034.

DUE stanze soggiorno cucinino bagno terrazza ripostigli affitta privato zona Flavia ammobigliato 350.000. Scrivere cassetta 31/O Publied 34100 Trieste. 57924/19

IMMOBILIARE Giuliana affitta a società o azienda per propri dipendenti ammobiliato via Besenghi 3 stanze stanzino cucina doppi servizi ripostigli poggioli comfort. 763324.

20 Capitali Aziende

BOUTIQUE abbigliamento con arredamento nuovo tabelle IX/X/XIV-2 zona Carducci vendesi. 766676 feriali. 19/20

MUTUI senza cambiali per qualsiasi vostra esigenza. Finanziamenti da 10 a 200 milioni, intervento anche in secondo grado, interessi bancari, rapida erogazione. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste. 040-60833; Gorizia 0481-84307. 050280/20

PRESTITI riservati ai lavoratori dipendenti. Con la sola garanzia del vostro lavoro, senza cambiali, con restituzione a lungo termine a piccole rate mensili, massima rapidità. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste. Tel. 040-60833; Gorizia 0481-84307.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 40-65 mq. Pagamento contanti. Telefonare 227237-775735.

ACQUISTO appartamento contanti camera cucina servizi zona centrale. Tel. 631793.

ACQUISTO terreno contanti mq 5000-6000 possibilità acqua. Tel. 631793. 3546/21

CERCHIAMO per nostra clientela zone signorili cucina tricamere max 100.000.000. Spaziocasa 64266. 6/21

CERCHIAMO urgentemente villette e case bifamiliari Monfalcone, Staranzano, Ronchi. Ellebi 0481/73139. 1/21

CERCO da privato cucina 1-2 camere decoroso piani alti. Tel. 630120. 121/21

MONFALCONE cerchiamo urgentemente appartamento 3 camere soggiorno e garage definizione immediata, pagamento contanti. ELLEBI 0481/73139. 1/21

SIT Studio Immobiliare Triestino s.r.l. Passo Goldoni 2, cerca urgentemente per suo cliente cucina abitabile salone due letto servizi 65.000.000. 728644.

STABILE in blocco minimo 6 enti anche occupati acquisto privatamente pagamento contanti. Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. ECCARDI vende via Vergerio stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo. Occasione 34.000.000. 732266. 3440/22

A. STUDIO 77 vende centro Roiano recente: camera cucina bagno ripostiglio moderni comforts. Prezzo 30.000.000. Telefonare 62595 mattino. 3493/22

A. STUDIO 77 vende in via San Francesco casa recente 74 mq: due stanze cucina bagno toilette due poggioli. Prezzo 55.000.000. Telefonare 62595 mattino. 3493/22

A. STUDIO 77 vende in via Rossetti extrasignorile: saloncino due camere cucina doppi servizi ripostiglio due terrazzi moderni comforts. Prezzo 130.000.000. Telefonare 62595 mattino. 3493/22

A. STUDIO 77 vende signorile in via Valdirivo adatto a persona sola: grande salone matrimoniale cucina bagno. Rifiniture, arredamento e comforts particolari. Telefonare 62595 mattino. 3493/22

A. STUDIO 77 vende Aurisina in palazzina zona verde prezzo interessante 82.000.000: due stanze, due stanzette, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, box per tre autovetture. Possibilità mutuo trasferibile 14,5%. Telefonare 62595 mattino. 3493/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona OSPEDALE epoca, piano IV mansarda mq 60 parzialmente ristrutturata, 8.000.000 rimanenza mutuo concesso. 3483/22

AGENZIA Meridiana 733275. ALTURA recente rifinitissimo, soggiorno, bistanze, cucina, doppi servizi, eventualmente arredato. 3483/22

APPARTAMENTO libero via Settefontane saloncino bistanze cucina servizi separati poggioli tutti comfort 86.000.000. Altro libero Carpineto (Stadio) 2 stanze cucina tutti comfort 74 mq 54.000.000 vende Immobiliare Giuliana 763324. 3533/22

APPARTAMENTO occupato 2 camere servizi Donadoni. Altro Madonnina. Altro Ronchetto vendo tel. 631793. 3526/22

BIBIONE vista mare 38.500.000 impresa vende Iva 2% nuovo appartamento ingresso, soggiorno, cottura, camera, bagno, ampia terrazza. Posizione tranquilla. Pagamento avanzamento lavori. Vantaggiosi mutui 0431/430391-511067. 3/22

BORGO S. Sergio appartamento recentissimo, perfetto 100 mq riscaldamento autonomo, posto macchina 947393. 57755/22

CASETTA seminuova vendesi Servola. Telefonare 227237-775735. 3497/22

GATTERI tre stanze cucina bagno III p. senza ascensore facilitazioni. Telefonare 775735-227237. 3497/22

GEOM. Sbisà: VALMAURA ultimo piano occasione mq 90 recente soggiorno cucina due camere bagno poggiolo 69.000.000 trattabili, 942494. 3472/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GHIRLANDAIO 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3485/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STADIO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, posteggio macchina, 33.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3485/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile, casa d'epoca, paraggi GOLDONI 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3485/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BELLOSGUARDO vista mare, ultimo piano, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3485/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villetta zona BURLO 3 stanze, cucina, bagno, giardino proprio, 58.000.000. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 3485/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, 40.000.000. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 3485/22

IMMOBILIARE CIVICA ven FABIO SEVERO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3485

IMPRESA vende boxes indipendenti prontingresso, luce, acqua, prezzi interessanti, agevolazioni di pagamento. Tel. 814311. 3489

IMPRESA vende ultimi appartamenti nuovo complesso, stanze, tristanze, accessori. Mutuo ventennale incluso contributo regionale; prezzo tutto compreso, mutuo max 50.000.000. costo mensile pari a L. 390.000 facilitazioni di pagamento; informazioni sul posto v. Carpineto, 5 9.30-12 14.30-18.00. Tel. 814311 da lunedì in poi. 3489

INTERMEDIA 729801 via D'Annunzio libero, recente soggiorno, due camere, cucina, bagno, servizi, balcone, veranda, ripostiglio. 80.000.000.

INTERMEDIA 729801 Svevo libero, recente, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, balcone, cantina 52.000.000.

INTERMEDIA 729801 Giardino Pubblico adiacenze, libero, signorile, salone, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, servizio, balcone, veranda, cantina, ripostigli, auto metano. 82.000.000.

LIGNANO Pineta posizione incantevole, 300 metri mare 66.500.000 impresa vende villetta schiera, giardino privato, patio, caminetto, ingresso soggiorno, cottura, due camere matrimoniali, una cameretta, doppia servizi, posto auto mutuo 50%. Accettasi permuta; 0431/57002-430391.

LOCALE Tigor mq. 70 vetrine libero vendo. 32.000.000. Tel. 631793. 3526

MANSARDA Rossetti, cucina, camere, bagno, rinnovata vendo. Tel. 631793. 3546

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano villa recente perfette condizioni, giardino mq. 600 41807.

QUADRIFOGLIO SAN GIUSTO panoramicissimo, ingresso, cucina, 2 camere, bagno 32.000.000. 630174.

QUADRIFOGLIO vicinanze BENUSSI recente panoramico soggiorno, cucinotto, camera cameretta, bagno, ripostiglio poggiolo. 630175.

QUADRIFOGLIO ROMAGNA in villa ottocentesca, circondata dal verde, appartamento soggiorno, 1/2 stanze. 631171.

QUADRIFOGLIO SERVOLA recente miniappartamento cucina, matrimoniale, bagno terrazza. 630174.

RABINO 762081 piazza Puecher locale adibito pizzeria completamente ristrutturato 70 mq 45.000.000. 14/22

RABINO 762081 Muggia locale d'affari 200 mq posteggio esterno 50 mq. riscaldamento servizi. 165.000.000. 14/22

RABINO 762081 Università casetta, camera, cameretta cucina, bagno, terrazzo, cantina, 68.000.000. 14/22

RABINO 762081 Gambini soggiorno, camera, cucina, bagno 47.000.000. 14/22

RABINO 762081 Canova perfetto, salone, 2 camere, cucinotto, tinello, doppi servizi 73.000.000. 14/22

RABINO 762081 D'Alviano salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, 86.000.000. 14/22

RABINO 762081 Muggia rustico da ristrutturare con progetto approvato, 2300 mq terreno vista mare. 145.000.000. 14/22

RABINO 762081 Aleardi, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, servizio, 59.500.000. 14/22

RABINO 762081 Patrizio, locale 40 mq. passo carraio, servizio 33.500.000. 14/22

RAVASCLETTO appartamento primo ingresso, caminetto, riscaldamento autonomo, posto macchina. 947393. 2869/22

RAVASCLETTO Zoncolan montagna 900 mt., 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, telefonare 0433-66167 ore serali. 2028/22

ROMAGNA prestigioso attico panoramico, salone, due cucine, quattro camere, tre servizi, ampia mansarda, terrazza, cantina, box, parco condominiale. 942494. 3539/22

SCAGLIONI (Rossetti), residenziale, salone, cucina, tre-quattro camere, doppi servizi, terrazza panoramica, cantina, box, parco 185.000.000. 942494. 3539/22

STUDIO 4 728334 Settefontane recente, piano alto, soggiorno, due stanze, servizi, ripostiglio, poggioli, soffitta. 3454/22

STUDIO 4 Besenghi, vista mare, soggiorno, due stanze, doppi servizi, terrazzi, posti auto. 3454/22

TERRENO edificabile panoramico, via Commerciale mq. 4100 zona D1 possibilità 5800 cubi; 942494. 3539/22

TERRENO Plavia prato pianeggiante, strada mq. 1000 vendo. Tel. 631793. 3526/22

TERRENO prato bellissimo Rupingrande, mq. 1050 vendo. 6.000.000. Tel. 631793. 3546/22

TERRENO San Pelagio mq. 1300 acqua, strada, vendo. 5.000.000. Tel. 631793. 3526/22

ULTIMO prontingresso panoramico, con mansarda, mutuo. Gretta Faro, impresa Cansrutto. Tel. 60251. 3459/22

VILLESSE nuovo appartamento autoriscaldato metano, ultimo piano, camera, cameretta, garage. 45.000.000. Monfalcone Agenzia Alfa, 41807. 111/22

3.o LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica golfo, varie grandezze, con mansarde, giardini privati, garage, impianti autonomi. Tel. 60251. 3459/22

16.000.000 zona Conti, ammezzato, luminoso, 2 stanze, stanzetta, cucina, stabile ottime condizioni, vendesi affittato minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

18.000.000 panoramico, zona Ospedale Militare, affittato, ottime condizioni, IV piano, matrimoniale, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

25.000.000 zona Foraggi, libero, perfette condizioni, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo, riscaldamento, cantina, minimo contanti 10.000.000. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

GATTO persiano chiaro smarrito salita Cedassamare cercasi. Tel. 412502. 58126/24

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 441/27